IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **163** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **16** *luglio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IERI MATTINA ASPORTATO AL PAPA UN TUMORE BENIGNO

Intervento riuscito

Decorso regolare - Di nuovo in attività fra 10 giorni

A PAGINA 4

- *«Il Papa ha un fisico da ventenne, l'adenoma era come un'arancia»*
- *Un'operazione durata quasi quattro ore Ore 13.15: tutto è andato bene*
- *Cinquemila polacchi in preghiera Messa a S. Pietro durante l'operazione*

ROMA — Papa Giovanni Paolo II è stato operato ieri mattina alle ore 6.25 al policlinico Gemelli per un tumore di natura benigna. L'intervento, terminato alle 10.15, è perfettamente riuscito ed è stato «radicale e curativo». Dopo due giorni di crescente attesa, culminata nella tensione delle prime ore di ieri, appesantita dall'iniziale assenza di conferme ufficiali, il mondo ha tirato un sospiro di sollievo e la «caccia» dei giornalisti ad ogni più piccola informazione o indiscrezione si è allentata lasciando spazio al bollettino medico ed ai commenti degli esperti. Papa Wojtyla — secondo le prime dichiarazioni dei medici dopo l'operazione — «sta bene e riposa» e ha reagito «come un ventenne» all'anestesia e all'operazione e già tra una decina di giorni potrà lasciare il Gemelli, senza dover rinunciare alle vacanze ed ai suoi viaggi pastorali.

Mentre 83 sacerdoti polacchi concelebravano una messa a San Pietro invocando, insieme a 5.000 pellegrini, «la guarigione del Pontefice», il primo bollettino medico del gemelli tecnicamente spiegava: «Sua Santità è stato sottoposto a intervento chirurgico di resezione colica per voluminoso adenoma tubulovilloso del sigma, con modeste e focali alterazioni citologiche riferibili a displasia di moderata entità». In sostanza, l'équipe di medici, in un intervento definito «molto facile e preciso», ha estratto una «massa piuttosto voluminosa» delle dimensioni di una grossa arancia in un'area circoscritta, escludendo la natura maligna del tumore. La resezione ha interessato un tratto di 15-20 centimetri e i medici escludono un secondo intervento. In serata, il capo del protocollo della segreteria di Stato vaticana, mons. De Luca, ha riferito che il decorso post-operatorio «sta andando bene» e che è «tutto normale»: un ottimismo che conferma come il Papa, nonostante l'intervento, potrà riprendere a pieno ritmo la sua consueta attività.

A pagina **4**

La messa in San Pietro con 83 sacerdoti e 5000 pellegrini polacchi.

L'AREA TRIESTINA

'Off-shore', il progetto è sbagliato

Irregolari le proposte, ma se Brittan se ne va...

Servizio di
Mario Margiocco

BRUXELLES — Vista da Bruxelles la vicenda dell'offshore è una partita bloccata, ma non necessariamente persa. Gli uomini di Leon Brittan alla Commissione fanno intendere che una maggiore attenzione alle norme e alle logiche su cui la Commissione si muove avrebbero forse potuto evitare molti guai al provvedimento.

Stando alle voci raccolte nei corridoi, il provvedimento che dovrebbe realizzare l'area dell'offshore triestino non risponde a nessuno dei parametri comunitari che ne potrebbero consentire l'accettazione. La logica comunitaria in materia è chiara: un'area europea può essere aiutata solo se in condizioni economiche particolarmente difficili o in virtù di un progetto di interesse generale per l'insieme della Cee. Il progetto, come è stato formulato dall'Italia, non risponde a nessuna di queste regole.

Ma da Bruxelles trapela a denti stretti qualche suggerimento che potrebbe rovesciare la situazione a favore di Trieste: attendere di vedere se il successore di Leon Brittan sarà altrettanto severo o se invece non si dimostrerà meno inflessibile a dare una dimensione di interesse comunitario al progetto.

In **Economia**

CAMBI

Il marco preme e soffoca la lira

ROMA — Proprio mentre il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi afferma che la stabilità della lira resta la condizione essenziale per ridurre l'inflazione, la nostra divisa viene letteralmente soffocata dal marco. Già al fixing la situazione si è presentata in tutta la sua delicatezza: il marco ha chiuso a 758,40 lire contro le 757,70 di martedì, chiamando la Banca d'Italia a sia pur contenuti interventi. La Bundesbank ha due preoccupazioni: la prima è molto meno vincolante della seconda. In altre parole, la Germania si è appena impegnata nel recente vertice dei sette Grandi a Monaco ad operare per permettere una discesa dei tassi di interesse, e sa bene che una manovra in senso contrario le attirerebbe addosso le reazioni esasperate dei partner. D'altro canto Bonn deve vincere la sua battaglia contro l'inflazione, e fare i conti con un aumento spropositato della massa monetaria: a maggio la crescita è stata del 9% annuo contro il 5,5% fissato negli obiettivi del governo tedesco per il '92.

In **Economia**

QUASI DUE MILIONI DI ESULI DALLA BOSNIA NON SANNO PIU' DOVE ANDARE

Porte in faccia per i profughi

Austria e Ungheria chiudono i confini - Ma Croazia e Slovenia ormai «straripano»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Croazia e Slovenia ora rischiano di annegare nel mare di profughi che le ha invase a partire dallo scoppio della guerra. Le cifre fanno rabbrividire: dall'inizo delle ostilità gli esuli sono oltre un milione e 800 mila. Il vicepremier Mate Granic ha annunciato ieri che il suo Paese è pronto a garantire solo i primi soccorsi ai rifugiati che arriveranno nelle prossime ore ma non la permanenza sul suolo croato. I profughi dovranno essere instradati verso i Paesi vicini, vale a dire la Slovenia, ma anche l'Italia, l'Austria e l'Ungheria (le ultime due hanno però chiuso i confini ai rifugiati). Pronta la risposta di Lubiana che si affianca al forfait croato e sostiene di non poter più garantire accoglienza ai profughi. Nel suo territorio ne ospita già 64 mila, di cui 47 mila ricoverati presso nuclei familiari appartenenti ai ceti meno abbienti.

A Sarajevo, ieri, non ci sono state operazioni militari di rilievo, mentre l'offensiva serba prosegue con violenza a Gorazde dove dalla città è giunto un nuovo drammatico appello: «Senza un immediato aiuto, presto Gorazde non esisterà più», è stato detto. Le artiglierie delle milizie serbe hanno invece centrato in pieno lo stadio della città di Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume Sava, causando la morte di 12 profughi e il ferimento dialtri 30. I proiettili sono caduti sullo stadio mentre si stava svolgendo una parata militare in uno dei centri di raccolta delle migliaia di rifugiati musulmani dalla Bosnia.

A pagina **6**

STALLO NEI COLLOQUI A LONDRA

I negoziati patrocinati dalla Cee si arenano per l'intransigenza delle parti
Lord Carrington: «Nessun progresso»

A PAGINA 6

Tutti in piazza contro la crisi

TRIESTE — Fabbriche chiuse per l'intera mattinata, ieri, e un fiume di operai e impiegati ha invaso la città per sottolineare la gravità della situazione in cui versa il comparto industriale triestino. Alla manifestazione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, hanno partecipato oltre quattromila persone. Solidarietà ai lavoratori giuliani è stata espressa da delegazioni sindacali provenienti dal Friuli e da alcuni politici che hanno sfilato con gli scioperanti. (Italfoto)

DOPO IL SUICIDIO LEGATO ALLE «PORNOBABY»

Esplode il caso Monfalcone E Martelli spara sui giudici

MONFALCONE — Prima l'imbarazzo, poi il clamore. Ma lo stordimento cui è sottoposta Monfalcone non si placa. La vicenda delle pornobaby ha proiettato la città al centro dell'attenzione nazionale. Il suicidio del professor Alberto Raso, 52 anni, titolare di un istituto scolastico, ha tinteggiato di giallo e intriso di polemiche un caso già abbastanza scabroso. Nel mirino la stampa ma soprattutto il magistrato inquirente e i carabinieri, rei di non aver coperto con il riserbo necessario le indagini. Sul «caso Monfalcone» tuona il ministro di Grazia e giustizia Martelli. «Continua la prassi di sbattere il mostro in prima pagina. Mentre il mondo dell'informazione ha però aperto un coraggioso dibattito al proprio interno, non lo stesso si può dire di alcuni autorevoli esponenti della magistratura inquirente. Le violazioni lamentate sono intervenute nel corso di indagini preliminari; in secondo luogo la maggior pubblicità del nuovo rito si giustifica in quanto risponde al principio del favore verso l'imputato». L'avvocato Livio Bernot, difensore di uno degli imputati, ha preso carta e penna e denunciato il tutto a un quotidiano nazionale che ha dato ampio risalto al caso. E' scoppiato il finimondo. Tanto che adesso si invoca l'intervento del Consiglio superiore della magistratura.

In **Regione**

Il recupero dei resti umani dalle foibe di Capodistria

CAPODISTRIA — La commissione di esperti ha continuato anche ieri il recupero dei resti umani ritrovati nelle grotte e negli anfratti carsici del Capodistriano. Le foibe dovrebbero restituire gli effetti personali di una trentina di persone. Finora sono state esplorate sei grotte contenenti teschi e ossa. Difficile stabilire a chi appartengano. Mancano dati precisi sugli spariti di quasi mezzo secolo fa.

In **Istria**

L'«IDEOLOGO» MIGLIO DICE LA SUA SULLE AGGRESSIONI A MILANO

«La Lega è debole perché disarmata»

ROMA — L'aggressione leghista a Milano torna alla ribalta grazie agli stessi esponenti della Lega. Quanto avvenuto «avanti a Palazzo Marino «è stato soprattutto un bluff degli avversari politici della Lega, un disperato tentativo di darsi un alibi per varare una giunta che non può stare in piedi», secondo un'intervista rilasciata all'«Europeo» dall'ideologo della Lega Nord, Gianfranco Miglio. Per Miglio, «in un movimento ampio e composito come la Lega c'è di tutto. Da chi vorrebbe menare le mani a chi, all'opposto, si immagina la lega come il miglior ricostituente della Dc».

«La 'debolezza' della Lega — ha aggiunto — è di non essere armata. Immaginate quale deterrente avrebbe rappresentato la Lega se avessimo avuto una polizia regionale? Il Nord avrebbe potuto minacciare di scendere al combattimento pur di ottenere in cambio le riforme». Sul linguaggio «guerresco» usato dalla Lega, Miglio sostiene: «Tutti i politici usano metafore guerresche: non capisco perchè Forlani possa farlo impunemente e l'on. Formentini no». Per Miglio, la Lega «è l'unico partito rivoluzionario che sia rimasto. Ma è un partito pacifico». A una domanda sulla similitudine tra la dinamica interna della Lega e quella del «blocco storico» che alimentò la nascita del fascismo, Miglio risponde: «La differenza fondamentale è che noi abbiamo in mente un modello che è il massimo che possa esprimere la liberaldemocrazia: il federalismo».

Sul «centralismo monocratico» della Lega, secondo Miglio «la democrazia interna di un movimento è quasi sempre incompatibile con la sua crescita tumultuosa. Raggiunto lo scopo, si può praticare la democrazia». «Io sono spregiudicato come Lenin, e forse, 'l'ultimo dei leninisti', come ha detto una volta Massimo Cacciari. Anche se il mio 'leninismo', il mio 'decisionismo' sono puramente funzionali. L'accentramento del potere è solo una fase temporanea. La Lega non pensa di 'prendere il potere', ma di sfondare con il consenso elettorale».

Intanto il deputato leghista Corrado Peraboni sostiene che la Rai «è mantenuta dal Nord»: analizzando i dati ufficiali 1990 dell'azienda «si ha conferma dell'idea piuttosto diffusa che il canone sia pagato soprattutto dalle popolazioni del Centro-Nord». Peraboni ha presentato una interrogazione al ministro delle Poste e a quello delle Finanze per chiedere «lumi» sulle «inusuali percentuali di evasione del canone Rai in alcuni Comuni del Mezzogiorno».

L'IMPASSE POLITICA

Ma la Dc decide di non decidere sulla segreteria

ROMA — Non è sicura neppure la data. Il consiglio nazionale della Dc, che dovrebbe eleggere il nuovo segretario in sostituzione del dimissionario Arnaldo Forlani dovrebbe tenersi lunedì 27 e martedì 28 luglio. Questo è il proposito dello stesso Forlani, annunciato martedì sera al termine della lunga riunione della segreteria. Ma l'appuntamento non è stato ancora fissato ufficialmente da De Mita, cui spetta il compito di convocare il parlamentino scudocrociato, e la riunione potrebbe slittare o alla fine della settimana o ai primi di agosto. E se per statuto il Consiglio nazionale deve comunque riunirsi entro un mese dal voto di fiducia al governo, cioè entro il 4 agosto, c'è già chi sostiene che se non si sarà giunti ad un accordo sul nome del nuovo responsabile del partito, l'assemblea potrebbe tenersi ugualmente per limitarsi all'adempimento statutario, e tornare a riunirsi, per eleggere il segretario, in settembre quando le idee saranno più chiare. La Dc si trova in questo momento in una situazione estremamente complessa, con Forlani che spinge per arrivare ad una soluzione, con la «questione morale» che incalza (se ne occuperà la prossima riunione della direzione) e con le questioni collegate alle privatizzazioni (e quindi all'antico problema delle cariche di nomina pubblica) del tutto aperte.

Non è il solo partito in queste condizioni. Anche il Psi si trova a dovere affrontare problemi altrettanto gravi, con la disavventura giudiziaria di De Michelis, che molti davano per possibile vicesegretario unico, e in una situazione in cui, per la prima volta dopo un decennio, il segretario viene apertamente contestato. Ma la leadership nel Psi è ancora nelle mani di Craxi, mentre nella Dc il gruppo dirigente appare in preda all'incertezza, come sottolineato dallo stesso Forlani, che in questa situazione rischia di rimanere dimissionario fino al Congresso, ossia fino alla prossima primavera.

Una situazione insostenibile, ma di cui non si vede ancora via d'uscita. Gava è tornato a insistere sull'idea di un rinnovamento generazionale. «Le cose che ho detto le ho dette, ha affermato, non si può cambiare idea ogni minuto». Lega, che è il suo candidato, però si schermisce: «Ma che candidato, candidato all'asilo nido...». Gli andreottiani, invece, scherniscono l'idea del leader del «Grande centro». «Il segretario giovane, ha detto il neoministro Vitalone, è una banalità». E Cristofori ha aggiunto: «Il problema dell'età è una mistificazione». Ed ha insistito sulla sua proposta di azzerare gli incarichi direzionali, ossia di dimissionare tutti, De Mita compreso, e di riaprire i giochi. Cirino Pomicino ha confermato che gli andreottiani si sentono legati al «Grande centro», ma ha aggiunto che la corrente maggiore della Dc «deve dire chi è il suo candidato, qual è il suo programma, qual è la maggioranza sulla quale punta. Per ora, invece c'è il silenzio».

Naturalmente tutti esprimono grandi apprezzamenti per Silvio Lega (come per Martinazzoli, candidato dei «quaranta», di una parte della sinistra e di Marini, per «Forze nuove»). «E' un giovane, dice Cristofori, ma ha alle spalle un'attività politica come quella di tanti altri che sono considerati vecchi». Che se non è zuppa è pan bagnato. Lo stesso Lega si rende conto, in questa situazione, di avere scarse possibilità di ottenere su di se il consenso unanime o a larghissima maggioranza del partito.

Tanto da riferire di una ulteriore richiesta a Forlani di restare «per portare al congresso il processo di rinnovamento che proprio lui ha iniziato. E poi per essere candidato, ha aggiunto Lega, bisogna sapere per cosa e per chi.

n. p.

APPROVATA LA PROCEDURA D'URGENZA PER LA «STANGATA»

Il Pds aiuta il governo

Goria smentisce Amato: l'equo canone non si applica ai redditi superiori a 50 milioni e non 70. Finisce l'attuale sistema di concessione degli appalti pubblici

ROMA — La manovra economica del governo ha superato il primo ostacolo in Parlamento, con il sostegno anche del Pds. La commissione affari costituzionali della Camera ha infatti approvato la procedura d'urgenza per l'esame del decreto economico. A favore hanno votato anche i deputati del Pds che hanno però invitato il governo ad eliminare dal decreto, prima dell'esame in aula, alcune misure ritenute non urgenti. Il via libera della commissione di Montecitorio ha creato ottimismo nella maggioranza.

«Ho l'impressione - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri - che la manovra economica cominci ad essere apprezzata anche da esponenti dell'opposizione». Ma ci sono segnali contrari nella stessa maggioranza. Il deputato democristiano Michele Viscardi, in commissione alla Camera, non ha esitato a definire la manovra «una porcheria».

Sulle misure del governo permane una certa confusione. Il ministero delle Finanze, ieri, ha in pratica smentito una affermazione di Giuliano Amato, precisando che è fissato in 50 milioni di lire (e non 70) il reddito annuo complessivo al di sopra del quale per i nuovi contratti di affitto non si applica più l'equo canone. Ed ancora: con un «errata corrige» pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale sono stati esclusi dal blocco dei mutui agevolati anche i Mondiali di calcio del 1990.

L'on. Chicco Testa del Pds ha gridato allo scandalo. A suo parere non si tratta di un «errore materiale», ma di «malafede» perchè all'ultimo momento «una lobby riesce a far inserire nella manovra economica questo straordinario spreco». Secondo quanto riferito da Testa alcuni funzionari dello Stato gli avrebbero telefonato disgustati e minacciando di dimettersi.

Il decreto sulle privatizzazioni potrebbe intanto essere rivisto. Il motivo: evitare che le norme possano riguardare anche la Rai. A sollevare il problema sono stati diversi esponenti della maggioranza che hanno chiesto chiarimenti al governo. Si vuole in pratica impedire che un servizio pubblico, come quello radiotelevisivo, cada totalmente nelle mani dei privati. E già si pensa ad una soluzione. La Rai potrebbe essere scorporata dall'IRI e diventare un ente autonomo a capitale pubblico. Ma per fare tutto questo è necessario un emendamento al decreto che ha dato l'avvio alle privatizzazioni. Ed il governo è già al lavoro.

La manovra economica del governo è stata al centro delle audizioni di ieri in varie commissioni della Camera. Sono stati ascoltati i ministri finanziari Piero Barucci (Tesoro), Franco Reviglio (Bilancio), Giovanni Goria (Finanze) e Giuseppe Guarino (Industria). Ed anche il ministro del Lavoro Nino Cristofori. Sull'argomento privatizzazioni si entrerà nel vivo oggi.

Ieri il ministro Guarino nella sua audizione si è limitato ad esporre quello che ha definito «il quadro di riferimento» entro cui operare per una politica industriale nel nostro paese. Il problema cardine, ha affermato, rimane quello dell'inflazione. E ci vorranno dai due ai quattro anni per uscire da questa situazione generale di difficoltà.

Il ministro del Lavoro Nino Cristofori, nella sua audizione, riferendosi soprattutto alle preoccupazioni dei sindacati per gli aumenti delle aliquote previdenziali, ha chiarito che in sede parlamentare sulle politiche del costo del lavoro si potranno trovare delle soluzioni. Ed ha definito ingiustificato l'allarme per le norme sul tetto programmato delle pensioni.

Cristofori sostiene che «non c'è pericolo che scatti a novembre la contingenza. La norma del decreto stabilisce che nel corso del 1992 non si può superare il tasso programmato d'inflazione. Ora i pensionati hanno avouto lo 0,4 con la dinamica salariale più 2,5 a maggio quindi sono in credito di un 1,8 a novembre. Posso quindi dire che la perequazione prevista per le pensione nel 1992 è al di sotto del tasso programmato.

Elvio Sarrocco

SERVIZIO DI LEVA 'ROSA'

«Sì» di Andò e Anselmi ai militari in gonnella

ROMA — Presto anche le donne potranno fare il servizio militare. Lo hanno ribadito ieri a Roma il ministro della Difesa, Salvo Andò, e il presidente della Commissione per le pari opportunità della donna, Tina Anselmi, al termine di un incontro svoltosi a Palazzo Baracchini.

Nel corso del colloquio — il primo faccia a faccia istituzionale tra il titolare della Difesa e la Commissione per le pari opportunità sul tema della 'naja' al femminile — il ministro Andò e l'onorevole Anselmi hanno espresso parere concorde sulle possibilità, per le donne in possesso dei requisiti di legge, di accedere alle Accademie e alle Scuole militari, con sviluppi di carriera uguali a quelli degli uomini.

L'inserimento delle donne nella vita militare — informa una nota del ministero — sarà studiato da un gruppo di lavoro misto composto da rappresentanti delle Forze Armate e della Commissione per le pari opportunità, ma dovrà comunque avvenire «all'interno di una revisione generale del modello di Difesa, con particolare riferimento alla riforma della leva e alla creazione di un servizio militare volontario».

«Le nuove politiche di difesa puntano su una specializzazione qualitativa, — ha detto Tina Anselmi — ovvero militari professionisti, solo in parte di leva, che prevede un'apertura della presenza delle donne attraverso l'accesso alle accademie e alle scuole militari».

LA CORTE DEI CONTI INVITA IL GOVERNO A MUOVERSI SENZA TENTENNAMENTI

«Già in agosto la manovra '93»

Il risanamento è stato frenato dalla spesa per interessi. La Finanziaria ora necessita di leggi mirate e poco 'costose'

ROMA — Ci pensa la Corte dei Conti a ridimensionare gli entusiasmi che di volta in volta hanno accompagnato le manovre di risanamento dei vari governi precedenti. Chi non ricorda, per esempio, l'enfasi con la quale vennero annunciati i provvedimenti economici del '91? Bene: dice la Corte che l'anno scorso si è verificato «un ulteriore e grave allontanamento dal percorso del risanamento». Purtroppo non è una novità, ma invece di migliorare le cose peggiorano. Per questo la Corte dei Conti (che ieri ha presentato la relazione sul rendiconto dello Stato) ha invitato il nuovo governo a muoversi con sveltezza.

In sostanza, bisogna anticipare il più possibile la manovra per il '93. E' vero che esistono scadenze tecniche per la presentazione della Finanziaria, ma solo come limite massimo (30 settembre). Nulla dunque dovrebbe impedire la presentazione già in agosto dei provvedimenti a essa collegati «nella consapevolezza che la prossima sessione di bilancio avrà un carattere di assoluta straordinarietà».

Non si è mancato di ricordare lo sconfinamento per 962 miliardi del saldo netto da finanziare relativo al '91, che ha comportato la bocciatura della manovra dello scorso anno; come ha ribadito il presidente Giuseppe Carbone «non si tratta semplicemente di operare un riaggiustamento contabile; esistono responsabilità di gestione «ed occorre adesso la volontà politica di ripristinare una situazione di equilibrio».

Se i conti dello Stato vanno male, la prima causa è la spesa per interessi sui titoli pubblici. Nel '91 è cresciuta del 15,6% rispetto al '90, sia pure a velocità inferiore agli anni precedenti. Se si guarda alle spese per il personale, vediamo invece che sono aumentate del 9,4%; quelle per i trasferimenti del 7,3%; quelle per l'acquisto di beni e servizi del 4,8%. Restiamo in tema di spese e vediamo quali tagli sono stati fatti: i trasferimenti alle imprese sono precipitati del 30,6%; quelli alle famiglie del 15,3%. Al contrario, le amministrazioni regionali hanno ricevuto più soldi, con un incremento del 17,6%; le Province il 7,8%.

Sembrerà pure il solito ritornello, ma la Corte conferma: sul fronte delle entrate è dell'Irpef il contributo maggiore (crescita media dell'11,8%) e all'interno di essa l'apporto più grosso è stato del lavoro dipendente (+25,3%). Complessivamente l'Irpef contribuisce maggiormente, con il 34,1%, al totale delle entrate. Gli introiti provenienti dall'Irpeg sono aumentate di appena il 2,9%, quelli relativi all'Iva del 10,9%, mentre quelli derivanti dall'Ilor sono scesi del 2,4%. Per nulla esaltanti i risultati della rivalutazione dei beni d'impresa: ha fruttato appena 1.129 miliardi contro gli 8.400 previsti.

Ora c'è un nuovo governo. Nuovi provvedimenti. Nuove promesse tutte da verificare sul campo. Cosa fare? La Corte dei Conti consiglia di ridurre all'osso la Finanziaria con il blocco del ricorso ai fondi speciali (tranne che per finanza locale e fiscalizzazione degli oneri sociali). Dal punto di vista istituzionale si suggeriscono due provvedimenti ad hoc: i progetti di legge collegati alla Finanziaria devono prevedere solo riduzioni di spesa o aumenti di entrate; gli emendamenti devono essere presentati all'inizio della sessione di bilancio.

Il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone.

TANGENTOPOLI

Pilliteri: dalla Camera il primo assenso

ROMA — La Giunta della Camera ha deciso di proporre all'aula di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei riguardi dell'ex sindaco di Milano onorevole Paolo Pillitteri (Psi) per abuso di atti d'ufficio. L'autorizzazione è stata proposta a maggioranza: i tre deputati socialisti della giunta si sono pronunciati contro. La richiesta del magistrato si riferisce alla consulenza per il comune lombardo concessa all'avvocato Libero Riccardelli, che era presidente del Coreco, l'organismo regionale di controllo.

Secondo il deputato socialista Raffaele Mastrantuono nella richiesta «si ravvisa l'esistenza del fumus persecutionis». «Infatti - ha spiegato il parlamentare ai giornalisti - l'incarico non era stato conferito dal sindaco ma da un assessore. Per quanto riguarda l'incompatibilità denunciata dal magistrato essa non era prevista dalla legge del '53, è sopraggiunta con la legge 142 (riforma delle autonomie locali) e dopo la sua entrata in vigore non vi sono elementi penalmente rilevanti». I giornalisti hanno chiesto a Mastrantuono come mai solo i socialisti hanno votato contro. «Noi ci battiamo per la legalità e la garanzia che riguarda tutti i cittadini - ha risposto - ed anche i deputati che sono cittadini». E gli altri? «Gli altri - ha detto sorridendo Mastrantuono sono forcaioli».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA - *Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 15 luglio 1992 è stata di 71.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

VENEZIA: PRONTA LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER PROSEGUIRE LE INDAGINI

«Procederemo anche su De Michelis»

Nel frattempo il segretario dell'ex ministro degli Esteri, il triestino Giorgio Casadei, rimane in carcere

VENEZIA — Anche per l'ex ministro degli Esteri, il socialista Gianni De Michelis, raggiunto l'altro ieri da un avviso di garanzia per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla tangentopoli veneta, i giudici veneziani si apprestano a chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere. Mentre stanno già per partire le richieste di autorizzazione a procedere per i senatori democristiani Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale dello scudo crociato, Carlo Bernini, ex ministro dei Trasporti, e per il senatore socialista Raimondo Galluppo i cui termini scadono il 20 luglio.

E a Padova l'inchiesta sulle tangenti (si parla di oltre un miliardo di lire) per la costruzione del nuovo stadio, ha fatto un altro clamoroso passo in avanti. Dopo l'arresto dell'altro ieri dell'ex vicesindaco socialista Sergio Verrecchia e dell'assessore repubblicano Diego Chiesa, i giudici hanno inviato un avviso di garanzia per corruzione al deputato democristiano Settimo Gottardo, ex sindaco di Padova. Anche per Gottardo, della corrente di Andreotti, si metterà in moto il meccanismo della richiesta di autorizzazione a procedere.

Molto scalpore intanto, a Venezia, per l'avviso di garanzia inviato all'ex ministro De Michelis. Avvicinati dai giornalisti, politici e imprenditori riaffermano — sia pure con sfumature diverse — la loro fiducia per la magistratura e confidano in un rapido corso della giustizia.

Controcorrente, invece, il commento di Arrigo Cipriani, titolare del celeberrimo Harry's Bar: «Sono perplesso per tutta questa faccenda, con tutto il rispetto per la magistratura — ha detto — mi pare un tentativo di destabilizzazione dello Stato. E' difficile stabilire se nel mondo siano nate prima le prostitute o le tangenti; come mai allora il bubbone è scoppiato solamente adesso?».

Dal fronte giudiziario, il giudice per le indagini preliminari Felice Casson ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore di Giorgio Casadei, l'ex segretario di De Michelis rinchiuso da dieci giorni nel carcere di Treviso con l'accusa di corruzione. Casadei — che secondo indiscrezioni avrebbe chiesto un nuovo colloquio con i sostituti procuratori di Venezia Salvarani e Nordio che stanno conducendo le indagini — è ora in attesa dell'esito del ricorso al tribunale della libertà che deciderà nei prossimi giorni.

E', invece, destinata a slittare ai primi di ottobre l'istanza di nullità presentata in Cassazione dai legali di Franco Ferlizzi, segretario dell'ex ministro Bernini, e di Casadei relativi agli anni della proroga delle indagini concessi il 5 aprile scorso a Salvarani da Casson: se la Suprema corte a sezioni riunite accoglierà l'istanza, l'intera inchiesta crollerà.

Per quanto riguarda l'inchiesta di Padova, c'è da dire che l'ex vice sindaco socialista Sergio Verrecchia si è autosospeso dal partito. Nella lettera inviata al segretario provinciale del Psi Gianpaolo Mercanzin, Verrecchia chiede sia accolta la sua richiesta di autosospensione dal partito «fino a quando, credo presto — scrive l'esponente del Psi - gli sviluppi della vicenda chiariranno completamente la mia estraneità ai fatti».

Inquisito Gottardo

PADOVA — I sostituti procuratori della Repubblica di Padova Boraccetti e Ruberto hanno inviato un avviso di garanzia al deputato dc Settimo Gottardo, ex sindaco della città ed esponente della sinistra veneta del partito. I magistrati ipotizzano il reato di concorso in corruzione nell'assegnazione degli appalti per la costruzione del nuovo stadio, affidata all'impresa Grassetto — sempre di Padova — e sulla quale i giudici stanno indagando.

Napoli, scoperto un clan camorristico: nella rete anche una squadra di calcio

NAPOLI — E' stato un duro colpo inferto alla criminalità organizzata quello dei carabinieri del gruppo Napoli II che la scorsa notte, con ventuno arresti, ha sgominato a Pomigliano d'Arco, uno dei più grossi centri dell'agro nolano, il più potente clan camorristico, quello che fa capo al boss Salvatore Foria. L'organizzazione, che estendeva il predominio anche nei comuni limitrofi, ma soprattutto nel pomiglianese, soffocava tutte le attività lecite ed illecite e non dava spazio neanche ai piccoli «autonomi». Ai margini della legittimità sono l'impresa di costruzioni «Cervone Srl», la ditta di onoranze funebri «Pomilia Srl», e la gestione di una piccola squadra di calcio locale, la S.s. Pomigliano Pacciano. Tutta andava avanti con sovvenzioni e assegnazione di appalti concessi loro, per compiacenza o per paura, dalla precedente Giunta regionale.

All'impresa di costruzioni sono stati infatti assegnati numerosi lavori di ristrutturazione di edifici pubblici come le scuole e lo stadio; la «Pomilia Srl», unica ditta che si occupasse del «caro estinto» nella cittadina, era convenzionata con l'amministrazione locale ma fu chiusa perché sprovvista di ogni tipo di autorizzazione e dei requisiti antimafia. Per la squadra di calcio, invece, l'ex presidente Nicola Foria, fratello del boss, presentò una richiesta di sovvenzionamenti, pari a 90 milioni l'anno, che ottenne in breve tempo.

Ed è proprio al seguito delle indagini sull'organizzazione camorristica, che durano ormai da circa due anni, che tutti gli appartenenti alla precedente Giunta (Psi-Dc) guidata dal socialista Raffaele Russo, attualmente senatore, nel novembre scorso ricevettero un «invito a presentarsi». I reati ipotizzati sono interesse privato in atti d'ufficio, abuso di atti d'ufficio, falso materiale e falso ideologico. A dicembre, poi, il p.m. inviò al gip anche una richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza preliminare doveva avere luogo il 7 luglio ma è stata rinviata al prossimo ottobre.

L'operazione dei carabinieri è scattata la notte scorsa ed ha visto impegnati 200 uomini che hanno circondato la città. In manette, tra gli altri sono finiti tutti gli esponenti di spicco della banda: il capo, Salvatore Foria, i fratelli Nicola ed Aniello, il padre, Biagio (che gestiva le onoranze funebri), il cugino, Gennaro Ciro (contabile del clan) e l'intero «braccio armato».

NUOVI RISVOLTI NELL'INCHIESTA DI AVEZZANO

Pugilato a colpi di mazzette

AVEZZANO — Sono stati interrogati ieri dal procuratore della Repubblica di Avezzano, Gianlorenzo Piccioli, il vice sindaco ed assessore allo sport del Comune di Avezzano, Domenico Busico (Psi), 59 anni, e l'organizzatore di riunioni pugilistiche Benedetto Montella, 51 anni, in relazione alla presunta vicenda di tangenti riguardante l'organizzazione dell'incontro mondiale di pugilato del 13 luglio 1991 tra lo statunitense Glenn Wolfe e l'italiano Gianfranco Rosi, vinto da quest'ultimo. Nei loro confronti erano stati emessi nei giorni scorsi due avvisi di garanzia nei quali si ipotizza il reato di corruzione.

Montella, secondo l'accusa, avrebbe consegnato a Busico 15 milioni di lire per «facilitare» la stipula di un contratto da 130 milioni con il Comune per l'organizzazione del match. Questa circostanza, secondo quanto si è appreso, è stata negata al magistrato dall'assessore Busico, il quale ha sostenuto di aver ricevuto la somma, con due assegni (da dieci e da 15 milioni), ma a titolo di rimborso per le spese sostenute dall'organizzazione.

L'interrogatorio di Busico, assistito dall'avvocato Domenico Buccini di Avezzano, è durato circa 40 minuti. L'interrogatorio di Montella, sul quale non si sono appresi particolari, si è invece protratto per quasi due ore.

L'assessore Busico è uscito appositamente ieri mattina, per sottoporsi all'interrogatorio, dall'Unità coronarica dell'ospedale di Avezzano dove è ricoverato dal 4 aprile scorso per essere stato colto da malore dopo aver appreso dell'arresto del cognato, il geom. Paolo Togna, responsabile dell'Ufficio tecnico urbanistico di Avezzano, in carcere per concussione perchè accusato di aver preteso una tangente da un imprenditore locale. Dopo l'interrogatorio, Busico è tornato in ospedale per completare una serie di accertamenti clinici ai quali si sta sottoponendo.

OPINIONE

Fra dire e fare

Chi realizzerà «trasparenza» e «riforme»?

Testo di
Manlio Cecovini

La corruzione è antica quanto è antico il potere. E se tutti ora invocano il cambiamento, si sa che facilmente nulla cambierà

Anche le parole hanno le loro mode. Sommerse e quasi dimenticate, improvvisamente certe espressioni balzano sulla cresta dell'onda, entrano nel parlare quotidiano, spesso colorandosi di significati nuovi che a un tratto diventano impliciti e addirittura imprescindibili.

Ricordate l'aggettivo «pensoso» di vent'anni fa? Tutti erano pensosi di qualche cosa, il futuro del paese, l'economia o la politica nazionale, la condizione dei giovani che s'affacciavano alla ribalta senza troppa voglia di studiare e lavorare ma con la pretesa violenta di guadagni immediati e facili. Poi, con la stessa subitaneità e con l'uguale assenza di motivazione, il silenzio, la dimenticanza. Nessuno si preoccupava più di essere o almeno apparire pensoso.

Oggi è il momento della trasparenza, quasi una parola d'ordine. E, ancora, il veicolo principale che la immette nei discorsi, negli articoli di stampa, nei dibattiti televisivi e giornalistici, e perfino nei salotti mondani, è la politica, questa subdola artefice di tanti malesseri, anche linguistici. Chi non ricorda le «convergenze parallele», la «non sfiducia» e simili preziosismi?

Cosa s'intende oggi per trasparenza? Qual è, per così dire, il valore aggiunto della parola, come viene attualmente spacciata? Nel parlare piano sarebbe semplicemente il contrario dell'opacità, la proprietà di una materia di farsi trapassare dalla luce. Ma oggi trasparenza è divenuta sinonimo di onestà nella gestione del pubblico denaro: una qualità che, stando alle cronache, dovremmo credere se non proprio perduta, certamente smarrita nella maggior parte della classe dirigente italiana (del resto del mondo, per fortuna, possiamo anche non occuparci).

L'onestà nel maneggio del pubblico denaro appare ormai una condizione così rara che, quando la si scopre, la si addita ad esempio, come se fino a ieri fossimo vissuti in un bagno di specchiata probità. E invece è vero proprio il contrario, se già al principio del secolo, l'oggi dimenticato Alberto Pisani Dossi, ai suoi tempi diplomatico piuttosto noto, anche perché si dilettava di scrittura, poteva ritenere di fare dell'ironia sentenziando che «a molti, per essere onesti, non mancano che i denari». Ma perché non ricordare allora il grande Shakespeare, quando nell'«Amleto» fa dire a un suo personaggio che «essere onesto, a questi lumi di luna, è essere uno scelto fra diecimila»? E, giacché ci siamo, risaliamo fino a Marziale, per il quale l'uomo onesto è solo un principiante.

Insomma, da almeno duemila anni siamo privatamente disonesti, per non affondare lo sguardo più in là, dove certamente scopriremmo che l'inclinazione a trarre senza scrupoli a proprio profitto il pubblico denaro, di cui s'abbia temporanea disponibilità, appartiene alla natura dell'uomo, al punto che neppure il taglio della mano, accortamente messo in uso in alcune società rette da principi pragmatici, neppure la minaccia dell'inferno riescono a dissuaderlo!

Prendendo per base il giudizio di Marziale, dovremmo concludere che la repubblica in cui viviamo è governata non già da principianti ma da uomini di grandissima esperienza, se dobbiamo prendere nota che gli scandali sono ormai la norma, non più l'eccezione, e che, ad ascoltare chi la sa lunga, ciò che finora s'è visto non è che la cima dell'iceberg, che il marcio che sta sotto invade tutti i gangli della società, dove passi il denaro.

Ho detto dei governanti, perché, salvo i collaboratori occasionali ma necessari, parrebbe che la massa dei governati, dagli alti lai che emette, non sia affatto d'accordo sul fatto che, vecchio o nuovo, questo sistema della disonestà eretta a istituzione sia da conservarsi. Anzi, vogliono le riforme delle istituzioni, volte a convertire i disonesti in onesti.

Il fatto è che tra i denunciatori più rumorosi, tra i più indignati, molti ve ne sono che con l'onestà finora dovrebbero avere avuto ben poca dimestichezza. E sono in genere quelli che di tutti i mali esistenti in questo campo s'affannano ad accusare la mafia. Le riforme? Le leggi? Antimafia, si capisce. Eliminata la mafia (lo si dice in via puramente dialettica, ovviamente), il nostro «Bel Paese», come lo chiamava lo Stoppani, diventerebbe di colpo trasparente come il più puro diamante.

Che mondo di cialtroni! Basta leggere i nomi eccellenti degli arrestati, inquisiti, sospesi dall'incarico e dal partito, assegnati agli arresti domiciliari, per rendersi conto che il termine mafia, da nome proprio è ormai divenuto un nome comune, spesso tirato in ballo a mo' di alibi. E' mafia ciò che sta accadendo a Milano, che fino a ieri chiamava Roma ladrona e oggi subisce lo scorno di vedersi restituito l'appellativo?...

Mi tornano alla mente le parole di un grande italiano, che fu anche un grande giurista e un saggio: Carlo Arturo Jemolo, che mi onoro di avere avuto maestro, a Bologna, nei miei giovani anni di studi giuridici. Anche allora, a giustificare il malcostume che cominciava a traboccare, si accusavano le imperfezioni della Costituzione. E Jemolo, pur denunciando la verbosità del testo, l'abuso di formule vaghe e indeterminate, il pressapochismo, metteva tuttavia in guardia gli onesti, insegnando che non alla mediocre Costituzione andavano imputati i mali del paese, ma ai suoi interpreti ed esecutori, perché «uomini politici e giuristi son sempre pronti ad appellarsi ad uno spirito delle leggi per far dire loro l'opposto di ciò che le norme esigono. E non c'è più il buon cittadino che obbedisca alla legge, ma soltanto il fedele al proprio gruppo. Questa Italia non è quella che avevo sperato; questa società non è quella che vaticinavo: laica nella sua struttura giuridica, ma dove tutti portassero in sé un afflato religioso, dove l'operato di ciascuno fosse di continuo un risolvere in termini di azione un problema morale; dove gli uomini di governo apparissero per primi eredi della migliore tradizione dei pastori cristiani, ch'ebbero per motto: fa' quel che devi, avvenga quel che può».

«Oggi — ammoniva ancora — non c'è quasi uomo di governo di qualche rilievo che non venga accusato, quanto meno non sospettato. Persino sui morti più illustri e compianti — (e l'allusione era a Moro, assassinato dalle Brigate Rosse) — viene, elevato il dubbio che, pur onesti personalmente, abbiano chiuso gli occhi e non vegliato. E la mancanza d'indignazione, l'adattarsi della pubblica opinione a questi scandali, sono il sintomo più grave del male del Paese».

Sono parole che andrebbero scolpite nel marmo. Oggi tutti invocano le riforme istituzionali, illudendosi che con ciò sarebbe restituita trasparenza alla cosa pubblica. E non si rendono conto che la sola riforma capace di guarire l'Italia da tutti i mali presenti e futuri, sarebbe la riforma delle coscienze.

Ma c'è poi davvero qualcuno che voglia sul serio le riforme? Che sia disposto a rinunciare ai propri illeciti privilegi a vantaggio del bene comune? Nutro qualche dubbio. Basti pensare che, per giungere all'elezione del Presidente della Repubblica, dopo estenuanti quanto inutili giochi di potere, c'è voluta la strage Falcone e il successivo compromesso politico su un candidato notoriamente conservatore.

Scalfaro è fuor di dubbio un gentiluomo d'antica scuola e sono certo che, se le riforme fossero proposte, non le ostacolerebbe in alcun modo. Ma ci sarà la necessaria iniziativa dei grandi partiti, che da una profonda riforma istituzionale hanno solo da perdere e assai poco da guadagnare?

Guardiamo al nostro piccolo: neanche la preferenza unica, pur voluta dal popolo italiano con il referendum e pure sancita da una legge dello Stato, è stata tradotta dalla nostra Regione in norma: perché fa comodo che resti così, perché rende più facili certi intrighi elettorali!

Temo perciò che, se anche le riforme avessero a realizzarsi, potremmo trovarci alla fine a constatare su scala nazionale l'amara previsione fatta dal Gattopardo a commento dell'impresa garibaldina in Sicilia: «Cambi tutto, perché tutto possa restare come prima».

RICERCHE: FRANCIA

Saint-Exupery, il mare svelerà il mistero?

PARIGI — L'operazione, battezzata «Sulle tracce di Saint-Exupery», sarà varata in ottobre, ma gli storici sono in fermento da tempo, alla ricerca di indizi e testimonianze che aiutino a orientare le ricerche. Si tratta di individuare la zona di mare in cui il conte Antoine de Saint-Exupery, pilota, pittore e scrittore, autore del celeberrimo «Piccolo principe», si inabissò nel 1944, tra la Francia e la Corsica, a bordo del suo piccolo aereo da ricognizione, un «Lightning P38».

L'obiettivo è recuperare il relitto dell'aereo, dare una degna sepoltura agli eventuali resti del pilota, e soprattutto svelare il mistero che circonda il tragico epilogo della missione cominciata all'alba del 31 luglio del '44, con il decollo da Bastia, e destinata a raccogliere qualche centinaio di fotografie della regione tra Grenoble e Annecy, occupata dai tedeschi.

L'iniziativa è finanziata (per una cifra che dovrebbe essere di diverse centinaia di milioni) dalla «Louis Roederer», la casa che produce lo champagne omonimo, e che cercava un'idea di comunicazione che fosse «rara, innovativa, e in linea con i valori» della sua società. Le ricerche in mare sono state affidate all'«Ifremer», la società francese già impegnata a suo tempo nel recupero del «Dc-9» precipitato a Ustica, e che ha partecipato anche al ritrovamento dei resti del «Titanic». Per il momento la zona delle operazioni riguarda la fascia di mare che fronteggia la costa francese, tra Saint Tropez e Mentone.

LORENZO DE' MEDICI / MOSTRA

I magnifici progetti

Architettura a Firenze e dintorni, nel segno del signore

L'interno della cupola di Santa Maria delle Carceri, a Prato: è uno dei monumenti nelle cui vicende progettuali Lorenzo de' Medici fu direttamente coinvolto e di cui si occupa la mostra allestita (fino al 26 luglio) nel fiorentino Spedale degli Innocenti.

Servizio di
Rinaldo Derossi

FIRENZE — Dopo il «Disegno fiorentino» e le «Feste e spettacoli» nel tempo di Lorenzo il Magnifico, chiude la serie delle mostre dedicate all'arte e alla cultura di quegli anni così intensi e significativi la rassegna allo Spedale degli Innocenti, che si occupa dell'architettura. E' iniziativa che, come facilmente si può intendere, si libra al di là dello spazio espositivo e invita alla conoscenza di edifici, di «fabbriche» di destinazione diversa, nella città di Firenze ma anche in altri luoghi toscani, come Pisa, Volterra, Poggibonsi, Poggio a Caiano, Agnano, Spedaletto.

Costruzioni effettive, progetti, cultura architettonica come riflesso ed espressione del potere politico vengono così documentati in un fitto allinearsi di contributi critici e scientifici raccolti nel catalogo — se così può definirsi il volume, di dimensione un po' diversa rispetto ai consueti repertori di mostre — pubblicato da Silvana Editoriale e curato da Gabriele Morolli, Cristina Acidini Luchinat e Luciano Marchetti: opera destinata a essere letta e «fruita» con una durata lunga nel tempo, parallelamente a una conoscenza approfondita dei temi trattati nella loro realtà ambientale, per chi ne abbia la possibilità.

Osserva Pietro Ruschi, in una nota sulla città «laurenziana» e la sua immagine, che Lorenzo de' Medici non fu un infaticabile costruttore, come i suoi avi Giovanni «di Bicci» e, soprattutto, Cosimo. «Le architetture che a Firenze recano una sua percepibile impronta — osserva Ruschi — non sono molte e tutto sommato possono essere circoscritte ai "casi" della Santissima Annunziata e di Santo Spirito, alla prima fase costruttiva della sagrestia Nuova di San Lorenzo e, forse, al disegno definitivo per Palazzo Strozzi. Tuttavia — come testimoniano i suoi studi, il suo viaggio giovanile con l'Alberti a Roma, il suo interesse per le imprese edilizie più avanzate, il prestigio di cui godette non solo presso i suoi concittadini e i principi stranieri ma anche presso artisti come Giuliano da Sangallo, Benedetto da Maiano, lo stesso Leon Battista Alberti - Lorenzo fu studioso di architettura raffinato e colto, e bene seppe utilizzare questa sua qualità».

Nel suo «Diario Fiorentino» il Landucci ricorda che «erano gli uomini in questo tempo atarentati al murare che c'era carestia di maestri e di materia»: grande fervore di opere, dunque, non solo per quanto riguarda gli edifici di maggiore elezione ma anche nel campo edilizio minore, sì da determinare quell'armonioso disegno urbanistico che connota la città del tempo.

Fra i «capitoli» più vividi della mostra (ma sono così numerosi che richiederebbero molto spazio), nell'intrecciarsi di immagini, di cronache testimoniali, di presenze letterarie, si vuole almeno ricordare la vicenda del crollo della lanterna che svettava sulla cupola di Santa Maria del Fiore. Nella primavera del 1472 si era conclusa la costruzione della cattedrale, iniziatasi nel 1294. «A dì 28 maggio 1472 — ricorda un codice del tempo — fra le 10 e l'11 hore, si pose la palla di rame dorata in su la lanterna di marmo della Cupola...». E nella quarta ottava del primo libro delle «Stanze» il Poliziano espresse il plauso e l'orgoglio per Lorenzo: «E tu, ben nato Laur, sotto il cui velo/ Fiorenza lieta in pace riposa,/ nè teme i venti o 'l minacciar del cielo...».

Ma nell'aprile del 1492 un violentissimo temporale notturno fece crollare parte della lanterna di Santa Maria del Fiore e gravi danni produsse anche altrove, sull'edificio. Tre giorni dopo quella catastrofe, Lorenzo chiudeva la sua esistenza. Un modello ligneo, realizzato per la mostra, rappresenta la cupola dopo il crollo, con i marmi sparsi all'interno e intorno alla cattedrale.

Accanto alla città, si apre, nel «suggerimento» della rassegna fiorentina, l'ariosa prospettiva del «Paesaggio al tempo del Magnifico», in un'affascinante sintesi di aspetti del reale, di riferimenti letterari, quale il trattato «De re agraria» di Michelangelo Tanaglia, umanista e agricoltore, di raffigurazioni pittoriche, fra cui le bellissime immagini del Codice Virgilio Riccardiano, proveniente dalla Biblioteca Riccardiana di Firenze, ove in una nitida sintesi vengono rappresentati i lavori agresti e le linee armoniche che, oggi ancora, attraggono il visitatore dei luoghi, per quella geometria e compostezza che non si sa quanto debbano alla natura spontanea e all'opera dell'uomo.

Accanto alle mostre, ai cataloghi di grande impegno, le celebrazioni laurenziane hanno visto anche la pubblicazione di opere destinate a offrire una documentazione di prim'ordine. Fra queste, una monumentale monografia, curata da Giovanni Cherubini e Giovanni Fanelli ed edita da Giunti, in cui il Palazzo Medici Riccardi, del quale già si è detto a proposito della mostra dedicata a Benozzo Gozzoli, è analizzato in tutti i dettagli, con una documentazione fotografica di bella evidenza: un autentico viaggio ravvicinato nell'architettura, nell'apparato ornamentale, nella storia di uno dei più notevoli edifici fiorentini.

Ancora dell'editore Giunti è il volume «Lorenzo il Magnifico e gli spazi dell'arte», curato da Franco Borsi e con l'apporto di altri studiosi, che dirime i fitti intrecci fra mecenatismo, politica, opere di pittura e architettura, festività e vita quotidiana, anche qui con un fitto apparato illustrativo, che è di particolare impatto nell'inedita documentazione di particolari architettonici e ornamentali relativi a opere di artisti, come ad esempio Benedetto da Maiano e Giuliano da Sangallo, per i quali si può parlare di vere monografie «interne» all'opera principale.

LORENZO DE' MEDICI / DOCUMENTO

Prontezza d'animo e di corpo

La «Vita» del Valori, singolare biografia del '500

A pochi anni dalla morte di Lorenzo de' Medici, il suo fedele amico Niccolò Valori scrisse (in latino) un ritratto del grande uomo politico e letterato. Tradotta in volgare da Filippo Valori, figlio di Niccolò, l'opera (intitolata «Vita di Lorenzo il Magnifico») viene ora pubblicata da Sellerio nell'edizione italiana che uscì nel 1568 a Firenze per i torchi dei Giunti (pagg. 127, lire 15 mila).

«La sostanziale fedeltà tra le due redazioni, l'originale latina e la derivata italiana — scrive nella prefazione Angela Dillon Bissi —, è stata constatata dai filologi. E' caduta così ogni possibile riserva a pubblicare oggi un'opera che se, quanto alla forma, non ha pregi stilistici particolari, si presenta pur sempre con la limpidezza, la sapidità e la concisione dell'italiano parlato dai fiorentini tra Quattro e Cinquecento».

Nel libro, Niccolò Valori descrive puntualmente la personalità e l'aspetto fisico del Magnifico, insistendo sulla «prontezza di animo e di corpo» di Lorenzo; dalla «Vita» emerge il ritratto di un uomo che, «oltre al cognome di Magnifico, si meritò quello di Magnanimo», per la sua naturale propensione a elargire somme di denaro da capogiro. Nel riferire le cifre delle operazioni economiche di Lorenzo, l'autore rivela spesso la sua disapprovazione: e, come scrive la Dillon Bussi, una posizione così criticamente risentita «è in certo qual modo garante di fedeltà storica».

Un altro libro dedicato a Lorenzo de' Medici (non una monografia, ma il racconto dei molteplici aspetti legati al contesto storico in cui maturò la sua fortuna) è «L'arte al potere. Universi simbolici e reali nelle terre di Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico», edito dalla Editrice Compositori di Bologna; il volume prende spunto dalla morte del Magnifico, e ripercorre il tessuto socio-culturale che circondò il personaggio: magico-religioso, medico-scientifico, artistico-leggendario. Nel corso di una presentazione del volume, i committenti dell'iniziativa (la Regione Toscana e la Cassa di risparmio di Firenze) hanno ricordato che il libro è rivolto soprattutto a giovani e studenti, tanto che a quelli dell'ultimo anno delle superiori ne sarà donata una copia.

Ritratto del Magnifico, in un busto in terracotta dipinta di un seguace del Verrocchio, esposto a Firenze.

VAMPIRI / «CONVENTION»

Quest'estate si va in ferie con Dracula

DUBLINO — Messaggio riservato ai vampiri. Dublino organizza il corso estivo della «Bram Stoker Society», l'associazione che riunisce e laurea i veri esperti in vampirologia. I requisiti richiesti sono: essere un tipo sanguigno, di classe e con un'innata avversione per l'aglio. Oltre, naturalmente, a conoscere a menadito l'opera dello scrittore irlandese Bram Stoker, al quale si devono le avventure in libro del conte Dracula.

Proprio per celebrare lo scrittore, nato a Dublino nel 1847 e morto a Londra nel 1912, la cui fama è stata offuscata dai più famosi conterranei James Joyce e William Butler Yeats, l'Associazione ha voluto aprire una «convention» dublinese. Tra i partecipanti sicuri, l'esperto vampirologo americano Vincent Hillyer, che ha offerto un premio di diecimila dollari a chiunque esibirà il corpo di un vampiro.

«La gente continua a telefonarmi — racconta Hillyer —. Mi chiedono un biglietto aereo per raggiungermi in California ed esibire la prova dell'esistenza di un vampiro. Ma è inutile che insistano. L'ho già detto: un vero signore della notte dovrebbe essere in grado di volare fino a qui con le sue ali...».

Il programma dello stage estivo, che ricalca le atmosfere della Transilvania, ha la non piccola presunzione di essere esauriente sull'argomento, con dissertazioni sul romanzo gotico e sulla cinematografia dedicata a Dracula. Senza dimenticare, naturalmente, i pellegrinaggi a Clontarf, il sobborgo dublinese che ha dato i natali a Stoker.

Ma non basta: la «Bram Stoker Society» sta ora facendo pressioni sulle autorità irlandesi perché diano alle stampe almeno un francobollo dedicato all'inventore del vampiro letterario. «Dracula è un mito immortale, rappresenta l'eterna lotta tra il Bene e il Male — afferma Leslie Shepard, presidente del Club dei vampiri —. I film dell'orrore non sono riusciti a dare neanche lontanamente l'immagine di questo personaggio. Anzi, li trovo tutti quanti volgari in modo veramente disgustoso».

E prosegue, battagliero: «Noi intendiamo alzare un muro contro chi è ossessionato dal genere horror. Non ci interessano le ragazzine esaltate, ma chi vuole imparare seriamente tutto quanto riguarda il mondo dei vampiri».

VAMPIRI / CINEMA

Ma il conte no, non muore

LOS ANGELES — Chi lo voleva già in pensione, s'è sbagliato. Il conte Dracula non è ancora pronto a ritirarsi dagli schermi. Anzi, sembra proprio che a Hollywood stia vivendo una seconda giovinezza. Registi come Francis Ford Coppola, Roger Corman e Joel Schumacher sono impegnati a rinnovare sul grande schermo la leggenda del non morto.

Coppola, dopo una lunga serie di film da culto, ha chiamato Gary Oldman, quello di «JFK» di Oliver Stone, a vestire i panni neri di Dracula. Accanto a lui reciterà la bellissima Winona Ryder, che sta ottenendo successi sia come attrice sia come cantante, e Anthony «Hannibal Lecter» Hopkins nei panni del professor Van Helsing.

Ma non ci sono solo i grandi registi sulle tracce di Dracula. Hollywood ha in cantiere altri progetti per l'immarcescibile vampiro transilvano. Per esempio John Landis, quello di «Un lupo mannaro americano a Londra», sta lavorando a «Innocent blood», in cui una vampiressa (la bella Anne Parillaud di «Nikita») si allea con un poliziotto per aiutarlo a catturare un gangster. E Fran Rubel Kuzui ha diretto per la Fox una commedia intitolata «Buffy, the vampire slayer» in cui racconta le disavventure di una ragazza che scopre con angoscia di essere una succhiasangue. Tra gli interpreti ci sono Kristu Swanson e Donald Sutherland.

A Corman un solo film di vampiri non basta. Sembra, infatti, che oltre a «To sleep with a vampire» realizzerà pure «Dracula rising». Joel Schumacher, che con «The lost boys» aveva iniettato nelle vene del mito vampiresco una buona dose di cultura metropolitana, realizzerà, infine, un seguito di quel suo fortunato lavoro.

SOLLIEVO NEL MONDO CATTOLICO DOPO L'OPERAZIONE AL PONTEFICE

«Il tumore è benigno»

Oltre alla normale terapia post-operatoria saranno eseguiti ulteriori esami istologici. L'intervento è stato «radicale e curativo». Tra una decina di giorni tornerà in Vaticano

ROMA — Il Papa è salvo. Tutto è andato per il verso giusto nell'intervento chirurgico che ha tenuto col fiato sospeso mezzo mondo. Si, era un tumore ma benigno; adesso si tratta di adottare la terapia giusta considerando che a causa dei calcoli è stata necessaria anche l'asportazione della cistifellea. Per questo motivo l'operazione s'è protratta per quasi tre ore, dalle 6,25 alle 10,15 per l'esattezza; ma non è che il Pontefice ne abbia subito chissà quali conseguenze, anzi: a detta del sovrintendente sanitario del Ppoliclinico, Giovanni Paolo II ha ben tollerato l'intervento che è stato di "resezione conica per un voluminoso adenoma tubulo-villoso del sigma", con "modeste alterazioni citologiche che sono riferibili a displasia di modesta entità", come recita un brano del primo bollettino medico della serie diramato nel primo pomeriggio di ieri. Tradotto in parole comprensibili anche per i profani, significa che Papa Wojtyla aveva un tumore piuttosto grosso alla fine dell'intestino, ma senza aderenze e dunque assolutamente privo di metastasi, il che ovviamente ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo a tutti, cominciando dall'"equipe" clinica che lo ha in cura.

La giornata più lunga del Pontefice è cominciata che era ancora notte fonda: alle 4 del mattino si è alzato dal letto al decimo piano del Policlinico per celebrare una Messa nella stanzetta adiacente e pregare a lungo come fa di solito; poi, intorno alle 6, sono cominciati a entrare nella stanza i medici che di lì a poco avrebbero condotto l'intervento, per la rituale preparazione del paziente.. Adempimenti sbrigati in fretta sicchè alle 6,25 il Pontefice profondamente addormentato, è stato sistemato su una lettiga e trasportato in ascensore fino alla camera operatoria dove ha avuto inizio l'intervento eseguito dall'equipe del prof. Crucitti.

Il risveglio non sarebbe stato immediato: stando ad alcune indiscrezioni, Papa Wojtyla avrebbe lentamente aperto gli occhi riscuotendosi dal letargo, ma ripiombando poi nel sonno ristoratore da cui è riemerso nella tarda mattinata, quando gli è stata iniettata la prima flebo ed è stata assestata la vistosa medicazione all'addome.

Dopo una serie di falsi allarmi, finalmente alle 13,15 è stato emesso il primo bollettino medico contemporaneamente dalla sala stampa vaticana e dalla sovrintendenza sanitaria del "Gemelli", tutto improntato all'ottimismo e firmato dai clinici che avevano condotto l'operazione ben riuscita. Vi si legge quel che era stato anticipato in mattinata e cioè che al termine degli accertamenti diagnostici iniziati in Vaticano e conclusi al "Gemelli", il Papa "è stato sottoposto ad intervento chirurgico di resezione colica per voluminoso adenoma turbovilloso del sigma con modeste e focali alterazioni citologiche riferibili a dispasie di moderata entità. L'atto operatorio è stato radicale e curativo, perchè la lesione era di natura benigna". Vi si avvertiva inoltre che era stata eseguita "colecistectomia per litiasi multipla della cistifellea" e che il Papa ha "ben tollerato l'intervento". Il "ripristino della coscienza è avvenuto rapidamente. I parametri cardio-circolatori, respiratori, ematologici e metabolici si sono costantemente mantenuti nei limiti della norma".

Il bollettino concludeva così: "Il Papa è stato quindi ricondotto nella sua stanza di degenza. Sono state iniziate le ulteriori consuete indagini sul pezzo operatorio", cose di "routine", insomma. Il portavoce vaticano Navano Vales ha aggiunto che non esiste alcun rapporto con le lesioni precedenti e che la degenza sarà piuttosto breve, una decina di giorni. E dopo? Niente timori: lo stesso prof. Crucitti ha affermato che per Papa Wojtyla il futuro sarà quello di sempre, nulla cambierà nè per il lavoro nè per i viaggi e nemmeno per le preannunciate vacanze. Ha voluto anche tranquillizzare tutti: "Siamo contenti quando le cose vanno bene; l'intervento è stato molto tranquillo poichè si trattava di un'affezione assolutamente benigna". Del resto, la "costituzione validissima" di Giovanni Paolo II ha favorito le cose, tanto che s'è resa necessaria una sola autotrasfusione nel corso dell'intervento.

Adesso, il Papa sarà sottoposto ad una comune terapia post-operatoria e ad ulteriori esami istologici: per il prof. Fegiz "vi sono prospettive buone per il decorso post-operatorio" e l'"intervento è stato con molta probabilità risolutivo, dunque non dovrebbero esserci recidive". Insomma non vi sarà un'altra operazione, come taluno aveva ipotizzato.

La giornata s'è conclusa con un altro "sospiro di sollievo", quello di mons. De Luca, della Segreteria di Stato: il Papa ha riposato dopo l'intervento, ha detto, le sue condizioni sono buone e "dobbiamo ringraziare il Signore per le notizie incoraggianti" del bollettino medico. Ce ne sarà un altro a mezzogiorno di oggi: l'ottimismo la fa da padrone in Vaticano e dintorni.

Emilio Cavaterra

Due suore e un'anziana pregano per la riuscita dell'intervento operatorio su Giovanni Paolo II. Proprio mentre i chirurghi operavano il Pontefice, in San Pietro 83 sacerdoti concelebravano una messa davanti ai cinquemila polacchi che proprio ieri mattina dovevano essere ricevuti in Vaticano.

COMMENTO

Wojtyla per il mondo è un'isola di certezza

Commento di **Neri Paoloni**

ROMA — Distratti dagli effetti dello scirocco piombato improvvisamente sulla Capitale o dai postumi del week-end, i corrispondenti romani dei giornali stranieri hanno dato, nei giorni scorsi, ben poco spazio alla notizia della malattia del Papa. Segno di disinteresse, in un mondo preso da ben altri problemi, come la «convention» democratica, il dramma della Bosnia o l'atteggiamento del nuovo premier israeliano nei confronti dei palestinesi? Segno di «understatement» o di sottovalutazione dell'evento, dal drammatico annuncio pubblico in Piazza San Pietro, all'ipotesi più grave peraltro registrata, dell'esistenza di un tumore maligno? Esagerata accentuazione e morbosità della stampa italiana? Forse l'ipotesi più valida è la più semplice: quella di un ritardo nei mezzi di comunicazione di massa nel comprendere appieno che questo Pontefice romano non è come la famiglia reale inglese, uno spettacolare anacronismo nel secolo in cui tutti i regni sono finiti. Un vuoto di sensibilità giornalistica presto colmato. Ieri la sala stampa vaticana formicolava di corrispondenti e inviati stranieri come gli incontri dei grandi del mondo e sul piazzale del Policlinico Gemelli le televisioni straniere fiancheggiavano, con telecamere, inviati e cameramen, quelle delle tv pubbliche e private italiane.

Ben diverso è stato l'atteggiamento del mondo diplomatico. Non solo quello accreditato presso la Santa Sede e non soltanto quello dei Paesi cattolici. Una ragione ci deve essere, e non è solo quella della cortesia e dell'interesse anche umano nei confronti del capo del piccolo Stato del Vaticano. Papa Wojtyla, da qualunque parte si guardi la sua opera, politica ancorchè ecclesiastica, è uno di quegli uomini la cui impronta segna i destini del mondo. Ben lo sanno le diplomazie internazionali, in grado perfettamente di valutare le conseguenze, ora che i risultati dell'intervento chirurgico hanno allontanato i peggiori timori della vigilia, della permanenza di Giovanni Paolo II sul trono di Pietro.

Wojtyla non è solo quel «grande comunicatore» che colpisce l'immaginario collettivo. E' un grande innovatore della politica vaticana, un uomo che fa la storia. Chi, molti anni fa, armò la mano di Agca aveva visto giusto. La sua politica in dieci anni ha sconvolto la geografia mondiale, la certezza dei contrapposti ideologismi divenuti imperi. Ora che tutto sta ricominciando da capo e che nulla è più certezza, nell'Est sconvolto dalla fine della guerra fredda ma anche nell'occidente che quella guerra, grazie alle divisioni del Vaticano, ha vinto; ora che tutto il mondo, quello ancora ricco e quello sempre più povero, sta cercando un nuovo equilibrio, la certezza che ancora per anni sul trono di Pietro regnerà Wojtyla è un'ancora alla quale questo mondo nuovo può tenersi aggrappato. Al di là dei muri, ideologici o religiosi.

PARLA L'ANESTESISTA MANNI

«Il Papa ha un fisico da ventenne L'adenoma era come un'arancia»

Il dottor Luigi Candia, portavoce dei «Gemelli».

ROMA — Il professor Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione del Policlinico Gemelli e membro dell'équipe che ieri mattina ha operato Papa Giovanni Paolo II, viene intercettato dai giornalisti mentre sta togliendosi la tuta da sala operatoria. Dopo qualche esitazione accetta di rispondere alle domande.

A che ora ha praticato l'anestesia?

Erano circa le sei.

Come è andato l'intervento?

In maniera più che perfetta. Alla fine dell'intervento chirurgico il Papa ha ripreso conoscenza. Da un punto di vista di perdite ematiche e per quanto riguarda gli altri parametri che noi controlliamo — ematoclinici, cardiorespiratori e metabolici — il comportamento è stato lineare, perfetto, diverso da quello che normalmente si riscontra in un soggetto di settantadue anni; un comportamento, direi quasi, da un giovane di venti. L'intervento è consistito in una resezione del sigma.

Cioè?

Significa l'asportazione, là dove c'era questa formazione.

Che tipo di formazione?

Una neoformazione: un adenoma, quindi una forma benigna, del quale nei prossimi giorni sarà fatto ovviamente ogni accertamento, perchè gli esami estemporanei hanno dato tutti negatività assoluta. Fra questi, l'esame istologico dei punti più sospetti, ma rimane ancora un pezzo da esaminare. La massa era abbastanza voluminosa. Diciamo come una grossa arancia. Però in un'area circoscritta. Quindici, venti centimetri al massimo.

Quand'è che avete avuto il quadro completo?

Al termine delle indagini, ieri.

C'è la possibilità di un nuovo intervento?

No! Non c'è alcuna necessità.

Come stava il Papa nei giorni precedenti l'intervento?

Non lo so, non sono il medico curante del malato.

Come è alimentato Giovanni Paolo II?

Per fleboclisi. E continuerà ad esserlo per altri due o tre giorni.

Lei è contento?

Sono felicissimo.

G. O.

L'INTERVENTO

Asportata anche la «colecisti»

ROMA — Il bollettino medico diffuso dall'equipe di docenti dell'Università cattolica sembra fugare ogni dubbio, ogni timore eccessivo: il Papa è stato operato per un tumore, come si era ipotizzato ieri, ma si trattava di una forma benigna. La natura benigna — già accertata lunedì mediante una biopsia — è stata confermata dagli esami istologici eseguiti nel corso dell'intervento, come si usa fare in questi casi, in considerazione del fatto che l'informazione sulla natura del tumore è essenziale per il chirurgo che adotta decisioni diverse a seconda dell'esito di questo esame. Giovanni Paolo II è stato sottoposto a «resezione colica per voluminoso adenoma tubulovilloso del sigma, con modeste e focali alterazioni citologiche riferibili a displasia di moderata entità». Vediamo di che si tratta.

L'adenoma tubolare è un tumore epiteliale benigno, la cui struttura microscopica riproduce tessuto ghiandolare. E' un tipo di tumore che cresce lentamente, è limitato e non invasivo; la cura per eccellenza è quella chirurgica, che pone fine totalmente al problema. Non a caso il bollettino medico parla di «atto operatorio radicale e curativo». L'adenoma dal quale era afflitto il Papa sembra avesse un diametro di sei centimetri ed aveva provocato all'illustre paziente dei distubri lievi ma continui. In queste condizioni il chirurgo opera di norma in assoluta tranquillità: l'età del pontefice, 72 anni, non fa di lui un uomo in ancor giovane età, ma neppure un vecchio; tanto più che la forma fisica generale è decisamente buona, come è naturale che sia in una persona che per tutta la vita ha svolto — accanto agli esercizi dello spirito — anche una sana quantità di esercizio fisico.

I timori per eventuali postumi delle operazioni subite undici anni fa, all'indomani dell'attentato di Piazza San Pietro, si sono rivelati eccessivi: nell'addome c'erano sì alcune aderenze riconducibili a quegli interventi, ma si trattava di poca cosa, assolutamente priva di importanza.

E' stata invece una sorpresa l'asportazione della colecisti, decisa ed effettuata nel corso dell'intervento principale che aveva ben altri obiettivi: questo intervento fuori programma fornisce due informazioni. Prima di tutto, che le condizioni generali dei Papa erano buone, tanto da consentire anche l'asportazione della colecisti (rivelatasi piena di calcoli); in secondo luogo che l'intervento principale ha comportato l'esplorazione di tutto l'apparato digerente. Anche questo accertamento ha escluso la presenza di metastasi che, nel caso di tumore del colon, si manifestano più frequentemente a carico del fegato. A questo punto tutto sembra giustificare l'ottimismo manifestato dal portavoce dell'equipe, professor Luigi Candia: «La degenza prevista in casi come questo è di circa dieci giorni».

Ezio Praturlon

IL PRIMO BOLLETTINO MEDICO DOPO L'OPERAZIONE DURATA QUASI TRE ORE

Ore 13.15: tutto è andato bene

Un mitomane: «Una bomba in un mazzo di fiori»

ROMA — Al terzo piano del «Gemelli», la ressa è maggiore che nei giorni precedenti. E' aumentato il numero dei giornalisti. Sono arrivati da tutte le parti del mondo. Ovunque telecamere, fili e microfoni. Maggiore naturalmente anche il numero degli agenti delle forze dell'ordine e maggiore è anche il loro nervosismo. Carabinieri e poliziotti hanno infatti ricevuto ordini molto precisi. I giornalisti non devono andare oltre la sala d'ingresso. Risultato: una gran confusione.

Poi arrivano i curiosi: giovani medici e infermiere in pausa cappuccino, visitatori. Tutti si fermano e indicano la finestra del Papa, o meglio, la presunta. Da tre giorni si discute su quale sia e ancora non lo si sa con precisione. Intanto, sulla collinetta accanto all'ingresso, l'uomo in completo blu, che già martedì ha allietato l'attesa dei giornalisti cantando a gran voce preghiere in spagnolo, continua imperterrito ad invocare sotto un sole ogni minuto più cocente. Si continua a discutere sull'operazione. Sarà terminata? La domanda viene girata a monsignor De Luca, il capo del protocollo vaticano, che, sceso da un'auto, fa lo slalom fra i giornalisti cercando di passare inosservato. Ma il religioso non si ferma e si dirige rapidamente verso l'entrata. Giunto quasi all'ascensore, con gli uomini della sicurezza che fanno muro davanti a lui, il prelato ammette che probabilmente l'operazione è finita. E qual è l'esito? Quando verranno date notizie più precise? De Luca si eclissa.

Arriva l'ambasciatore americano presso la Santa Sede. La sua grossa limousine fatica a farsi largo fra la folla di tecnici e operatori televisivi che stazionano davanti all'ingresso. Passa il cardinale Angelo Felici, uno dei più stretti collaboratori del Pontefice, che, con passo veloce, raggiunge l'ascensore senza rispondere ai giornalisti. Mentre continua il viavai di personalità che vanno a firmare il registro delle presenze, iniziano a circolare le prime indiscrezioni sulla malattia che ha colpito il Papa. Voci tranquillizzanti dicono che si tratta di una forma benigna di un tumore. Ma non mancano quelle allarmistiche: il Papa, secondo queste, avrebbe un cancro. Finalmente a mezzogiorno viene annunciata la conferenza stampa del professor Luigi Candia, il responsabile sanitario del «Gemelli», che leggerà il bollettino stilato dall'équipe e fornirà, si spera, qualche ragguaglio. Uomini e telecamere si riversano velocemente per i corridoi e raggiungono l'aula dove ci sarà il briefing. Inizio alle tredici e quindici. Un'altra ora di attesa.

Luigi Candia, emozionatissimo, legge il bollettino medico. E' un insieme di termini tecnici, difficilmente comprensibili. Elenca poi i membri dell'équipe. Dall'insieme di dati che confusamente si riesce a mettere insieme si comprende che il Papa ha un tumore benigno e che l'intervento è andato bene. La degenza durerà una decina di giorni. La tensione si sgonfia.

Verso le tre, nella sala stampa squilla il telefono. Il giornalista che risponde rimane esterrefatto. Un misterioso interlocutore sostiene che un ordigno esplosivo è stato piazzato in uno degli omaggi floreali inviati a Giovanni Paolo II. Probabilmente si tratta del solito mitomane, ma è quanto basta per irrigidire nuovamente le misure di sicurezza, che dopo il briefing si erano un po' allentate. All'entrata del «Gemelli» vengono effettuati dei controlli soprattutto su borse e pacchi. Ma fortunatamente non si trova nulla.

Infine un episodio curioso e sfortunato per chi ne è protagonista. Leone, agente dei servizi di sicurezza del papa, rischia di prolungare la permanenza al «Gemelli» oltre il necessario. Leone ha infatti da ieri mattina il bacino fratturato: mentre stava venendo a dare il cambio a un collega, è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Che sia lui a ricevere la prima visita papale, appena il Santo Padre potrà rialzarsi?

Giovanni Orfei

MESSA IN SAN PIETRO DURANTE L'OPERAZIONE

5000 polacchi in preghiera

CITTA' DEL VATICANO - Hanno pianto. Hanno pregato. Hanno cantato le loro tristi canzoni religiose i cinquemila polacchi che avrebbero dovuto partecipare ieri mattina all'udienza generale in piazza San Pietro. E invece, quando sono sbarcati dai loro pullman «retrò», coloratissimi e un tantino «demodee», tutt'intorno al «sacro recinto» tanto spesso evocato, han trovato il deserto. Il «loro» augusto connazionale proprio in quelle ore era sotto i ferri dei chirurghi in una sala operatoria del Policlinico Gemelli.

Con i pellegrini polacchi che trascinavano i piedi lungo via della Conciliazione e sul sagrato del massimo tempio della cristianità sotto il solleone di luglio, erano ancora altri «romei» estivi provenienti dalla Spagna, dalla Germania e da altre nazioni del Vecchio continente per partecipare anch'essi all'appuntamento religioso del mercoledì, dopo il quale Giovanni Paolo II sarebbe partito per le sue brevi vacanze alpine nel Cadore. A tutti non è rimasto altro che invocare la benedizione divina sul Pontefice operato.

Così, di buon mattino, più di cinquemila pellegrini hanno varcato i maestosi portali della basilica vaticana per ammassarsi sulle bancate prospicienti l'altare della Cattedra dove stanno nel frattempo salendo, per concelebrare una messa solenne, ben 83 sacerdoti polacchi guidati dal direttore dell'ufficio pellegrinaggi per i cattolici della Polonia, il domenicano padre Conrad Hiemo. Erano esattamente le 9 di ieri mattina quando s'è dato inizio alla solenne celebrazione con queste parole pronunciate in un silenzio impressionante: «E' una messa di ringraziamento. A quest'ora l'operazione sul Papa dovrebbe essere già conclusa. Speriamo che sia andata bene». Quindi s'è dipanato il rito che ha concesso allo stesso domenicano un'altra occasione per rivolgersi ai suoi connazionali, molti dei quali piangevano senza ritegno. All'omelia, infatti, il religioso ha aggiunto, parlando sempre in polacco: «In questi anni ci siamo abituati all'idea di un Papa polacco. Però è la terza volta che egli è entrato in ospedale. E' un fatto sul quale riflettere: la prima volta fu per l'attentato del 1981, alla vigilia di un miracolo globale nel mondo. Fu richiesto il sacrificio ed il sangue di colui che ha per motto «Totus tuus»...».

L'ATTENTATORE

Agca: «Trenta parole di sentimenti sinceri»

ROMA — Che cosa ha scritto Alì Agca nel messaggio inviato al Pontefice? «Ti auguro una pronta guarigione», ha detto lo stesso Agca al TG2. «Ho espresso sentimenti sinceri, in tutto trenta parole, nient'altro». Che cosa pensa Agca sull'attentato dell'81? «Provo soltanto rassegnazione, quel che è accaduto doveva accadere». Interrogato sulla sua versione dei fatti, Agca ha proseguito: «Pochi giorni fa è stato rivelato il progetto del Cremlino, degli anni Settanta, per uccidere tutti i nemici dell'impero sovietico, e questo Papa era il primo nemico dell'impero sovietico». Di che cosa parlarono il Pontefice e il suo attentatore nel famoso colloquio alcuni anni fa? «Abbiamo parlato di religione, mai delle vicende giuridiche».

PROFEZIE

Nostradamus predisse: «Tornerà ad agosto»

ROMA — Nostradamus lo predisse chiaramente: il Papa guarirà e tornerà in attività molto presto, all'ingresso del sole nel segno del Leone, ovvero tra la fine di luglio ed agosto. «Nella seconda centuria, quartina 98 delle profezie, si legge un beneaugurante presagio sul futuro del Papa», dice Ottavio Cesare Ramotti, autore di «Le chiavi di Nostradamus» (edizioni Mediterranee).

I versi rivelatori dicono testualmente: «Colui che si deterge il viso del sangue della vittima vicin sacrificata, di tornar ad agosto l'augurio ed il presagio avviso, a morte condannato allor per fidanzata». «La fidanzata in questione è la Polonia — spiega Ramotti — a causa della quale venne colpito.

FAROUK KASSAM INTERVISTATO A PARIGI

«Non ho pianto»

«Dormiva per terra e per sei mesi non è stato mai lavato», ha ricordato il padre nell'intervista concessa a Parigi ad Enrico Mentana, direttore di Tg 5. Il piccolo vuole ora tornare in Sardegna

OLBIA — «Papà, quando mi hanno tagliato l'orecchio non ho pianto». «Io invece sì». «Per dirti la verità anch'io ho pianto un pochino». Questo è soltanto un brano, forse il più drammatico del dialogo della lunga intervista concessa dal Farouk Fateh Kassam ad Enrico Mentana, il direttore di Tg5, la rete di Berlusconi che ieri sera ha trasmesso la registrazione fatta a Parigi. Il piccolo, capelli cortissimi, jeans con le toppe e una felpa multicolore osserva con interesse l'intervistatore e poi si lascia sfuggire un «è dura da ricordare». I particolari li aggiunge il padre: «pensava che il cibo glielo mandasse la madre». Farouk ricorda tutto delle fasi del rapimento: il padre legato, il mitra che lo minacciava, il fatto che i rapitori l'obbligarono a sdraiarsi sotto il sedile di un'auto, forse una Y10 e di essere stato sorvegliato durante la prigionia da due uomini e una donna. Il padre racconta anche altri particolari riferiti da Farouk: «dormiva per terra, sempre al buio, ascoltava le notizie da una radiolina dei banditi e per sei mesi non è mai stato lavato». La commozione del padre di Farouk risalta evidente: «quando ho abbracciato mio figlio aveva adosso un paio di pantaloni di velluto marrone legati da uno spago. Era in condizioni pessime ma è stato fantastico. Era confuso, non ci credeva neppure lui, lo abbiamo portato a casa in modo discreto, senza passare per caserme o questure. Con la mamma gli abbiamo fatto un bagno caldo, anzi prima di farlo entrare nella vasca gli abbiamo lavato i piedi che erano neri. Dopo il bagno ce lo siamo messi nel letto, con mia moglie e a quel punto io sono crollato. Mi sono addormentato prima di lui, che ha continuato a chiaccherare con la mamma e domandava se fuori c'era la polizia». Farouk, lo ha confermato il padre, tornerà in Sardegna, vuole tornare in Sardegna e questo avverrà molto presto. Aspettando Farouk, in Costa Smeralda forse oggi arriverà il padre, Fateh. Ad attenderlo non solo il suo lavoro all'albergo «Lucidilamuntagna», dove gli affari pare non vadano proprio benissimo (si garantiva agli abbienti clienti soprattutto privacy che in questi giorni non si può certamente dire ci sia stata). Ad attendere il padre dell'ostaggio liberato tra i misteri, sono ovviamente anche le polemiche che continuano a tenere le prime pagine dei giornali, malgrado sia ormai quasi trascorsa una settimana dalla liberazione del bambino tenuto prigioniero 177 giorni dall'anonima sarda. «Mi fa piacere che finalmente qualcuno stia ridimensionando il ruolo del buon samaritano — ha detto polemicamente ieri il procuratore distrettuale di Cagliari Franco Melis poco prima che in tv venisse trasmessa la "verità" di Fateh Kassam sul sequestro — un, buon samaritano che non è altro che un volgarissimo gaglioffo che ha fatto ciò che ha fatto per danaro». Ma a fare da contro canto alla verità ufficiale è intervenuto proprio ieri un fotoreporter, Antonello Zappadu, fotografo del quodidiano di Cagliari l'Unione Sarda che ha rivelato come «sia nata» la notizia della liberazione in diretta trasmessa in tv dalla prima rete. Zappadu ha raccontato di aver fatto da tramite, col suo telefonino cellulare, tra Mesina e l'inviato del Tg1 Pino Scaccia. «Alle 22.30 Mesina mi ha chiamato per avvertirmi che era appena scattata l'operazione rilascio. Un quarto d'ora più tardi, precisamente alle 22.46, Mesina mi ha richiamato dicendomi di informare l'inviato del Tg1 che una persona di fiducia stava andando a prendere il bambino. Alle 23 — conclude il fotoreporter — Mesina ha fatto l'ultima telefonata con la quale ci avvertiva che Farouk era libero. Aggiungendo anche il particolare che Farouk aveva i capelli rapati e un cerotto all'orecchio destro». Neppure cinque minuti più tardi, le 23.05 di venerdì, il Tg1 diede la notizia che tutta Italia attendeva da quasi sei mesi. E appena due minuti dopo sono cominciate le polemiche che non accennano a placarsi e una ridda di smentite, conferme, interviste e memoriali.

Marco Del Poggetto

Farouk Kassam

FIDIFIN
Gennari arrestato a Firenze per truffa

MILANO — Giuseppe Gennari, il finanziere il cui gruppo al centro di pesanti difficoltà era stato ammesso proprio lunedì scorso al concordato preventivo, è stato arrestato a Firenze.

A lui, amministratore unico della Fidifin, vengono addebitati i reati di associazione per delinquere, truffa e falso. L'ordine di custodia cautelare è stato emesso dal Gip di Bologna.

Insieme a Gennari sono stati arrestati, per gli stessi reati, Carlo Bozzi, già presidente della Fidifin Piacenza e nell'aprile scorso radiato dalla Consob dall'albo dei promotori finanziari, Roberto Baratto, amministratore della Fidifin di Bologna, e Roberto Cimmino, agente della Fidifin sempre a Bologna.

La nuova batosta è giunta a Gennari solo due giorni dopo che la sezione fallimentare del tribunale di Firenze, presieduta da Armando Sechi, aveva di fatto accolto il piano predisposto dai legali del finanziere sardo e ammesso al concordato preventivo le principali società del Gruppo (Fidifin Italia, Parfina, Sky service italia, Arrigoni industrie alimentari e tenimenti di Sovana).

Al passivo il gruppo presenta 415 miliardi di debiti chirografari verso i più di 5 mila clienti Fidifin e 140 miliardi di finanziamenti bancari privilegiati, accordati a Parfina da Monte Paschi, Credito Commerciale, Banca Steinhauslin e Banco di Napoli.

All'attivo figurano invece circa 460 miliardi, fra cui spicca il pacchetto del 17,7% della bonifiche Siele, a pegno presso gli Istituti di credito. Da segnalare che la procedura è stata affidata al giudice fallimentare Paolo Braccagni e che della vicenda Gennari si sta occupando anche il tribunale fallimentare di Milano, che il 23 luglio prossimo dovrebbe assumere una decisione in merito all'istanza di fallimento per la Parfina.

PARMA
Schiaccia il vicino

PARMA — Un pensionato di 64 anni, Ezio Cartagini, ha ucciso ieri a tarda sera un suo vicino di casa schiacciandolo con il suo trattore, poche ore dopo essere uscito da un reparto psichiatrico dell'ospedale di Parma. Vittima del folle gesto il settantunenne Alfredo Belli che abitava nella frazione Case Corradi, qualche chilometro da Pellegrino sull'appennino Parmense. Con un vecchio trattore Cartagini ha inseguito l'anziano vicino e dopo averlo raggiunto gli è passato con i cingoli sul corpo. Immediata la morte per sfondamento toracico. Ad avvertire la polizia è stato il figlio della vittima, Angelo, riuscito a sfuggire all'omicida.

BOLOGNA: SENTENZA RIFORMATA PER IL ROGO DELLA MONTANARI

Armatori condannati

BOLOGNA — Per i familiari dei 13 «spazzini delle navi», morti soffocati nella stiva dell'«Elisabetta Montanari» il 13 marzo dell'87 a Ravenna, è il giorno del riscatto giudiziario, di una fetta di giustizia ottenuta dopo anni di indifferenza. La Corte d'appello di Bologna ha riformato la sentenza di primo grado, condannando 12 dei 14 imputati del processo alla Mecnavi, l'azienda ritenuta responsabile di uno dei più gravi disastri sul lavoro accaduti in Italia.

Una sentenza che i familiari delle 13 vittime, costituitisi parte civile, attendevano e che è arrivata dalla viva voce del presidente della Corte d'appello, Pellegrino Jannaccone, nella notte di ieri dopo ben 16 ore e mezza di camera di consiglio. Una sentenza più dura rispetto a quella emessa dal tribunale di Ravenna due anni fa, reclamata dallo stesso procuratore generale Vincenzo Tardino che nella sua requisitoria del 2 luglio scorso aveva chiesto pene più severe e altre condanne rispetto al pronunciamento di primo grado. E tutto sommato così è stato: 34 anni e 4 mesi complessivi di condanna, alcune riduzioni di pena, attenuanti generiche e condono di due anni le concessioni della Corte. L'aritmetica giudiziaria non dice tanto, i dettagli della sentenza, invece, attribuiscono responsabilità a tutti gli imputati condannati, in diversa misura, per omicidio colposo, disastro colposo e rimozione dolosa dei presidi antinfortunistici.

Ecco, dunque, le condanne: tra le tante spicca quella di Gabriele Arienti, legale rappresentante della Mecnavi, assolto in primo grado, condannato a 4 anni e mezzo. Condannati, ma con una riduzione di pena, i titolari della azienda, Fabio ed Enzo Arienti: per loro 6 anni ciascuno, mentre in primo grado la pena era stata di 7 anni e 6 mesi. E ancora: 3 anni e 4 mesi ad Antonio Sama, direttore tecnico Mecnavi (3 anni in primo grado); 3 anni e 4 mesi ad Oscar Campana, braccio destro degli Arienti (5 anni); 3 anni a Elio Ceredi, capo cantiere (4 anni); 1 anno e 4 mesi a Giorgio Cicero, titolare di una ditta subappaltatrice, assolto in primo grado come Antonio Naldini, titolare anch'egli di una ditta subappaltatrice, condannato invece a 1 anno e 4 mesi; 1 anno e 2 mesi per Primo Sansovini, mentre Mario Pasi, titolare di una ditta subappaltatrice, dovrà risarcire i danni. Assolto invece Bruno Giammattei, ispettore dell'armatore, condannato in primo grado. Inoltre 2 anni sono stati inflitti a Roberto Fanelli, capo cantiere e 1 anno e 4 mesi a Agostino Pirri, operaio.

Fu proprio lui quella mattina del 13 marzo di 5 anni fa ad innescare la tragedia. Nella stiva della «Elisabetta Montanari», una nave cisterna all'ormeggio nel bacino di carenaggio del porto San Vitale di Ravenna, stanno lavorando 13 operai avventizi. Alcuni giovanissimi, qualcuno al primo giorno di lavoro, altri sessantenni, che pur di garantirsi una busta paga accettano i rischi del loro duro e, soprattutto, rischioso lavoro di «spazzini delle navi», spesso eseguito senza il minimo rispetto delle condizioni di sicurezza. Tutti stanno lavorando alla manutenzione interna della nave. Agostino Pirri, manovrando un cannello di fiamma ossidrica, innesca l'incendio nella stiva. Il fuoco si alimenta con i materiali di lavorazione e si propaga in tutta la stiva. Blocca ogni via di scampo anche a chi si trova vicino alle scalette di risalita del ponte. I 13 operai all'interno muoiono soffocati dal fumo prodotto dalla combustione dei materiali di lavorazione. La tragedia rivela, con la sua crudezza, la realtà e la precarietà del lavoro di questi «spazzini delle navi».

d. p.

MANTOVA
Morti 3 ragazzi

MANTOVA — Tre ragazzi sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Caposotto di Sermide (Mantova). Le vittime sono Matteo Cugola, di 19 anni; Yuri Cassoli, di 16 anni; Piero Fontanesi, di 19 anni. Un quarto giovane Ivan Lenzi, di 16 anni, l'unico con la cintura di sicurezza allacciata, è rimasto ferito in modo lieve. I quattro amici viaggiavano su una «Lancia Thema», uscita di strada all'altezza di una curva. Secondo quanto dichiarato ai carabinieri di Sermide da Lenzi, al volante c'era Fontanesi, al quale il padre aveva prestato la vettura per una sera. Sembra che l'auto viaggiasse a una velocità molto elevata in una strada piena di curve.

IL PROCESSO CALABRESI IN CASSAZIONE

Sofri, sezioni penali riunite

La spunta l'ex leader di Lotta continua: accolta la richiesta della Procura generale

Adriano Sofri

ROMA — Il processo Calabresi sarà esaminato dalle Sezioni Unite Penali della Cassazione: la decisione è stata presa ieri dal presidente della Suprema Corte, Antonio Brancaccio, accogliendo la richiesta della Procura Generale. La motivazione con la quale è stato disposto il rinvio alle Sezioni Unite della Cassazione riguarda le divergenze giurisprudenziali sulle caratteristiche che devono avere gli elementi di prova a conferma della chiamate di correo. In pratica i Supremi Giudici dovranno valutare gli elementi dell'accusa che hanno portato i giudici di primo e secondo grado a condannare Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani (in qualità di mandanti dell'omicidio Calabresi) e Ovidio Bompressi e Leonardo Marino quali esecutori. I primi tre furono condannati a 22 anni, mentre il pentito Marino ebbe 11 anni. Secondo la giurisprudenza, alle chiamate di correità dovrebbero corrispondere riscontri oggettivi e proprio su questi si è battuta la difesa di Sofri, Pietrostefani e Bompressi.

«Quando avrò qualcosa da dire lo farò...». Adriano Sofri, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione all'Impruneta, in provincia di Firenze, non ha voluto commentare la decisione di assegnare il suo caso alle Sezioni Unite Penali. Comunque l'ex leader di Lotta Continua non ha ancora interrotto lo sciopero della fame iniziato circa un mese fa in segno di protesta quando la Cassazione decise di togliere il processo Calabresi alla 1.a sezione penale presieduta da Corrado Carnevale per assegnarla alla 6.a sezione. In segno di solidarietà con Sofri, l'8 luglio è stato consegnato al presidente della Cassazione un appello firmato da 3 mila persone e nel quale si metteva in evidenza «il timore che il rapporto di fiducia con le istituzioni si sia rotto proprio quando sul piano del diritto era necessario vagliare la legittimità delle previsioni processuali». Tra i firmatari, una sessantina di parlamentari: Stefano Rodotà, Rino Formica, Roberto Formigoni, Walter Veltroni, Vittorio Sgarbi, Alberto Michelini, Massimo Scalia, Francesco Rutelli. L'opportunità di assegnare il processo Calabresi alle Sezioni Unite penali della Cassazione era stata sottolineata anche dall'ex presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Conso.

Il Gruppo di informazione sullo sciopero della fame di Adriano Sofri, appresa la notizia del rinvio alle Sezioni unite della Cassazione del ricorso per il processo Calabresi, ricorda che la richiesta di trasferire il processo dalla Prima Sezione alle Sezioni unite era stata formulata dall'avvocato di Marino, Maris, accanto all'altra di trasferirlo alla Sesta sezione, nell'evidente intento, in quel caso, di sottrarre il processo al suo giudice naturale e costituito.

Moda 'rosa' nella Venezia plumbea

VENEZIA — Venezia doveva tingersi di rosa sabato scorso con la grande festa "Qualcosa di rosa" (il colore nella moda della prossima stagione), organizzata dall'Associazione degli artigiani di Venezia in collaborazione con la Camera nazionale della moda italiana, programmata in piazza S. Marco. Ma il cielo - grigio piombo - si è aperto brontolando e le cataratte che si sono riversate sulla città hanno formato un umido tutt'uno con le acque della laguna più famosa del mondo.

E' stato giocoforza rimandare alla domenica, sempre alla stessa ora, tempo permettendo.

Il tempo lo ha permesso, il giorno dopo, dichiarando un armistizio che però si dimostrato breve: verso la fine della serata un violento acquazzone si è riversato sulla folla (quasi seimila persone) che, imperterrita, ha continuato ad applaudire convinta, anche sotto una furiosa doccia fuori programma, le collezioni in passerella e i premiati della "convention".

La manifestazione è stata una seconda edizione, ri-colorata, di quella che, l'anno scorso, venne dedicata a "Qualcosa di blu".

Il rosa, dunque, dovrebbe essere il colore "clou" della prossima stagione: dodici sartorie di alta moda femminile hanno presentato collezioni che sfumavano nei toni più belli di questo colore, affiancate da alcune sartorie maschili le quali - benchè preventivamente dichiarate esenti dall'usare un colore ritenuto - chissà perchè - femminile, non hanno mancato di spennellare di questa bellissima "nuance" i capi proposti per la prossima stagione ai più raffinati, baldi è intriganti seguaci di Lord Bayron.

Serata alla grande, come si diceva: viste le premesse il rosa trionferà il prossimo autunnóinverno. Ma, brillando sotto la pioggia, anche la chiusura della serata è stata all'insegna dello splendore. "Stefano Nicolao" è un giovane costumista che, sembra, ha raccolto il "testimone" lasciato dal grande Umberto Tirelli.

Il suo abito rosa, è letteralmente sbocciato in uno splendido fiore, aprendo i suoi petali sotto la pioggia, in un'immagine fiabesca a metà tra il sogno e i ricordi di Ertè... Immagini di una Venezia incantata nella perfetta cornice di una serata all'insegna del grande artigianato, di una quasi scomparsa e perfetta alta moda.

La giuria della Biennale della moda ha assegnato il «Leone di vetro 1992 — Una vita per la moda» a Beppe Modenese ritenuto il personaggio che ha consentito maggiore prestigio alla moda italiana nel mondo.

Alla collezione «Liberty '93» e ad Alfredo Loggia, stilista, sono andate le «nominations» della Biennale internazionale della moda.

Elisa Starace Pietroni

---

†

Lontana dalla natia Capodistria è tornata al Padre Celeste l'anima pura di

Francesco Fontanot

di anni 85

Lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie ANTONIA, i figli ANGELA con ETTORE, GIOVANNI con LUCILLA, FRANCESCO con LISA, i nipoti SERENA con MASSIMO e MASSIMILIANO.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1992

Partecipano al lutto la sorella MARIA, SANTO, NERINA, ENRICO e CARLO.

Trieste, 16 luglio 1992

†

Valeria Prati ved. Brunetti

non è più.

Lo annunciano con profondo dolore il fratello LINO con FRANZ e LUCIANA, i nipoti ANTONINO con AGOSTINA, MARIALUISA, i pronipoti CRISTIANA con BRUNO, CARLO e i parenti tutti.

I più vivi ringraziamenti al primario prof. GIAN MARIA TONINI e al personale della Divisione Urologia chirurgica dell'ospedale di Cattinara per le premurose e amorevoli cure prodigate a

Valeria

I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 10.15 da via Pietà per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 luglio 1992

†

Il 15 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Svagel

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli PINO e WILLY, la nuora GABRIELLA, ROSSELLA, la suocera EMILIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 17 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1992

A

zio Romano

— MARIANTONIETTA DARNO e PIERO

Trieste, 16 luglio 1992

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

La nostra adorata mamma

Gabriella Vitri ved. Kranz

ci ha lasciate.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie MARGARETE con i figli FRANCESCO e ROBERTO, EDELTRAUT con ROBERTO, i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LUCIANO RIZZO e alla dottoressa MARIA PASQUA.

Trieste, 16 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Tamaro

Ne danno il triste annuncio le figlie TAMARA e LIDIA, il genero SERGIO, le nipoti ANGELITA, DANIELA, DAVIDE, DAMIANA e la sua LILIANA.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa APOLLONIO e al personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1992

Si associa al lutto GIORGIO GENEL.

Trieste, 16 luglio 1992

Addolorate partecipano al lutto le famiglie MEDIZZA e BATTIATO.

Trieste, 16 luglio 1992

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gemma Mervich in Pesel

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, i figli MARINO e MIRIAM, la nuora MARISA, la nipote ADRIANA e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della I Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1992

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Ugo Rota

Lo annunciano addolorati la moglie PALMIRA, la cognata SILVIA assieme ai nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 luglio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1992

PALMIRA partecipiamo tutti al tuo dolore e ti siamo vicini: i tuoi amici ANGELO, IDA, OLI, MIRELLA, CESARE.

Trieste, 16 luglio 1992

†

Si è spenta serenamente e ha raggiunto il suo CARLO

Emilia De Candia ved. Maiorano

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIANNA e PASQUITA, i nipoti MARIO, BRUNO, FRANCESCO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 luglio, alle ore 11.30 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 16 luglio 1992

V ANNIVERSARIO

Romano Michelazzi

Come sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 16 luglio 1992

VII ANNIVERSARIO

Augusto Sterle

Ti ricordiamo

moglie, figli e nuora

Trieste, 16 luglio 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Turco (Graziella)

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCA, i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1992

Zia

Ti ricorderemo sempre: MARISA, ERIKA, ELIO.

Trieste, 16 luglio 1992

La Lega Navale Italiana di Trieste partecipa al grave lutto per la scomparsa della

MEDAGLIA D'ORO

Antonio Marceglia

che così tanto si è adoperato nel comitato Pro Lanterna.

Trieste, 16 luglio 1992

SERGIO FORNASIR e famiglia partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa del cugino

Antonio Marceglia

Gorizia, 16 luglio 1992

VII ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario Sambati Serafini

Sempre con noi adesso papà.

GIULIA

Trieste, 16 luglio 1992

1985 - 1992

Mario

Ricordandoti teneramente.

ANNA

Trieste, 16 luglio 1992

†

Si è spenta nella pace del Signore

Maria Primosich ved. Oberti

Lo annunciano le sorelle ANNA, ROMA, OLIMPIA, le cognate, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 luglio alle ore 10.30 da via Pietà per la Chiesa di Roiano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 luglio 1992

Si associa al lutto VALERIA DAMIANI.

Trieste, 16 luglio 1992

Nel XII anniversario della scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Una Messa di suffragio verrà celebrata il 19 luglio 1992 alle ore 11 da monsignor COSULICH nella Cappella di S. Andrea Porto nuovo.

Trieste, 16 luglio 1992

BALCANI / PREOCCUPANTE STALLO DEI COLLOQUI A LONDRA TRA SERBI, CROATI E MUSULMANI

Carrington: «Un dialogo tra sordi»

Il ministro degli esteri della Bosnia Silajdzic non vuole sedere allo stesso tavolo del leader serbo Karadzic

BALCANI / UEO-NATO

Aumenta la mini-flotta: in arrivo unità tedesca

BRUXELLES — Si rafforza la «pattuglia» navale Ueo-Nato nell'Adriatico, incaricata di controllare l'applicazione dell'embargo deciso dall'Onu contro Serbia e Montenegro. Il governo tedesco ha deciso ieri di inviare una nave e tre aerei da ricognizione in appoggio al dispositivo deciso il 10 luglio scorso a Helsinki in margine al vertice della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (Csce) e coordinato dall'Italia, presidente di turno dell'Unione dell'Europa occidentale. In moto anche le forze della «Stanavformed», la forza navale alleata permanente nel Mediterraneo, partita due giorni fa da Lisbona dove si trovava per esercitazioni. Le unità alleate si trovano ora nel centro del Mediterraneo e fanno rotta verso le acque adriatiche.

«Vogliamo contribuire — ha detto ieri il ministro degli Esteri Klaus Kinkel, annunciando ai giornalisti la decisione del governo — allo sforzo per "soffocare", togliere "ossigeno" al focolaio di guerra in atto nella ex Jugoslavia». «Il cacciatorpediniere Bayern da stamattina alle 8 si unirà alle navi di altre sei nazioni che compongono la squadra navale Nato — ha aggiunto il ministro della Difesa Volker Ruehe — mentre da Nordholz, vicino a Cuxhaven, sempre oggi partiranno i tre aerei da ricognizione "Breguet Atlantic" per una base italiana non ancora determinata (probabilmente Gioia Del Colle)».

Kinkel ha ribadito che questo tipo di operazione è assai diversa da un intervento militare vero e proprio, avviene in acque internazionali ma in area Nato — la Costituzione tedesca pone questo limite alla presenza di truppe all'estero — e che le navi non si avvicineranno a meno di 15 miglia marine da qualsiasi costa. Esse inoltre non abborderanno le navi «sospette» ma dovranno restare a 450 metri di distanza, mentre per gli aerei i limiti sono 150 metri di distanza e 30 metri di altezza. Le navi sono armate ma faranno ricorso alla forza solo per difendersi.

Per quanto riguarda la opposizione dei socialdemocratici, i due ministri hanno ricordato che stamane presto si riuniscono in seduta congiunta le Commissioni parlamentari Difesa ed Esteri, e in quella sede si chiarirà cosa ne pensa il Parlamento. Se poi la Spd farà ricorso alla Corte Costituzionale di Karlsruhe e i giudici decideranno che l'intervento è anticostituzionale, allora è chiaro che il governo ne terrebbe conto. Il cacciatorpediniere Bayern a fine luglio sarà sostituito dalla fregata Niedersachsen. Le operazioni di «monitoraggio» del Canale di Otranto e nell'area di fronte alle coste di Serbia e Montenegro proseguono intanto regolarmente. Si tratta, come sottolineato anche dall'ammiraglio Achille Zanoni, di controlli «effettuati via radio, senza il fermo delle navi». E via radio è stato lanciato (come da noi già riferito ieri) dall'incrociatore statunitense «Biddle», durante il fine settimana, un avvertimento ad alcuni aerei sospetti che sorvolavano l'Adriatico. Secondo quanto riferito da un portavoce del pentagono, quattro aerei non identificati si sono avvicinati all'incrociatore, che ha lanciato via radio un avviso di identificazione. Gli aerei hanno cambiato rotta.

LONDRA — I «Colloqui bosniaci» patrocinati dalla Cee e volti a cercare una sospensione del conflitto nell'ex repubblica jugoslava si sono trovati ieri in una fase di stallo, ancora prima di cominciare, per l'intransigenza delle parti. Dopo aver parlato a lungo e separatamente con i leader bosniaci giunti a Londra, Lord Carrington, che presiede la conferenza di pace della Comunità, ha ammesso di non aver registrato progessi sostanziali: «Il solo reale progresso è che i tre esponenti hanno accettato di venire a Londra, cosa che non sarebbe accaduta dieci giorni fa» ha spiegato, aggiungendo però che lo stallo attuale non significa che «non si possano tenere negoziati» e che «i progressi possono sempre venire successivamente».

I «colloqui bosniaci» si svolgeranno perciò separatamente, presieduti dal diplomatico portoghese ambasciatore Jose Cutileiro, che probabilmente farà la spola tra una stanza e l'altra dell'albergo dove sono installate le tre delegazioni. Potrebbero protrarsi per alcuni giorni o terminare oggi, se l'impasse continuerà. Molto dipenderà dal ministro degli esteri Haris Silajdzic, che rappresenta la comunità musulmana, il quale ha detto di rifiutarsi di sedersi allo stesso tavolo con il leader serbo Radovan Karadzic, che ha accusato d'essere un «massacratore di bambini». L'altro bosniaco a Londra è Mate Boban, per la comunità croata.

Silajdzic ha definito Karadzic un «criminale di guerra». «L'eccidio deve terminare, ha esclamato appena uscito dal colloquio con Lord Carrington, l'Occidente non può più starsene a guardare e lasciare che continui questa situazione. Siamo attaccati da 400 carri armati, 80 aeroplani e da molta artiglieria pesante. Non disponiamo di armi per difenderci». Il ministro degli esteri bosniaco ha poi aggiunto che l'Occidente non può rinviare un interveno armato. E ha concluso: «Essi (i serbi) dovrebbero essere fermati. Hitler non è morto, è ancora vivo».

Il leader serbo Karadzic, il primo ad incontrare ieri Lord Carrington, si è mostrato invece conciliante, esprimendo la disponibilità dei serbi bosniaci ad osservare una tregua e a rispettare un corridoio terrestre per l'invio di aiuti umanitari alla popolazione della repubblica. Karadzic ha affermato di esser disposto ad incontrarsi direttamente con le altre parti del conflitto. Carrington ha incontrato anche il croato Boban.

Il segretario al Foreign Office Douglas Hurd è intanto partito ieri per un giro di visite nelle repubbliche ex-jugoslave e nella 'nuova Jugoslavia' per accertarsi della situazione e riferire poi al consiglio dei ministri degli esteri della Cee, il 20 luglio.

A Sarajevo, ieri, non ci sono state operazioni militari di rilievo. Un francese membro di un'associazione umanitaria è stato però leggermente ferito da un cecchino. Continua invece la pressione dei serbi su Gorazde. I musulmani che difendono la città hanno lanciato un drammatico appello via radio: «Senza un immediato aiuto, presto Gorazde non esisterà più» hanno detto. L'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Unhcr, ha d' altra parte accusato il Partito democratico serbo di non consentirne l'accesso nella città ai suoi funzionari.

Le artiglierie delle milizie serbe in Bosnia hanno centrato invece lo stadio della città di Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume Sava, causando la morte di 12 profughi ed il ferimento di altri 30, mentre si svolgeva una parata militare in uno dei centri di raccolta delle migliaia di rifugiati musulmani della Bosnia. Lo ha riferito l'agenzia di stampa croata «Hina». La fonte ha precisato che l'attacco è avvenuto poco dopo le 15.30 ora locale ed italiana ed ha provocato il panico nelle tribune dello stadio affollate da croati e da profughi. I cannoni a lunga gittata delle milizie serbe hanno colpito la città da postazioni situate nel centro di Motajica sulla riva bosniaca della Sava. Una bomba ha colpito lo stadio causando i morti ed i feriti, mentre altri proiettili hanno bersagliato la raffineria petrolifera di Slavonski Brod da dove si sono alzate grandi colonne di fumo nero. I serbi in serata hanno conquistato la città di Bosanski Brosl.

BALCANI / DOMANI INCONTRERA' GHALI

Panic alla rincorsa del mondo

Il premier vuole spezzare l'isolamento internazionale

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Milan Panic si recherà domani a New York per incontrare il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. In rotta per gli Stati Uniti, Panic farà tappa a Parigi, dove è previsto un incontro con il Presidente Francois Mitterrand. Il viaggio è la prima di una serie di iniziative che il nuovo premier intende prendere nel tentativo di allentare la pressione internazionale sulla Jugoslavia. Nella sua azione di governo, Panic vuole dare la priorità alla politica estera poichè è convinto che la revoca delle sanzioni internazionali costituisca una condizione pregiudiziale per la realizzazione del suo programma.

La situazione economica è infatti già molto pesante e - con il progressivo aggravamento degli effetti delle sanzioni - rischia di generare tensioni sociali insostenibili. Il calo di produzione previsto per il terzo trimestre 1992 è di almeno il 40 per cento. Interi settori dell'economia funzionano al rallentatore per la mancanza di energia o di pezzi di ricambio. Il turismo, che era una delle principali risorse del paese, è al lumicino. Sulla costa montenegrina regge il turismo interno (che però non produce ricchezza), ma da gennaio a maggio le presenze degli stranieri sono state appena 72.000. Sul piano dell'impiego, le conseguenze rischiano di essere catastrofiche. I sindacati hanno previsto che nei prossimi mesi le sanzioni faranno 800.000 nuovi disoccupati, che si aggiungeranno agli attuali 700.000 ed ai 400.000 profughi affluiti dalla Bosnia e dalla Croazia.

Panic deve quindi fare in fretta. Per il momento, egli gode di un consenso abbastanza vasto, che potrebbe però svanire con l'aggravarsi della situazione. Il solo partito che ha condannato decisamente il suo discorso (definendolo «inaccettabile e contrario alla costituzione») è stato infatti il piccolo Nkp, il nuovo movimento comunista. Tra i leader dell'opposizione, il democratico Micunovic gli ha mandato un telegramma di congratulazioni e di incoraggiamento mentre il nazionalista Draskovic, pur esprimendo riserve sulla composizione del governo («una politica nuova è impossibile senza uomini nuovi»), ha fatto capire che non intende per il momento sferrare battaglia.

Per Panic, i maggiori pericoli possono quindi venire dalla stessa leadership serba, ed in particolare dagli uomini più legati al presidente Milosevic. Panic ha ripetuto anche ieri che costituzionalmente i ruoli sono ben definiti («se fossimo in America io sarei il Presidente e lui il governatore dello Stato più importante» ha detto) e niente dimostra che Milosevic condivida questa tesi.

BALCANI / LE DUE REPUBBLICHE NON ACCOGLIERANNO PIU' I RIFUGIATI DALLA BOSNIA

Croazia e Slovenia: stop ai profughi

Garantito solo un intervento di assistenza - Invio nei paesi vicini - Austria e Ungheria chiudono i confini

Una breve sosta per un gruppo di profughi dalla Bosnia-Erzegovina, lungo la strada che li conduce lontano dalla guerra e dalla violenza.

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Croazia e Slovenia ora rischiano di annegare nel mare di profughi che le ha invase a partire dallo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia. Le cifre fanno rabbrividire: dall'inizo delle ostilità gli esuli sono oltre un milione e 800 mila. Da Zagabria il vicepremier Mate Granic ha annunciato ieri che il suo paese è pronto a grantire solo i primi soccorsi ai rifugiati che sopraggiungeranno nelle prossime ore e non la permanenza sul suolo croato. I profughi dovranno essere instradati verso i paesi vicini, vale a dire la Slovenia, ma anche l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Pronta la risposta di Lubiana che si affianca al forfait croato e sostiene di non poter più garantire accoglienza ai rifugiati. Nel suo territorio ne ospita già 64 mila, di cui ben 47 mila ricoverati presso nuclei familiari appartenenti ai ceti meno abbienti. Altre tendopoli sono improponibili, dicono i responsabili della protezione civile slovena, l'inverno è già un generale che fa paura.

La situazione, dunque, sembra essere giunta a un terribile «cul de sac». L'emergenza profughi che si è riaccesa negli ultimi giorni (oltre 30 mila i rifugiati provenienti dalla Bosnia), dopo l'avvio da parte dei serbi di una forte controffensiva su tutti i fronti bosniaci ha indotto, anche a seguito delle innumerevoli pressioni esercitate dal presidente della Slovenia Milan Kucan, l'Alto commissario Onu per i profughi, signora Ogata, a convocare per il prossimo 29 luglio a Ginevra una conferenza mondiale sul problema a cui parteciperanno 60 paesi. «Così potremo finalmente tirare le somme e fare un po' di conti — afferma il portavoce del ministero degli esteri di Lubiana Ivo Vajgl — anche perché finora la Slovenia ha ricevuto molte pacche amichevoli sulla schiena, qualche sporadico invio di materiali di prima necessità e null'altro. Ogni tre mesi spendiamo per l'assistenza ai rifugiati qualcosa come 40 milioni di dollari». Ancora più caustico il presidente croato Tudjman che parla di una «volontà europea di trasformare la Croazia nel campo profughi del vecchio continente».

La situazione, soprattutto in Croazia, è precipitata nelle ultime ore anche dal punto di vista sanitario. Un campo profughi che era stato allestito a Zagabria, accanto alla moschea, dal proprietario della banca «Promdei», Ibrahim Dedic, e che dava assistenza a circa mille persone, è stato smantellato perché tra gli esuli si era propagata un'epidemia, sembra di tifo. Anche l'Alto commissariato per i profughi di Zagabria ha confermato ieri che la Croazia con quasi 700 mila pofughi «sulle spalle» è in ginocchio. In Slovenia, invece, si sta scatenando un vero e proprio temporale politico tra quanti, Partito liberale in testa, vogliono che il governo attui il blocco dei confini e quanti, primo fra tutti il liberal democratico Franco Juri, presidente della commissione parlamentare per le problematiche relative ai profughi, chiedono un'azione decisa di Lubiana nei confronti degli altri governi europei per permettere lo «smistamento» di un certo numero di rifugiati più a Ovest, verso l'Austria, l'Italia e la Germania. Da parte sua Juri ha annunciato un intervento diretto nei confronti del governo italiano in occasione dei già preventivati colloqui che sull'argomento si terrano a Roma il prossimo 24 luglio.

Resta incerta la posizione del governo italiano

All'ultimo disperato appello di aiuto lanciato da Zagabria e da Lubiana l'Europa non ha certo risposto in modo positivo. Anzi, sia la Croazia che la Slovenia si sono viste ancora una volta chiudere, per quel che riguarda il problema dei rifugiati, la porta in faccia. Lo ha fatto l'Austria, il cui segretario di stato ha preannunciato che Vienna non permetterà il transito sul proprio territorio neppure ai cittadini dell'ex Jugoslavia diretti in Germania a meno che non siano provvisti di regolare visto valevole per almeno tre mesi. Confini chiusi anche da parte dell'Ungheria (che peraltro ospita già 45 mila esuli). Il segretario di stato ungherese Istavn Morvay ha anche espresso rammarico per il fatto che Zagabria abbia ricusato di accogliere alcuni profughi bosniaci che si sono rifugiati in un primo momento in Ungheria, ma che ora vorrebbero trasferirsi in Croazia per essere più vicini alla casa che hanno dovuto abbandonare. Austria e Ungeria porteranno il problema profughi all'ordine del giorno della riunione dell'Iniziativa centroeuropea che si terrà domani e sabato nella capitale austriaca.

Intanto il governo italiano, così riferiscono dal ministero degli esteri, sta valutando la situazione per definire eventuali contromisure. Ma sembra che la filosofia italiana che tende a portare aiuti direttamente sul territorio, in questo caso in Slovenia e in Croazia, sia immutata. Intanto i 125 miliardi stanziati per quest'emergenza suscitano già polemiche. L'onorevole socialista Roberta Breda ha in merito presentato un'interrogazione urgente in cui denuncia l'assoluta mancanza di indicazioni nel summenzionato decreto legge circa le modalità della ripartizione dei fondi. Ma quello che fa più paura è la cecità italiana per un dramma che si consuma alle sue porte.

BALCANI

Condanna a morte

BELGRADO — Un tribunale militare jugoslavo ha condannato un prigioniero di guerra croato a morte e altri tre a lunghe pene detentive. I quattro, secondo il quotidiano Borba, sono stati giudicati colpevoli di insurrezione armata contro la Jugoslavia e di «crimini di guerra contro civili».

Zdenko Stefancic è l'imputato condannato a morte. Venti anni sono stati inflitti a Marko Filkovic, quindici a Mira Dunatov e dieci a Damir Sarden. Tutti ricorreranno in appello.

Il mese scorso altri tre prigionieri di guerra croati erano stati condannati a morte e quattro a pene detentive sulla base di accuse analoghe. Tutti erano stati catturati durante l'assedio dell'esercito federale e degli irregolari serbi alla città croata di Vukovar, punto culminante di mesi di sanguinosi scontri costati la vita a diecimila persone in Croazia prima dell'intervento delle forze di pace dell'Onu in gennaio.

I legali degli imputati hanno sostenuto l'illegalità dell'accusa di crimini di guerra dal momento che la Serbia non ha mai dichiarato formalmente guerra alla Croazia. Le condanne a morte del mese scorso non sono state ancora eseguite.

UN CONCLAVE DI «IMMORTALI» DECIDERA' LA SUCCESSIONE

Tre per il dopo-Li Peng

PECHINO — L'appuntamento e' fissato a beidaihe, una spiaggia a 200 chilometri dalla capitale dove ci sono case di riposo, sanatori ed alberghi per i mandarini del regime cinese, oltre agli hotel per i diplomatici stranieri.

L' invito e' partito da tempo e convoca per una data tenuta segreta —, ma che molti considerano imminente —, i sette ultraottantenni 'immortali' del regime rimasti per un conclave che, seppur non ufficiale, dovrebbe definire i nuovi assetti del partito e del governo. gli accordi saranno poi ratificati dal congresso del Pcc, programmato per l' autunno e — per quanto concerne il governo — diventeranno effettivi in primavera, quando scadra' il mandato degli attuali dirigenti.

Sarebbe soprattutto Deng Xiaoping, desideroso di mettere i suoi uomini nei posti chiave per dare impulso alle riforme e all' apertura all' estero, a spingere per la resa dei conti tra i cosiddetti riformisti e gli ortodossi e per sciogliere ogni interrogativo su chi succedera' all' attuale primo ministro Li Peng.

Il rinnovamento — si assicura — sara' abbastanza vasto, tanto da toccare lo stesso segretario generale del partito Jiang Zemin e la presidenza della repubblica, dato che Yang Shangkun (84 anni), passera' quasi certamente la mano.

Li Peng potrebbe addirittura succedere a se stesso. Ma al momento attuale i pronostici indicano che il capo del nuovo governo, incaricato di costruire il socialismo con caratteristiche cinesi, uscira' da una troika composta da altrettanti vice primi ministri: Tian Jiyun, Zhu Rongji e Zou Jiahua. qualsiasi soluzione al di fuori di questi nomi sarebbe una grande sorpresa.

Il favorito è Tian Jiyun, uomo fidato di Deng

A Beidaihe dovrebbero essere presenti — alcuni ricorrendo magari a qualche rivitalizzante trasfusione di sangue — almeno sei dei sette «immortali». L' unico non in grado di partecipare al conclave sarebbe l' attuale vicepresidente della repubblica, Wang Zhen, 84 anni. Con Deng Xiaoping, 88 anni, ed il suo fido alleato Yang Shangkun, saranno dunque della partita Chen Yun, 87 anni e una salute malferma, Peng Zhen, 90 anni, Song Renqiong, 83 anni e Bo Yibo, 84 anni.

Ad assistere i veterani ci saranno i maggiori dirigenti in carica, ma l' opione generale e' che il confronto sara' tra Deng Xiaoping e Chen Yun, spalleggiati dai rispettivi gruppi.

Il sistema rigorosamente chiuso usato dagli attuali 'mandarini' della Cina rende azzardata qualsiasi previsione. Segnali, ammissioni e indiscrezioni permettono peraltro di stabilire al momento attuale che, per quanto concerne le scelte per i posti principali, Li Peng ha [illegible] che possibilita' di ottenere un altro mandato.

Anche se sul piano interno gli viene riconosciuto il merito di aver garantito la stabilita' e la ripresa economica, lo danneggiano la pessima immagine che ha sul piano internazionale per i fatti di Tienanmen e l' opposizione di Deng. Ma dovrebbe essere compensato con un altro incarico, forse la presidenza della repubblica.

Degli aspiranti a primo ministro il favorito e' oggi Tian Jiyun, 63 anni, grande esperienza amministrativa e buon politico. Gia' collaboratore di Zhao Ziyang e di Deng e' stato abile a restare in sella anche dopo il 1989. Ha buoni rapporti con l' apparato del partito e del governo e con le basi.

Subito dopo viene Zhu Rongji, 64 anni, gia' definito il «Gorbaciov cinese», rafforzato ultimamente con la promozione a superministro dell' economia, delfino del vecchio patriarca. Ha contro la scarsa esperienza sul piano nazionale, l' ostracismo dei conservatori e il fatto di venire da Shanghai, citta' sospettata di detenere gia'troppo potere. in ogni modo c'e' anche chi gli pronostica un futuro da numero uno del regime, quale segretario generale del partito.

L' opzione moderata e' rappresentata da Zou Jiahua, 67 anni. Fino a qualche mese fa era il favorito, poi l' ascesa dei riformisti lo ha relegato in secondo piano. Ma potrebbe essere beneficiato dal fatto che nei conclavi [illegible]esso, chi entra [illegible] cardinale.

Franco Vaselli

IL POPOLARISSIMO SPORT GIAPPONESE

Quindici anni, morto di 'sumo'

Micidiali risultati della dieta che «gonfia» i lottatori

TOKYO — E' morto a 15 anni per infarto un lottatore di «sumo», la terza giovane vittima in sei mesi della dieta ingrassante alla quale si sottopongono i protagonisti dello sport più popolare del Giappone.

I giornali riferiscono del decesso avvenuto a Nagoya del giovane Yutaka Suzuki, in arte Kaishi, mentre si vestiva di primo mattino per l'allenamento quotidiano. Quest'anno sono morti in simili circostanze anche Daiiriki, 18 anni, e Kotohoshiba, 24 anni, professionisti di «sumo».

Nel «sumo», nato 300 anni fa, si mira ad atterrare o a spingere fuori da un ring senza corde l'avversario in un combattimento senza colpi che, in teoria, si fonda sull'equilibrio ma che, in pratica, dipende anche dalla mole dei contendenti. I lottatori vengono «gonfiati» nel peso con studiate diete ricche di amidi, zuccheri e alcool che li espongono a malanni del sistema circolatorio, insufficienza cardiaca e arteriosclerosi, in particolare. In media un campione di «sumo» pesa 180 chili e raramente vive oltre i 60 anni. Il campione più corpulento (260 chili) del momento è l'hawaiano Konishiki.

Kaishi è il decimo giovane lottatore morto d'infarto in sette anni e il diciottesimo del dopoguerra. L'aumento dei decessi ha spinto l'associazione delle scuole di «sumo» a istituire una commissione medica che studi i problemi sanitari legati alla dieta.

Sulla necessità di approfondire la questione concorda il professor Shizuo Sakamoto, dell'Università delle arti marziali Shiba di Tokyo. Da qualche anno — afferma — la dieta dei lottatori di «sumo» è cambiata e i giovani sono più interessati ad aumentare di peso, per una maggiore resa agonistica, che ad accrescere la massa muscolare.

Mentre i giapponesi in questi giorni seguono con passione il torneo di «sumo» della città di Nagoya, una delle sei principali coppe assegnate ogni anno, il problema del peso dei lottatori si impone anche per ragioni etniche, non solo dietetiche.

Da alcuni mesi giornali e riviste sportive danno ampio spazio a lettori e appassionati che lamentano il deterioramento della genuinità giapponese del «sumo» a causa dell'alta percentuale di lottatori stranieri (36 in tutto) nei maggiori tornei nazionali. Questi — soprattutto hawaiani, samoani e sudamericani — avendo una costituzione fisica diversa e mediamente più robusta della media giapponese, godono del vantaggio di poter aumentare di peso più facilmente.

Che il risentimento sia reale e influenzi il clima sportivo lo dimostra la polemica innescata un paio di mesi fa da Konishiki, che ha accusato il mondo del «sumo» di mascherato razzismo per non avergli riconosciuto il titolo di «Yokozuna», il massimo rango della categoria, nonostante le molte coppe conquistate solo perché straniero.

Paolino Accolla

«INTRALCIANDO L'ONU METTE A RISCHIO IL CESSATE IL FUOCO»

Strali americani sull'Iraq

Da 11 giorni alcuni ispettori aspettano di entrare al ministero dell'agricoltura

DA DOMENICA A GERUSALEMME

Baker e un baule di proposte

Il Libano filosiriano lo tratta a pesci in faccia

GERUSALEMME — Il segretario di Stato americano James Baker si propone di portare Israele, i palestinesi e gli stati arabi a compiere una serie di passi per rilanciare il processo di pace. In preparazione della visita di Baker, atteso in Israele domenica prossima, il primo ministro Yitzhak Rabin ha avuto stamane una prima riunione di lavoro col ministro degli esteri Shimon Peres.

Secondo il quotidiano 'Yediot Ahronot' di Tel Aviv, che cita fonti nella capitale americana, Baker intende proporre le seguenti misure «per aumentare la fiducia» tra israeliani e arabi.

Impegno israeliano a congelare gli insediamenti ebraici in aree della Cisgiordania e di Gaza densamente popolate da arabi, in cambio dell'impegno di concedere a Israele garanzie a prestiti di dieci miliardi di dollari per l'assorbimento degli immigranti russi. Al riguardo il nuovo ministro dell'edilizia, Binyamin Ben Eliezer, ha confermato la volontà del suo ministero di negare altri finanziamenti alle imprese interessate alla costruzione di nuovi insediamenti a Gaza e in Cisgiordania.

Concreto impegno israeliano a fissare una data per le elezioni generali nei Territori (esclusa Gerusalemme Est), da tenere non oltre il mese di aprile 1993. La data sarà annunciata nel corso della visita che il premier Rabin intende compiere negli Usa il mese prossimo.

Ritiro graduale, inizialmente solo simbolico, delle truppe israeliane dai principali centri della Cisgiordania e da Gaza in cambio dell'impegno della dirigenza palestinese nei Territori di ordinare la fine della resistenza armata.

Dichiarazione da parte della Siria e di Israele di disponibilità ad avviare un negoziato sulla separazione delle forze sulle alture del Golan. In una prima fase, brigate corazzate dei due eserciti saranno ritirate di 15 chilometri dalle posizioni attualmente occupate.

Revoca dell'embargo economico arabo a società straniere che hanno rapporti commerciali con Israele.

Apertura di un negoziato sull'associazione di esponenti musulmani arabi stranieri — probabilmente dell'Arabia Saudita — alla gestione delle moschee di Al Aqsa e della Roccia, a Gerusalemme Est. La trattativa appare particolarmente delicata perché la Giordania rivendica l'esclusivo diritto di gestione fiduciaria delle due moschee, terzo luogo santo del mondo musulmano.

Mentre si prepara la riconciliazione fra Usa e Israele, cala il gelo nei rapporti tra stati uniti e libano filosiriano. Ieri il ministro degli esteri libanese, Faris Boueiz, ha detto che si rifiuta di incontrare fuori dai confini del Libano il segretario di Stato americano James Baker. Il capo della diplomazia di Beirut ha stigmatizzato così la «pretesa», di Baker colpevole di avere suggerito, per motivi di sicurezza, che l'incontro con l'omologo libanese non si tenga a Beirut. «E' un insulto alla dignità del Libano», ha detto Boueiz.

«In passato abbiamo usato comprensione e rispetto per le considerazioni in materia di sicurezza espresse da mister Baker — ha detto il ministro degli esteri libanese — ma ora pensiamo che sia lui a doverci usare la stessa comprensione riguardo il nostro orgoglio nazionale e la nostra dignità. Non possiamo continuare ad incontrarci con tutti al di fuori del Libano, specialmente se la missione di Baker si svolge nei paesi coinvolti nel processo di pace mediorientale. Perciò riteniamo che ogni incontro avvenuto fuori del Libano non possa in ogni modo essere utile allo scopo di questo viaggio».

La presa di posizione di Boueiz — secondo gli analisti — realizza la svolta che il Libano intende dare alle sue «relazioni pubbliche» ora che è finita, con la liberazione di due ostaggi tedeschi, la vicenda degli ostaggi occidentali che aveva fatto del Paese dei cedri uno dei «meno sicuri» per molte nazioni occidentali, a partire dagli Stati Uniti.

Secco «no», che parafrasa quello della Siria, di cui il Libano è vallasso, anche all'invito di Rabin. Boueiz ha escluso che il Libano possa accettare l'invito ad andare a Gerusalemme per parlare di pace, rivolto a tutti gli stati arabi confinanti dal neo premier israeliano Yitzhak Rabin. «Non avrebbe alcuna rilevanza sostanziale ogni incontro che abbia luogo prima del riconoscimento da parte di Israele dei diritti degli arabi e dei principi della conferenza di pace», ha concluso Boueiz.

WASHINGTON — L'Iraq, non consentendo agli ispettori dell' Onu l' accesso al ministro dell' Agricoltura a Baghdad, mette a rischio il cessate-il-fuoco raggiunto dopo l' operazione Tempesta del Deserto. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di stato Richard Boucher.

Nel più duro monito all' Iraq degli ultimi mesi, Boucher ha detto: «Continuando questo tipo di violazione, il governo iracheno sta mettendo a rischio il cessate-il-fuoco che ha conluso Desert Storm».

Il portavoce ha aggiunto che il segretario di Stato James Baker ha telefonato al segretario generale dell' Onu Boutros Boutros Ghali per dirgli che all' Iraq non deve essere permesso di sfidare le risoluzioni delle Nazioni Unite.

Da 11 giorni alcuni ispettori delle Nazioni Unite aspettano di poter entrare nel ministero dell'agricoltura irachena per prendre visione di documenti relativi agli armamenti chimici. E nelle ultime ore il regime di Saddam Hussein ha di fatto respinto il piano dell'Onu per la vendita limitata di petrolio e ha annunciato che boicotterà la riunione in cui dovrebbe esser formalizzato l'accordo sulla demarcazione dei confini fra Iraq e Kuwait.

L'ammonimento coincide con un momento diacuta tensione fra il Palazzo di vetro e Baghdad, che nei giorni scorsi è addirittura arrivata a chiedere l'annullamento di tutte le risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza durante la crisi e la guerra del Golfo. In una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite Boultros-Ghali il capo della diplomazia irachena Ahmed Hussein ha sostenuto che «la prosecuzione del blocco ha perso ogni significato in quanto l'Iraq ha adempiuto a tutti i suoi obblighi in base alle risoluzioni». Partendo da questo pressupposto, su cui l'Onu non è affatto d'accordo, «le sanzioni sono soltanto un tentativo di danneggiare un grande popolo e non hanno più alcun fondamento legale secondo la Carta dell'Onu.

Nel contempo, si riparla di «reattori nascosti». L'Iraq avrebbe un reattore al plutonio, che costituisce il «cuore» del programma nucleare clandestino che baghdad sta rimettendo in piedi dopo la guerra del golfo. A denunciare l'esistenza del reattore «segreto» - secondo il Congresso nazionale iracheno (Inc), che rappresenta tutta l'opposizione irachena in esilio - sono due ingegneri iracheni fuggiti da Baghdad ed ora nascosti in una non meglio precisata capitale mediorientale, ma di passaggio a Londra. Secondo i loro racconti, il governo iracheno avrebbe rimesso in moto a pieno ritmo il processo di acquisizione di tecnologia bellica nucleare incentrato proprio sul reattore «segreto», indispensabile per la produzione di uranio arricchito.

«Non c'è molto che possiamo aggiungere sulle nostre fonti - ha spiegato il leader dell'Inc, Ahmed Chalabi soprattutto perchè non sono ancora al sicuro. Comunque sono due tecnici che lavoravano per il ministero dell'industria e per l'industrializzazione militare (Mimi) e ci hanno detto, appoggiando le loro rivelazioni su dati precisi, che non solo Saddam ha ancora un reattore al plutonio, ma sta anche riportando all'operatività le industrie missilistiche oltre alle altre centrali per le armi di distruzione di massa».

Oltre alle rivelazioni dei due transfughi ci sono altri elementi «politici» che indicherebbero il ritorno di Baghdad sulla strada che porta all'atomica. «In primo luogo - incalza Chalabi - il ritorno ai vertici del ministero dell'industria e dell'industrializzazione militare (Mimi) di Hussein Kamal al Majid, genero di Saddam Hussein e personaggio centrale di tutto il programma bellico per la produzione di armi di distruzione di massa di Baghdad. Ed infine i due viaggi effettuati a tunisi dall'inizio di quest'anno da Safah al Haboubi, il «manager» iracheno che prima della guerra del golfo teneva i contatti con le ditte europee fornitrici del materiale per lo sviluppo dei suo programmi industriali bellici».

12 ANNI CIASCUNO A MADANI E BELHADJ

Algeri teme d'innescare violenze
Pene miti per i fondamentalisti

ALGERI — La vicenda giudiziaria che ha coinvolto i dirigenti del disciolto Fronte di salvezza islamico (Fis) dopo i sanguinosi moti del giugno 1991 in Algeria si è conclusa ieri con un verdetto clemente: 12 anni di prigione ciascuno al presidente del movimento integralista, Abassi Madani, e al suo vice presidente, Ali Belhadj.

Secondo gli osservatori, la mitezza della pena inflitta ai dirigenti del Fis rispecchia il timore delle autorità algerine di innescare nuovamente le violenze esplose un anno fa e culminate nell'assassinio il 29 giugno scorso di Mohamed Boudiaf, il presidente dell'Alto comitato di stato insediatosi dopo la proclamazione dello stato d'emergenza, il 9 febbraio. La sentenza costituirebbe anche un segnale della volontà del nuovo governo di algeri di alleggerire il braccio di ferro con gli integralisti, iniziato con l'annullamento delle elezioni del dicembre scorso dai quali erano usciti vincenti e induritosi dopo lo scioglimento del fronte islamico, in marzo.

Agli altri cinque esponenti del Fis comparsi davanti al tribunale sono state inflitte pene tra i quattro e i sei anni.

Martedì il procuratore militare aveva richiesto l'ergastolo per Madani e Belhadj e pene oscillanti tra i 15 e i 20 per gli altri imputati. Gli imputati hanno beneficiato di circostanze attenuanti e il tribunale ha derubricato la maggior parte dei reati dei quali sono stati accusati. Alcuni dei sei capi d'imputazione inizialmente a carico di Madani e Belhadj, come quello di complotto armato contro lo Stato, sono punibili in Algeria con la pena di morte.

Madani, 61 anni, è stato riconosciuto colpevole di istigazione alla rivolta; Belhadj, 36 anni, di rapimento e tortura. In base alla legge, non avrebbero diritto all'appello, ma il collegio di difesa ha già annunciato che cercherà di ricorrere alla corte suprema e si batterà per la scarcerazione.

Gli imputati, come i difensori, non si erano presentati in aula e non avevano voluto che i verbali del processo fossero letti loro nella prigione di Blida, 50 chilometri a Sud di Algeri.

I sette dirigenti del Fis erano stati arrestati nel giugno dello scorso anno, dopo tre settimane di scioperi e proteste che avevano portato a un pesante intervento delle forze dell'ordine. Molte persone erano state uccise e il governo aveva imposto lo stato d'emergenza per quattro mesi.

Nella sentenza la corte ha tenuto conto delle testimonianze, fra cui quella dell'ex premier Sid Ahmed Ghozali, che hanno confermato l'esistenza di un accordo fra le autorità e il Fronte, accordo rotto con l'intervento delle forze di sicurezza contro i manifestanti. Lo stesso pubblico ministero aveva ammesso conversando con i giornalisti che «dal punto di vista morale il Fis non è l'unico responsabile dei fatti del giugno 1991».

Le dimostrazioni dell'anno scorso erano state organizzate per potestare contro la legge elettorale che secondo gli integralisti li avrebbe posti in posizione di svantaggio.

DAL MONDO

Sciagura aerea nello Yemen con 57 vittime

SANDA — Un aereo militare di fabbricazione sovietica è precipitato la scorsa notte alla periferia di Aden, nello Yemen: le 57 persone che si trovano a bordo sono morte. Il disastro sarebbe stato causato dal maltempo; il velivolo era in viaggio da Aden all'isola di Socotra, dove si trova una base militare ex sovietica. Inizialmente si era parlato di 68 morti; nel successivo bollettino radio è stato fornito il nuovo bilancio della sciagura, ed è stato precisato che le vittime, tutte di nazionalità yemenita, erano civili e militari.

Usa: madre incriminata per la morte di sei figli

BALTIMORA — La madre di sei bamabini fra i 12 anni e i due mesi di età morti la scorsa settimana nell'incendio della loro casa è stata incriminata ieri per omicidio plurimo e incendio doloso: Tanya Lucas, 28 anni, si era messa in salvo insieme al convivente di turno e a un altro figlio di 8 anni. La donna è in carcere, in attesa di comparire davanti al giudice; i periti hanno stabilito che sulla porta della camera dei bambini era stato versato liquido infiammabile, mentre l'autopsia ha accertato che uno dei piccoli, un maschietto di un anno, portava i segni di maltrattamenti continuati.

Rieducazione sessuale per 4 preti cattolici

LONDRA — A scuola di rieducazione sessuale quattro preti cattolici il «vizietto» di molestare bambini. La notizia è apparsa ieri su alcuni quotidiani britannici, fra cui «The Guardian». I quattro sacerdoti sarebbero in cura presso una clinica di Birmingham specializzata nel trattamento delle perversioni sessuali. Il conto — 1.800 sterline, circa 4 milioni di lire, a settimana — lo pagherebbero le diocesi dalle quali dipendono i quattro religiosi. La notizia è stata confermata anche dal direttore della clinica Ray Wyre il quale ha rivelato che, dal 1988 quando il centro ha aperto, sono già dieci i preti cattolici curati.

Due agenti sudafricani in missione per uccidere

LONDRA — Due agenti sudafricani sarebbero venuti in aprile a Londra per commissionare a militanti di gruppi paramilitari unionisti nordirlandesi l'omicidio di un disertore della polizia sudafricana. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico «The Independent», secondo il quale il complotto è fallito grazie all'intervento dei servizi segreti di Londra. La vittima designata era Dirk Coetzee, ex agente delle squadre speciali della polizia sudafricana, rifugiatosi dal 1991 in Gran Bretagna dopo aver denunciato il coinvolgimento delle forze di sicurezza sudafricane negli squadroni della morte.

Salvate 15 balene che si erano arenate

SYDNEY — Quindici balene arenatesi sulle coste australiane, 150 chilometri a Nord di Sidney, sono state salvate ieri da un gruppo di ricercatori. Facevano parte di un branco di 49 cetacei che martedì era andato a finire sulla battigia. Cinque balene sono morte prima di essere soccorse. Le altre 44, di cui alcune pesavano più di 750 tennellate, erano state trasportate a bordo di un veicolo a motore in un porto poco distante. Di queste, quindici finora hanno preso il largo.

USA / ALLA CONVENTION DI NEW YORK SI RICOMPATTA IL PARTITO DEMOCRATICO

Anche Jackson s'inchina a Clinton

USA

Fischi per Bush

WASHINGTON — Fischi allo stadio per il presidente Bush. Il capo della Casa Bianca era sceso in campo a San Diego prima dell' inizio della partita della serie «All Star» tra i migliori giocatori del campionato di baseball, ma al primo cenno di saluto verso la folla è stato accolto da sonori segni di disapprovazione.

L'ennesimo insuccesso per il 'numero unò degli Usa in crisi acuta di popolarità? Per consolarsi, Bush è corso in Wyoming: passerà due giorni nei boschi con il vecchio amico James Baker. Il faccia a faccia con il segretario di stato è stato definito dalla Casa Bianca un incontro «da uomo a uomo»: Bush e Baker, ciascuno accompagnato da un figlio, andranno a pesca nei ruscelli delle Wind River Mountains in perfetta sintonia con la filosofia del «male bonding», la complicità maschile che rafforza i legami di amicizia.

La visita ha rinfocolato le voci di un rimpasto: Baker lascerebbe il dipartimento di stato per trasformarsi in un super-zar delle strategie elettorali del presidente.

NEW YORK — E' l'ora del tramonto per il reverendo Jesse Jackson, il religioso nero che ha cercato per due volte di diventare Presidente degli Stati Uniti. L'altra sera, Jackson si è arreso senza condizioni a Bill Clinton, il candidato democratico con il quale aveva polemizzato per settimane. Ha accettato di farsi legare al «carro di trionfo» del vincitore pur di avere anch'egli una particina nel congresso del partito in corso nel Madison Square Garden, il palazzo dello sport di New York.

Jackon ha ottenuto di parlare per venti minuti, subito dopo l'ex presidente Jimmy Carter, nell'ora in cui gli interventi venivano trasmessi in diretta dalle grandi reti televisive. Lo ha fatto da par suo, con una predica fitta di battute rivoluzionarie in cui ha definito Gesù «un figlio di senza tetto, allevato da una madre senza marito».

In cambio, però, ha dovuto dichiarare fedeltà a Clinton, che ancora poche ore prima aveva criticato aspramente durante una intervista televisiva accusandolo di voltare le spalle alla gente di colore. «Presidente Bill Clinton — ha esordito — siete sopravvissuto a una dura primavera e questo vi renderà più forte nelle elezioni in autunno. Le speranze di molti dipendono da voi. Siate certo che non siete solo».

L'omaggio non era spontaneo. Secondo fonti informate, alla vigilia del congresso Jackson era stato convocato da Ron Brown, il presidente del partito (un nero come lui), e avvertito che avrebbe potuto parlare soltanto se si fosse impegnato a sostenere Clinton senza riserve.

Jesse Jackson

Era stato un richiamo alla realtà per un uomo abituato a fare la parte del leone al congresso. Nel 1984 e nel 1988 Jackson era uno dei pretendenti alla candidatura democratica, poteva contare su un folto gruppo di delegati e aveva fatto pagar caro — in termini politici — il proprio appoggio ai candidati Walter Mondale e Michael Dukakis. Aveva ottenuto tutto quello che voleva, da un programma studiato per piacere ai neri a un aereo privato per la campagna elettorale d'autunno.

Questa volta — Clinton ha evitato di fare alle minoranze di colore concessioni tali da spaventare la maggioranza. Ha trovato il modo di prendere le distanze da Jesse Jackson criticando in vece sua una cantante di rap, Sister Souljah, che incitava alla violenza contro i bianchi. I sondaggi indicano che i neri — però senza entusiasmi — voteranno egualmente democrazia.

Jackson si è concesso anche una battuta su Dan Quayle, il vicepresidente degli Stati Uniti che sbaglia a scrivere «patata», paragonandolo al vice di Clinton, al Gore, autore di un libro sull'ecologia «in cui ci sono parole difficili come clorofluorocarburi».

L'ex presidente Carter, dal canto suo, ha pronunciato una dura requisitoria contro George Bush e il suo governo. «In gennaio — ha affermato — Bush diventerà come me un presidente in pensione». Ha invitato a votare per Clinton definendolo «onesto e integro». Gli Stati Uniti — ha detto in sostanza — sono ora la sola superpotenza ma non hanno saputo raggiungere i loro obiettivi nè all'estero nè in patria. Ha fatto allusione alla pace di Camp David tra Egitto e Israele, avvenuta con la sua mediazione, e ha soggiunto: «Nel mondo ci sono 35 conflitti in corso, ma nè Camp David nè altre sedi del governo americano sono più state usate per scopi di pace». Ha accusato Bush di ostacolare gli sforzi per la conservazione dell'ambiente e il bando degli esperimenti nucleari, di non fare nulla per combattere la criminalità, la disoccupazione, la droga.

Bruno Marolo

USA / INTERVISTA AL CANDIDATO ALLA VICEPRESIDENZA

Al Gore: «La rinascita partirà dal Sud»

Servizio di
Sergio di Cori

NEW YORK — A differenza del solito, il suo volto non compare in secondo piano rispetto al candidato presidenziale. Lo stesso Bill Clinton, presentandolo ai giornalisti, l'ha elogiato con una battuta a doppio taglio: «Se non altro, una volta tanto, avremo in America un vicepresidente che è più colto, più esperto e soprattutto più intelligente del presidente stesso». Dimostrazione di generosità e di spirito di squadra, ma soprattutto — al di là della stima personale — un'abile mossa da parte di Clinton che ha voluto dimostrare di essere talmente sicuro da potersi permettere il lusso di non mettersi accanto una figura secondaria.

La sua candidatura alla vicepresidenza, pur non destando sorprese nel mondo politico, è stata accolta come una novità e una grande mossa tattica di Clinton. Perché?

«Credo che dipenda dai miei trascorsi politici. Sia io che Bill veniamo da un'esperienza piuttosto simile. Ci siamo fatti le ossa in provincia, crescendo politicamente in piccole e sane città, combattendo sin dall'inizio su un terreno di valori ideali comuni a molti americani. Nel 1986 sia io che Bill ci gettammo nella campagna elettorale con grande entusiasmo, Bill, lavorando per il partito, si sentiva ancora inesperto. Io, invece, mi candidai e giocai tutte le mie carte puntando sul discorso ecologico, sulla necessità di un'alta consapevolezza a livello ambientalistico e sulla politica internazionale. Con mia grande delusione, scoprii subito che proprio le mie argomentazioni alienavano simpatie al partito, e dopo l'iniziale entusiasmo venni battuto da tutti gli altri concorrenti. Ho rinunciato pertanto a candidarmi come presidente, ma ho portato avanti le mie istanze all'interno del partito e nella società civile. La mossa di Bill Clinton sta tutta qui: dimostrare già nella scelta dei più importanti collaboratori che l'America è di fatto già cambiata. La politica non è soltanto business, ma è ampiezza di strategia, è visione tattica, è esperienza. La mia candidatura è una novità, perché sono considerato un intellettuale, uno che pensa. E prima di tutto al bene collettivo, che per uno statista deve sempre venire prima di quello privato».

Albert Gore, senatore del Tennessee, con la moglie Tipper.

Gran parte dei giornalisti ha sottolineato l'aspetto anomalo della sua posizione. Lo stesso Clinton, infatti l'ha definito «un co-presidente più che un vicepresidente». A che cosa si deve questo atteggiamento così inconsueto per l'America?

«E' una scelta ragionata. Il momento che il Paese sta attraversando è durissimo, e il partito ha deciso di serrare le fila e di combattere fino in fondo un giuoco di squadra. E' il Partito democratico che si candida, questa volta, per un cambio al vertice e un cambiamento della politica. Clinton ha subito avvertito di avermi ceduto la delega nel trattare alcuni argomenti nei quali ho più esperienza: ambiente, scienza, problemi legati allo sviluppo di nuove tecnologie e alcuni aspetti di politica internazionale. E' ovvio che lui gestirà sempre in prima persona tutti gli aspetti più importanti, ma sarà una gestione collettiva. Vogliamo veramente cambiare l'America. La vogliamo cambiare prima che sia l'America a cambiare, e in peggio, tutti quanti noi».

Alcuni settori della stampa hanno criticato la scelta della sua persona, sostenendo che un'accoppiata sudista può esere controproducente per i democratici, per tradizione molto forti nel New England. Lei che cosa ha da dire al riguardo?

«E' un'ottica miope. Ross Perot è un uomo del Sud. George Bush anche. L'America sta correndo grossi pericoli, stiamo andando incontro a una crisi che può trasformarsi in una catastrofe, e il malessere viene dal Sud. Proprio come è accaduto centotrent'anni fa, ai tempi della guerra civile, oggi la partita si gioca al Sud. Sarà lì che si vince o si perde. Lì è il ring e lo scoglio. Ed era lì che il Partito democratico doveva prendere il toro per le corna. O passiamo nei centri industriali e agricoli del Sud/Sud-Ovest, oppure questo Paese si ferma. E saranno dolori per tutto il pianeta».

GLI SPELEOLOGI STANNO RECUPERANDO RESTI UMANI NELLE VORAGINI DEL CAPODISTRIANO

Dalle foibe 30 scheletri

CAPODISTRIA — L'appuntamento con gli speleologi guidati da Franc Malečkar e i patologi legali Borut Štefanič e Tomaž Jančigaj è fissato per mezzogiorno nel paesino di Praproče. E' un villaggio di quattro case sull'altipiano carsico a non molti chilometri da Capodistria. Gli esperti dell'istituto di medicina legale di Lubiana sono a Capodistria da lunedì e sinora hanno visitato 6 grotte. Pochi minuti per mettersi d'accordo e poi, ancora in macchina seguiamo un tratto di strada bianca. Poi, Malečkar gira verso il bosco. Immagino voglia parcheggiare al lato della strada, invece prosegue. Dietro ci segue persino la lussuosa Citroen Xm del Comune. Alla visita è infatti presente anche il presidente dell'esecutivo di Capodistria, Boris Gorup. E' stato l'esecutivo comunale che ha disposto l'individuazione e il recupero dei resti umani delle foibe. Il sentiero si fa sempre più stretto e sembra impossibile poter proseguire.

Quando ci fermiamo, la guida, Miran Bavčar, spiega che l'imboccatura della grotta che ci apprestiamo a visitare è difficile da trovare. Attraversando il bosco si notano le trincee costruite dai tedeschi. Poco lontano passa la ferrovia che porta in Istria: le unità tedesche avevano il compito di proteggerla. Leander Cunja, presidente della commissione incaricata di individuare la situazione nelle foibe del Comune di Capodistria, ricorda i racconti dei paesani. I partigiani — siamo alla fine della guerra — catturano un gruppo di prigionieri. Ma i tedeschi sono sulle loro tracce. I partigiani, assieme ai prigionieri, cercano nascondiglio nella grotta. Poi per la paura di essere scoperti eliminano i prigionieri e fuggono.

Camminiamo solo pochi minuti su un costone di roccia prima di giungere all'imboccatura della grotta, una fessura obliqua che costringe ad entrare a carponi. Dopo pochi metri si può iniziare a scendere con una certa facilità. Unico pericolo, le pietre scivolose. Dopo una ventina di metri la grotta si apre. Alcune stalagmiti, illuminate dalle fiammelle delle lampade a carburo, fanno bella mostra di sé.

«Hai preso tu il teschio?» s'interrogano l'un l'altro gli speleologi. Nessuno ne sa nulla. Così un altro teschio, sistemato su una piccola stalagmite, è sparito dopo l'ultima perlustrazione. Già nel periodo della ricerca, gli speleologi avevano detto che due teschi erano spariti e avevano ammonito che dalla Vilenca, questo il nome della grotta, tenuto conto dell'accesso non impegnativo, era facile asportare i resti umani.

«Il teschio è uno degli elementi che permettono una facile identificazione — spiegano i patologi — infatti se abbiamo una foto dello scomparso, la ingrandiamo a grandezza naturale e poi la confrontiamo con una radiografia del teschio». Ma la situazione delle foibe, degli eccidi di questo tipo, hanno caratteristiche diverse. Infatti mancano i dati precisi su chi e quanti siano «spariti» quasi mezzo secolo fa. Quindi la ricerca procede alla cieca e l'identificazione, in molti casi, risulta impossibile.

Lo speleologo Malečkar descrive l'abilità dei patologi nello «scovare» le ossa. «Sembra che giochino. Se un teschio è qui, le costole saranno lì, la tibia più in là e così via. Conoscono esattamente cosa può essere successo ai cadaveri gettati negli anfratti». Per questo motivo, dopo solo quattro grotte, i resti recuperati superano le trenta unità, la stessa cifra che gli speleologi indicavano come il numero massimo riportabile alla luce. Ma malgrado l'esperienza, il lavoro non è facile. Spesso le ossa, dopo la decomposizione, cadono in strette fessure. Ci sono poi le condizioni di lavoro in grotta dove si rimane per ore raccogliendo osso per osso. Comunque per loro è routine e anche noi, per un attimo, ci dimentichiamo che non stiamo parlando di oggetti qualsiasi ma di resti umani. Ci basta però vedere le pareti della grotta con segni di pallottole per ritornare al dramma di chi, legato, è stato trascinato nella grotta, fucilato e gettato in qualche angolo più profondo. Miran Bavčar dice di aver trovato i resti di una miccia. Infatti «i giustizieri», sebbene apparentemente maldestri, avevano cercato di nascondere le tracce delle uccisioni usando anche la dinamite. E poi non serve molto per immaginare il dramma che sta dietro il ritrovamento di una suola, una cintura o qualche altro effetto personale.

Risaliamo alla superficie lasciando nella grotta gli esperti e gli speleologi. Torneranno alla luce del sole, con il loro «carico» di morte custodito nei sacchetti, solo ore più tardi. Lavoreranno ancora un paio di giorni per «pulire» tutte le foibe individuate nella zona, poi porteranno i resti a Lubiana dove le ossa verranno custodite. Questo sino a quando l'assemblea comunale di Capodistria non prenderà una decisione su dove e come dare degna sepoltura alle vittime degli infoibamenti, scopo finale di tutta l'operazione avviata due anni fa.

Loris Braico

— 15 Luglio 1992 —

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,99 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,98 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 829 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00 = 846 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

Le impressionanti immagini raccolte da Zdravko Primošić all'interno di una delle cavità carsiche del Capodistriano: tra le rocce sono visibili in maniera evidente le ossa delle vittime.

POLEMICHE A PISINO

I sacerdoti istriani si ergono a paladini della nazionalità croata

PISINO — I sacerdoti dell'Istria attaccano le Comunità italiane della penisola. Riuniti qualche giorno fa a Pisino, hanno pienamente sottoscritto il contenuto della lettera del vescovo di Parenzo, Antun Bogetic', datata 23 aprile '92, sull'«Appartenenza nazionale quale identità nazionale». In quel messaggio alle parrocchie dell'Istria, il prelato parentino metteva in guardia i suoi sottoposti contro la 'moda' degli istriani a dichiararsi di nazionalità italiana, rinnegando quella croata, e invitava i sacerdoti a non rilasciare più certificati di battesimo e di matrimonio che servissero a dimostrare l'effettiva appartenenza al gruppo etnico tricolore dei fedeli. Bogetic' concludeva con una dura requisitoria contro i dirigenti della minoranza e contro le Comunità italiane, «colpevoli» di voler snaturare le peculiarità croate dell'Istria.

Allo scoppio delle polemiche, il vescovo di Parenzo aveva fatto parziale marcia indietro, spiegando di essere stato stracapito, di aver voluto solo difendere i diritti umani, e i vertici dell'Unione italiana avevano accettato tale interpretazione della lettera.

Ma i sacerdoti istriani sembrano aver accettato malvolentieri la nuova impostazione del messaggio. E a Pisino si sono detti pronti a dare battaglia: «I fedeli vogliono diventare italiani - hanno detto in pratica - solo per poter lavorare in Italia. Rinunciare alla propria appartenenza nazionale è un prezzo troppo alto da pagare. Noi non permetteremo questo sopruso».

UN PERIODICO FRIULANO

E c'è chi ha paura dell'apertura a Est

UDINE - Con un fondo dal titolo «Scippati dall'Est» il trimestrale «La voce del Friuli orientale» ha criticato gli imprenditori friulani e la Regione Friuli-Venezia Giulia, «colpevoli» di trasferire le rispettive lavorazioni in Slovenia impoverendo così il già precario tessuto industriale friulano e delle Valli del Natisone in particolare.

«Che queste operazioni le facciano gli imprenditori rischiando i loro capitali è cosa comprensibile - scrive il periodico - visti anche i minori costi della manodopera oltreconfine, ma che essi possano essere addirittura aiutati da capitale pubblico per portare lavoro fuori dalla regione, invece di incentivarlo in loco, sarebbe delittuoso».

Il periodico, dopo aver ricordato che alcuni imprenditori come Melzi, Valduga e altri hanno già aperto oltre confine aziende importanti, se la prende con l'assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, il quale, in un incontro con il presidente sloveno Milan Kučan, «ha affermato che nell'ultimo periodo molti imprenditori locali si sono impegnati decisamente nella nuova realtà politica nata dalla crisi della ex Jugoslavia; un esempio questo che va ulteriormente sviluppato».

Secondo il giornale, infine, «queste scelte sarebbero il prezzo da pagare per avere l'appoggio dell'Unone slovena in Regione».

ELEZIONI IN CROAZIA

Deludente presentazione dei candidati italiani alla tv di Zagabria

ZAGABRIA — Puntata stanca e con rari spunti degni di nota e per di più concettualmente fuori posto: si potrebbe descrivere così la presentazione di alcuni dei candidati ai seggi specifici della minoranza avvenuta martedì sera sugli schemi della tv di stato di Zagabria. Di confronto non è neppure il caso di parlare in quanto i candidati, diretti in modo maldestro dalla conduttrice, si sono lasciati fuorviare. Invece di spiegare agli spettatori i contenuti del proprio programma elettorale, i presenti hanno esibito la «carta d'identità» della minoranza italiana, ceca, slovacca, rutena, ucraina, ungherese, tedesca e austriaca in Croazia. Ci si è limitati a dire le cifre degli appartenenti alle etnie, i problemi (esclusi gli italiani d'Istria e Quarnaro) sorti con l'aggressione serba che ha raramente colpito la Slavonia, regione dove sono concentrate le suddette minoranze, oppure le manchevolezze che stanno accompagnando i gruppi etnici, le difficoltà nell'ottenere adeguate istituzioni pedagogiche e culturali.

Per la parte italiana erano presenti i candidati indipendenti dell'Unione italiana, Furio Radin di Pola (ma residente a Zagabria) ed Elio Velan di Rovigno. Radin ha dato l'impressione di essersi trovato maggiormente a proprio agio dinanzi alle telecamere rispetto a Velan, calandosi meglio nella parte dell'«agitatore» elettorale. Inevitabile il riferimento di entrambi al danno provocato alle minoranze che non potranno attuare in contemporanea il voto specifico e il voto politico, cosa che dagli altri candidati è stata sottaciuta. Ciò conferma essenzialmente il più elevato grado di coscienza nazionale, intesa quale continua ricerca dei propri diritti da parte della comunità italiana. Interessante anche rilevare che gli ungheresi di Croazia si sono legati al carro della Comunità democratica croata: infatti, Erzzebet Racz Szabo, candidata magiara, è stata designata dall'Accadizeta, e ha spiegato che solo questo partito si è dimostrato sensibile ai problemi degli ungheresi.

Soffermandoci ancora un po' ai candidati italiani, va detto che Radin e Velan si sono espressi fermamente contro l'attuale sistema presidenziale, con la speranza che dopo l'elezione del 2 agosto il Sabor (Parlamento croato) abbia una forte opposizione, sinonimo di controllo e dunque di democrazia.

Nei saluti tutti si sono espressi nella loro lingua madre, fuorché Vesna Pichler, rappresentante dell'Associazione dei tedeschi e austriaci, la quale ha affermato che decenni di pressioni e paure hanno proibito a queste due minoranze l'uso della lingua germanica, che così in Croazia è finita nel dimenticatoio.

Una piccola «gaffe» è stata commessa da Velan al momento dell'arrivederci quando ha salutato solamente gli elettori istriani. Radin ha coinvolto istriani, fiumani e quarnerini; insomma, tutta la minoranza italiana in Croazia.

Andrea Marsanich

«INCIDENTE» A UMAGO: I CROATI FERMANO DUE PESCHERECCI DI ISOLA - MARINAIO AGGREDITO

Pesce conteso, Lubiana irritata

UMAGO — Irritazione: questo il termine usato dal portavoce del ministero degli Esteri sloveno Ivo Vajgl nel descrivere lo stato d'animo del governo della Slovenia dopo il sequestro dei due pescherecci della Delamaris di Isola avvenuto martedì. Lubiana ha infatti inviato ieri una nota di protesta ufficiale al governo croato consegnata dall'incaricato d'affari sloveno a Zagabria. Già l'altro ieri, giorno del sequestro, il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel aveva immediatamente contattato le autorità croate affermando che questo genere di azioni certamente non contribuisce al miglioramento del dialogo tra le due parti e non favorisce il raggiungimento di accordi di collaborazione. Ma al ministero degli Esteri aggiungono che non intendono essere immischiati nel clima di campagna elettorale in Croazia. Infatti a Lubiana si rileva che, nel nuovo episodio dei pescherecci sloveni, ci possono essere anche delle iniziative locali che potrebbero non avere un diretto riferimento con la volontà di Zagabria.

Ricordiamo che martedì due pescherecci della Delamaris di Isola, e precisamente la Iris 1 e la Iris 2, sono state fermate presumibilmente in acque territoriali croate. I due capitani, Edi Šajn e Leon Čebulj, sono stati ascoltati ieri mattina dal giudice per le trasgressioni di Umago, Vladimir Vidovič, che ha emesso una condanna per violazione di acque territoriali, pesca illegale e reti non omologate. I due comandanti sono stati rilasciati su cauzione. La Delamaris dovrà pagare una multa di 100.000 dinari croati per ogni imbarcazione. Altri 250.000 dinari croati dovranno venir versati per le spese giudiziarie e di rimorchio. Complessivamente si tratta di un milione 750 mila lire.

Verso le 14 di ieri i pescherecci della Delamaris hanno già potuto lasciare il porto di Umago portando con sé le reti da pesca e le rimanenti attrezzature, mentre sono state sequestrate 6,5 tonnellate di pesce azzurro.

A testimonianza del clima che regna attorno a questi episodi, che coinvolge in prima persona i pescatori di qua e di là del confine, da segnalare l'episodio avvenuto la sera del sequestro. Klavdij Šajn, membro dell'equipaggio di una delle due imbarcazioni, è stato aggredito da un abitante di Umago dopo che i due pescherecci hanno attraccato nella località istriana. L'incidente non ha però avuto conseguenze.

Per quanto riguarda il sequestro, rimane un interrogativo: su quali basi la polizia croata interviene non essendoci una definizione del confine e mancando tuttora un accordo sulla pesca tra Slovenia e la Croazia? A questo proposito da rilevare che l'associazione dei pescatori privati di Pirano ha deciso di non effettuare la protesta annunciata per oggi a Lubiana davanti alla sede del Parlamento repubblicano. Infatti nelle trattative con il ministero dell'Agricoltura sono state esaudite le loro richieste che tra l'altro prevedono la costituzione di un gruppo di lavoro che entro settembre ha il compito di preparare un programma di risanamento del settore.

l. b.

Buie, «fuga» dei professori: la scuola li paga troppo poco

BUIE — Ventilata una defezione in massa al Centro scuole medie «Leonardo da Vinci» di Buie. Il malcontento salariale, tema ripetutamente messo in discussione anche a livello sindacale e all'origine di sporadici scioperi, ha provocato una reazione a catena da parte degli stessi professori che ritengono inadeguata la retribuzione mensile da loro percepita. Si tratta dunque di un esodo economico. L'iniquità remunerativa tra loro e gli impiegati dell'apparato statale, pur vantando entrambi lo stesso titolo di studio, disparità delle spese di viaggio, dei buoni merenda e dell'aggiunta per le ferie, sono all'origine della decisione.

Il direttore del Centro scuole medie di Buie, il professor Luciano Monica, all'evidenza dei fatti ha inoltrato una lettera ufficiale all'Unione italiana, al Comune di Buie e alla consulente per le scuole dell'Istria e di Fiume. Nella circolare viene specificato che in base alla legge sulla scuola media superiore, varata nei primi mesi dell'anno dal Sabor croato, la mancanza di qualifica adeguata, i prepensionamenti e il desiderio espresso da alcuni professori di defezionare il posto lavorativo, comporterebbero un ammanco di quadri pari a 200 ore lavorative mensili, che in qusto caso rimarrebbero scoperte. Se si tiene conto del fatto che un professore, in media, ricopre 18 ore settimanali, risulta un ammanco di personale pari a 11 unità. L'Unione italiana, in tal senso, ha formulato l'intenzione di istituire una commissione speciale che andrà a operare nell'ambito del settore scolastico e che prenderà atto di questo e di altri casi simili verificatisi nelle scuole istriane della minoranza.

bel

Accordo Cimos-Citroen rinnovato fino al 2000

CAPODISTRIA — La fabbrica d'automobili francese Citroen ha rinnovato il contratto con l'impresa capodistriana Cimos. Il nuovo contratto, che prevede una collaborazione a lungo termine, è stato firmato a Parigi dal direttore delle Cimos Boris Bernetič. Si tratta di un accordo di cooperazione che regola i rapporti tra le due aziende sino al 2000 e che presenta alcune novità. Fra queste innanzitutto è regolata la collaborazione anche nel settore progettazione e sviluppo. La Cimos avrà in futuro maggiore indipendenza per quanto riguarda il settore di sviluppo, ma anche maggiori responsabilità e spese.

In base al nuovo contratto la Cimos potrà produrre parti d'automobili più complesse e tecnologicamente avanzate di quanto non facesse sinora. La Citroen pagherà alla Cimos l'80 per cento di questi prodotti con forniture di automobili e il 20 per cento in moneta. Le due parti hanno concordato di aumentare annualmente la produzione del 10-15 per cento. A medio termine ciò significa che la Cimos dovrebbe essere in grado di distribuire circa 15 mila vetture Citroen del tipo Zx. L'accordo concede alla Cimos anche la possibilità di produrre anche per altre ditte che non siano del gruppo Citroen. La fabbrica capodistriana; infatti, prossimamente dovrebbe iniziare la produzione di componenti automobilistiche anche per alcune case tedesche. La Cimos comunque avrà l'esclusiva sulla distribuzione della Citroen in Slovenia e Croazia.

GIUNTO A FIUME DAL KUWAIT UN CARICO DI ALIMENTARI

Uno sceicco aiuta i profughi

Furti a Fiume

FIUME — Sul territorio comunale di Fiume la scorsa settimana sono stati registrati 69 reati, 41 dei quali furti. Mete preferite dei ladri sono le auto e le case private. A Buccari, da un appartamento, sono stati rubati oro e valuta pregiata per tre milioni di lire.

FIUME — Giunta ieri a Fiume una nave proveniente dagli Emirati Arabi Uniti e dal Kuwait, con a bordo un contingente umanitario di 300 tonnellate di generi alimentari, vestiario e altri prodotti. Parte degli aiuti andranno devoluti alla Caritas, alla «Merhamet» e alla Croce rossa di Fiume per il fabbisogno dei profughi bosniaci, sistemati nella città del Quarnero nonché via terra alla Bosnia Erzegovina. Parte degli aiuti che sono giunti ieri a Fiume è stata raccolta e inviata dallo sceicco Al Hasani, il quale da alcuni giorni soggiorna nel capoluogo del Quarnero, e grazie al quale ogni mese nel porto di Fiume giungeranno aiuti per gli sfollati provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina.

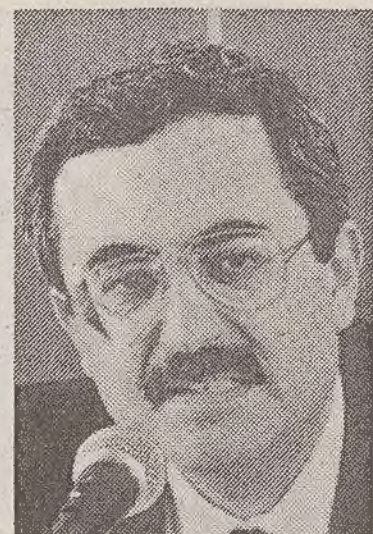
Sempre ieri, ma a Crikvenica, è pervenuto un contingente umanitario da Parigi. Si tratta di una tonnellata e mezzo di generi alimentari, in primo luogo per bambini, nonché medicinali. Il convoglio formato da 38 centauri e altri sportivi francesi è stato organizzato dal Club dell'amicizia croato-francese, che aderisce all'iniziativa denominata «La strada dell'amicizia - due ruote per un sorriso».

Il viaggio dei donatori francesi è stato seguito dal secondo programma della televisione di stato francese nonché da Radio Lussemburgo.

v. b.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ACCUSA I MAGISTRATI: «VIOLATO IL SEGRETO»

Il caso Monfalcone

MONFALCONE — Prima l'imbarazzo, poi il clamore. Ma lo stordimento cui è sottoposta Monfalcone non si placa. La vicenda dei porno baby ha proiettato la città al centro dell'attenzione nazionale. Il suicidio del professor Alberto Raso, 52 anni, titolare di un istituto scolastico, ha tinteggiato di giallo e intriso di polemiche un caso già abbastanza scabroso. Nel mirino la stampa ma soprattutto il magistrato inquirente e i carabinieri. Sul «caso Monfalcone» tuona il ministro di Grazia e giustizia Martelli. «Continua la prassi di sbattere il mostro in prima pagina. Mentre il mondo dell'informazione ha però aperto un coraggioso dibattito al proprio interno, non lo stesso si può dire di alcuni autorevoli esponenti della magistratura inquirente. Le violazioni lamentate sono intervenute nel corso di indagini preliminari; in secondo luogo la maggior pubblicità del nuovo rito si giustifica in quanto risponde al principio del favore verso l'imputato».

Il magistrato Matteo Trotta.

L'avvocato Livio Bernot.

A scatenare il putiferio è stato il grande risalto che la stampa nazionale ha dato al suicidio e la lettera/denuncia inviata ai giornali dall'avvocato Livio Bernot, difensore di uno degli imputati, di cui abbiamo dato notizia ieri. Ed ora si invoca addirittura l'intervento del Consiglio superiore della magistratura. L'ha fatto un noto magistrato romano, il professor Carlo Taormina, ordinario di procedura penale all'Università di Roma. «Oltre allo scrupolo di coscienza - ha detto Taormina - che non può non essere avvertito per aver creato una situazione ambientale favorevole all'instaurarsi in un soggetto debole della psicosi da suicidio, sapranno la stessa magistratura penale ed il consiglio superiore della magistratura accertare la sussistenza, rispettivamente di responsabilità penali e disciplinari».

Giudizi durissimi. Sulla stessa linea d'onda anche il professor Giandomenico Pisapia, «padre» del nuovo codice di procedura penale, che all'agenzia Adnkronos (di area socialista) ha commentato che «la morte del preside impone una riflessione più generale, sia di carattere normativo che di carattare culturale e di costume. Il rispetto del segreto istruttorio, putroppo, viene sempre più disatteso». Di fronte a questo corso di critiche il sostituto procuratore Matteo Trotta che conduce le indagini, non si scompone, visto che, nei confronti della stampa, ha sempre mantenuto un feroce riserbo tanto da negare anche quelle informazioni che sia dal punto di vista etico che professionale avrebbe potuto dare. «Per quanto mi consta - ha detto Trotta - i carabinieri hanno sempre mantenuto un rigoroso riserbo sulle vicende oggetto dell'indagini preliminari. Ho dato loro fin dal primo momento queste direttive e le ho costantemente ripetute. Per quanto mi riguarda invece, sono consapevole di aver agito in modo corretto ed è fuori luogo che io mi debba giustificare».

Roberto Covaz

FUNZIONARIO DI PORDENONE

Assunzione fasulla S'indaga in prefettura

PORDENONE — Avrebbe rubacchiato un po' dappertutto durante le ore di lavoro ma forse una soffiata di qualche collega lo ha incastrato. E così il 37enne di Pordenone Carlo Crescitelli, ex-funzionario della prefettura cittadina ed attualmente in servizio in quella udinese è stato deferito all'autorità giudiziaria per il reato di furto aggravato nei confronti dello Stato.

Nella sua abitazione in via Molinari gli uomini della squadra mobile hanno trovato materiale di vario genere, dalla cancelleria ai libri.

Ma c'è dell'altro, che non trapela ufficialmente ma che in qualche modo in queste ultime ore è filtrato e che ha dell'incredibile. Secondo alcune indiscrezioni Crescitelli, già noto all'autorità giudiziaria per irregolarità commesse in passato in qualità di funzionario, avrebbe assunto a nome della stessa prefettura, che ovviamente non ne sapeva nulla, una persona che per quattro mesi avrebbe girato tranquillamente per i locali dell'Ente pordenonese — ignara del raggiro in virtù del fatto lo stesso Crescitelli provvedeva di tasca propria alla corresponsione dello stipendio — senza che nessuno s'accorgesse di niente.

Ad un certo punto questo stranissimo rapporto sarebbe cessato ma anche non se ne conosce il motivo.

Tuttavia, in sede di giudizio, alcuni mesi fa, il tribunale di Pordenone lo aveva completamente scagionato da questa accusa, mandandolo assolto.

Nessun commento da parte del Prefetto di Pordenone, Oreste Sciavicco: già ieri aveva commentato: «La denuncia non è partita da noi e di questa storia so molto poco. Deciderà il magistrato».

m. b.

IN BREVE

Scotti a Trieste per un summit delle Regioni

TRIESTE — Il ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti, sarà domani a Trieste dove avrà un incontro con i rappresentanti delle regioni del Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna e province autonome di Trento e Bolzano). Lo scopo della visita di Scotti è una presa di conoscenza diretta della situazione di quest' area e dei rapporti transfrontalieri in un momento di particolare difficoltà conseguente alla crisi nella ex Jugoslavia e alla nascita di nuove repubbliche nazionali. Oggetto di particolare attenzione saranno anche l'applicazione della legge per le aree di confine e gli altri progetti per lo sviluppo della cooperazione internazionale in campo economico, scientifico e culturale.

Scivola nel fiume per un malore identificato dopo una settimana

BASSANO DEL GRAPPA — Non omicidio, ma morte accidentale: si fa sempre più spazio l'ipotesi che Giuseppe Brusut, trovato cadavere la scorsa settimana in una roggia a Romano d'Ezzelino, ma identificato solo nei giorni scorsi, sia morto per trauma o annegamento in seguito a un momentaneo offuscamento mentale. Questo il responso della perizia del medico legale. Per la conferma definitiva del responso bisognerà però attendere gli interrogatori dei parenti e degli amici della vittima, sui quali si fa molto affidamento. Brusut infatti era un personaggio strano, vagabondo, introverso. Sembra facesse uso di alcolici, fatto che giustificherebbe l'offuscamento mentale.

A breve termine le indennità per i comuni terremotati

TRIESTE — «Indennità ai comuni disastrati anche per il 1991» è quanto ha promesso, ieri, in un incontro con i sindaci, Franco Vampa, consigliere regionale del Psi e presidente della Commissione per i problemi dell'area terremotata. «Solo in questo modo si può superare l'attuale incertezza — ha detto Vampa — determinata da alcuni giornali, che di fatto hanno delegittimato il ruolo dei funzionari.

11.o laboratorio internazionale della comunicazione a Gemona

UDINE — Si è aperto ieri, a Gemona, l'undicesimo laboratorio internazionale della comunicazione. In nove «botteghe» novanta giovani stranieri, appartenenti a trentacinque paesi diversi (tra cui anche Cuba per la prima volta), fino al 16 agosto, si occuperanno di giornalismo, musica, cinema, video e teatro. Scopo del laboratorio, inaugurato alla presenza dei direttori Bruno De Marchi dell'Università Cattolica di Milano e Liana Nissim dell'Università di Udine, è anche quello di inserire i giovani borsisti nella vita di Gemona.

Convegno alimentare a San Daniele sui prosciutti di origine tutelata

UDINE — Su iniziativa del Consorzio del prosciutto di San Daniele, il 18 luglio, ci sarà, a San Daniele, un incontro tra tutti gli operatori di filiera. Saranno presentati i provvedimenti relativi alla tutela dei prosciutti a Denominazione di origine tutelata (Doc). E' previsto l'intervento del direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli del ministero dell'Agricoltura, dott. Walter Lucchetti e del presidente del gruppo industrie di macellazione, Ugo Sassi.

La normativa agricola si prepara al grande mercato unico europeo

UDINE — La legislazione agricola in Friuli-Venezia Giulia tra diritto regionale e diritto comunitario è l'argomento del libro, edito da Aviani, a cura del dott. Francesco Longo, che collabora con l'Istituto di diritto pubblico della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. Tesi centrale del libro è la necessità di garantire la parità di trattamento degli operatori economici della Cee, in vista del 1993.

LIBERALI CONTRO DC E PSI

Tabacco: 'Si deve cambiar politica'

'La Dc e il Psi hanno scelto una strada disastrosa'

TRIESTE — Non è stato facile per i liberali prendere la «storica» decisione di mollare la maggioranza regionale; ma a divorzio avvenuto, sembra quasi che si siano liberati di un peso sempre più difficile da sopportare. Proprio così: se è vero che è stata la legge elettorale la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, malessere e dissapori, a sentire il segretario regionale, Franco Tabacco, covavano da tempo: «Al punto che ho dovuto faticare a trattenere quelli che questo divorzio avrebbero voluto farlo molto prima».

«Vedo un futuro molto nero per la Regione - mormora il segretario - Con tutti i problemi che abbiamo di fronte, con il rischio sempre più accentuato di spinte centrifughe che tendono ad accentuare le specificità delle aree urbane, i due partiti maggiori, la Dc e il Psi, si stanno arroccando in posizione di pura difesa. Evidentemente non conoscono altro modo di fare politica».

E la maniera in cui viene affrontata la riforma della legge elettorale ne è, secondo Tabacco, la prova più evidente: «Sono stato io il primo a sostenere la necessità di fissare uno sbarramento, di affrontare la sfida elettorale sapendo che o si raggiungeva l'obiettivo o si scompariva; non è questo che mi fa paura e che noi liberali contestiamo. E' che non possiamo avallare il tentativo chiarissimo di Dc e Psi di parare la mazzata elettorale, attraverso norme che non solo tendono a cancellare i partiti minori, ma sono anche una truffa verso la volontà espressa dagli stessi elettori».

Se queste sono le premesse, fa capire Tabacco, figuriamoci cosa verrà dopo. Di qui la decisione di tagliare il cordone che legava il Pli alla maggioranza regionale: «So benissimo che, sul piano dei numeri, Dc e Psi possono, e forse lo hanno fatto, reagire alla nostra decisione con una alzata di spalle. Ma questo non ci preoccupa minimamente. Il nostro scopo era quello di dare un segnale politico contro la logica di potere che ispira i due partiti maggiori».

E così anche il Pli si aggrega alla già folta schiera di nemici giurati di una legge che a gran voce viene definita «truffa». Ma di stare nel coro i liberali non hanno voglia: «Non abbiamo aderito e non aderiremo al «manifesto dei poveri»; non sono queste le motivazioni che ci hanno indotto a questa decisione».

E il futuro scenario politico? Tabacco non ha dubbi: «Dc e Psi stanno mostrando i muscoli e non credo che cambieranno idea. E sicuramente le prossime elezioni regionali porteranno ad una notevole semplificazione. Ma una politica del genere non può che condurre ad esiti disastrosi. Non dico che la campagna elettorale è già cominciata ma poco ci manca. Il guaio è che la gente non si è quasi accorta di quello che sta accadendo, che sotto il suo naso si sta giocando una partita decisiva».

OGGI ANCORA IN CONSIGLIO LE MODIFICHE AL SISTEMA DI VOTO

Una legge, tante idee

TRIESTE — E' ancora bagarre sulla legge elettorale che oggi riapproda in consiglio regionale. «Una vera e propria violazione — l'ha definita ieri Renato Vivian (Verdi) — dei patti programmatici in Regione, con perdita di credibilità dell'intera assemblea legislativa». La riforma, nata per garantire una maggiore governabilità ha poi preso una piega diversa. «Ecco perché — ha proseguito Vivian — abbiamo preso le distanze dai socialisti, paladini del cambiamento». Anche il no agli apparentamenti, proposto dalla commissione, è stato giudicato duramente dai Verdi: «un voltafaccia della politica finora perseguita in regione, attuato con l'intento di punire le forze minori e la minoranza slovena». «Fasulla» è stata poi etichettata la raccolta di firme prevista dalla riforma per gruppi politici presenti in Parlamento, ma non nel consiglio uscente, vale a dire Rifondazione comunista e Lega Nord. I Verdi si riservano comunque il giudizio complessivo: solo se i patti programmatici saranno rispettati, potrà esserci riforma.

Una riforma, per la quale, nel consiglio regionale di due giorni fa, è stato presentato un ulteriore emendamento: proposto dai consiglieri Del Negro e Bratina (Pds), dall'assesore Benvenuti e Martini (Dc), da Lepre e Vespasiano (Psi), prevede un quoziente elettorale più equo all'assegnazione dei seggi delle singole circoscrizioni, con il mantenimento, comunque, del numero assegnato a ciascuna. «Concretamente — ha spiegato il consigliere Lepre — si vuole evitare che i collegi piccoli come Tolmezzo e Gorizia vengano fagocitati dai collegi grandi come Udine». Se passerà la legge nel testo approvato dalla commissione, l'alto Friuli si troverebbe con soli 3 consiglieri in Regione, gestione dei problemi del comprensorio alpino. «Questo è il risultato di una contraddizione — spiega Lepre — da una parte si attribuisce un eguale coefficiente a tutti i collegi elettorali, dall'altra anche le zone depresse devono avere un'idonea rappresentanza a livello di Consiglio. Ma per essere eletti a Udine è sufficiente il 4 per cento, in Carnia occorre il 30 per cento.

SULL'ASSESSORATO

Lotta nella Dc regionale Biasutti contro Tripani

TRIESTE — E' bufera nella Dc regionale. La ventilata sostituzione dell'assessore Dario Rinaldi con Bruno Longo ha messo sul piede di guerra lo scudocrociato triestino. Una delibera della direzione provinciale di Trieste, passata all'unanimità, invita i suoi quattro consiglieri regionali a non partecipare al voto che dovrebbe sancire la surroga di Longo.

Dopo che il segretario triestino Sergio Tripani ha annunciato di non riconoscersi più nell'area di Adriano Biasutti, ex presidente della Regione ora parlamentare, le reazioni sono fioccate. Biasutti ha respinto le accuse di «fiulanismo» indirizzategli da Tripani imputandogli a sua volta di «riconsegnare la Dc triestina alla vecchia classe dirigente». Reazioni analoghe da Bruno Longo, che ha parlato di «politica campanilistica di chiusura».

L'entrata di Longo nel governo regionale, che dovrebbe essere ratificata oggi dall'assemblea, potrebbe comunque subire anche uno slittamento. E, stando ad alcune indiscrezioni, godere di un voto in più: quello del diccì triestino Calandruccio, perplesso a sua volta per alcune frasi di Tripani.

ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI PER MILITARI DI LEVA

Soldi alle stellette

TRIESTE — Pubblichiamo qui di seguito, approvato dalla giunta regionale, l'elenco dei comuni, associazioni e centri culturali a cui andranno finanziamenti straordinari per l'attuazione di iniziative di carattere ricreativo, sociale e culturale a favore dei giovani in servizio di leva.

Provincia di Trieste
1) Associazione Culturale Danubio - Trieste, 4.000.000; 2) Associazione Musicale Aurora Ensemble - Trieste, 4.000.000; 3) Associazione Musicisti Giuliani - Trieste, 3.000.000; 4) Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi» - Trieste, 8.000.000; 5) Teatro Popolare La Contrada - Trieste, 9.000.000; 6) Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia - Trieste, 8.000.000.

Provincia di Gorizia
1) Associazione Musicale «M. Rodolfo Lipizer» - Gorizia, 5.000.000; 2) Associazione «Collettivo Terzo Teatro» - Gorizia, 4.000.000; 3) Comune di Gorizia, 13.000.000; 4) Comune di Gradisca d'Isonzo, 10.000.000; 5) Circolo del Bel Canto «B. Gigli» - Monfalcone, 7.000.000; 6) Comune di Cormons, 2.000.000.

Provincia di Pordenone
1) Associazione Culturale «Cinemazero» - Pordenone, 5.000.000; 2) Associazione Provinciale per la Prosa - Pordenone, 3.000.000; 3) Centro Iniziative Culturali Pordenone - Pordenone, 4.000.000; 4) Comune di Pordenone, 15.000.000; 5) G.S. Caneva - Caneva, 25.000.000; 6) Comune di Casarsa della Delizia, 6.000.000; 7) Comune di Cordenons, 7.000.000; 8) Comune di Fontanafredda, 2.000.000; 9) Comune di Maniago, 8.000.000; 10) Comune di Sacile, 5.000.000; 11) Associazione Musicale «Bertrando d'Aquileia» - S. Giorgio della Richinvelda, 3.000.000; 12) Comune di Spilimbergo, 15.000.000; 13) Comune di Vivaro, 3.000.000.

Provincia di Udine
1) Associazione Culturale Darp-Friuli - Udine, 5.000.000; 2) Centro Servizi e Spettacoli di Udine-Coop. a r.l. - Udine, 5.000.000; 3) «Città Azzurra»-Soc. Coop. a r.l. - Udine, 1.000.000; 4) Gruppo Sportivo Alpini - Udine, 5.000.000; 5) Sci Club Cea di Udine, 2.000.000; 6) Soc. Friulana Subacquei-F.i.a.s. - Udine, 2.000.000; 7) Società Sportiva Leonorso Rugby - Udine, 5.000.000; 8) Comune di Cividale del Friuli, 5.000.000; 9) Comune di Codroipo, 10.000.000; 10) Comune di Gemona del Friuli, 4.000.000; 11) Azienda di Promozione Turistica di Lignano e della Laguna di Marano, 10.000.000; 12) Comune di Palmanova, 20.000.000; 13) Folkgiornale-Ass. Culturale - S. Daniele del Friuli, 10.000.000; 14) Comune di Tarcento, 3.000.000; 15) Polisportiva Nord-Est - Tarcento, 4.000.000; 16) Comune di Tolmezzo, 3.000.000; 17) Comune di Tricesimo, 9.000.000; 18) Comune di Varmo, 4.000.000; 19) Comune di Villa Vicentina, 2.000.000; 20) Comune di Venzone, 5.000.000; 21) Comune di Camino al Tagliamento, 3.000.000; 22) Polisportiva Val Natisone - Cividale del Friuli, 5.000.000.

DENUNCIA DEL PDS

«Case, i contributi ci sono ma non si sanno gestire»

UDINE — Non accenna a chiudersi la questione delle 13.000 domande di mutuo per la prima casa giacenti negli archivi della Regione e «congelate» per mancanza di fondi. A criticare la scelta della giunta regionale è ora il Partito democratico della sinistra secondo il quale, in realtà, ci sarebbe «l'intenzione di cestinare» queste richieste mentre sarebbe possibile trovare le risorse per dare risposta secondo i ritmi fin qui seguiti a tutte le pratiche ancora inevase.

Lo ha affermato ieri a Udine il capogruppo regionale del Pds, Renzo Travanut, durante una conferenza stampa tenutasi a palazzo Kechler per annunciare le iniziative politiche e la campagna di informazione che il partito della Quercia intende promuovere allo scopo di ottenere un impegno formale dell'amministrazione regionale per il finanziamento delle domande giacenti. In sostanza, secondo Travanut, i soldi si possono trovare a patto di fare scelte precise nel riparto delle risorse regionali che concentrino i finanziamenti sugli interventi giudicati di importanza prioritaria.

«Per fare un esempio concreto — ha spiegato il consigliere regionale Lodovico Sonego, pure presente all'incontro — la settimana prossima il consiglio regionale approverà una serie di variazioni di bilancio per circa 30 miliardi. Si potrebbero subito stornare da altre poste, per destinarli alla copertura dei mutui per la casa, almeno 3 miliardi». Altri 25-30 miliardi, inoltre, sempre secondo il Pds, dovrebbero venire destinati a questo scopo dalle leggi finanziarie di fine anno della regione per il 1992 e il 1993.

«Migliaia di famiglie — ha aggiunto Travanut — hanno già provveduto ad acquistare o costruire la casa confidando nel contributo regionale e contraendo spesso debiti significativi. Sarebbe non solo grave, ma gravido di pesanti conseguenze economiche e sociali se oggi la Regione per la prima volta nella sua storia non mantenesse i suoi impegni e deludesse le aspettative che ha contribuito a creare». Se questo accadesse, è stato ricordato, vi sarebbero pesanti riflessi anche per il settore delle costruzioni e per quelli a esso connessi, cui verrebbero a mancare qualcosa come 1.300 miliardi di investimenti nei prossimi cinque o sette anni.

Una netta opposizione è stata poi espressa in merito alle proposte contenute nella relazione presentata in sede di commissione dall'assessore Braida. In particolare per quel che riguarda l'ipotesi di invitare quanti hanno già presentato domanda a ripresentarla in base a un nuovo bando che porti alla formulazione di nuove graduatorie. Su tutta questa spinosa materia, in ogni caso, il Pds terrà dal 21 al 24 luglio quattro assemblee pubbliche a Trieste, Monfalcone, Udine e Pordenone, mentre in questi giorni viene trasmesso dalle reti televisive locali uno spot realizzato sull'argomento.

Luca Pantaleoni

STRASCICO

Fermo pesca

TRIESTE — Fermo pesca temporaneo obbligatorio di tutte le navi adibite alla pesca a strascico e traino pelagio iscritte nei compartimenti di Trieste, Monfalcone, Venezia, Chioggia, Ravenna, Rimini, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara, Manfredonia, Molfetta, Bari e Brindisi. Lo rende noto un decreto del ministero della Marina Mrercantile. Il fermo durerà 45 giorni, dal 25 luglio al 7 settembre. Nel 1992 il fermo pesca per le unità adibite al sistema turbosoffiante è fissato dal primo al 31 agosto. Inoltre è vietato svolgere la suddetta attività con strascico e traino anche nei giorni di sabato e domenica fino al 31 dicemmbre 1992.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PIANO - A TRIESTE NASCERA' L'OSPEDALE UNICO

Sanità tagliata nel nome del risparmio

TRIESTE — La nuova era della sanità regionale è dunque iniziata. E i tagli annunciati, anzi le «ristrutturazioni», ci saranno. Come ci sarà anche l'ingresso tra le strutture para-ospedaliere delle Rsa, le residenze sanitarie assistenziali. Ma il tutto avverrà con molta calma. I tempi di attuazione copriranno infatti i prossimi dieci anni. Le linee di programmazione sanitaria regionale contenute in una prima bozza, pubblicata ieri dal 'Piccolo', sono state ieri ufficializzate dall'assessore Mario Brancati. L'ultima stesura del documento programmatico contiene un'unica differenza, rispetto alla bozza. Ovvero quella relativa alla scelta di un ospedale unico triestino, che dovrebbe raggruppare, almeno sulla carta, i due poli di Cattinara e del Maggiore.

Al di là di ogni possibile equivoco anche lo stesso presidente Turello, presente alla conferenza stampa indetta da Brancati, ha confermato la riduzione delle Usl da 12 a sei e la riconversione di tutti quegli ospedali che possono disporre di meno di 250 posti letto. Prossimamente quindi esisteranno unicamente le Usl di Trieste, di Gorizia, di Udine, dell'Alto Friuli, della Bassa Friulana e di Pordenone. A rischio invece, in conseguenza al calcolo dei 250 posti letto come requisito minimo, sono gli ospedali di Sacile, Maniago e Spilimbergo, San Daniele, Gemona e Cividale.

L'obiettivo è quello di creare una nuova cultura sanitaria. «Il ricovero in ospedale — ha spiegato Brancati — dovrà avvenire soltanto per le fasi acute. Così facendo non soltanto si abbatterà la spesa sanitaria, ma soprattutto si migliorerà notevolmente il servizio». Le nuove norme per la programmazione sanitaria regionale, che prima di essere attuate saranno sottoposte alle varie forze politiche e sociali, si pongono infatti alcune finalità precise. Innanzitutto, ha ricordato Brancati, si punterà sulla qualità e non più sulla quantità, poi si cercherà, attraverso alcuni progetti specifici, di abbattere l'incidenza di quelle malattie che si stanno facendo via via più gravi. E' questo il caso, ad esempio, delle malattie cardiache, di quelle legate ai vari tipi di tumori, della mortalità causata dagli incoidenti sul lavoro. Ma l'obiettivo è anche quello di risparmiare. «Bisogna abbattere qualsiasi tipo di spreco — ha affermato Brancati —. E pensare che nella sola Usl della Pedemontana (ovvero di Spilimbergo e Maniago) si è calcolato che in un anno sono stati buttati via qualcosa come 40 quintali di medicinali». Distretti, rsa e day-hospital dovranno comunque coprire in futuro le esigenze avanzate da alcune categorie definite a rischio dall'assessore Brancati come quelle dei tossicodipendenti, dei malati di mente, degli handicappati e degli anziani.

E per controllare che tutto funzioni alla perfezione, nelle diverse Usl, anche prima di questa rivoluzione, lavoreranno da settembre dei particolarissimi ispettori: supercontrollori il cui compito sarà quello di verificare l'attività e il budget delle diverse unità sanitarie locali. Non tutte infatti sembrano godere, almeno finanziariamente, di buona salute.

fe. ba.

I CONSIGLIERI TRIESTINI NON VOTANO LA NOMINA DELL'ASSESSORE REGIONALE MONFALCONESE

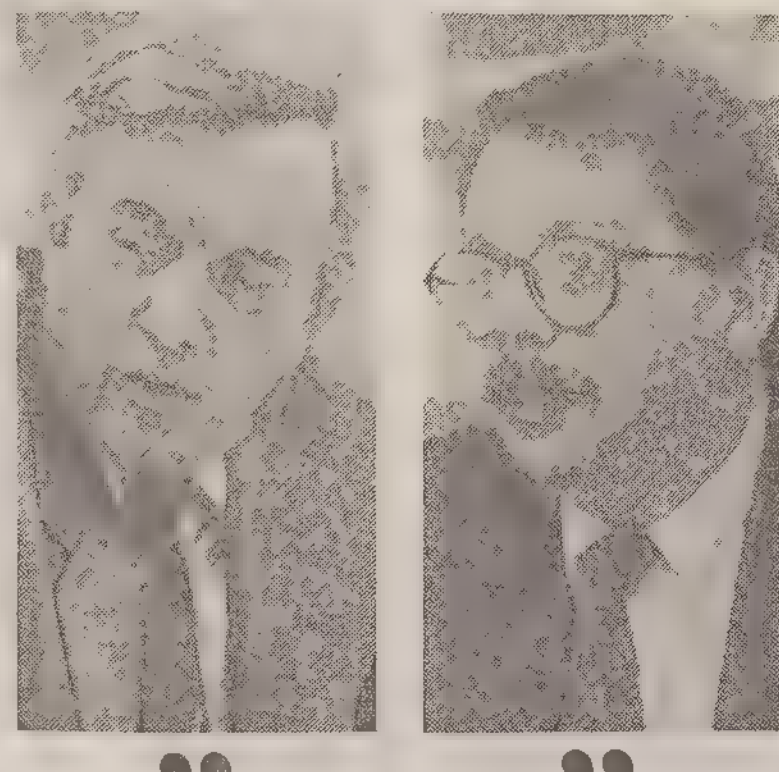
Caso Longo, Dc in rivolta

Servizio di
Furio Baldassi

Non votate per Longo! La Dc triestina fa quadrato e scende in trincea per difendere il suo diritto ad avere un secondo assessore in Regione. Per farlo, sceglie la via più diretta e per certi versi clamorosa: quella del non voto. La direzione provinciale, riunita l'altro giorno, ha approvato all'unanimità un documento che invita i consiglieri regionali Dc eletti nella circoscrizione di Trieste a non partecipare al voto per il nuovo assessore, Bruno Longo, appunto, che dovrebbe insediarsi al posto di Dario Rinaldi.

Nel testo si precisa che «non si è preso atto della gravissima e delicata situazione triestina», si conferma la stima al segretario regionale, si precisa che la riduzione della rappresentanza triestina nell'esecutivo regionale «penalizza fortemente la città» e si prende atto che, per la prima volta dalla fondazione della Regione, la Dc triestina sarebbe rappresentata da un solo assessore supplente nell'esecutivo.

A farla breve, è uno strappo vero e proprio con le scelte della Dc regionale, pilotate da Biasutti. Sergio Tripani, protagonista principale dell'«insubordinazione», ieri mattina era già sul primo aereo per Roma. Doveva portare personalmente la delibera agli organi nazionali del partito. Che decidano loro, insomma, ad evitare, come recita lo stesso testo, «ulteriori gravi decisioni cui si vedrebbe costretta la Dc triestina».

Biasutti, pure lui a Roma per motivi parlamentari, fa sapere di non aver gradito. «Non voglio fare polemiche con amici di partito — dichiara — ma non mi pare serio diventare il bersaglio in vicende in cui manca un vero approfondimento politico. Non mi spaventa l'addio di Tripani (che si è staccato ufficialmente dalla sua area ndr), ma la povertà delle motivazioni, che rendono molto preoccupante la conduzione della Dc triestina».

Biasutti: Tripani mi ha abbandonato, ma che povertà nelle sue motivazioni

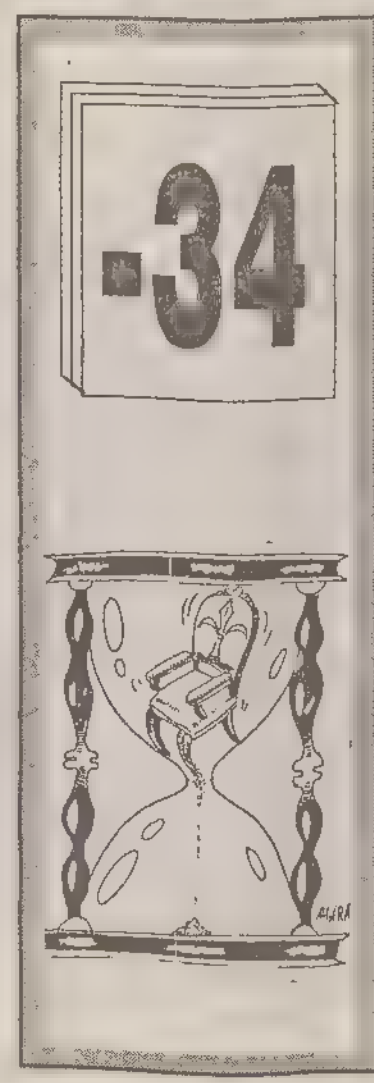
Carbone: se la Dc locale ce lo chiede saremo al suo fianco, ma a certe condizioni

Biasutti respinge inoltre le accuse di «friulanismo» e imputa a Tripani di riconsegnare la Dc triestina alla vecchia classe dirigente. E non manca neanche uno stoccata alla complessa vicenda delle giunte triestine. «Nella riunione della delegazione Dc a cui ho partecipato lunedì mattina (quella della scelta di Longo ndr) senza sollecitare alcuno a votare, ho avuto l'impressione che si chiedesse il ritorno di Rinaldi in giunta, con il tentativo di posticipare l'eventuale sostituzione a dopo il giudizio sulla validità delle elezioni comunali». L'ultimo giudizio è per Bruno Longo, «non un fedelissimo, ma una persona per bene, che merita una esperienza a livello di giunta regionale».

Dal canto suo Longo, l'uomo della discordia, sembrerebbe orientato ad archiviare l'incidente. Senza rinunciare ad entrare in giunta, si capisce. Dice: «Credo che non si possa rilanciare il ruolo del partito e della città con una politica campanilistica di chiusura. Non vedo perchè la Dc triestina con quattro consiglieri debba pretendere due assessori». E come mano tesa, non c'è male. Per quanto concerne poi le uscite di Tripani vengono archiviate come «un discorso strumentale per riacquistare un certo ruolo». «Non è così che si fa — aggiunge Longo — certo non mi aspettavo questo pandemonio. Posso capire alcune posizioni della Dc triestina, che ha tutti i diritti di difendere la sua presenza in giunta, ma non è quello scelto il metodo giusto».

A proposito di Dc triestina, sembra che anche lì l'armonia non sia di gran moda. In particolare, stando ad alcuni «si dice», Luccarini, che pure ha votato l'altra sera il documento, non avrebbe gradito di leggere sul giornale di essere finito nella minoranza interna. E chissà che il consigliere regionale Calandruccio, suo amico e compagno di corrente non sia tentato di votare egualmente per Longo...Della serie dagli amici mi guardo io.

Va a finire che una mano la offrono, udite udite, i socialisti triestini alla Regione. Gianfranco Carbone, pur ricordando che «quando il Psi triestino venne penalizzato dal suo comitato regionale la Dc triestina non mosse un dito» dichiara la disponibilità dei suoi a far fronte comune «anche con la Dc». Una sola la condizione: che la collaborazione non si limiti a questo solo episodio, ma si inserisca «in un progetto comune con precisi impegni e precise scadenze a vantaggio della città». Roba da nominare Longo triestino ad honorem...

-34

MENTRE IL PDS ACCUSA IL PSI DI GIOCARE SU DUE TAVOLI

Rc e Lega snobbano Camber

Rischia di essere poco affollato, domani, il «tè delle cinque» di Giulio Camber. Dopo Rifondazione comunista, che si è chiamata fuori con un commento ironico, anche la Lega Nord ha deciso di non partecipare alle consultazioni attivate dal segretario politico e onorevole della Lista per Trieste.

In una nota, indirizzata allo stesso Camber, il segretario Belloni motiva il mancato accoglimento dell'invito con un impegno preso in campagna elettorale dal suo movimento. La Lega Nord, infatti, aveva proposto che tutti gli incontri avvenissero nelle sedi istituzionali, e cioè al Comune e alla Provincia, alla presenza dei giornalisti. «Lega Nord — scrive Belloni — non usa due linguaggi e non ha due comportamenti. Quindi mi dichiaro disponibilissimo ad incontrarla secondo le succitate modalità». Un coperto in meno. Per il resto, a meno di defezioni dell'ultima ora (domani è pur sempre venerdì 17), Camber dovrebbe vedersi alle 16 con Pli, Pri, Psi e Verdi, alle 17.15 con il Pds, alle 18 con la Dc e alle 19 con il Msi.

Il Pds, intanto, non è troppo entusiasta del comportamento dei «compagni» socialisti. Lo si apprende da una lettera inviata dal segretario Perla Lusa alla segreteria del Psi. «Cari compagni — scrive la Lusa — apprendiamo dalla stampa che la delegazione del Psi nell'incontro con il Msi ha avanzato una proposta di giunta per il Comune e la Provincia centrata sul rapporto Dc-Psi-LpT. La scorsa settimana — prosegue la Lusa — abbiamo concluso un accordo tra Psi e Pds concordando sulla volontà di non riconsegnare centralità alle forze conservatrici nelle giunte cittadine ma anzi di rafforzare il ruolo della sinistra di governo stendendo punti programmatici comuni». La Lusa prosegue ricordando che l'impegno era stato affidato a Treu e Seghene al Comune e a Crozzoli e la Cossutta in Provincia. Il Psi, insomma, avrebbe parlato con lingua biforcuta o, per usare la frase della Lusa «in due sedi ha sostenuto due posizioni diverse e collidenti». Morale: ci vuole un bel chiarimento, a detta della Lusa, sui termini della proposta programmatica e politica del Psi per il governo della città.

Da citare infine, sempre in tema di governabilità, un lungo intervento di Arnaldo Rossi, consigliere repubblicano alla Provincia, che dopo aver elencato una serie di punti programmatici considerati essenziali dal suo partito, invita le altre forze politiche ad aderirvi o meno entro il 22 prossimo e ad arrivare sperabilmente a un voto sul nuovo governo prima del 29 luglio prossimo. Della serie la speranza è l'ultima a morire.

f. b.

INDETTA LA LICITAZIONE PER LA CONCESSIONE TRIENNALE

Parcheggi, gara al via

E' arrivata finalmente la sospirata delibera del commissario Ravalli con cui viene indetta la licitazione privata per il servizio di parcheggio con custodia. Il concessionario svolgerà l'attività per tre anni, con facoltà di proroga fino a cinque. Per quanto riguarda le tariffe, la prima ora di sosta costerà mille lire, la seconda mille 500, la terza e le successive, 2mila. Con la nuova concessione, entrerà in vigore anche l'applicazione della tariffa di 500 lire per ogni quarto d'ora di sosta o sua frazione.

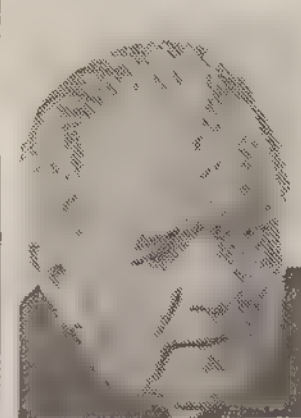
La vicenda della licitazione, che si trascina ormai da un anno, ha destato parecchio malumore nelle tre cooperative che attualmente gestiscono il servizio dei parcheggi. Risaliva infatti al 30 giugno dell'anno scorso l'invito alla gara pubblicato anche dal nostro giornale, con la precisazione che, entro il 7 luglio, le cooperative avrebbero dovuto segnalare l'interesse a concorrere per l'assegnazione del servizio e presentare la documentazione. La caduta del consiglio comunale, prima, l'avvento della gestione commissariale poi, ritardavano l'indizione della gara, mentre il servizio andava avanti con proroghe trimestrali ai concessionari. Un'altra recente delibera di Ravalli, infine, precisava la necessità di rinnovare le procedure della gara, che, secondo l'atto del commissario, non avevano soddisfatto le condizioni di pubblicità necessarie.

La delibera odierna pone fine alla questione, anche se sono prevedibili nuove contestazioni. Il Comune, infatti, intende integrare una clausola contrattuale, riconoscendosi la facoltà di sopprimere, in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio, porzioni o aree di parcheggio, per opere pubbliche o altre esigenze della comunità. Questa decisione sarebbe presa senza alcun obbligo di reintegrare i posti macchina e senza diritto per il concessionario ad alcun risarcimento, salvo la riduzione proporzionale del canone di appalto. Il Comune intende anche prevedere l'eventuale aumento del canone, dopo il primo anno di gestione, sulla base di un documentato miglioramento della situazione.

Acquisto medicinali. Ammonta a oltre 184 milioni la spesa che l'amministrazione ha preventivato per l'acquisto di medicinali e altro materiale sanitario per l'anno in corso nelle farmacie comunali «Al cedro» e «Al Camello». La spesa varata dal commissario risulta così ripartita: per le case di riposo sono i budget oltre 156 milioni; per gli asili nido 21 milioni; per i centri sportivi, 3 milioni. La restante parte della somma verrà distribuita tra i bagni comunali, il mercato orto-frutticolo e ittico, il mercato coperto, il servizio trasporti funebri e i centri estivi.

Polo informatico. Ravalli ha approvato il trasferimento del Polo informatico multifunzionale triestino (un servizio della Regione per agevolare l'attività amministrativa degli enti locali), che era ubicato nei locali del Centro elaborazione dati del Comune, al pianterreno del palazzo di Passo Costanzi, al Centro dati del Sier (sistema informatico regionale) all'Area di Ricerca.

VESCOVO

Appello per il Papa

Trieste e il suo vescovo pregano per la salute del Pontefice. Un appello per la guarigione di Giovanni Paolo II è stato elevato ieri dal presule, Lorenzo Bellomi, che si è fatto interprete del desiderio di tutta la cittadinanza che il Papa recuperi presto la salute e l'efficienza del suo servizio apostolico. «Penso che il gioioso ricordo della recente visita del Papa alla nostra città — scrive Bellomi — concorra a rendere più ricchi di affetto e simpatia questi sentimenti in tutta la nostra gente. I cattolici sono particolarmente vicini, nella fede e con profonda emozione, al Sommo Pontefice nel doloroso momento che sta attraversando e aderiscono con amorosa spontaneità alla richiesta, che Egli stesso ha fatto in pubblico, di pregare per Lui».

Il vescovo presiederà una Messa, domenica alle 18, in Sant'Antonio Nuovo, «pro Pontefice», quale segno di partecipazione della Diocesi giuliana alla generale implorazione del mondo cattolico.

I SUDAMERICANI, DI STANZA A GENOVA, PREFERISCONO AGIRE SUI BUS TRIESTINI

«Blitz» cileni a caccia di portafogli

Servizio di
Silvio Maranzana

C'è forse un nesso tra i cileni che arrivano e i portafogli che spariscono: la polizia lo suppone. Fatto sta che il flagello dei borseggi sugli autobus sta toccando vette preoccupanti. Durante il '91 sono stati almeno milleduecento i triestini alleggeriti di soldi e documenti. Nei primi sei mesi di quest'anno solo i borseggi denunciati alla polizia sono stati 476. Questo particolare genere di furti con destrezza è pressochè monopolizzato dai sudamericani, adesso che vengono pochi slavi.

Il «campo base» dei borseggiatori cileni è Genova. Da qui partono le spedizioni un po' in tutta l'Italia. E da un po' di tempo Trieste è diventata una delle mete preferite: gente poco sospettosa, moltissimi anziani che hanno i riflessi lenti. Cinque robusti cileni sono stati bloccati martedì alla stazione di piazza Libertà da agenti della polizia ferroviaria e dell'Ufficio stranieri della questura. Avevano i biglietti del treno Genova-Trieste-Genova, erano senza permesso di soggiorno per cui sono stati espulsi. Non c'erano le prove però per ritenerli i componenti di una «spedizione» a Trieste.

I cinque cileni bloccati martedì dalla polizia alla stazione centrale.

Qualche giorno fa altri tre cileni sono stati arrestati per furto a Venezia: in tasca avevano anche biglietti degli autobus triestini. E al Coroneo sono ancora rinchiuse due borseggiatrici cilene. Ma gli episodi di furto che hanno coinvolto sudamericani sono stati numerosi negli ultimi anni: in dicembre sono stati pizzicati sul «5» due cileni che avevano appena sfilato il portafoglio dalla borsetta di un'anziana. Altri quattro sudamericani che imperversavano nel tratto fra piazza Goldoni e Roiano erano stati arrestati poche settimane prima.

I cileni sono specialisti nel fare «manoviva» sugli autobus. Talvolta però usano anche lamette da barba per tagliare le borse e prendere i soldi: in questo modo sei mesi fa sono stati rubati dieci milioni a una donna di 48 anni su un autobus della linea 20.

Rimpatriare ognuno di questi cileni costa allo Stato tre milioni, il prezzo del viaggio in aereo; per questo espellerli è spesso un problema.

CONTINUA L'EMERGENZA DROGA IN TUTTA LA CITTÀ

I poliziotti «rastrellano» Cavana
Overdose a Valmaura: salvato

Spettacolare retata antidroga della polizia ieri sera, poco dopo le 19, in Cavana. Quattro volanti con 11 uomini a bordo hanno chiuso la zona da ogni lato, identificando 37 persone che sono state portate in questura: alcune di queste, le più violente, sono state trattenute. Nel corso dell'operazione alcuni degli identificati si sono opposti agli agenti: Alessandro Busletta ed Elena Mura saranno ora denunciati per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. I due, nel corso di una colluttazione con le forze della polizia, sono rimasti contusi e sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per essere medicati, così come i tre agenti Valentino Vazzaz, Alfredo Costantino e Umberto Lepre.

La droga in questi giorni è tornata al centro di numerosi fatti di cronaca: un ragazzo di neanche diciott'anni, C.D., è stato raccolto l'altra notte privo di sensi in via de Jenner: una telefonata alla croce rossa ha segnalato la presenza del giovane svenuto.

Al pronto soccorso dell'ospedale maggiore il medico astante ha diagnosticato una sospetta overdose da oppiacei, e ha disposto il ricovero del ragazzo - anche se non in gravi condizioni - nel reparto rianimazione, con prognosi riservata. C.D. con aveva con sé siringhe, né eroina: si suppone che si sia iniettato la dose in qualche altro luogo.

Soltanto tre giorni prima, nel pomeriggio di sabato, una ragazza di 21 anni era stata soccorsa a Valmaura devanti al complesso Iacp. Un'iniezione di «Narcan» l'aveva fatta immediatamente rinvenire: visitata al maggiore, è stata subito dimessa.

Il 5 marzo scorso Valmaura era stato lo scenario del ritrovamento di Barbara Rainis, una giovane di 26 anni che abitava in via Paisiello 5/4. Era seduta sul marciapiede con la schiena appoggiata a un muretto, gli occhi chiusi. Un passante l'aveva apostrofata con uno «Sveglia»: ma la ragazza era morta.

IN QUATTROMILA ALLA MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL E UIL CONTRO LA CRISI DELL'INDUSTRIA

In sciopero per lavorare

Presenti anche delegazioni di operai dal Friuli. Solidarietà pure dal pubblico impiego. Negozi chiusi solo in centro.

Hanno sfilato in tanti, ieri, lungo le vie della città, per testimoniare l'urgenza di un rilancio dell'economia industriale della provincia. In oltre quattromila tra operai e impiegati hanno risposto all'appello di Cgil, Cisl e Uil presentandosi in piazza Unità di buon mattino con striscioni e cartelli. C'erano le maestranze di tutte le grandi aziende, delle imprese edili, del terziario e una delegazione delle categorie del pubblico impiego, dei trasporti, del porto. Non è arrivato, invece, Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil nazionale, impegnato a Roma nel contrastare i «sacrifici» che il governo Amato vorrebbe far pagare agli italiani entro la fine dell'anno. Si è vista solo in parte la promessa solidarietà dei commercianti. Non sono state molte le saracinesche abbassate al passaggio del corteo e concentrate soprattutto in Corso Italia e piazza della Borsa. In periferia, l'invito dell'Unione del commercio alla serrata dalle 9 alle 11 è rimasto lettera morta.

La crisi della Ferriera, dell'Arsenale San Marco, della Grandi Motori, le difficoltà della Cartimavo e del progetto Monteshell non sono che i casi più eclatanti di una situazione di emergenza dell'intero settore industriale. Accanto a posti di lavoro, sempre meno a Trieste, i dimostranti hanno invocato sicurezza istituzionale (mancano ancora la giunta comunale e provinciale) e una programmazione concreta dello sviluppo locale. La città invecchia — è stato detto — ma anche si spopola non offrendo ai giovani che briciole di opportunità lavorative. Rischiano di saltare, inoltre quattremila posti su un totale di 17 mila del comparto industriale. Cgil, Cisl e Uil hanno già chiesto un incontro con il ministro dell'industria e delle partecipazioni statali per conoscere la strategia del governo per l'area giuliana. L'obiettivo è di arrivare alla riunione prima dell'autunno, quando la crisi locale potrebbe acuirsi ulteriormente.

La progressiva deindustrializzazione fa paura a tutti — ha sottolineato Walter Cerfeda, della segreteria nazionale della Cgil giunto per sostituire Del Turco, nel corso del comizio conclusivo della manifestazione — ma Trieste non è sola nella battaglia per evitare le chiusure a raffica degli stabilimenti. Roma, almeno la parte sindacale, guarda con preoccupazione alla «porta verso l'est» per le difficoltà del momento, ma è convinta che la città ha delle possibilità e delle risorse per ricoprire un ruolo di primo piano nella nuova Europa anche nel comparto industriale. Luciano Kakovic, segretario provinciale della Cisl, ha voluto ringraziare per la solidarietà espressa da più parti, «ma — ha aggiunto — questa non basta. Sindacati e imprenditori pubblici e privati devono ora rispondere alle richieste del mercato, all'esigenza di consolidare l'apparato industriale e dare vita alle nuove iniziative che consentono lo sviluppo dell'occupazione». L'ultima battuta, Adele Pino, responsabile regionale della Uil, l'ha dedicata alla «stangata» che il governo si appresta a varare. «Troppo comodo — ha tuonato — far pagare ai lavoratori l'incapacità dei politici senza mai affrontare le questioni reali dell'evasione fiscale e della qualità dei servizi». Un arrivederci a sabato a Roma, per la manifestazione nazionale contro la politica del governo.

Anche amministratori e politici hanno sfilato ieri accanto a lavoratori e sindacalisti. Nelle prime file l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, il consigliere anziano al Comune Dario Rinaldi, il presidente dell'Ezit Franco Tabacco e il vicepresidente Vincenzo Minniti. (Italfoto)

SCIOPERO / CRONISTORIA DI UN GIORNO DI PROTESTA

Il 'serpentone' invade la città

A due settimane dall'ultima manifestazione dei dipendenti della Ferriera che aveva paralizzato la città con una serie di cortei nelle vie del centro, ieri Trieste ha respirato nuovamente il vento dello sciopero. Questa volta però l'impatto del lungo serpentone umano sull'assetto del traffico è stato meno traumatico sia per la miglior organizzazione delle forze dell'ordine, sia per il percorso, e quindi il tempo molto più contenuti. Ecco, ora per ora, come sono andate le cose.

Ore 8.30. In piazza Unità arrivano le prime auto private dei dimostranti; si formano i primi capannelli, ma la tensione delle precedenti manifestazioni è soltanto un ricordo.

Ore 9. Dall'altoparlante dell'auto di testa riecheggiano le note dell'Internazionale; due vigili motociclisti e un'«Alfa 33» della polizia municipale si sistemano davanti al Tergesteo per precedere il corteo.

Ore 9.25. I manifestanti si muovono; il primo striscione è quello della Ferriera; dietro, tutti gli altri; spiccano quelli dell'Act, dei lavoratori del Porto, delle Fs, della Fincantieri, della Grandi Motori, dell'Arsenale.

Un momento di tensione è stato registrato alla partenza della manifestazione, quando un centinaio di iscritti alla Cisnal (che ha aderito allo sciopero) ha cercato di incamminarsi assieme agli altri innalzando le proprie insegne. La polizia ha separato il gruppo dal corteo di Cgil, Cisl e Uil, e la Cisnal ha abbandonato il «serpentone» una volta fatte poche centinaia di metri.

Ore 9.30. Non meno di 4000 persone imboccano il corso Italia e sfilano tra trilli di fischietti e qualche slogan contro il governo.

Ore 9.45. La testa del corteo entra in piazza Goldoni; si sfiorano pericolosamente una «Guzzi» guidata da un vigile e un'«Alfa 75» della stradale che transita in quel momento davanti a Ponte della Fabra;

Ore 10. Il corteo raggiunge la sua massima estensione «occupando» via Carducci dall'altezza di piazza Goldoni fino a piazza Oberdan. Il traffico subisce dei rallentamenti, ma gli ingorghi apocalittici delle scorse settimane non si ripetono.

Ore 10.15. I dimostranti percorrono via Ghega, svoltano a sinistra verso via Roma.

Ore 10.30. All'altezza di via Mazzini, il corteo gira verso le Rive. Vengono bloccati gli autobus diretti verso piazza Goldoni. Qualcuno storce il naso, ma il disagio dura poco.

Ore 10.40. I 4 mila entrano in via Einaudi e in pochi minuti bandiere e striscioni sono sistemati davanti al palco allestito in piazza della Borsa. Si cerca l'ombra dei palazzi per sfuggire alla morsa del sole.

Ore 10.45. Inizia la serie di interventi; parlano nell'ordine Luciano Kakovich, Walter Cerfeda e Adele Pino.

Ore 11.20. Al termine dei discorsi dei tre sindacalisti, la dimostrazione viene sciolta.

g. l.

LIQUIDITA' ASSICURATA

Dal Mediocredito arriva «ossigeno» alle imprese dell'indotto Ferriera

La Regione acquisterà obbligazioni del Mediocredito per 4 miliardi, così le piccole e medie imprese dell'indotto della Ferriera di Servola potranno avere la liquidità necessaria per continuare l'attività. Il provvedimento è contenuto in un emendamento al disegno di legge regionale sulle variazioni di bilancio (relatore il dc Lucio Vattovani) per il consolidamento finanziario delle imprese collegate alla Afs, approvato ieri dall'apposita commissione. Vattovani ha dichiarato che in questo modo si risolverà un problema che riguarda centinaia di lavoratori e decine di titolari di piccole aziende che si vedevano bloccato il credito da parte della Ferriera.

Vattovani aveva avuto l'altro ieri un incontro, assieme al presidente del Fondo Trieste Adalberto Donaggio a il consigliere provinciale Manuele Braico, con una delegazione di artigiani che lavorano in Ferriera, e che rappresentavano altri lavoratori dell'industria siderurgica triestina. «L'interessamento ai loro problemi — ha affermato Vattovani — ha trovato puntuale conferma in commissione, e la prossima settimana, dopo che il consiglio regionale avrà approvato definitivamente la norma, potranno essere definiti tempi certi per l'intervento del Mediocredito».

La Cisl boccia il progetto «city manager» per guidare la città

Bocciatura per il «city manager» la figura di direttore operativo proposta dal segretario della Cgil, Antongiulio Bua, per uscire dalla crisi economica e industriale della città. Il «no» viene da Paolo Petrini, responsabile del settore industria della Cisl triestina, che sottolinea come «non serve, per Trieste, un direttore per tradurre in azioni concrete gli accordi di programma. Servono gli accordi di programma». La tesi sostenuta da Petrini si basa sull'eccessiva litigiosità dei partiti che, in nome di un 'bene cittadino', finiscono per accaparrarsi i centri di potere e cedono alla prassi della lottizzazione degli enti. «La conseguenza logica — è la conclusione — è che i problemi reali, che di fatto potrebbero essere risolti con gli accordi di programma, non vengono affrontati». Secondo Petrini, soluzioni di questo genere denuciano la mancanza di ruolo di «certi» soggetti. Il riferimento è soprattutto all'Assindustria, la quale «se non ha un mandato chiaro e preciso dal proprio associato non può far nulla. E di fatto non sta facendo nulla, se non aprire alla proposta di Bua che deresponsabilizza se stessa di fronte ai problemi». Pur senza avere «ricette miracolose», la Cisl chiede umiltà ai partiti, alle istituzioni e alle forze sociali chiedendo a ciascuno l'assunzione di responsabilità «ognuno per la propria parte».

Confesercenti provinciale contro le misure adottate dal governo

La Confesercenti triestina critica la manovra governativa che «chiede ancora sacrifici alla piccola e media impresa» costretta a farsi carico, complessivamente, di circa 1.200 miliardi di costi aggiuntivi. Le misure adottate dal governo Amato, si legge in una nota, aumenteranno i costi per le imprese che troveranno aggravata la gestione delle attività commerciali e turistiche. Critiche vengono mosse anche alla scelta di introdurre una patrimoniale sugli immobili senza prevedere un abbattimento delle aliquote per gli usi destinati ad attività economiche. La Confesercenti ha così chiesto alle categorie del settore di «attuare decise iniziative sindacali».

L'UDIENZA DI VERIFICA PER IL FALLIMENTO DELLA JULIA CABLES

«Buco» di cinque miliardi

Ma lo stato passivo rimane in attesa di essere depositato
Oltre cento i creditori - Incerta la cassa integrazione guadagni

Si aggira sui cinque miliardi e mezzo il «buco» lasciato dal fallimento della «Julia Cables», la società della Valle delle Noghere specializzata nella produzione di cavi elettrici dichiarata fallita dal Tribunale nel maggio scorso. La cifra è approssimativa, e l'ha comunicata ieri il ragioniere della società Fulvio Codan, al termine dell'udienza di verifica dello stato passivo della Julia Cables. «Stato passivo che è però ancora in attesa di essere depositato», ha affermato dal canto suo il curatore fallimentare, l'avvocato Benvenuto Sabini, che ha invitato alla cautela sulla esatta quantificazione dei crediti finché non sarà concluso l'esame delle rivendiche, il che avverà tra qualche giorno. Di certo sono 133 i creditori ammessi. Tra i principali c'è il Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie), in credito per un miliardo e 735 milioni, e una teoria di banche: l'Istituto bancario San Paolo di Torino (126 milioni), il Credito milanese (214 milioni), il Credito italiano (281 milioni), la Banca nazionale del lavoro (211 milioni), la Banca Antoniana (254 milioni), la Cassa di risparmio di Trieste (162 milioni), il Banco Ambrosiano Veneto (267 milioni) e la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (329 milioni). Tra gli enti a credito anche l'Enel (26 milioni di lire). Il resto è rappresentato da fornitori e compagnie di leasing che avevano fornito il materiale e gli impianti. Più, naturalmente, i dipendenti, circa quaranta, per i quali il Ministero del Lavoro deve ancora decidere se approvare o meno la cassa integrazione guadagni.

Ieri mattina, convocati per l'udienza, c'era in Tribunale un nutrito gruppo di ex dipendenti della Julia Cables, menare un altro gruppo sfilava con uno striscione nel corteo indetto in occasione dello sciopero generale di quattro ore. La gran parte degli ex dipendenti della società fallita sono giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni, molti i periti tecnici al loro primo impiego, quasi tutti assunti con contratti di formazione lavoro. Intuibile la loro amarezza: «Da febbraio siamo rimasti senza stipendio — racconta Stefano Fiorni, 23 anni —, questo era il mio primo impiego, e adesso mi ritrovo disoccupato, devo ricominciare tutto daccapo». «Inoltre — interviene Massimo Antonelli, 22 anni — non è ancora ben chiaro come andrà a finire con la cassa integrazione...».

CONTRASTI SINDACALI

Ora anche alla Sitip si respira 'aria pesante'

Ci si mette anche la Sitip. Nello stabilimento tessile di via Flavia si respira da qualche tempo aria pesante, denunciano i sindacati, per una serie di «incomprensioni» tra maestranze e direzione che si traducono in lettere di richiamo e in vertenze da comporre all'Ufficio del lavoro. Al centro dello scontro i problemi legati alla produttività e i rapporti con le organizzazioni sindacali. «Siamo preoccupati — commenta Claudio Coslanich della Uil — per la tensione che si respira in azienda. Siamo d'accordo nell'intervenire per migliorare la produttività, ma questa operazione non può essere fatta a scapito di relazioni sindacali serene». Il comportamento dei vertici non piace, ma il sindacato propone di appianare i problemi nel corso di un incontro da tenersi nei prossimi giorni. In ballo c'è il raddoppio dell'attività, con conseguente beneficio per i malandati livelli occupazionali provinciali. Il potenziamento della Sitip, poi, potrebbe funzionare da stimolo per l'insediamento di altre imprese.

IL COMANDANTE DELLA CASERMA FORNISCE UNA NUOVA VERSIONE DEL TENTATO OMICIDIO

Brunner: nessun «nonno»

Servizio di
Alberto Bollis

Furente. Il colonnello Adalberto Manzilli, comandante del reggimento «Piemonte cavalleria» di stanza alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, ha un diavolo per capello per quanto scritto sui giornali in relazione all'accoltellamento tra due commilitoni accaduto domenica pomeriggio. «Guardi — urla nella cornetta del telefono — se vuole parlare con me non usi il vocabolo 'nonnismo'. Nella mia caserma queste cose non succedono. E' più di un anno che dormo quassù per controllare che tra soldati anziani e reclute non ci siano attriti. Il movente che ha spinto il cavaliere Chiarello a menare quel fendente al collo del cavaliere Potenza non lo conosco, ma escludo che possa trattarsi di un atto di 'nonnismo'. Non mi crede? Glielo posso dimostrare. Anzi, venga di persona, noi qui non abbiamo nulla da nascondere».

Un invito così non si rifiuta. Dieci minuti dopo, alle 12.45, siamo davanti all'ufficiale di picchetto della «Brunner». Un piantone ci accompagna nell'ufficio del comandante. Il colonnello Manzilli si sistema nella poltrona dietro la scrivania e attacca con la ricostruzione «vera» del tentato omicidio.

Ignazio Chiarello, il diciannovenne siciliano che ha sferrato la coltellata, era arrivato a Villa Opicina mercoledì scorso, 8 luglio, dopo un mese di Car a Falconara. «Non abbiamo avuto il tempo di conoscere il soggetto — dice Manzilli — è stato in caserma solo tre giorni prima che il fatto accadesse». Invece il ferito, il «congedante» Vittorio Potenza, 21 anni, di Foggia, alla «Brunner» se lo ricordano tutti bene. «Un tipo indolente, senza attitudine alla vita militare, ma non un provocatore» spiega Manzilli scorrendo un foglio su cui è riepilogato il lungo elenco di punizioni comminate al foggiano. E qui c'è una prima sorpresa: domenica, Potenza era stato consegnato per tre giorni perchè era rimasto in branda dopo la sveglia. Per questo quel pomeriggio era in caserma e non in libera uscita.

Ancora un dettaglio importante: feritore e ferito non si erano mai visti prima della mattina di domenica. Infatti Chiarello era arrivato a Villa Opicina mercoledì 8 luglio, mentre Potenza era in licenza dal 6 luglio. Un «4+2» che gli aveva consentito di rientrare allo squadrone la sera di sabato 11 luglio.

I fatti. Alle 16 di domenica Chiarello inizia il servizio di piantone al telefono. Rileva un altro soldato, il cavaliere Cicconi. Quest'ultimo si stende in branda con le cuffiette del 'walkman' sulle orecchie. Pochi minuti dopo Potenza chiede a Chiarello di andagli a prendere qualche cosa allo spaccio, prassi usuale tra anziani e reclute, non certamente un atto di 'nonnismo'. Chiarello acconsente a patto che Potenza lo 'copra'. Ma, durante l'assenza del piantone, il telefono squilla e nessuno risponde. Interviene allora un ufficiale dello squadrone e mette a rapporto l'ignaro Cicconi, il piantone smontato mezz'ora prima. Al suo ritorno, Chiarello chiede a Potenza di intercedere presso l'ufficiale. Potenza lo rassicura: si assumerà le sue responsabilità. La cosa sembra chiudersi lì.

Invece dopo cena, alle 18.30, Chiarello chiede a Cicconi di sostituirlo: «Devo andare in bagno» gli dice calmo. Ma nelle latrine, in fondo al lungo corridoio della camerata, Chiarello trova Potenza. E' il momento cruciale: tutto avviene senza testimoni, non si sa se e perchè tra i due sia scoppiato un litigio. Fatto sta che Chiarello mena il fendente. Potenza scappa con le mani strette al collo sanguinante. Corre e chiede aiuto, inseguito dall'aggressore che urla: «Ti uccido! Ti uccido!». Chiarello desiste solo quando Potenza entra in infermeria: getta il coltello e si reca dall'ufficiale di picchetto dicendo: «Ho ammazzato un soldato».

Il colonnello Manzilli tira il fiato. «E adesso — invita deciso — vada a parlare con i soldati. Io non vengo, ci vada da solo, si faccia raccontare tutto quello che vuole». Detto, fatto. Prima a mensa, poi nelle camerate e nei bagni del fattaccio, poi nei vialetti della caserma: incontriamo i cavalieri che parlano senza inibizioni. Interroghiamo anche Cicconi, uno dei protagonisti della vicenda. Non otteniamo che conferme. «Chissà... — mormora un caporal maggiore — chissà cosa è scattato nella testa di quel piccolo siciliano...»

IL FERITO
Sempre grave

Rimangono gravissime le condizioni di Vittorio Potenza, il ventunenne militare di leva accoltellato domenica pomeriggio nella caserma «Brunner» di Opicina. «E' stazionario», confermavano ieri pomeriggio i medici del centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dove il foggiano era stato trasportato con l'autoambulanza militare dopo il ferimento. Era stato sottoposto subito a intervento chirurgico per ricucirgli la carotide. Arrivato cosciente all'ospedale, Potenza è poi entrato in coma e i parenti sono già stati avvisati del fatto che alcune funzioni fisiologiche potrebbero essere compromesse per sempre.

Il giovane, che a settembre doveva congedarsi dal primo squadrone Piemonte Cavalleria, è stato colpito con un coltello a serramanico non molto grande, ma di cui comunque è vietato il porto, da Ignazio Chiarello, un commilitone che da pochi giorni aveva finito il «Car» a Falconara e che abita in un paese di cinquemila abitanti in provincia di Palermo. Chiarello, subito arrestato e accusato di tentato omicidio, rischia di passare in carcere una buona fetta della sua vita.

PARLANO LE RECLUTE IN LIBERA USCITA
Solo qualche scherzo, ma niente angherie

Militari di leva al momento della libera uscita dalla caserma «Brunner»: si corre prima che scappi l'autobus per scendere in città (Italfoto)

«Non esiste il nonnismo», è il coro unanime dei militari di leva all' uscita della caserma «Brunner» di Opicina. I più anziani vi prestano servizio da circa dieci mesi ma il fatto di essere in vista del sospirato congedo non li autorizza a trattare i nuovi arrivati come si faceva una volta. «E' solo una forma di vigliaccheria che va man mano scomparendo» confermano giovani e vecchi, in gran parte provenienti dal Meridione, di età compresa tra i diciotto ed i ventidue anni. E se anche qualcuno volesse cimentarsi in angherie di vecchio stampo il controllo da parte degli ufficiali è tale da scoraggiare anche i più «incattiviti». Con questi presupposti l'episodio di domenica assume sfumature del tutto diverse: «Chiarello è un pazzo — confermano i suoi commilitoni — ed avrebbe agito così anche da borghese. Andavano eseguiti dei controlli più accurati sul suo passato». Diametralmente opposte le opinioni dei ragazzi sul malcapitato: «Potenza è un tipo calmo, non ha mai infierito su nessuno nè tanto meno sugli ultimi arrivati». La caserma Brunner sembra poi particolarmente tranquilla; la sensazione è riportata da un gruppo di militari di stanza a Palmanova in questi giorni aggregati ad Opicina: «In Friuli episodi di nonnismo non sono frequenti nè particolarmente gravi; in pochi giorni ci siamo accorti che qui non esistono». L' impressione è che le difficoltà di adattamento inizino fuori dalla caserma, laddove invece si dovrebbero intessere normali rapporti di convivenza e di amicizia.

Anche tra i militari di leva della caserma «San Giusto», in via Rossetti, non c'è né rabbia né indignazione. «Il nonnismo? Non sappiamo che cosa sia», dicono col sorriso sulle labbra i soldati. «Siamo venuti a sapere dell'accoltellamento —raccontano due ragazzi in libera uscita in jeans e maglietta— solamente dal nostro caporale che, dopo l'alzabandiera di ieri mattina, ci ha raccomandato di instaurare tra noi un solido rapporto di amicizia. Solo così simili fatti di violenza potranno non ripetersi in futuro».

Escono dalla caserma col passo veloce e con gli zainetti sulle spalle. Nessuno parla dell'accoltellamento. Pensano piuttosto alla serata che li aspetta. «Stare in questa caserma è come essere in vacanza —dice una matricola—. Qui l'unica cosa di militare è il verde delle nostre divise».

Ma non tutti la pensano così. «E' vero —afferma in tono diffidente un militare—, agli ultimi arrivati viene riservato un trattamento un pò diverso. Tocca a loro, ad esempio, pulire le camerate, rifare i letti, subire qualche piccolo scherzo. Ma senza eccessi, s'intende. Prima o poi capita a tutti. Il segreto sta nel saper sopportare tutto, senza reagire alle provocazioni dei più anziani. E poi si sa, le prevaricazioni esagerate nei confronti dei compagni vengono sempre e comunque punite dai superiori».

Un giovanissimo, forse ventenne, esce correndo dal piazzale della caserma. «Una cosa simile non ha niente a che fare con l'ambiente militare —dice—. Poteva succedere anche in un bar, in strada o in qualsiasi altro posto della città».

VITA DI CASERMA
Ma i 'rospi' non dovrebbero stare insieme ai 'veci'

I protagonisti dell'accoltellamento della caserma 'Brunner', sia pure essendo entrambi militari di leva, appartengono a due diverse categorie di soldati. Ignazio Chiarello, il feritore, è una recluta, uno che ha appena iniziato il periodo di ferma. La terminologia in proposito si spreca: «spina», «matta», «missile», «zanzara», «spuncio» o, nel caso della caserma 'Brunner', «rospo», sono espressioni gergali con il quale si indica colui che ha ancora molti mesi di servizio di leva davanti.

Vittorio Potenza invece è un anziano. Appartiene al settimo scaglione '91, si congederà in settembre. «Pochi!»: è l'esclamazione che usano con frequenza i soldati prossimi al congedo, volendo indicare i giorni che mancano alla tanto agognata data. Le due condizioni, quella di «rospo» e quella di anziano, sono innegabilmente diverse. Se non altro per una questione di esperienza nell'affrontare la vita in grigioverde.

In passato, il fenomeno del 'nonnismo', la prevaricazione dell'anziano rispetto alla recluta, era una piaga diffusa nelle caserme italiane. Poi, da parecchi anni in qua, con l'introduzione di alcuni accorgimenti elementari il temuto imperativo «mutismo e rassegnazione» è andato scemando, fino a scomparire quasi del tutto nelle sue forme più crudeli.

Rimangono tuttavia alcuni privilegi che un anziano gode rispetto a un «rospo», ma si tratta soprattutto della possibilità di avere qualche indumento fuori ordinanza (caso tipico il basco che diventa sempre più piccolo con l'avvicinarsi del congedo), qualche precedenza nell'assegnazione dei servizi, e poche altre cose. Tra cui, ed è ciò che ha preceduto l'accoltellamento della 'Brunner', la richiesta di piccoli favori, cui la recluta si sottopone in genere senza drammatizzare. Difficile possa diventare il movente per un omicidio.

Il 'nonnismo' vero e pesante poteva invece esasperare anche i più pazienti. 'Gavettoni' a letto, prevaricazioni anche fisiche, umiliazioni come il 'cucù' (la recluta veniva messa sopra un armadietto, appollaiata come una civetta) e il 'juke box' (il «rospo» veniva chiuso dentro l'armadietto, gli anziani inserivano nelle prese d'aria una monetina e pretendevano che la vittima cantasse canzioni a richiesta) erano davvero inaccettabili. Ma il caso della 'Brunner' non è davvero classificabile in questa casistica.

a.b.

MENTRE È IN ARRIVO L'ACCORDO PER IL «118»

Ambulanze, i medici restano

L'Ordine concede una riduzione del tariffario e viene così incontro alla Cri

Ancora una decina di giorni e il 118 triestino prenderà il via. La data precisa dell'inaugurazione della rete d'emergenza cittadina verrà stabilita nelle prossime settimane. Ma il sistema partirà senz'altro entro il mese. Sempre entro luglio gli utenti potranno usufruire dell'eliambulanza, che servirà le quattro centrali operative della regione.

Intanto, l'imminenza del 118 sembra aver scongiurato la sospensione del servizio dei camici bianchi in forze sulle ambulanze della Croce rossa. L'Ordine dei medici di Trieste ha infatti annunciato ieri un provvedimento tampone per sanare in via temporanea la vertenza economica che lo opponeva alla Cri locale.

Il decollo della rete d'emergenza triestina è stato definito ieri nei particolari tecnici nel corso di una riunione svoltasi a Cattinara cui hanno preso parte gli operatori.

Secondo quanto trapelato, non vi dovrebbero essere ulteriori ostacoli sul cammino del 118

Giuseppe Parlato

triestino. Ormai si tratta solo di mettere a punto i collegamenti radio, organizzare gli equipaggi delle ambulanze e stabilire le mansioni degli addetti alla centrale operativa.

Sarà poi compito dell'amministratore straordinario dell'Usl nominare il coordinatore del sistema. Il nodo non sarà certo facile da sciogliere. Voci di corridoio indicano nell'attuale responsabile della Cri il candidato più accreditato, mentre la Sogit sembra invece favorire la nomina di un medico universitario.

Domenico Del Prete si è detto comunque intenzionato a tagliar corto con le beghe «politiche» per inaugurare quanto prima il sistema.

Intanto, come detto, il profilarsi dell'avvio del 118 sembra aver dato una svolta alla vertenza che da più di un anno opponeva l'Ordine dei medici di Trieste alla Cri. Il consiglio dell'Ordine, riunitosi in seduta straordinaria l'altro ieri sera, ha deciso infatti di rimandare l'aumento definitivo delle tariffe orarie dei sanitari in servizio sulle ambulanze alla partenza del 118. Nel frattempo, alla Croce rossa triestina è stato concesso uno «sconto» rispetto alle remunerazioni stabilite dal tariffario nazionale. I camici bianchi in servizio sulle ambulanze triestine verranno cioè pagati il 20 per cento in meno della tariffa minima nazionale nelle ore diurne. Per il compenso diurno e notturno lo sconto sale invece al 40 per cento. Il tutto, si spera, solo per qualche settimana ancora.

SANITA'/ NELLA LISTA DEI NOSOCOMI DI RIFERIMENTO

Il Maggiore non retrocede

Qualcuno l'ha definita un'operazione di alta diplomazia, per altri si tratta invece del solito compromesso all'italiana. Sta di fatto che le norme per la nuova programmazione sanitaria hanno subito, nella fase di passaggio da bozza a documento di programma, una correzione politica non da poco.

L'ospedale Maggiore di Trieste è stato inserito infatti tra quelli di riferimento, come Cattinara e come gli altri tre dei rispettivi capoluoghi di provincia. La Lista per Trieste e la Dc triestina si sono battuti infatti fino all'ultimo e qualcosa sembrano aver ottenuto. Almeno sulla carta.

Le promesse di non snaturare più di tanto l'ospedale Maggiore sembrano essere emerse alla fine di un lungo dibattito. Anche se lo stesso assessore Brancati in un'intervista rilasciata al 'Piccolo' qualche mese fa aveva auspicato una soluzione sensibilmente diversa.

Le cifre sono infatti inconfutabili. Come già ampliamente reclamizzato sempre dall'assessorato alla sanità regionale, in tutto il Friuli-Venezia Giulia si dovrà arrivare molto presto a un numero massimo di posti letto non superiore a 6 ogni mille abitanti. Attualmente, quindi, a Trieste c'è un esubero di quasi 400 posti. Calcolando infatti la disponibilità del Maggiore, sommata a quella di Cattinara e del Santorio (secondo quanto riferito nell'ultima relazione sanitaria) si arriva a un totale di 1968 posti letto. Applicando la regola del «6x1000» agli abitanti della provincia di Trieste (265mila secondo una stima in eccesso) si ottiene infatti soltanto 1590. Questi quattrocento posti letto dovranno quindi sparire. E si riaprirà così il contenzioso tra il Maggiore e Cattinara. Contenzioso, comunque, mai chiuso del tutto soprattutto per 'colpa' del «118».

Proprio ieri pomeriggio c'è stato un nuovo incontro per l'avvio della centrale ubicata all'ospedale di Cattinara. Qualcuno (soprattutto la Lista per Trieste) afferma che si tratta una collocazione temporanea in attesa (almeno qualche anno, comunque) che si ristrutturi il Maggiore. Per gli esperti questo trasferimento sarebbe comunque una follia. Tanto più che, come ha ribadito proprio ieri Brancati, non è il luogo fisico che rende efficiente la centrale operativa. Il «118» non è un ufficio, ma una rete organizzativa d'emergenza.

IN BREVE

Alta velocità: studio e meeting alla Marittima

Si svolgerà il 20 luglio, alla Stazione marittima, un convegno nel quale verranno presentati i risultati di uno studio di fattibilità tecnico-economica riguardante la linea ferroviaria ad alta velocità Venezia-Trieste nell'integrazione dell'Europa dell'est. Lo studio è stato condotto dal consorzio Esafer Costruzioni di Roma, su richiesta delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Al convegno della marittima saranno presenti i principali esperti del settore e vari politici nazionali e locali, fra i quali il ministro dei trasporti Giancarlo Tesini.

Il contrammiraglio Albanese in visita da Ravalli

Il nuovo comandante della Capitaneria del Porto di Trieste, contrammiraglio Sergio Albanese, è stato accolto ieri mattina, in visita di presentazione al Municipio, dal commissario straordinario Sergio Ravalli. Nel corso dell'incontro si è sottolineata l'importanza locale, nazionale e internazionale che lo scalo triestino ricopre, e l'esperienza e la profonda conoscenza dei problemi direttivi che la sua gestione richiede. Dopo i saluti e l'augurio di un proficuo lavoro rivolto ad Albanese da Ravalli, sono stati approfonditi vari aspetti economici, organizzativi e sociali della portualità triestina ed italiana, anche in rapporto alle prossime scadenze economiche europee.

Ferragosto, in vacanza anche i ricreatori

Il Comune informa che i ricreatori comunali saranno chiusi per le ferie estive nel periodo di Ferragosto, dal 12 al 18 del prossimo mese.

L'Acega risparmia cento milioni per diminuzione delle perdite

L'Acega annuncia un risparmio annuale di almeno un centinaio di milioni. Durante i lavori di risanamento della condotta idrica DN 300, recentemente eseguiti dall'azienda sulle Rive, mediante una tecnica di inserzione di una nuova tubazione di polietilene a media densità, in base alle misurazioni effettuate prima e dopo l'intervento, è stata rilevata una diminuzione delle perdite di 65 metri cubi l'ora, pari a circa 570mila metri cubi l'anno. Tale riduzione comporta appunto un sostanzioso risparmio per l'Acega.

Circolazione a Barcola: grido d'allarme della Uil

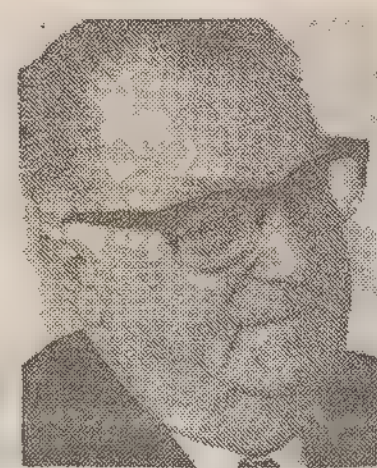
Una nota della Uil Trasporti rileva l'estrema pericolosità della circolazione sulla riviera di Barcola. Moto, motocicli e biciclette — si legge nel comunicato — transitano allegramente sul marciapiede lato mare, creando non solo un intuibile disturbo ai bagnanti e ai pedoni, ma una condizione di effettiva pericolosità. La Uil segnala come, per porre rimedio a questo stato di cose, basterebbe mettere alcuni cartelli ed effettuare un controllo accurato. Il sindacato auspica un immediato provvedimento. Nel caso ciò non avvenisse — conclude la nota — ci vedremo costretti a ritenere responsabile il Comune degli eventuali incidenti che dovessero patire i cittadini.

La motovedetta CP 409 fa scalo a Trieste

Dopo la richiesta dell'on. Giulio Camber, neo eletto sottosegretario ai Trasporti, l'ammiraglio ispettore Giuseppe Francese, capo dell'Ispettorato generale delle capitanerie di porto, ha disposto che la motovedetta CP 409, appena entrata in servizio, raggiunga Trieste sabato, in modo da svolgere compiti di sorveglianza anche nell'Alto Adriatico.

VERSO LA CONCLUSIONE LA CAUSA PER IL RISARCIMENTO DELLE TORTURE

Rapotez, giustizia a settembre

Entro settembre i giudici della Corte d'Appello di Venezia emetteranno la sentenza sul caso Rapotez. La decisione è stata presa ieri a Venezia al termine della fase di discussione della causa, una vicenda processuale che si trascina ormai da tredici anni e che ha già subito 15 rinvii e 24 interruzioni. Luciano Rapotez, partigiano, che alla fine del '55 fu arrestato assieme ad altre persone con l'accusa di aver ucciso e rapinato nove anni prima l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Edvige Odoncini, ha intentato causa al Ministero dell'Interno per chiedere il risarcimento del danno subito a causa dell' ingiusta detenzione, durante la quale fu anche sottoposto a torture. Adesso, a 37 anni di distanza da quel tragico gennaio, Rapotez dovrà attendere ancora un paio di mesi per sapere se i giudici gli daranno ragione o no.

Luciano Rapotez

«L'importante è che ormai siamo arrivati alla fase conclusiva — ha commentato Rapotez dopo l'udienza —, non mi sento di fare nessuna previsione, attendo solo che si arrivi a settembre per sentire l'ultima parola su questa vicenda». Con voce squillante, pieno di vitalità, Luciano Rapotez giura di aver rafforzato in questi lunghi anni di sofferenze e di battaglie processuali la sua fede nella giustizia. «Guai se si perde la fede nella giustizia — afferma —, sarebbe come per un cristiano perdere la fede in Dio». «Combattere per la giustizia è meraviglioso», continua Rapotez, anche se è ormai convinto che alla nostra giusitzia «manca quella chiarezza invocata oltre duecento anni fa da Cesare Beccaria: nel nostro sistema giudiziario c'è una burocrazia incredibile, una macchina nella quale troppo spesso restano intrappolati troppi innocenti».

ANCHE TRIESTE ADERISCE

Avvocati in sciopero contro la Martelli-Scotti

Avvocati sul piede di guerra. L'avvocato Sergio Kostoris, in veste di presidente della Camera penale di Trieste ha fatto sapere in un comunicato che i membri della Camera stessa hanno a maggioranza deciso di continuare lo sciopero indetto da mercoledì 8 luglio fino all'8 agosto prossimo, data in cui il cosiddetto decreto Martelli-Scotti dell'8 giugno 1992 numero 306, verrà discusso in sede di approvazione della legge. «Tale decisione — si legge nel comunicato — è stata assunta in conformità alle direttive impartite dall'Unione nazionale delle Camere penali italiane presieduta dall'avvocato Vittorio Chiusano». In Corte d'appello ieri gli avvocati pordenonesi Bruno Malattia e Giorgio Brusin si sono regolarmente presentati in udienza e hanno informato il presidente Ettore Del Conte che aderivanoi allo sciopero e di conseguenza le loro cause sono state rinviate a nuovo ruolo.

IN PRETURA

Ladro maldestro fugge per paura

Più che l'onestà poté la paura: scardinata una finestra di Gualtiero Vucetich, strada Vecchia dell'Istria 31, allora ricoverato all'ospedale, Federico Forante, 30 anni, San Sabba 13/9 entrò nell'alloggio, ammassò alcune cose in una valigia ma a un tratto udì un rumore davanti alla porta e si diede alla fuga. Venne identificato e per tentato furto, il pretore gli ha inflitto tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. La fallita impresa risale alla sera del 24 luglio del 1989 quando Claudio Pattini, coinquilino del malato, si avvicinò all'appartamento di Vucetich che gli aveva raccomandato di controllare che tutto fosse a posto, e i suoi passi spaventarono Forante che, abbandonata la refurtiva, preferì prendere il largo, lasciando nell'alloggio un indescrivibile caos.

Sfonda la vetrina di un negozio paga il danno ma la multa rimane

Nella notte del 4 novembre del 1990, Daniela Zerial, 27 anni, via Nordio 3 e un suo amico, deceduto il 9 aprile scorso in un incidente stradale, sfondarono senza alcun motivo la vetrina del negozio Valli di Corso Italia. Lo scroscio di vetri infranti fu udito dal metronotte Marcello Medaut, che avvertì la polizia. Imputata di danneggiamento e difesa dall'avvocato Boris Cok, la ragazza, che ha risarcito il danno, è stata processata dal pretore Manila Salvà, p.m. Dario Grohmann ed è stata condannata a 400 mila lire di multa.

Identificato attraverso la targa il guidatore scorretto e collerico

Per un'assurda scenata Salvatore La Greca, 46 anni, via Goineo 5, fu imputato di ingiuria e lesioni a Franca Biagini, via Bellosguardo 43, e per questi reati è stata condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. La sceneggiata avvenne la sera del 19 novembre del 1990 quando la Biagini e una sua vicina, Barbara Agata, stavano passeggiando con i loro cani al guinzaglio. A un tratto sopraggiunse in macchina La Greca che guidava contromano, la Biagini glielo fece notare, l'uomo le rispose rudemente e la signora segnò il suo numero di targa su un blocchetto. A quella vista La Greca si arrestò, le strappò il blocchetto di mano, lo fece volare in un cespuglio e poi l'afferrò per i capelli strattonandola e producendole lesioni guaribili in cinque giorni. Fu identificato in base alla targa.

Tifa Triestina ma non è un ultrà: cade l'accusa di teppismo

Tifoso della Triestina, ma non «ultrà», Fabio Bellani, 22 anni, via Limitanea 3. Imputato di aver danneggiato l'automobile del vicentino Enrico Buzio e difeso dall'avvocato Sergio Giacomelli, è stato assolto dal pretore per non avere commesso il fatto. L'assalto dalla vettura del turista risale al 13 ottobre dello scorso anno, quando al «Grezar» si disputò l'incontro Triestina-Vicenza. Sconosciuti si avvicinarono alla macchina di Buzio, posteggiata a un centinaio di metri dalla curva Nord, prendendola a calci e causando danni per oltre 600 mila lire.

LA NOSTRA PROVINCIA AL SECONDO POSTO PER STUPRI RESI NOTI IN RAPPORTO AGLI ABITANTI

Violenza, record di denunce

Violenza carnale: così le denunce nelle maggiori province italiane

Provincia	N.ro denunce per milione di abitanti in un triennio
Cagliari	64
TRIESTE	56
Roma	55
Taranto	55
Palermo	51
Genova	43
MED. NAZ.	39
Torino	39
Padova	38
Bari	37
Messina	37
Verona	36
Napoli	33
Catania	32
Milano	31
Venezia	30
Firenze	25
Bologna	19

In un triennio, nella provincia di Trieste, da parte della polizia di Stato e dei carabinieri, sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 16 denunce riguardanti episodi di violenza carnale, di cui 14 avvenuti nel Comune capoluogo. In relazione a questi casi sono state denunciate 20 persone.

Oltre che per il reato di violenza carnale, gran parte dei responsabili di questi esecrabili e odiosi episodi di violenza sono stati denunciati anche per il reato di «sequestro di persona». Al riguardo, va ricordato che in Italia il maggior numero di sequestri di persona è, in effetti, collegato proprio ad episodi di violenza carnale.

L'elevato allarme sociale che, anche in virtù dell'amplificazione dei «mass-media», i casi di violenza carnale suscitano nell'opinione pubblica può essere attribuito — rileva il prof. Sebastiano Corrado, dirigente del Servizio statistiche giudiziarie dell'Istat — sia alle modalità (violenze di gruppo, ecc.) che spesso caratterizzano questo genere di crimini, sia al loro reiterarsi in un arco di tempo piuttosto ristretto. Deve, tuttavia, essere valutata positivamente «la più decisa reazione di rigetto dell'opinione pubblica rispetto a tale tipo di delitto, che probabilmente 15-20 anni fa non veniva recepito nei suoi termini reali, come invece sembra avvenire oggi».

Va inoltre rilevato come, sul piano territoriale, la distribuzione di questi reati non presenti un «trend» ben definito, ma risulti alquanto disomogenea.

Un confronto fra le province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese rivela che, nel triennio considerato, le due province nelle quali è stato registrato il maggior numero di denunce relative a violenze carnali sono state rispettivamente la provincia di Roma, con 209 casi denunciati, e quella di Milano, con 125 (proprio in questi giorni nel capoluogo lombardo uno stupratore è stato esemplarmente condannato a vent'anni di reclusione); seguite da quelle di Napoli (con 103 casi denunciati) e Torino (89).

Peraltro qualora, al fine di eliminare il fattore distorcente rappresentato dalla diversa consistenza numerica della popolazione delle singole province, si rapporti il numero dei casi denunciati a quello degli abitanti residenti, si constata che, per quanto attiene a questa fattispecie di reato, nel triennio in esame il più elevato tasso di criminalità — pari a 64 denunce di violenza carnale, in media, per milione di abitanti — è stato registrato nella provincia di Cagliari.

Il secondo — non onorevole — posto è detenuto dalla provincia di Trieste, con un tasso pari a 56 denunce di violenza carnale, per milione di abitanti. Quindi — come rivela la graduatoria riportata nella tabella — vengono le province di Roma e Taranto (ambedue con 55 denunce per milione di abitanti), Palermo (51), Genova (43) e Torino (39); mentre in coda alla classifica si collocano rispettivamente le province di Firenze (25) e Bologna (19).

Questi dati — è opportuno sottolinearlo — riflettono esclusivamente i casi denunciati all'autorità giudiziaria.

Ma quanti sono quelli che, per paura, per pudore (motivo abbastanza comprensibile, considerata la natura della violenza subita), per timore dell'opinione pubblica o per altri motivi, non vengono denunciati?

Giovanni Paladini

VIOLENZA

Domani perizie

Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti affiderà domani al dottor Costantinides e al dottor Novello gli incarichi per l'effettuazione di alcune perizie fisiche e psichiche su K. Z., la ragazza di vent'anni che ha denunciato di essere stata violentata domenica pomeriggio da due coetanei in un garage di via Rossetti.

I due ragazzi, A.A. difeso dall'avvocato Paola Vogrich e M. U. difeso d'ufficio dall'avvocato Paolo Volli, danno logicamente dei fatti una versione diversa: non negherebbero l'avvenuto rapporto, ma sosterrebbero che la ragazza, conosciuta il giorno prima in una discoteca di Monfalcone, era consenziente.

FURTO, PENA RIDOTTA IN APPELLO

I gioielli nascosti tra i rifiuti

Dopo il raid, il colpevole tentò di depistare la Polizia

Colto con la refurtiva in mano dopo aver razziato nell'appartamento di Daniela Semec, 25 anni, sito al primo piano di via Tigor 12, Fabio Peric, 26 anni, via Concordia 2, fu condannato dal pretore per furto a due anni di reclusione e 500 mila lire di multa e alla revoca di un precedente beneficio. Interpose appello con l'avvocato Lucio Calligaris, e la corte presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Luigi Leghissa, gli ha ridotto la pena a un anno e sei mesi e 350 mila lire di multa. Peric rimane comunque, in carcere. Il colpo risale alla mattina del 16 ottobre dello scorso anno quando la Semec si assentò dalle 9.30 alle 10 per fare acquisti e, rincasata, scoprì che in quel breve lasso di tempo sconosciuti avevano sfondato la porta, messo la casa a soqquadro e le avevano rubato tutti i preziosi. Diede l'allarme, sul posto accorse la polizia, gli agenti operarono una battuta nella zona, incrociarono Peric con un ragazza (era assolutamente estranea all'impresa) e poi il giovanotto scomparve misteriosamente. I poliziotti ebbero una felice intuizione ed entrarono nel vicino stabile di via della Valle 10 e salirono sino all'ultimo piano. Qui, accanto a un cassonetto per le immondizie, trovarono l'indiziato sudato e stravolto. Controllarono il cassonetto e tra i rifiuti rinvennero i gioielli sottratti alla Semec, alla quale furono restituiti.

Miranda Rotteri

COMPLESSA VICENDA PROCEDURALE

Torna libero il «quarto uomo»

Antonino Cautero era sospettato di traffico di droga

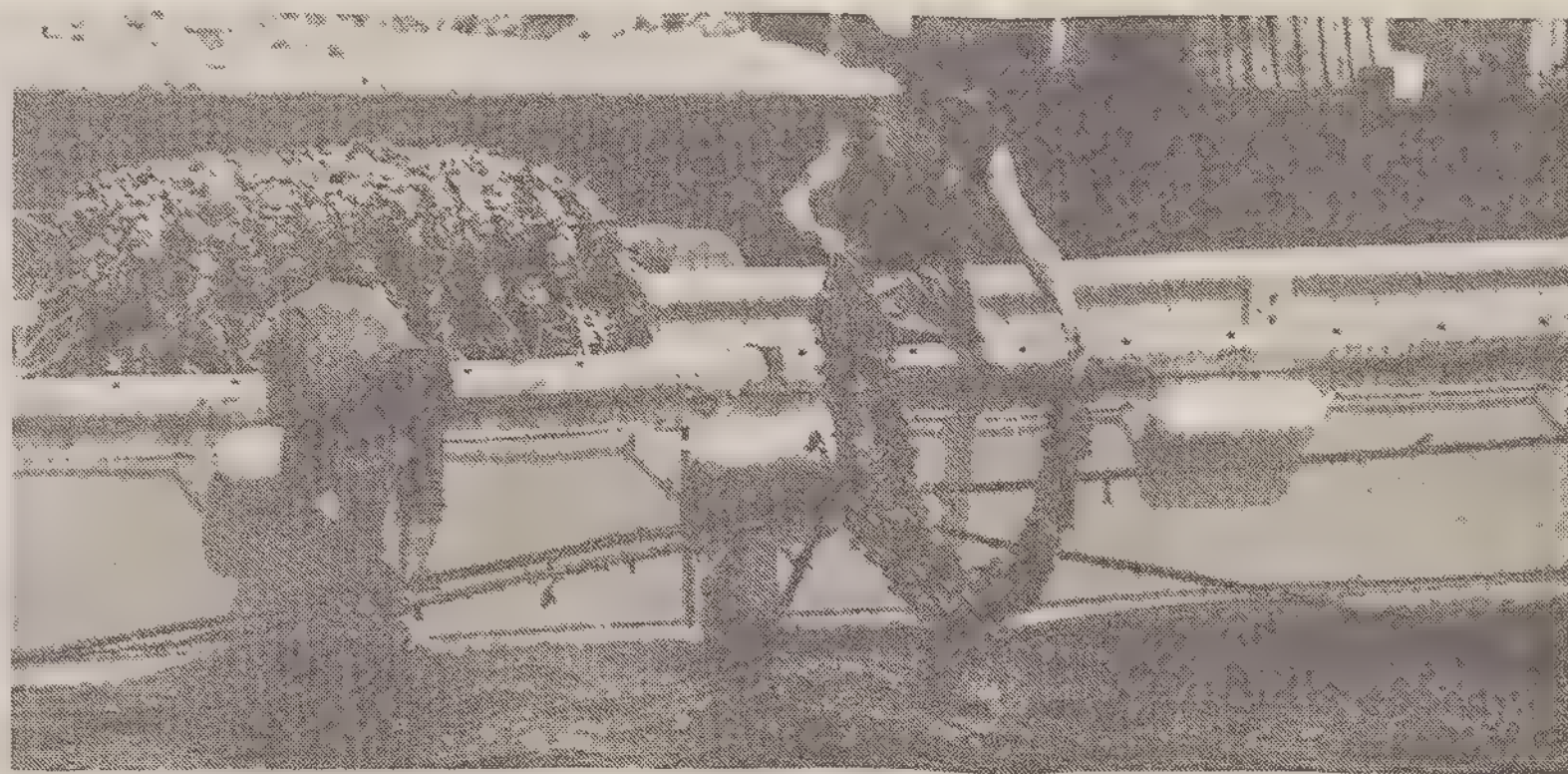
E' stato scarcerato Antonino Cautero, il napoletano finito in carcere nell'aprile scorso nell'ambito delle idagini su traffico di cocaina che fino ad oggi ha già portato al Coroneo Carmine Della Pia, Giancarlo Ciccolini e Antonio Tolomella. Gli investigatori sospettavano Antonino Cautero di essere il quarto uomo, sfuggito alla cattura alle prime indagini. Cautero è stato scarcerato su istanza dei suoi difensori Arturo Frojo e Giuseppe Campanino, al termine di una complessa vicenda procedurale. Dopo essere stato fermato nell'aprile scorso, Cautero era stato rilasciato, ma il Gip aveva emesso un ordinanza di custodia cautela in carcere. L'uomo fu arrestato a Napoli e portato a Trieste, mentre i suoi difensori avanzavano istanza di riesame della custodia cautelare. Il Tribunale respinse l'istanza il 29 giugno, ma nel contempo i difensori presentevano un'istanza di scarcerazione al Gip per nullità dell'avviso al difensore (in pratica non erano stati avvisati che il loro cliente era stato interogato). Il Gip rigettò l'istanza, e gli avvocati Frojo e Campanino si appellarono al Tribunale, che alla fine ha dato loro ragione e ha scarcerato Antonino Cautero.

STABILITA IN UN CONVEGNO LA LORO NON TOSSICITA'

'Riabilitiamo le cozze'

Il professor Yasumoto, che ha partecipato al convegno triestino. (Italfoto)

TRIESTE — Ecco come un noto scienziato giapponese è stato in grado di mettere in ginocchio, rischiando addirittura di eliminarlo, uno dei più importanti settori dell'economia locale. Si tratta del professor Takeshi Yasumoto, il maggiore esperto mondiale in fatto di ricerche tossicologiche sui frutti di mare, che con una delle sue più recenti metodologie di analisi ha sbarrato la strada al commercio dei mitili nella nostra provincia, mettendo in seria crisi i numerosi operatori del settore.

Tutto risale al 1989, quando il governo italiano decise di adottare il criterio di analisi tossicologica scoperto da Yasumoto per tutte le miticolture d'Italia. A Trieste i responsi delle analisi delle tossine risultarono positivi, e la commercializzazione del prodotto venne così improvvisamente bloccata. La situazione si ripetè anche la stagione successiva. Il prezzo dei mitili piombò dalle 1200 lire al chilo del 1989 alle due o trecento lire odierne. La domanda si annullò quasi del tutto. Nel 1990, oltre sei milioni di chilogrammi di cozze raccolte rimasero invendute.

La commercializzazione dei popolari «pedoci» è andata in crisi a Trieste tre anni fa, passando da un prezzo di 1200 lire al chilo alle poche centinaia di lire odierne.

Quest'anno il mercato ha ripreso lentamente a funzionare, ma basterebbe poco per tornare alla situazione critica delle stagioni scorse. In ogni momento, infatti, lo «Yasumoto» potrebbe rivelare a sorpresa, per l'ennesima volta, la tossicità dei nostri mitili. E così ieri mattina, nel corso di un convegno organizzato a Trieste dalla Federazione italiana degli acquacoltori, ci è voluto poco perché l'illustre professore nipponico venisse fatto sedere al «banco degli imputati».

«La metòdica di Yasumoto — ha detto Egidio Sardo, presidente della Fia — si è rivelata scarsamente attendibile e i risultati forniti sono stati spesso contradditori». «E se questo settore esiste ancora — ha aggiunto Francesco Ricci, presidente dell'Associazione nazionale per la difesa dei molluschi — è solo grazie all'interessamento di tutti gli addetti ai lavori».

Ma il «processo» allo scienziato è durato molto meno del previsto. Perché Yasumoto, con l'umiltà e la freddezza tipiche degli orientali, ha smontato ogni accusa a suo carico. «In primo luogo — ha sostenuto il ricercatore — non sempre esiste una soluzione scientifica applicabile ovunque. Ossia il mio metodo, di cui io stesso non sono pienamente soddisfatto, è stato studiato per le colture esistenti nel mare del Giappone e non certo per quelle dell'Adriatico. Nel vostro golfo, infatti, i responsi positivi possono essere dovuti anche alla semplice presenza di acidi grassi, assolutamente non tossici per l'organismo umano, sempre se assunti per via orale. Inoltre, nei miei laboratori, sono solito associare a questo test un altro tipo di analisi, ossia l'Hpcl, che però richiede una spesa molto maggiore, una migliore organizzazione e ad un'esperienza tecnica non indifferente. Analisi che, comunque, sarebbe il caso di adottare anche in Italia».

Le conclusioni? Semplici e prevedibili. Il nostro ministero della Sanità ha «addottato il metodo "Yasumoto" con troppa superficialità, non pensando mai di affiancare ad esso un ulteriore procedimento analitico che possa fungere da controprova».

m. s.

MUGGIA

Una diffida alla giunta

La chiedono al prefetto le opposizioni, affinché venga convocato il più presto possibile il consiglio comunale

E' tempo di diffide per il Comune di Muggia. Il comitato provinciale di controllo ne ha già inviata una alla giunta, perché approvi il più presto possibile il bilancio consuntivo.

Nella conferenza stampa di ieri, i partiti dell'opposizione (Dc, Pri, Lista per Muggia e i componenti dell'Unità socialista) hanno manifestato l'intenzione di mandare un telegramma al prefetto, invitandolo a «diffidare» il sindaco e la giunta, con il sollecito di riunire in tempi brevi il consiglio comunale, promesso per il 17 luglio dal sindaco ma non convocato. La data potrebbe slittare a dopo le previste conferenze del 21 e 22 sul referendum del g.p.l.

Se l'attuale giunta non provvederà in tempi brevi allla surroga dei tre consiglieri dimissionari, o a dichiararne l'azzeramento, ci sarà dunque la verifica del prefetto in merito, con la diffida per il non funzionamento dell'ente municipale e successivamente il commissariamento del Comune, che però nessuno auspica.

«Per l'art. 35 dello Statuto — spiega il capogruppo dc, Pesce — è già scaduto il termine dei 30 giorni dalle dimissioni di Altin, De Rossi e Rota e non c'è stata alcun tipo di iniziativa da parte della maggioranza; c'è una convocazione in atto o no?

«La giunta si è data uno statuto comunale proprio per evitare le crisi politiche ed economiche, ma alla prima occasione si è verificata quella che era la nostra preoccupazione: non si trova cioè nessun tipo di sbocco alla crisi e non c'è assolutamente l'intenzione di azzerare la giunta e puntare a un governo stabile».

«L'aspetto grave — sostiene il repubblicano Colombo — è che alla nostra più volte dichiarata disponibilità a incontri sui programmi (di quello presentato dal Pds non se n'è saputo più niente) non corrisponde alcuna richiesta di confronto da parte della maggioranza. Non c'è allo studio alcun tipo di soluzione o risposta alle difficoltà economiche sempre più pesanti della cittadinanza. Da più di una settimana l'attività amministrativa è ferma, i consiglieri ricevono le diffide riguardo l'approvazione dei bilanci, c'è il blocco dei finanziamenti e il problema dei dipendenti che non hanno più alcuna sicurezza».

«Le opposizioni — concordano i capigruppo — hanno lasciato molte volte alle spalle i problemi della maggioranza, i cui presupposti sono venuti meno, cercando di porsi con spirito costruttivo nei confronti dei cittadini, prova ne sia il voto del consiglio sul g.p.l., che dimostra il nostro senso di responsabilità e che non mirava certo a rafforzare l'attuale giunta».

«Riteniamo necessario — conclude Pesce — l'intervento del prefetto e ci chiediamo perché ci sia questo silenzio e perché il sindaco tenti di mantenere l'attuale maggioranza cercando "stampelle" tra gli indipendenti, visto che lo stesso Bordon aveva dichiarato a suo tempo chiusa questa esperienza giuntale.

«Se c'era un mandato esplorativo, la maggioranza avrebbe dovuto incontrare le delegazioni dei partiti e non i singoli consiglieri alla ricerca del sedicesimo o del diciassettesimo uomo. Più che a Muggia sembra di trovarsi a Cernobio in piena campagna acquisti, e non certo in una seria verifica politica».

Renzo Maggiore

ALTA INVECE LA PARTECIPAZIONE A SAN DORLIGO

Muggia non 'sente' lo sciopero

Per Muggia lo sciopero generale di quattro ore, proclamato per la mattinata di ieri da Cgil, Cisl e Uil, in difesa dell'occupazione triestina, sembra non aver lasciato tracce di rilievo. Una giornata come un'altra, con i negozi aperti, senza particolari disagi per i trasporti e per i servizi. E' stata Trieste, più che Muggia, a vivere in prima persona la protesta delle migliaia di lavoratori che hanno sfilato nelle vie del centro, che tuttavia ha visto la partecipazione anche delle rappresentanze politiche e sindacali muggesane.

Il processo di deindustrializzazione dell'area giuliana, di cui la crisi della Ferriera e della Grandi Motori è solo uno degli esempi, ha già coinvolto da tempo il comune rivierasco, con la progressiva chiusura dei cantieri e la ristrutturazione dell'Aquila. Come ha sottolineato Giuliano Mauri, segretario della Camera del lavoro di Muggia, a eccezione delle piccole realta artigianali della zona delle Noghere, le industrie locali si possono ormai contare sulle dita di una mano: la nuova tessile Sitip, i depositi della Monteshell-ex Aquila, il cantiere Trieste e poche altre, tutte aderenti in alta percentuale allo sciopero (più del 90 per cento di astensioni dal lavoro alla Sitip e al cantiere Trieste).

«L'unica possibilità di sviluppo per l'economia cittadina — ha continuato — è quella di mutare rotta, incentivando settori quali il turismo e i servizi, finora trascurati dall'amminstrazione comunali». Presenti al corteo, tra gli altri, anche i pensionati muggesani, «da sempre impegnati a difendere i livelli occupazionali della provincia di Trieste», come ha ribadito il segretario della Lega distrettuale Spi Cgil di Muggia Fedele Valentich. «Purtroppo le cose non migliorano — ha concluso — e siamo in piazza sempre per gli stessi problemi». Mauri ha parlato a questo proposito di un clima «di sfiducia e incertezza venutosi a creare tra la gente, ormai poco propensa a credere a soluzioni concrete e vicine per questioni tanto gravose».

Quanto a San Dorligo, l'adesione allo sciopero è stata soddisfacente, ha detto Rodolfo Gasivoda, della segreteria della Camera confederale del lavoro Uil, con una percentuale dell'85 per cento di astensioni dal lavoro e una presenza alla manifestazione di circa 3500 persone, in rappresentanza della Grandi Motori, della Diesel ricerche, della Telettra, dell'Elettromeccanica del Gruppo Ansaldo Ieg, della Saldanavi Orso, della Orion, dell'Iret e della Julia Cables, entrambe fallite. Per i dipendenti della Siot lo sciopero è coinciso con importanti lavori di riparazione da tempo in programma, ha spiegato Luciano Emili, rappresentante del consiglio di fabbrica. Pur non potendo parteciparvi direttamente, hanno comunque espresso la loro solidarietà alle categorie in lotta per il posto di lavoro.

Barbara Muslin

MUGGIA / CONSULTAZIONE SUL GPL

Ormai mancano i tempi per far slittare il voto

Il prefetto ha chiesto ulteriori delucidazioni al consigliere socialista Jacopo Rossini in merito allo svolgimento del consiglio comunale del 3 luglio. Rossini aveva chiesto l'annullamento del consiglio in aperto contrasto, a suo parere, con l'art. 7, comma 6 della legge 142 e con l'art. 14 dello statuto comunale, prevedenti la surroga immediata degli assessori dimissionari. A questo punto però è quasi certo che si svolga regolarmente la consultazione popolare del 26 luglio sui depositi di g.p.l., visto che i tempi per l'annullamento della seduta municipale supererebbero la data prevista per i referendum.

Alcuni esponenti della Dc e del Pri avrebbero raccolto delle critiche da parte dei cittadini proprio sul giorno scelto per la votazione. A fine luglio la città si svuota, in pieno periodo feriale. «Se si cerca il massimo della corrispondenza, questa è di certo la data meno indicata; sarebbe stato più opportuno, sostiene la Dc, chiamare alle urne i cittadini a fine agosto, periodo in cui secondo le statistiche c'è una maggiore presenza. Siamo tuttora perplessi visto che una scarsa partecipazione non darebbe grosso significato al voto».

Nei giorni 21 e 22 alle ore 20 si terranno intanto a Muggia due conferenze pubbliche sul referendum in questione. La prima al Centro culturale di piazza della Repubblica, la seconda alla scuola elementare di Aquilinia, per aiutare una scelta consapevole da parte dei cittadini.

r.m.

AGRICOLTURA / LE STATISTICHE SEGNALANO UN FORTE RIDIMENSIONAMENTO DEL SETTORE

Non c'è più nessuno che lavora la terra

Negli ultimi vent'anni, il settore agricolo ha subito — anche nella provincia di Trieste, analogamente a quanto è avvenuto, sia pure in misura diversa, nel resto del Paese — un forte ridimensionamento, sia per quanto attiene al numero delle aziende, sia per quanto concerne la loro superficie complessiva.

Le aziende agricole esistenti nella nostra provincia sono, infatti scese da 3.086 nel 1970, a 2.226 dieci anni dopo e a 1.733 nel '90; il che equivale a una diminuzione complessiva di 1.353 unità, pari al 43,8 per cento.

Leggermente più contenuta è stata la flessione, per quanto attiene alla loro superficie complessiva (che comprende sia l'area dei terreni destinati alle varie colture, inclusi i boschi, sia quella occupata, entro il perimetro dei terreni che costituiscono le singole aziende, da fabbricati, cortili, giardini, ecc.), che, nell'arco di tempo considerato, ha subìto, una contrazione del 42,2 per cento, equivalente a 5.149 ettari in meno, essendo scesa da 12.212 a 7.063 ettari.

Quanto alla distribuzione territoriale delle 1.733 aziende esistenti nella nostra provincia, il 60,2 per cento risulta ubicato nel comune di Trieste, sul sui territorio sono state censite 1.044 aziende agricole. Quindi vengono — come evidenziano i dati riportati nella tabella — i comuni di San Dorligo della Valle, con 259 aziende, Muggia (186) e Duino-Aurisina (113), seguiti da quelli di Sgonico (98) e Monrupino (33).

Complessivamente, tali aziende ricoprono il 33,4 per cento — ovvero, circa un terzo — dell'intero territorio provinciale. Tale incidenza varia, peraltro, in misura considerevole da comune a comune, registrando la punta massima in quello di San Dorligo della Valle (nel quale il 60,1 per cento del territorio comunale è costituito da terreni appartenenti ad aziende agricole), per scendere quindi gradatamente al 35,3 per cento nel comune di Trieste, al 31,4 per cento in quello di Sgonico, al 25,8 e al 24,9 per cento rispettivamente nei comuni di Monrupino e Duino-Aurisina; e, infine, al 10,8 per cento nel comune di Muggia.

La proprietà terriera continua, comunque, ad essere caratterizzata — come in passato — da una forte frammentarietà. Negli ultimi vent'anni, l'ampiezza media delle aziende è rimasta praticamente invariata intorno ai 4 ettari per azienda: pari precisamente a 3,98 ettari, nel 1970, e a 4,08 ettari nel '90 (contro i 7,5 ettari della media nazionale).

A livello comunale, la graduatoria basata sulle dimensioni medie delle singole aziende vede al primo posto il comune di Sgonico, con 10 ettari — in media — per azienda; seguito dai comuni di Duino-Aurisina e Monrupino (ambedue con 9,9 ettari per azienda), Muggia (con 8 ettari) e San Dorligo della Valle (5,8). Le aziende più piccole si trovano nel comune di Trieste, con 2,9 ettari — in media — per azienda.

Aziende agricole nella provincia di Trieste	N.ro aziende	Sup. Tot. (in ettari)
Trieste	1.044	2.982,0
S. Dorligo della Valle	259	1.496,3
Duino-Aurisina	113	1.126,5
Sgonico	98	982,0
Monrupino	33	327,8
Muggia	186	148,0
TOTALE	1.733	7.062,6

In effetti, il 58,5 per cento — cioè tre su cinque, pari in termini assoluti a 1.013 — delle 1.733 aziende agricole censite nella provincia di Trieste ha un'estensione inferiore a un ettaro; mentre la superficie di 194 aziende varia da uno a due ettari; quella di 254, fra i due e i cinque ettari; e la superficie di 148 aziende va dai cinque ai dieci ettari. Soltanto 119 superano i dieci ettari.

Va comunque osservato che non tutta la superficie aziendale viene sfruttata ai fini produttivi. La superficie agricola utilizzata (Sau) — vale a dire, la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni agricole, costituita dall'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti, pascoli e coltivazioni legnose agrarie — non supera, infatti, complessivamente i 2.908 ettari, equivalenti al 41,2 per cento (cioè, ai due quinti) della superficie aziendale complessiva.

Anche questa percentuale varia in misura considerevole da comune a comune, toccando le punte massime — pari rispettivamente al 61 e al 60 per cento — nei comuni di Duino-Aurisina e Sgonico; e quella minima, con il 21 per cento, nel comune di Trieste.

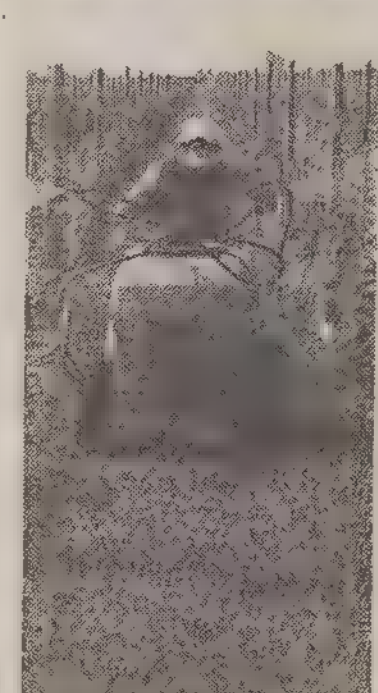
Giovanni Palladini

AGRICOLTURA / METODI ALTERNATIVI

Biodinamica, per una scelta pulita

In un mondo sempre più allarmato dalle preoccupanti condizioni ambientali, i temi legati all'ecologia e a una crescita sempre più razionale ed armonica del pianeta vengono dibattuti costantemente, alla ricerca di soluzioni e di idee vincenti che riescano a conciliare sviluppo e conservazione dell'ambiente. Particolare attenzione meritano le questioni inerenti allo sviluppo agricolo, inteso non soltanto come momento produttivo e riferimento di mercato ma pure in prospettiva di salvaguardia e mantenimento nel territorio stesso e della salute degli agricoltori e dei consumatori.

I pericoli derivati dall'inaridimento dei terreni messi a coltura, assieme alla crescente siccità esistono realmente, tanto da suscitare riflessioni e considerazioni inquietanti sul futuro del pianeta. Accanto all'agricoltura tradizionale «chimica», che dà luogo a produzioni che lasciano residui nei terreni, e a quella biologica, dove i prodotti di sintesi vengono banditi dal ciclo lavorativo, si inserisce l'agricoltura biodinamica, un metodo di coltura che a differenza degli altri, sostiene Enzo Mastati, presidente dell'Associazione per la tutela della qualità biodinamica in Italia (Demeter) cerca di coniugare un approccio scientifico con tutto il suo bagaglio di tecniche ed ausilii ai ritmi ed alle forze della natura. Non è solo un discorso che mira alla creazione di uno sbocco sul mercato ma che vuole, attraverso l'uso di tecniche agricole specifiche, dare nuova vita a una terra sempre più impoverita dall'ipersfruttamento e dall'inquinamento.

Il metodo biodinamico di agricoltura, al centro di un conclamato scienticismo e a una diffusa diffidenza da parte degli organismi agricoli istituzionali, si caratterizza e si differenzia dagli altri metodi per una serie di fattori individuabili nell'assenza di prodotti chimici di sintesi nelle varie fasi di coltivazione. Il ruolo dell'operatore agricolo è quello di armonizzare l'equilibrio vitale mediante l'utilizzo dei preparati biodinamici a base di sostanze naturali e di tecniche agronomiche culturali, utili a ridare vitalità e fertilità al terreno delle piante. Inoltre, l'agricoltore tiene conto, secondo determinati studi astronomici specifici, dei tempi giusti per le diverse fasi della coltura, della semina, della raccolta e dell'allevamento stesso del bestiame. Sono concetti nuovi, che si ispirano a una concezione della natura sviluppata all'inizio del secolo da Rudolf Steiner, creatore e divulgatore dell'antroposofia (scienza dello spirito). Il metodo biodinamico dell'agricoltura è diffuso in tutto il pianeta, particolarmente nel continente australiano e nell'Europa centro-settentrionale. In Italia sono 300 le aziende agricole che applicano questo metodo, su circa quattromila ettari di terreno coltivato, secondo dati che risalgono al 31 dicembre 1991.

A Trieste l'Associazione per la coltura biodinamica ha cominciato la propria attività culturale di divulgazione di conferenze, corsi e seminari con esperienze pratiche intorno al 1981. Nel 1982 erano solamente cinque i pionieri in questo campo; cifra cresciuta costantemente in questi dieci anni fino alla sessantina di soci attuali. I «biodinamici» triestini lavorano quasi esclusivamente a livello amatoriale, conducendo i propri orti di diverse dimensioni per un consumo che sostanzialmente avviene dentro le proprie mura. Chi produce «biodinamico» e vuole collocarsi sul mercato deve sottoporsi ai controlli e alle verifiche dei tecnici e dei periti dell'associazione per la tutela della qualità biodinamica in Italia. I marchi collettivi «Biodyn» e «Demeter», che certificano i prodotti agricoli, possono venir usati solamente in base all'esito dei controlli preventivi e rigorosi ripetuti nel tempo dai tecnici dell'Associazione.

Se si prende come riferimento il regolamento Cee numero 2092/91 del consiglio del 24 giugno 1991, relativo al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli — afferma Mastati — ci si accorge che i nostri metodi di controllo e di verifica sui prodotti sono più rigorosi dello stesso regolamento Cee. Ma quali sono in realtà i vantaggi di questo metodo? Secondo il presidente dell'associazione biodinamica, l'agricoltura tradizionale che usa i prodotti chimici di sintesi raggiunge delle grosse rese produttive a scapito della superficie coltivata se si tiene conto del bilancio complessivo, comprensivo del depauperamento del terreno e degli inevitabili problemi che certi metodi di coltivazione causano alla salute degli agricoltori e dei consumatori. Arricchire e migliorare la terra, salvaguardando la salute di tutti, questo l'obiettivo principale dei biodinamici. Sul piano del riconoscimento e della collaborazione con gli enti principali la pratica biodinamica triestina segna decisamente il passo.

Ancora Enzo Mastati: «Abbiamo chiesto disponibilità all'Istituto regionale per la sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli per un programma di ricerca che sto attuando per un miglioramento di una vasta gamma di sementi di cereali. Le nostre porte sono aperte e stiamo ancora attendendo la visita di qualche funzionario». Questo tipo di lavoro di rigenerazione sulle sementi dei cereali viene fatto allo scopo di rivitalizzarli per usarli in terreni poveri in humus e dalle caratteristiche siccitose. Nel piccolo laboratorio, aperto in zona Poggi-Sant'Anna, Mastati studia la bora sui vari tipi di frumento tenero e duro, orzo di varie origini e antichissime varietà cerealcole etrusche ed egizie, segale, farro, avena. Sono circa cinquanta varietà ed è un lavoro di selezione particolare e unico nel suo genere in Italia, assimilabile a un altro esperimento di ricerca effettuato da alcuni esperti biodinamici tedeschi.

Oltre ai cereali, i biodinamici lavorano sulle colture ortive in collaborazione con altri centi analoghi del Trentino-Alto Adige, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Girando tra le antiche spighe, coltivate in un orto triestino, si ha la sensazione di trovarsi di fronte a reperti viventi di un'agricoltura remota che si pensava morta e sepolta. Le spighe di «Osiris» sono nate da alcune sementi provenienti da una tomba egizia, ancora più misteriose in questa sorta di «resurrezione agricola» dal futuro indefinibile.

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Mitteleuropa al Rotary

«Centro-Europa fuori dei miti» è il tema della conversazione che Francesco Slocovich terrà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Unuci-Anupsa treno d'epoca

I soci con familiari ed amici sono invitati a prenotarsi subito per una gita con treno d'epoca ad inizio settembre. Informazioni in sede dalle 10 alle 12 e straordinariamente fino al 23 luglio anche dalle 17 alle 19 (tel. 634845).

Casa Serena: concerto

Domani alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, concerto del cantante Pietro Polselli in occasione della «Festa di compleanno» durante la quale verranno festeggiati tutti gli ospiti della Casa che nel mese di luglio hanno compiuto o compiranno gli anni.

Campo Alpe Adria

Sabato, con inizio alle 10, Terzo campo internazionale per la gioventù Alpe Adria alla foresteria del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico a Duino Aurisina.

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Tel. 638300 (com. eff.).

Meditazione trascendentale

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13 oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Conferenza sulla Tunisia

Oggi alle 20, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 si terrà una conferenza sulla condizione sociale della Tunisia illustrata da diapositive a colori. Ingresso libero. Informazioni tel. 767815.

«Festa rossa»

Continua oggi la «Festa rossa in pineta» organizzata al Ferdinandeo dal Partito della rifondazione comunista. Nel corso della festa verranno raccolte firme ad un appello contro il progetto di nuova legge elettorale regionale. Dalle 20.30 suonerà «Barbanera».

Tutela consumatori

L'organizzazione tutela consumatori, via Udine n. 6 I p., informa che nei mesi di luglio e agosto la sede rimarrà aperta il venerdì dalle 17 alle 18.

Medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24.

Concerto «Piemonte»

Il concerto del complesso «Camerata strumentale» del Teatro Verdi previsto nell'ambito delle manifestazioni per il terzo centenario del Piemonte cavalleria si svolgerà domani alle 21 al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università anzichè al Circolo ufficiali della caserma «Brunner» di Villa Opicina.

Orari Snals

Il sindacato scuola autonomo Snals, fino al 14 agosto osserverà il seguente orario per l'assistenza e consulenza: 9-12 il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì; e 17.30-19.30 il lunedì e mercoledì.

Centralino industriali

A partire da oggi il nuovo numero del centralino telefonico dell'Associazione industriali e Assoservizi di Trieste è il 3750111.

Due pittori in mostra

S'inaugura sabato 18 luglio, alle 18.30 alla «Fine Arts Room» in via della Guardia 16, «L'universo del segno e del colore», la mostra di Pierpaolo Ciana e Francesco Carbone. La rassegna, a cura di Maria Campitelli, sarà aperta fino al 2 agosto con orario feriale 18-20; orario festivo 11-13.

STATO CIVILE

NATI: Ruzzier Ivana, Palmieri Antonio, Favretto Martin, Macorini Gabriele, Volo Andrea, Spinelli Vittoria, Gatto Gaulthier, Motta Luigi.

MORTI: Brainich Francesco, di anni 93; Prati Valeria, 81; Primosich Maria, 85; Rota Ugo, 78; Radoicovich Maria, 79; Steiner Claudio, 57; Giacomello Giuseppe, 83; Crapiz Anna, 77; Guglia Radomiro, 73; Maraspin Andreina, 78; Viola Laura, 74; Coppola Antonietta, 93.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando la luna è bianca, il tempo è bello; se è rossa significa vento; se è pallida, pioggia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,8 massima 26,9; umidità 61%; pressione millibar 1015,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente 4 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 24,3.

Le maree

Oggi: alta alle 11.54 con cm 39 e alle 22.51 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.09 con cm 62; e alle 17.24 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Quando le piantine del caffè giunsero in Martinica grazie alla cura personale che ebbe il capitano De Clieu, finalmente trovarono il loro habitat naturale. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria ai 2 triestini - via Cadorna, 10 Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 13 luglio al 19 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2, tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti, 50, tel. 812325.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRA
Ritratti d'epoca

L'azienda di promozione turistica con sede a Trieste, in via S. Nicolò 20, ospiterà sino al 30 luglio un gruppo di ritratti di Alfreda Chalvien. L'artista si sofferma sui volti di Spaccini, di Donatella Suran, di Mario Cecchi Gori, di Elena Dapretto, di Monica Spaccini, ma soprattutto su una serie di autoritratti che mettono in risalto occhi e chiome rispetto ai tratti ben modellati che si stagliano su sfondi monocromi o rinascimentali.

Oltre al sapiente uso del colore, il leitmotiv degli studi della Chalvien è la voglia di giocare alla maniera dei grandi e di riproporsi, metamorficamente adattandosi, in varie interpretazioni, ai costumi ed alle epoche che di volta in volta rivisita. Per conseguire tali risultati, i protagonisti delle rappresentazioni vengono calati negli abiti di scena appropriati, che prevedono turbanti dai colori vivaci, cappellini e altro.

Elisabetta Luca

«PITTURA NUOVA NELL'ANTICO SCAVO»

Il colore oltre lo studio

Con Nino Perizi alla scoperta dei cromatismi a contatto con la natura

Un atelier all'aperto dove si imparano a scoprire le possibilità del colore. Così si potrebbe definire lo stage guidato dal maestro Nino Perizi intitolato «Pittura nuova nell'antico scavo». Il corso, patrocinato dalla Regione Friuli —Venezia Giulia, dall'amministrazione provinciale di Trieste e dal Comune di Duino Aurisina, è iniziato il 22 giugno e dovrebbe terminare domani.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di mettere gli allievi a contatto con una realtà diversa da quella limitata dello studio, dove si rischia di essere ripetitivi. I 12 partecipanti, molti dei quali hanno già fatto negli anni scorsi questo tipo di esperienza, si sono trovati infatti a misurare il loro linguaggio pittorico con una natura del tutto inusuale. Il «percorso», ideato da Nino Perizi, partito dal romantico e accattivante paesaggio delle fonti del Timavo, ha visto quale tappa principale le cave romane di Aurisina, singolare luogo di incontro tra natura e artificio. «Anche all'aperto volevo evitare gli aspetti consueti — afferma il maestro triestino — Così mi è venuta l'idea delle cave, una struttura poco conosciuta e affascinante, quasi una scenografia naturale dove l'uomo lascia i suoi segni. Un simile ambiente, per le emozioni straordinarie che trasmette, mi sembrava adatto a realizzare quello che è il fine del corso, cioè ad aiutare l'artista a partire dalla realtà, farla propria, e a riproporla infine sulla tela piena di nuova vita.

«Non a caso — ha aggiunto Perizi — la disciplina inizialmente è rigorosa: i pennelli, il tipo di colori per lo più molto vivaci, perfino le dimensioni della tela, sono uguali per tutti. Questo infatti permette ad ogni artista di partire in una condizione uguale a quella degli altri obbligandolo poi a distinguersi».

Ed è questo del resto il filo conduttore cui si è richiamato lo stesso Perizi nella sua lunga carriera artistica. La sua personalità e caratterizzata da un accentuato spirito di indipendenza, lo ha infatti condotto, fin dagli esordi 'sulla strada impervia degli innovatori'. Tanto impervia che, nonostante i numerosi riconoscimenti e successi ottenuti anche all'estero, di lui a Trieste si parla ancora troppo poco. Artista eclettico, ha ottenuto molte critiche positive come scultore e notevoli consensi per i suoi lavori scenografici. Recentemente è tornato alla ribalta con una rassegna di acquarelli, presentata alla galleria Cartesius, dal titolo «Nuvole e vento».

Nonostante tutto l'artista non dimentica mai il suo ruolo di didatta che da anni lo porta a trasmettere le sue esperienze ai nuovi talenti. «Anche se da molti anni si ripete questo appuntamento estivo — ha sottolineato Perizi — ogni volta i risultati di questo 'viaggio' sono diversi non soltanto perchè io stesso con il passare degli anni cambio il mio modo di insegnare, ma anche perchè chi segue il mio corso risponde diversamente agli stimoli che gli vengono proposti. E l'esperienza realizzata rimarrà quale bagaglio culturale e spunto di riflessione per i lavori futuri».

Lezioni di pittura con Nino Perizi nel parco di Villa Revoltella. (foto Zorzin)

Silvia D'Arienzo

CONFERENZA LAUREATI

Balcani in fiamme I motivi della crisi

L'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) ha concluso il primo ciclo di attività 1992. Riprenderà con la conviviale di ottobre, che sarà preceduta da un riconoscimento a personalità dell'ateneo triestino di chiara fama in ambito nazionale e internazionale.

Nella sua ultima tornata, la presidente del sodalizio culturale, Luciana Alessio Bean, ha porto il saluto a due ospiti rumeni, il professor Ursu (visiting professor, dell'Università di Bucarest con la gentile signora) ed ha presentato il dottor Pierluigi Sabatti (responsabile della redazione di Capodistria che assicura a «Il Piccolo» la pagina quotidiana col notiziario sull'Istria, il Litorale e il Quarnero), relatore sul tema «Balcani: motivi storici, politici ed economici dell'attuale crisi».

Sabatti ha fornito all'uditorio una documentata ricostruzione dello scacchiere balcanico, delle regioni e delle ragioni che portarono alla Prima Guerra Mondiale: la costituzione del regno dei Karageorgevic; i fermenti europei che diedero luogo al secondo conflitto mondiale, dal quale la Jugoslavia comunista di Tito uscì apparentemente omogenea e forte, ma nella realtà interna già frazionata in nazionalismi, interessi e religioni, a Nord pro Occidente, a Sud verso il panslavismo, con una curiosa posizione, quasi intermediaria, di musulmani.

Clima che divenne rovente prima con i moti del Kossovo-Metokja e poi, morto Tito, con le riconosciute autonomie di Slovenia (compatta per etnia) e Croazia (più composita per gruppi etnici) e con gli atteggiamenti prevaricatori e l'egemonia di forze militari dei Serbi.

Tensioni sconfinate in una guerriglia devastatrice soprattutto in Bosnia Erzegovina. Una situazione drammatica, pericolosa e che non promette sbocchi.

Parecchi gli interventi ai quali il relatore ha risposto esaurientemente. Gli è stato chiesto fra l'altro perché l'Onu non ha preso finora risoluzioni più drastiche. Risposta: pericolosità di interventi in un'area geografica dalla quale (lo si è visto nella Seconda Guerra Mondiale) è difficile uscire; remore per i legami che serbi e slavi del Sud hanno col Terzo mondo; scarsità di interessi economici nella zona.

ENTE PORTO

Festa di «Piemonte»: le norme e i divieti

Il presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste considerato che il giorno 23 luglio ricorre il tricentenario del Reggimento «Piemonte Cavalleria»; vista l'istanza del comando del Reggimento tendente a ottenere la disponibilità dell'area demaniale marittima compresa tra la scala Reale di fronte alla piazza Unità e la Stazione marittima ha emesso un'ordinanza. Pertanto: art. 1: sull'area demaniale marittima compresa tra la scala Reale di fronte alla piazza Unità e la Stazione marittima è interdetto il transito e la sosta di automezzi dalle ore 14 alle ore 21 del giorno 23 luglio 1992. Art. 2: l'area sopraccitata sarà transennata a cura del Comando richiedente. Art. 3: i contravventori alla presente ordinanza incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge. Art. 4: la polizia municipale e gli altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di dare esecuzione alla presente ordinanza. Art. 5: gli autoveicoli trovati parcheggiati sulle aree sopraccitate saranno rimossi d'autorità.

Cerimonia sull'unità della VI flotta

Con una simpatica cerimonia a bordo del cacciatorpediniere «Comte De Grasse» della VI flotta Usa, attraccato recentemente al Molo settimo, il comandante, capitano di vascello Peter Marzluff, ha donato la bandiera americana a Roberto Ferretti, presidente entrante del Lions Club Trieste San Giusto, in occasione del prossimo decennale di costituzione del Club triestino. Assieme all'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste, Paolo Bearz, era presente anche il past-president del club, Sergio Nassiguerra.

Ricevimento per l'operetta austriaca

Il console generale d'Austria, Guenter Birbaum, ha dato un ricevimento nella sua residenza in occasione della prima rappresentazione italiana dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz ed in onore della vedova del compositore austriaco, signora Einzi Stolz. Nella fotografia da destra a sinistra: il prefetto Vitiello, la signora Einzi Stolz, il console generale Birbaum, Etta Carignani.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valeria e Nicola Dentis nel centenario della nascita (14/7) dalla figlia Lalla Cavedali 100.000 pro Fondo Ammi orfani dei medici.

— In memoria di Domenico Pulina per il compleanno (14/7) dalla moglie Adelina 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del geom. Renzo e ing. Giancarlo Basaglia dalla mamma Clelia Basaglia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Primo Camellini nel XIV anniv. (16/7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Croce rossa italiana sez. di Trieste.

— In memoria di Lidia Bravin nel III anniv. (16/7) dal marito Pietro e dai suoi cari 100.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.

— In memoria di Attilio Armeni per il compleanno (16/7) dalla moglie e figli 100.000 pro Airc.

— In memoria di Ada Bradaschia a 18 mesi dalla scomparsa (16/7) dal marito Vittorio 20.000 pro Itis.

— In memoria di Marcella Anastasi nel II anniv. (16/7) dalle figlie Novella e Fulvia 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giovanni (15/7) e Anna Bortolotti da Licia Bortolotti 50.000 pro Ass. Italiana sclerosi multipla.

— In memoria di Otello Castelli nell'anniv. (16/7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Piccolo Cottolengo di S.Maria la Longa.

— In memoria di Gino Fremura nell'anniv. da Noris Tery 50.000 pro Croce rossa italiana (Roma).

— In memoria di Gino Cattaruzza nell'VIII anniv. (16/7) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).

— In memoria di Antonia Demichele nel X anniv. (16/7) da Neva e Marino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria del dott. Carmelo Grippaldi per l'onomastico (16/7) dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Cri (Pro Croazia).

— In memoria della mamma Ida nel XXXI anniversario (16/7) dalla figlia Velia 25.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo, 25.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).

— In memoria dei propri cari (16/7) da Elena e Liliana 1.000.000 pro Seminario diocesano, 1.000.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 1.000.000 pro Frati di Montuzza, 1.000.000 pro Uildm.

— In memoria di Maria Miniutti nel I anniv. (16/7) dalla sorella 30.000 pro Airc, 30.000 pro padri Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Villaggi Sos Trento.

— In memoria di Renato Valdistena nell'anniv. (16/7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nildo Micol nel X anniv. (16/7) dalla moglie Dinora 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Uildm.

— In memoria di Rodolfo e Rudi da zia Ida Rodella, Maria, Lucio Sabidussi, Sicuri, Tamplenizza, Genzo 100.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da L.S. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma Antonini ved. Zanetti da Edi e Mirella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ferdinando Arneri dalle fam. Gentile-Batic 50.000 pro Astad.

— In memoria della cara Deborah Bencina da zio Lino e Mariuccia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Emanuele Bradaschia da Stelvio e Liselotte Menin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Salvino Capponi da Aldo Mora 20.000 pro Cri.

— In memoria di Oscar Citterich dalla fam. Depetroni 30.000; dalla fam. Michelini 20.000 pro Sogit.

— In memoria di Oliviero Comici da Cortesi, Notarstefano, Urdih 60.000 pro Centor tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Galli ved. Emili dai cugini Elsa e Mario Cecchi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Xenia di Demetrio Afenduli da Bianca Locuoco 100.000 pro Comunità greco-orientale, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlo e Cicci Martinato 100.000 pro Uildm; da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Ass. de Banfield; da Carmen Cosulich e Nora Rossetti 100.000, da Madi Sevastopulo 50.000, da Madi de Helmreichen 50.000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

— In memoria di Amelia Gajardo ved. Kosmazh da Nietta e Mauro Colonna 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Syra Galimberti Lodes da Carla ed Elio Flego 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Germana Germanis ved. Mian dai colleghi del figlio Lucio 80.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Sofia Grbec dai cugini Lalla, Vera con le figlie Claretta e Marina, Franco e Luciano 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Fulvio Linassi da Ada Paulin 50.000 pro Fondo di ricerca e studio per le malattie epatobiliari.

— In memoria di Rosa Maioli ved. Viti dai colleghi del figlio Gino 85.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Molinari e Lucia Garofolo dalla fam. du Ban 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Evelina Morucchio da Laura Dagri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Mazzini da Ada e Maria Trevisan 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

LA «GRANA»

«S. Anna: esiguo il tempo concesso alla sosta-auto»

Care Segnalazioni,
sono una visitatrice del Cimitero comunale di S.Anna, tempo fa ho dovuto constatare, con mia grande sorpresa, che lo spiazzo antistante il cimitero, riservato al parcheggio delle autovetture è stato provvisto di cartelli segnaletici relativi alla limitazione della sosta per il breve spazio di un'ora.

Il tempo a disposizione del visitatore è veramente esiguo, per chi deve visitare parecchi defunti e tenendo conto anche della vastità del cimitero, per cui le varie sepolture possono essere dislocate da un'estremità all'altra della suddetta area. Chiedo, pertanto, una riflessione in proposito, da parte delle autorità competenti per una eventuale proroga di almeno 30 minuti, in aggiunta all'ora stabilita.
testo

Renata Petrini

POLITICA / PROPOSTA PROVOCATORIA

«Resti Ravalli»

«Meglio lui delle non-idee nate dal Consiglio»

Ogni giorno il giornale indica la drammatica progressione negativa dei giorni che mancano allo scioglimento del Consiglio comunale. Ora, io mi domando: è importante per la città che vi sia un Consiglio comunale?

E se rimanesse il commissario prefettizio? In altre parole: c'è un partito, una personalità, che abbia, per fare un esempio, preso posizione rispetto alle possibili opzioni che si dibattono (non certo in consiglio comunale) per il governo del porto? Esiste un partito che ci abbia detto che uso farà, nell'interesse della città, del potere che viene chiesto agli elettori? Oltre a tutto: perché è caduto il precedente Consiglio?

Pare per una mancata «staffetta», il cui rapporto con i problemi cittadini non può che evocare lo spirito di Petrolini: «Lei non ha l'idea di quanto non me ne freghi niente».

Un'idea, invece, di quanto poco potremmo guadagnarci con la sostituzione del dottor Ravalli con un sindaco partitico, può esserci data se pensiamo al precedente sindaco, il signor Richetti, vero esponente di una classe politica fatta da persone che se potessero, come Mia Farrow nel film Alice, prendere il «vanishing tea», l'infuso cinese che rende invisibili, ne sarebbero felici (infatti Richetti era presente alla trasmissione su Trieste di Gad Lerner, ma nessuno l'ha visto); questo sindaco, intervistato più volte sui «fiori all'occhiello» del Consiglio che presiedeva, ha sempre risposto: «sblocco di questo, sblocco di quest'altro» (Revoltella, grande viabilità, tutte cose che non sono sbloccate per niente).

Questo di «sbloccare» è il compito che viene affidato a quelli che i giornali chiamano «portaborse»; ad un consiglio cittadino si chiede soprattutto un piano regolatore; il nostro, dice l'ex sindaco, è del 1968 e prevedeva in trent'anni una città di 400 mila abitanti. Quindi, arguisce Richetti, le «varianti» del piano regolatore (che non c'è) sono necessarie. Tutta l'Italia pensa che i piani vengono bloccati (altro che «sblocco»!) proprio per quel mercato delle vacche che sono le «varianti», Richetti no.

Nè lo sa l'on. Coloni, che ho visto il 6 aprile in una trasmissione su di una rete locale tuonare, a proposito dei finanziamenti per la campagna elettorale dell'avvocato Camber: «Fuori le ricevute!».

Non ha capito niente: non ha capito che è tutta la città a chiedere: «Fuori le ricevute!» a chi, non certo in Consiglio comunale, ma ad un pranzo per pochi intimi (io non c'ero) al «Duchi d'Aosta», ha deciso (cosa?) la proposta chiamata «Polis»; in un'altra riunione privata (riporto sempre notizie giornalistiche) aveva deciso la costruzione di uno stadio nuovo per 35 mila spettatori, in una città nella quale l'Ente porto non ha una lire, quando Genova, con un bacino d'utenza sette volte superiore e con due squadre in serie A che giocano le coppe europee, ne ha uno di 40 mila.

E per carità di Patria, meglio non parlare della licenza «per il risanamento del bagno Excelsior» (come recita il cartello ivi esposto) che, passata per decine di mani, era ignota a dieci mesi di distanza al sindaco («non ne sapevo niente»).

Queste facce inespressive, questi abiti grigi che girano privi di corpi, queste non-idee, non-proposte, non speranze per la città, discutono su quale buco avere nel formaggio.

Ma no, è meglio tenerci Ravalli.

Riccardo Guala Duca

La coppia di dalmati

Al tempo in cui vennero ritratti questi due eleganti signori di Spalato, i rapporti fra Trieste e quest'ultima città erano ancora molto intensi, senza contare che vi si parlava quasi il medesimo dialetto. L'ancor giovane signora, ben stretta nel suo busto, sfoggia un ricco cappello degno della Vedova Allegra, mentre il marito si accontenta di una severa bombetta. L'epoca della fotografia dovrebbe essere quella di fine secolo scorso; la coppia sicuramente appartiene alla borghesia benestante: un benessere destinato a durare solamente ancora pochi anni.

Pietro Covre

URBANISTICA / PIANO DI RECUPERO DI VIA CAPITELLI

«Inutili le polemiche tardive»

«L'intervento si può correggere ma Italia Nostra vorrebbe cambiare tutto»

Dov'era Italia Nostra dal 1987 ad oggi?

Risale infatti al 1987 la presentazione e l'inizio dell'iter del piano di recupero di via Capitelli ed in questo periodo la Circoscrizione è rimasta quasi sempre sola a tenere vivo presso gli enti competenti e la pubblica opinione il problema del risanamento dell'area più degradata di Cittavecchia: sorprende pertanto come associazioni ambientaliste, comitati più o meno improvvisati per la salvezza di Cittavecchia, si sveglino solo ora, quando si è riusciti finalmente a dare inizio al primo stralcio dei lavori, considerando soprattutto il fatto che il progetto era noto da cinque anni e che in questo periodo c'era tutto il tempo per proporre modifiche, osservazioni ed integrazioni, come del resto fatto in primis proprio dalla Circoscrizione stessa.

Ciò non vuol dire che esso sia perfetto e che non si possa apportarvi alcune modifiche, ma appare evidente che talune polemiche e prese di posizione emerse in questi giorni — in particolare quelle di Italia Nostra — sembrano puntare non tanto verso un suo miglioramento, quanto piuttosto verso una sua radicale revisione che rischierebbe di far perdere altri tre-quattro anni come minimo, considerata l'estrema lunghezza e complessità degli iter di discussione e approvazione di interventi di recupero di tal genere.

E per me presidente uscente della Circoscrizione di San Vito-Cittavecchia questo, assieme a quello di perdere i finanziamenti già stanziati, è il rischio maggiore.

Se infatti non si riuscisse a cominciare l'intervento entro breve tempo, nell'area di via Capitelli non ci sarà più nulla da recuperare; infatti il degrado è ormai tale che fra qualche tempo rischiamo di ritrovarci solo con un cumulo di macerie. Ed ecco che proprio allora potrebbero crearsi le condizioni per la più vergognosa speculazione nel cuore di Cittavecchia, quella di chi approfittando della pratica impossibilità di qualsivoglia intervento di recupero e risanamento, inizierebbe a sostenere che l'area può essere utilmente soggetta ad ipotesi di nuove edificazioni per nulla collegate con la realtà storica ed urbanistica tipica di quella zona.

Qualsiasi discorso su Cittavecchia dovrebbe tener conto di questo pericolo ed anche chi in buona fede ritiene sbagliato l'attuale piano di recupero dovrebbe seriamente riflettere sulle conseguenze di atteggiamenti, iniziative, polemiche che rischiano di sortire proprio l'effetto opposto a quello voluto.

Bruno Marini
consigliere comunale della Democrazia cristiana

Una foto per il fronte

Corre l'anno 1916: mia nonna Giulia invia questa fotografia da Bari al marito combattente sul Carso; il primo da destra è mio padre Carlo (tuttora vivente); al centro mio zio Francesco grande invalido della campagna di Grecia, deceduto alcuni anni fa, e mio zio Domenico disperso nel Mar Rosso nell'ultimo conflitto mondiale.

Giulia Papagni

Operetta internazionale

Sono un giovane triestino che ama la musica in ogni sua forma, e voglio ringraziare i dirigenti e gli organizzatori del Festival dell'Operetta del Teatro Verdi per la splendida opportunità donata al pubblico tristino ospitando «Oklahoma!» a Trieste. E' il terzo anno che (dopo «Wiener Blut» da Klegenfurt e «Die Zirkusprinzessin» da Budapest) il Festival apre con coraggio una finestra sul panorama internazionale portando nella nostra città spettacoli impeccabili in edizione originale.

L'emozione che il cast di New York ha saputo darci rimarrà indelebile nel mio animo, e mi dispiace che in verità il pubblico triestino sia poco preparato a questi spettacoli di altissima qualità, mentre si continua a osannare personaggi e cantanti locali che molto spesso deprimono l'animo di chi pretende che un artista sia tale!

«Oklahoma!» dava invece la possibilità di godere uno spettacolo estasiante, con luci e scenografie efficaci, costui e coreografie azzeccate, un «cast» professionale, valido e giovane, dalla simpatia elettrizzante; e soprattutto di vedere un vero «musical». Grazie dunque alla direzione del Festival e a chi ha scelto di donare questo «show» alla nostra città.

Un augurio finale al rigido e freddo pubblico di Trieste: chissà se mai riuscirete ad apprezzare qualcosa di nuovo e di brillante che non sia sempre il solito «Cavallino Bianco»?

Alberto Flego

FISCO / EVASIONI

Scontrini «dimenticati»

«Certi negozianti si fanno pregare per rilasciarli»

Non intendo riferirmi a tutta la categoria degli esercenti, ma solamente a quella parte che si identifica in questo mio articolo.

Vorrei rivolgermi a tutti coloro che, nonostante le norme emanate in proposito, continuano imperterriti ad alternare il rilascio degli scontrini di cassa.

Se è giusto responsabilizzare gli acquirenti ad esigere la consegna dello scontrino e punirli quando ne risultino sprovvisti, sarebbe ancora più giusto intervenire nei confronti di chi continua a frodare il fisco, nonché la collettività, con provvedimenti più drastici di quelli attuali, fino ad arrivare al ritiro della licenza.

Qualcuno potrebbe obiettare che tale intervento avrebbe ripercussioni troppo pesanti, però riflettendo bene non lo credo, poichè basterebbe che questi signori compissero un gesto doveroso di onestà e rispetto verso i clienti, che spesso si vedono costretti a insistere per ottenere il rilascio dello scontrino e si mettessero finalmente in linea con le norme in vigore, onde evitare così di creare ulteriori disagi, a chi dopo avere corrisposto il dovuto per la merce acquistata o consumata, ha il sacrosanto diritto di uscire dai punti di vendita, senza il timore di venire anche penalizzato dai rappresentanti della legge.

Essendomi trovato spesso in tali situazioni di disagio, ritengo che un provvedimento del genere, sarebbe senz'altro efficace per far cessare definitivamente questo comportamento scorretto, da parte di tutti gli inadempienti.

Tommaso Micalizzi

I guai del divorziato

Guido Morelli: «Ora dormo in stazione a Trieste» (1992): alcune riflessioni dell'Andis sulle condizioni di vita del divorziato.

Lunedì 29 giugno 1992 sotto il titolo di: «Ora dormo in stazione-assistenza-sfrattato dall'alloggio popolare» e nel successivo intervento di giovedì 2 luglio 1992 su: «Sorella indifferenza-società-storia di uno sfrattato» (Il Piccolo — luglio 1992 (2-6), la stampa locale ha presentato un lungo elenco di problematiche: pensione, artigianato, povertà, divozio, moglie, figlia, lavoro, pubblica assistenza, locanda, pranzo, cena, dormire, stazione...

L'Andis vuole sottolineare una problematica in particolare: le pessime condizioni di vita dell'uomo dopo il divorzio e la separazione, riservandoci di ritornare sulle altre in altre occasioni. Dal 1980 l'Andis affema che un futuro nero si presenta all'uomo dopo la separazione e il divorzio. Spesso egli si sente impreparato a affrontare tutta una serie di problemi pratici ed educativi, lasciatia prima alla moglie in modo esclusivo.

L'uomo separato e divorziato, normalmente, deve lasciare la casa coniugale alla moglie ed ai figli per sentenza del giudice. Se egli è fortunato si accasa presso i genitori. Se è sfortunato a non avere i genitori viventi, l'uomo separato e divorziato inizia un pellegrinaggio doloroso nella ricerca affannosa di un appartamento in affitto...non trovandolo subito, egli va in un albergo per alcune settimane...finiti i soldi, frequenta qualche pensione di seconda classe, dove una stanza costa 25.000 per notte e il pranzo e la cena complessivamente 15.000 lire...passa attraverso la stanza ammobigliata...raggiunge il dormitorio pubblico.

Il permesso di pernottamento e di alimentazione presso l'alloggio popolare «Gaspare Gozzi» ha la durata di 15 giorni, rinnovabile una seconda volta per un totale di 30 giorni di assistenza. L'ente abilitato a autorizzare gli accoglimenti in tale struttura — afferma Giorgio Sattia dell'Itis — è il Comune di Trieste. L'Itis solo gestisce il «Gaspare Gozzi» per conto del Comune...è costretto a dormire su una sedia della sala d'attesa della stazione centrale, più volte a digiuno. Ma anche dormire in stazione non è senza pericoli. Dopo le due di notte la porta d'ingresso della Stazione centrale viene chiusa. Le persone escono dalla porta, ma entrano dalla finestra — come dice un proverbio — cioè dalle entrate laterali incustodite della stazione, per rimanere fino alle 4, quando la Stazione centrale viene aperta ai viaggiatori dei primi treni in parenza da Trieste. In stazione avvengono anche dei furti mentre uno dorme: spariscono i borsoni con la biancheria di ricambio, la radiolina a transistor, le macchine fotografiche, strumenti della professione (una Polaroid e una di fabbricazione russa), le chiavi della cassetta postale, ritenuta forse l'unica cosa di lusso dall'interessato (Il Piccolo — luglio 1992-2)...qualche volta dorme in Questura nella stanza permessi, dove ci sono due letti; dorme di solito da solo ma anche in compagnia; il funzionario di turno spesso sconsiglia di ritornare (Il Piccolo — luglio 1992-6)...l'uomo separato convive con una donna per avere un tetto sulla testa, pur sapendo che il proprio lavoro...la propria persona...diventa barbone...-violento verso se stesso e gli altri fino a entrare nella cronaca nera della stampa locale e nazionale.

In conclusione, negli anni passati gli stessi iscritti all'Andis si meravigliavano o ritenevano inguirioso affermare che un separato e un divorziato potesse arrivare tanto in basso.

Oggi qualche separato e divorziato esprimono meraviglia fino alla ostilità perchè l'Andis corentemente propone momenti di riflessione su alcune iniziative cittadine per i divorziati proporre il ballo, il divertimento, il bere e il mangiare in compagnia quale droga per dimenticare i problemi della cronica conflittualità con l'ex coniuge per fatti economici, legali, educativi e professionali dei figli.

Luigi Mazzolini
presidenza nazionale Andis

POLITICI / BORDON

«Quella multa l'ho pagata»

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 82.900.—
Lire ottantaduemila-novecento—
sul C/C N. 230342 intestato a:
COMUNE TRIESTE - Corpo Polizia Municipale Uff. Contravv.ni
Via Muda Vecchia 2 - 34100 TRIESTE
eseguito da BORDON WILLER
residente in MUGGIA (TS)
addì
Bollo a data
SEZ 8 15-LUG-92
TRIESTE V.R. 75/001
0140 £. ******82900
L'UFFICIALE POSTALE
VCC 0102 £.

Come si ricorderà nel mese di aprile alcuni cittadini sostennero che grazie alla mia qualifica di onorevole non avrei pagato una multa.

Allora dissi che ciò non mi risultava e oggi posso finalmente provarlo perché, con il normale tempo di inoltro, e cioé dopo circa due mesi, mi arriva al domicilio il verbale di accertamento, che allego in fotocopia assieme alla ricevuta dell'avvenuto pagamento della multa.

La questione può sembrare di piccola importanza, e in effetti lo è, e non avrebbe senso quindi occupare le pagine di un giornale, se io non ricoprissi una carica pubblica e la questione non fosse stata posta in quei termini.

Willer Bordon

LAVORO / SI CHIEDE GIUSTIZIA E PONDERAZIONE

Pensioni guadagnate con i contributi

Poichè si ipotizza nuovamente, e continuamente, di ricuperare una certo numero di migliaia di miliardi dalla Sanità (manovra che, per come viene realizzata e per i ticket è indecente e vergognosa) e dalle pensioni, i sottoscritti lavoratori anziani dell'Azienda Stock fanno presente a chi di dovere che, loro, la pensione se la stanno guadagnando a suon di contributi, pagati per 25, 30 e anche più anni. Per cui, quando al compimento del 35.o anno di contribuzione andranno in quiescenza percepiranno esclusivamente quello che hanno costruito con il loro lavoro, senza regalie o donazioni elettoralistiche e che, calcolato al 70% della retribuzione media degli ultimi cinque anni lavorativi, rappresenterà già qualcosa di incostituzionale in quanto altri lavoratori, nelle medesime condizioni di anzianità contributiva, escono dal mondo del lavoro con la pensione calcolata in ben altre precentuale e applicata solo ed esclusivamente sull'ultimo foglio paga che, notoriamente, è quello più sostanzioso.

Fanno quindi presente che, in luogo della consueta demagogia, sarebbe opportuno agire con correttezza, onesta e giustizia, andando, se proprio lo si deve fare, ad attingere da quelle pensioni «facili» e «politiche» che sono poi quelle che mandano in malora le casse dello Stato.

Chiedono inoltre che la si finisca di publicizzare ipotesi secondo le quali, invece, a breve, si avrà un pensionato a carico di ogni lavoratore in attività per giustificare immotivate proposte di elevare l'età pensionabile: nessun pensionato che abbia pagato i contributi per 35 anni sarà mai a carico di chichessia!

Si pensi invece che qualora fosse stato possibile provvedere in proprio stipulando un'assicurazione sulla vita e pagando premi pensili uguali ai contributi, l'entità della pensione sarebbe addirittura doppia rispetto a quelle che verrà erogata dall'Inps. Chiedono quindi da parte di chi dovere, meditazione, ponderazione ma, soprattutto, giustizia.

I lavoratori anziani della Stock Spa

Indagine dell'Ordine

In riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo. del 10 luglio 1992 sotto la dizione «Medicine per telefono», quest'Ordine comunica che ha promosso un'indagine presso la Usl n.1 Triestina per i chiarimenti del caso.

Giuseppe Parlato
presidente

La «vasca» è inutile

Poiché il nostro governo chiede al popolo italiano, sacrifici, restrizioni e sanzioni sociali, dettando limitazioni e tassando pesantemente per far fronte al deficit monetario italiano, ritorna a riproporsi la costruzione della «vasca» in Piazza Sant'Antonio.

Una spesa inutile e assurda, viste le urgentissime e impellenti necessità che ha la nostra città per lavori che attendono da tempo l'attuazione.

Fulvio Zecchin

IL PICCOLO vacanze

LA MANIA DEI RICORDI DI VIAGGIO NASCONDE SPESSO UNA SOTTILE VANITA' DI TURISTA

Cartoline, che passione

Servizio di
Domenico Diaco

E' tempo di vacanze, di viaggi, di...cartoline. Conoscenti trasformati in turisti itineranti o in sedentari villeggianti ci mandano cartoline da ogni parte del globo: è parte integrante del programma estivo. Per chi si reca in luoghi la cui lontananza è di pochi chilometri oppure misurabile in meridiani e paralleli, non ha alcuna importanza, la cartolina è un documento che viene offerto, ma meglio sarebbe dire imposto, a chi, incredulo, è rimasto a casa.

L'amico, scopertosi turista avventuroso è al Capo Nord, presso «primitive» tribù africane o in crociera sul Mediterraneo. Delle cose che vede, lui, l'amico, vuol far partecipi anche gli altri e la cartolina è la conferma, l'autenticazione della distanza che separa il mittente dal destinatario.

Quasi sempre, chi spedisce cartoline offre a chi resta una riproduzione del posto in cui è andato a finire, ma nel momento in cui ammira «dal vivo» la Plaza de Toros di Madrid, il Big Ben, il Grand Canyon dell'Arizona, essi stessi divengono una riproduzione: ciò che gli si para davanti agli occhi esiste sin dall'inizio del viaggio, e ancora prima, nei suoi schemi mentali.

L'intraprendente turista è convinto di sentirsi diverso, migliore, soltanto perchè appartiene a quella schiera di eletti che hanno la possibilità di assistere di persona a una «misteriosa» danza rituale africana, ma ignora che i «selvaggi» che gli saltellano di fronte sono da poco scesi da un fuoristrada americano o giapponese e si sono appena tolto il luccicante orologio da polso che regola, come da noi, la loro vita quotidiana. Ciò che che ha visto e che andrà a raccontare una volta tornato in città altro non sono che deprimenti riti a cottimo.

Non occorre scomodare la psicologia per capire che il nostro spedire cartoline viene dal bisogno di ancorare noi agli altri piuttosto che gli altri a noi. Tra gli aspetti dell'essere, infatti, c'è anche l'«essere pensati», e ciò diventa particolarmente doloroso proprio in quei luoghi che non ci sono abituali, dove la gente non ci conosce e, quindi, non ci pensa. «Dove saranno gli amici?» — si interroga il 'vacanziere' in volontario esilio — Non staranno certamente pensando a me, però io, scegliendo le cartoline adatte, sto pensando a loro e voglio che lo sappiano».

La cartolina, dunque, è spesso un attestato di ipocrisia: finge il ricordo del conoscente e invece è il mittente che vuole imporre un ricordo di sé, accompagnato peraltro da una malcelata richiesta di ammirazione: «Guarda un po' dove sono andato a finire!».

Quello del turista, non vi sono dubbi, è un ruolo vissuto sino in fondo, cartolina compresa. C'è poi chi non rinuncia ad apporre una patetica crocetta sulla guglia dell'Empire State Building, stupendamente riprodotto in technicolor su cartolina formato gigante, precisando con fierezza «Siamo quassù... », e i puntini di sospensione stanno per un implicito «Noi sì e tu no!». Sembra poi addirittura obbligatorio per chi si reca ad Atene, spedire una cartolina con la veduta del Partenone, quasi che in quella città si stampino e si vendano soltanto riproduzioni di quel monumento dell'età classica. Dala Spagna giungono, invece, radiose vedute marine e il mittente, che evidentemente vuole suscitare l'invidia di chi, tapino, è rimasto in città in un bagno di sudore, manda i suoi «saludos» infierendo ulteriormente stilando un sadico «bagnandome mucho!».

C'è anche chi non resiste alla tentazione di far sapere che a Londra il vino costa moltissimo. «Bevi birra!», siamo portati a suggerirgli, che da quelle parti non è niente male. Dalla Costa Smeralda il ragioniere indirizza la sua cartolina al capufficio e lo saluta con un confidenziale «Ciao dotto'!».

Sarebbe troppo semplice, però, affermare che le cartoline inviate ad amici e conoscenti sono soltanto la prova della nostra vanità di figurare tra coloro che hanno potuto concedersi una vacanza fuori della città di abituale residenza e una dichiarazione della nostra «solitudine»: vi sono infatti anche cartoline scritte all'ultimo momento, d'obbligo.

La cartolina, una delle più grandi e fortunate invenzioni del secolo scorso, di un secolo intriso di romanticismo, sembra avere ancora lunga vita perchè una volta lontani, non vendiamo l'ora di ritornare. Come giustamente dice un antico proverbio orientale, la distanza che ci separa dal luogo dove abitiamo e quello dove temporaneamente ci siamo recati è esattamente doppia di quella reale dato che al nostro focolare dovremo pur fare ritorno. E una volta in città, in lunghe serate con gli amici, il turista mostrerà con fierezza fotografie, diapositive, videofilm e depliant che l'industria del turismo ha creato per lui cercando di prolungare nel tempo la propria gioia con una buona scorta di immagini che tengano occupati i suoi sogni durante i freddi mesi dell'inverno.

LABORATORIO INTERNAZIONALE DI COMUNICAZIONE

Gemona ospita registi e attori

Gemona del Friuli ospiterà, fino al 16 agosto, un folto gruppo di giovani studiosi stranieri, convenuti da ogni parte del mondo per partecipare al Laboratorio internazionale della comunicazione. Trentacinque i Paesi rappresentati: Egitto, Messico, Hong Kong, Senegal e India sono i luoghi di appartenenza dei corsisti più esotici. Numerosi anche i giovani che arrivano dall'Est europeo, comprese le repubbliche al centro dell'attenzione internazionale come Slovenia, Croazia, Russia, Lettonia e Ucraina. Per la prima volta, inoltre, il Laboratorio ospita due studenti cubani.

Frutto della collaborazione fra l'Università cattolica di Milano e l'ateneo udinese, il Laboratorio è un corso superiore e sperimentale di lingua e cultura italiana, che offre a ricercatori, laureandi e artisti stranieri un programma di aggiornamento vasto e articolato. Lingua, letteratura, storia dell'arte, musica, teatro cinema saranno argomento delle lezioni del mattino. L'informazione accademica sarà completata da seminari, proiezioni, visite artistiche e archeologiche nel territorio. I corsisti alterneranno allo studio l'attività creativa pomeridiana, sotto la guida di alcuni esperti. Nelle nove botteghe ci si misurerà direttamente con il video, il teatro, il giornalismo, la scrittura creativa, l'archeologia, la musica e l'artigianato.

La possibilità di un confronto del pubblico con alcuni degli ospiti del Laboratorio sarà offerta da quattro incontri: il 25 luglio il regista Franco Piavoli parlerà del cinema nella provincia italiana; il 31 luglio Silvio Orlando, protagonista de «Il Portaborse» di Nanni Moretti, tratterà del mestiere dell'attore; il 10 agosto, Andrea Zanzotto illustrerà il compito del poeta nella società contemporanea; il 13 agosto, infine, Mario Monicelli parlerà dell'arte della commedia.

Le serate del 21 e 22 luglio saranno dedicate al cinema muto, in collaborazione con la Cineteca del Friuli. Sabato 1° agosto verrà consegnato il Premio città di Gemona al cardinale Agostino Casaroli per la sua opera diplomatica in favore della pace e della cooperazione fra le nazioni. Nella serata sarà proiettato un film inedito di Roman Polanski.

Sogno di miss

Ivana Adriana Kostan, studentessa diciottenne (Foto Lavorino) è la candidata odierna proposta per il Fotoreferendum. Finora la classifica è guidata da Loretta Ricatti, segnalata da Photo 2000. Le candidate sono in corsa per l'assegnazione dei titoli di «Miss Il Piccolo» «Indossatrice tipo» e «Miss Trieste», in programma al Princeps Vip il 24 e 31 luglio. Continuate a segnalarci la vostra reginetta preferita.

Appuntamenti

TRIESTE
OGGI
● Ultimo giorno, alla galleria «Cartesius», la personale del pittore romano Bortolo Gnutti. Feriali: 11-12.30; 16.30-19.30.
● A partire dalle 20, nella terrazza della Casa Gialla, nell'ambito dell'estate musicale '92, «Folk demenziale» con «Paolo Paolin e i Rocciosi»

ISONTINO
OGGI
● Alle 21, al centro culturale di **San Michele del Carso** «La vedova scaltra» di Goldoni in lingua slovena.

FRIULI
OGGI
● Alle 19, in piazza Matteotti a **Udine**, anteprima di Folkest con i Buralo, otto scatenati musicisti e ballerini della Transilvania. A **Maniago** esordiscono i Tamalin, giovane gruppo dell'Irlanda del Nord. Ore 21.
● **A Palmanova** alla scuola elementare di Jalmicco, continua l'esposizione fotografica di Mauro Paviotti intitolata «Cheese please». La mostra rimarrà aperta fino al 26 luglio.
● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa». Visite guidate nei week-end.
● Nell'ex chiesa di San Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.
● **A Cividale**, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.
● A Villa Varda di **Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.
● **A Venzone**, nelle sale del Palazzo Calderari, mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

DOMANI
● **A Buia**, per «Buia a mezzanotte», di scena Bob e Lula, attori-cabarettisti interpreti di «Aria viziata».

VENETO
OGGI
● **A Cima Sappada**, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.
● **A Venezia**, al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler».
● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.
● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.
● **Ad Auronzo-Misurina**, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. Si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE
OGGI
● E' aperta alla galleria municipale Mestna Galerija di **Lubiana** la mostra «Erewhon» di tre artisti della Venezia Giulia, la triestina Odinea Pamici, la neozelandese Barbara Strathdee che opera a Trieste e il goriziano Giorgio Valvassori. La mostra resterà aperta fino al 1° agosto, dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.

A cura di
Arianna Boria

Sul sentiero dei galli forcelli

Sul tragitto dell'itinerario odierno troveremo un rifugio, il Tita Piaz, che ci permetterà di timbrare un altro punto sul nostro cartellino per conquistare la medaglia fatta coniare dall'Apt della Carnia per coloro che visiteranno cinque rifugi in almeno tre diversi comuni carnici. Inoltre avremo l'opportunità di poter partecipare al concorso fotografico, i cui premi consistono in settimane bianche a Sauris e a Forni di Sopra. I temi del concorso, indetto dall'Ente turistico carnico, sono consoni alla nostra escursione. I colori dell'estate, gli alpeggi, i ricordi d'estate. La scampagnata viene effettuata in automobile e a piedi. Dopo Ampezzo, salendo verso il Cadore, imbocchiamo dopo circa 4 chilometri dal centro abitato la strada per il Passo Pura, che raggiungiamo in circa una ventina di minuti. La stradina si inerpica con diversi tornanti facendoci scoprire la sottostante vallata del Lumici e del Tagliamento sino alla chiusa dell'Amariana che sovrasta Tolmezzo. Facciamo attenzione sul tratto rettilineo, in quanto, a una piazzola, ci sono alcuni deltaplanisti che si lanciano nel vuoto, e in lontananza sentiamo i canti d'amore dei galli forcelli, frequentatori abituali di questa zona. Sosta al rifugio Tita Piaz, m 1417: timbriamo il cartellino e scendiamo verso il lago di Sauris. Giunti al bivio che, a sinistra, attraverso una strada forestale conduce alla Casera Tintina, dobbiamo lasciare la macchina, un cartello ci indica il divieto di accesso ai mezzi motorizzati. Imbocchiamo il sentiero Cai 215 che proseguirà con il numero 233, meglio conosciuto come Sentiero naturalistico Tiziana Weiss. In circa due ore il tragitto è effettuato, dopo che ci ha condotti alla casera Tintina (m 1495) e, attraverso il segnavia 415, sulla Forca Montof, che funge da spartiacque tra la Valle del Lumiei e quella del Tagliamento, ad ovest del massiccio del Monte Tinisa. Seguiamo quindi la cresta verso est sino alla panoramica Punta dell'Uccel a quota 1983. Ritornati alla macchina scendiamo sino a Sauris di Sotto, dove i locali prosciuttifici meritano senz'altro una visita.

Gino Grillo

salute & bellezza
a cura di
Paola Toso

AL MARE

Melissa e malva idratano la pelle

La pelle deve essere protetta, ma deve anche bere. Proprio come le foglie, che avvizziscono quando perdono il loro contenuto di acqua, anche la nostra epidermide appare secca e grinzosa quando non è ben idratata.

L'aria molto secca e il sole sono i maggiori responsabili della disidratazione cutanea. In commercio esistono ottimi prodotti idratanti di produzione naturale il cui compito è quello di formare un leggero strato di protezione che impedisca l'evaporazione dell'acqua presente nei tessuti cutanei. Si tratta di emulsioni o creme, idratanti a base di estratti naturali di malva o melissa. Negli idratanti per pelli normali o grasse l'acqua è presente in quantità maggiori degli oli essenziali. Quelli per pelli secche, invece, sono più ricchi di oli essenziali e vengono consigliati soprattutto per la notte, in modo che durante il riposo i principi attivi contenuti nel prodotto abbiano il tempo di penetrare il più profondamente nella cute. L'idratante deve essere applicato tutti i giorni dopo un'accurata pulizia con la crema integrale alla malva o melissa e il risciacquo con acqua semplice. Per aumentare il contenuto idrico della pelle un buon metodo è quello di spruzzarla più volte al giorno con acqua minerale non gassata. Queste semplici cure estetiche mirano a mantenere il contenuto idrico cutaneo in buon equilibrio e vanno intensificate durante le vacanze al mare, quando la pelle è disidratata dal sole e dal salino.

TERZA AGLI «ITALIANI»

Barbara, stella del body building

Barbara Skabar, atleta triestina, terza classificata ai recenti Campionati italiani di culturismo a Viterbo.

Questa bionda statuaria è Barbara Skabar, atleta triestina ventiquattrenne, che si è aggiudicata di recente un eccellente terzo posto ai Campionati italiani di culturismo, svoltisi a Viterbo. Barbara ha ottenuto il piazzamento nella categoria «soft» alte taglie, nel settore Miss Phisique. Più dei lusinghieri piazzamenti agonistici sono proprio le immagini dell'atleta a confermare come il culturismo, specie per le donne, possa favorire la prospettiva di un armonico sviluppo muscolare, senza per questo intaccare minimamente la classica linearità estetica femminile.

Il body building continua a evidenziare sostanziali progressi in fatto di evoluzione tecnica e a contare proseliti sempre più numerosi. Questa lenta ma sicura crescita ha portato la disciplina a guadagarsi un proprio spazio ben al di là del variegato universo dei cosiddetti sport minori.

L'immagine di Barbara Skabar trova la cornice migliore proprio in questi mesi estivi, dove il celebrato culto del corpo ha una specie di verifica d'obbligo. Naturalmente, il body building non è mera esteriorità da spiaggia, ma profondo impegno di natura agonistica, basato su una grande passione e dedizione sportiva.

Francesco Cardella

BELLEZZE IN PASSERELLA AL «MANDRACCHIO»

Sognando Salsomaggiore

Continua, al Mandracchio, la saga della bellezza. Nei giorni scorsi è stata eletta la 'Ragazza in gambissime', titolo valido per Miss Italia. La fascia è andata a Elisabetta Cormio, studentessa triestina di 16 anni. 'Fashion girl' è stata incoronata Monica Ghirardi, impiegata diciottenne di Gorizia. Gli altri titoli in palio sono stati attribuiti a Nicoletta Gerotto, di Jesolo, 22 anni, eletta «Indossatrice Domani», mentre Michela Suraci, muggesana diciassettenne, è «Miss High Hair».

Parata di bellezze al Mandracchio. Terza da sinistra, Elisabetta Cormio, «Ragazza in gambissime». Seconda da sinistra, Nicoletta Gerotto, «Indossatrice domani». Seconda da destra, infine, «Fashion girl», Monica Ghirardi.

OGGI

Al via Ovarock

Inizia questa sera, alle 21, a Comeglians, l'atteso appuntamento con «Ovarock '92». Saranno i gruppi QBO e Anitur band di Udine a offrire le prime note, con un repertorio composto da cover e proposte originali, che spaziano nel genere internazionale di Sting, Deep Purple, John Lennon e in quello nazionale di Vasco Rossi, Ron, Pfm, Ivano Fossati.

IL PICCOLO vacanze

APPUNTAMENTO CON I «CONCERTI D'ESTATE»

Musica e tintarelle

Stasera all'auditorium il trio Marcossi, Urdan e Cesar

Koechlin, Eler, Zanettovich, Lidl, Botvinov e Devienne. Sono questi gli autori dei brani che il trio di fiati Marcossi, Urdar e Cesar eseguirà questa sera all'auditorium «Biagio Marin» di Grado nell'ambito della rassegna «Concerti d'estate» indetta dall'azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia in collaborazione con il Comune di Grado.

E prima di illustrare l'iniziativa odierna vale la pena di ricordare che l'inizio è previsto per le 21.15 e che la prevendita è in atto all'ufficio informazioni dell'azienda, all'ingresso principale della spiaggia (il biglietto si può acquistare questa sera pure all'auditorium).

Incominciamo ora col dire che il trio è stato formato nel 1987 ed è attualmente uno dei gruppi da camera a fiati tra i più originali e attivi nel Friuli-Venezia Giulia. Crescente è il successo riportato nelle varie esibizioni effettuate finora in Italia e in alcuni dei principali Paesi europei.

Le personali esperienze artistiche dei componenti il trio confluiscono in questo inconsueto insieme strumentale dandogli una particolare identità stilistica.

Il repertorio è ricco di musiche e di autori di rara presenza nei programmi concertistici, e abbraccia un periodo storico che va dal Settecento ai giorni nostri. Numerose sono le registrazioni radiofoniche, realizzate per la Rai, di autori contemporanei in prima esecuzione ed espressamente ideate per questa formazione.

Giorgio Marcossi insegna flauto al conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine, Lino Urdan è docente di clarinetto al conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste e Guerrino (Vojko) Cesar è docente di fagotto allo stesso conservatorio triestino.

Il programma di questa sera all'auditorium «Marin» prevede l'esecuzione del Trio opera 92 di Charles Koechlin, il Trio in fa maggiore di Andrè-Frederik Eler, lo Scherzo-Trio sui frammenti del Don Giovanni di Mozart di Daniele Zanettovich, il Divertimento di Caclav Lidl, il Rondò di Botvinov e il Trio in si bemolle maggiore di Devienne.

Il prossimo appuntamento con i «Concerti d'estate» è previsto per il 24 luglio con l'esibizione de «I Musici Veneti» de «I Solisti Veneti».

Antonio Boemo

FRIULI

Si elegge la Lady

In attesa della selezione di Miss Alpe Adria che si terrà alla «Taverna Blu» di Grado mercoledì 29 avrà luogo domani alla Villa Trovatore la proclamazione di Lady Friuli '92. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali in programma a Campione d'Italia. Durante la serata ci sarà un defilé con le modelle della boutique Metamorfosys di Ronchi.

AL BACKGAMMON

AAA...cercasi fotografo La discoteca si trasforma

Questa sera alla discoteca «Backgammon» inizia il Tour delle feste intitolate «A.A.A. Cercasi fotografo protagonista»: una manifestazione ideata e organizzata dalla Zzero Orologi con la collaborazione della Miko Iniziative e presentata da Michele Cupitò. Particolarmente ricca e coinvolgente si dimostrerà questa iniziativa per il pubblico. All'interno del locale sarà infatti allestito un vero set fotografico dove un fotomodello e una fotomodella saranno a disposizione della clientela che, con macchine fotografiche istantanee, li riprenderà. Le immagini migliori saranno premiate con orologi Zzero e costumi da bagno Etoile ed Evasioni by Pegomare. La festa sarà arricchita da un «prediscoteca». Alcune hostess gireranno nella serata nelle vie principali di Grado «armate» di macchine fotografiche e fotograferanno i passanti che, se si presenteranno in discoteca con la foto, avranno diritto a ricevere un omaggio.

Sognando, sognando...

Cosa c'è di meglio: il sole, una spiaggia incantata e un asciugamano a mo' di cuscino. E così un pomeriggio al mare può trasformarsi in una splendida occasione per lasciarsi cullare da sogni fantastici: una serata con Richard Gere, un contratto miliardario con una casa di moda, solo per citarne alcuni. (Foto Neppi)

SPAZIO ALLA FANTASIA

Quando il giovedì è solo frenesia

Il dj Fiorello protagonista di una festa organizzata in una discoteca di Lignano.

Particolarmente ricco di appuntamenti questo terzo giovedì di luglio per i turisti presenti a Lignano. Iniziamo dalle discoteche: ce n'è davvero per tutti i gusti, per gli amanti della bellezza femminile, per coloro che apprezzano la musica dal vivo, sino ad arrivare a quelli che si lasciano travolgere dalle musiche degli anni Sessanta. Vediamo con ordine un elenco di quelli che sono gli appuntamenti principali. Al «Mister Charlie» di Lignano Riviera la bellezza femminile sarà la protagonista con l'elezione di «Miss Sorriso», la vincitrice della selezione, presentata da Paolo Zippo, avrà la possibilità di accedere alle finali regionali di Grado valide per «Miss Italia». Sempre a Lignano Riviera, al «Kursaal», di scena la serata intitolata «Due tempi, due mode». Dalla consolle il bravo ed eccentrico Paolo Blues, che proporrà dell'ottima musica in vinile, mentre dal vivo si esibirà il duo Giampieri-Amadori, vincitori del premio «Rino Gaetano 1992».

Al «Drago Club» di Lignano City di scena l'appuntamento con la musica anni Sessanta, un incontro tradizionale per questa discoteca che è stata tra le promotrici, da tanti anni, di questo genere di serate. Per chi invece della discoteca preferisce assistere a un bel concerto, l'Arena Alpe-Adria diventa il luogo ideale. L'Azalea Promotion di Latisana ha infatti organizzato per questa sera un appuntamento importante per tutti gli amanti della musica rock che potranno accedere nella struttura di Sabbiadoro (a fianco del municipio) gratuitamente, e assistere al concerto dei «Mentally Ill» e dei «Wartogs» che proporranno, i primi dell'ottimo heavy-metal, gli altri invece rock puro.

Michele Cupitò

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» continua la mostra «Alla scoperta del romanzo italiano - scrittori contemporanei in vetrina». Apertura dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato). Concerti d'estate: alle 21.15 nell'auditorium «Biagio Marin» concerto del trio di fiati Marcossi-Urdan-Cesar. Cinema-teatro «Parco delle Rose», ore 21.30, proiezione del film «Beethoven» con C. Grudin.

Domani: Per l'iniziativa «Libri e autori sotto l'ombrellone» alle 18 alla rotonda dell'Isola d'Oro (ingresso principale della spiaggia) Paolo Scandaletti presenterà «Come ho amato», introduzione di Riccardo Pazzaglia. Alle 17 marcialonga non competitiva (Meeting Club). Cinema-teatro «Parco delle Rose», ore 21.30, proiezione del film «Maledetto il giorno che ti ho incontrato» con Carlo Verdone.

LIGNANO

Oggi: In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Escursione a Marano Lagunare offerta dall'Azienda di promozione turistica; auditorium San Giovanni Bosco, alle 21, esibizione del gruppo corale «Foraboschi» di Palazzolo dello Stella; arena «Alpe Adria», alle 21, concerto rock dei «Wartogs» ed heavy-metal dei «Mentally Ill»; fino al 26 luglio nella sede dell'azienda di promozione turistica resta aperta la mostra fotografica «Il bacino dello Stella in età romana»; al cinema Kris, alle 21, proiezione del film «Hook, capitan uncino».

Domani: arena «Alpe Adria», ore 21, concerto del gruppo «Frizzi Comini Tonazzi»; alle 20.30, da via Latisana, prende il via la gara ciclistica notturna su pista per dilettanti juniores; a Precenicco, alle 21, esibizione del gruppo tirolese «Ansambel Taims»; al cinema «Kris», alle 21, proiezione del film «Il padre della sposa»..

BIBIONE

Oggi: Corteo di dame e cavalieri in costumi del '500 per le vie di Bibione con partenza alle 20.30 da piazzale Copernico di Lido del Sole, proseguimento lungo viale Aurora sino a piazza Copernico. Regata di Windsurf organizzata dal Windsurfing-School «Tornado» all'arenile antistante a piazzale Zenith.

Domani: trofeo «Venezia-mare»: manifestazione di auto storiche promossa dal Cvp Gruup. L'iniziativa proseguirà anche nella serata di sabato.

LIGNANO

Vernice al Palace

Aperto a giugno verrà ufficialmente inaugurato domani l'«Hotel Palace» situato in via Carinzia. Dotato di 76 camere, delle quali 7 per portatori di handicap, il Palace ha due piscine scoperte per grandi e bambini e l'idromassaggio. Struttura e arredamento moderni, con colori vivaci, il nuovo albergo si adatta molto al nuovo modo di fare turismo.

ANTOLOGIA SULL'ECLETTICO MUGGESANO

Il 'viaggio' di Negrisin tra i generi dell'arte

La mostra è stata organizzata dalla figlia a San Giusto. Un cammino precoce segnato dalla vicinanza di Mascherini

Appuntamento con un artista da riscoprire. A 35 anni di distanza dall'ultima mostra allestita a Trieste, sabato 18 luglio, nelle sale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, si aprirà la mostra antologica di Giuseppe Negrisin, lo scultore muggesano scomparso cinque anni fa.

Proprio da questo anniversario temporale è nata l'idea della retrospettiva, organizzata dal Comune di Muggia e curata dalla figlia di Negrisin, Barbara. Scultore da riscoprire, si diceva. Eppure non è esatto, perché riduttivo, definire scultore quest'uomo che dell'espressione artistica ha frequentato tutti i generi, facendo uso dei materiali più disparati.

Presentando la mostra che si terrà al Castello di San Giusto, il professor Enzo Santese ha definito la produzione di Negrisin composta «da varie facce appartenenti allo stesso prisma», volendo con ciò dare conto della padronanza delle differenti espressioni in cui si è cimentato questo artista a tutto tondo.

La retrospettiva ha un chiaro intento divulgativo — è stato detto — di far conoscere e riconoscere l'avventura professionale dell'artista muggesano, ma Santese ha tenuto a soffermarsi sul valore scientifico della rassegna. L'allestimento non è stato semplice, ha aggiunto Barbara Negrisin, stante l'inesistenza di un elenco dei collezionisti che possiedono le opere.

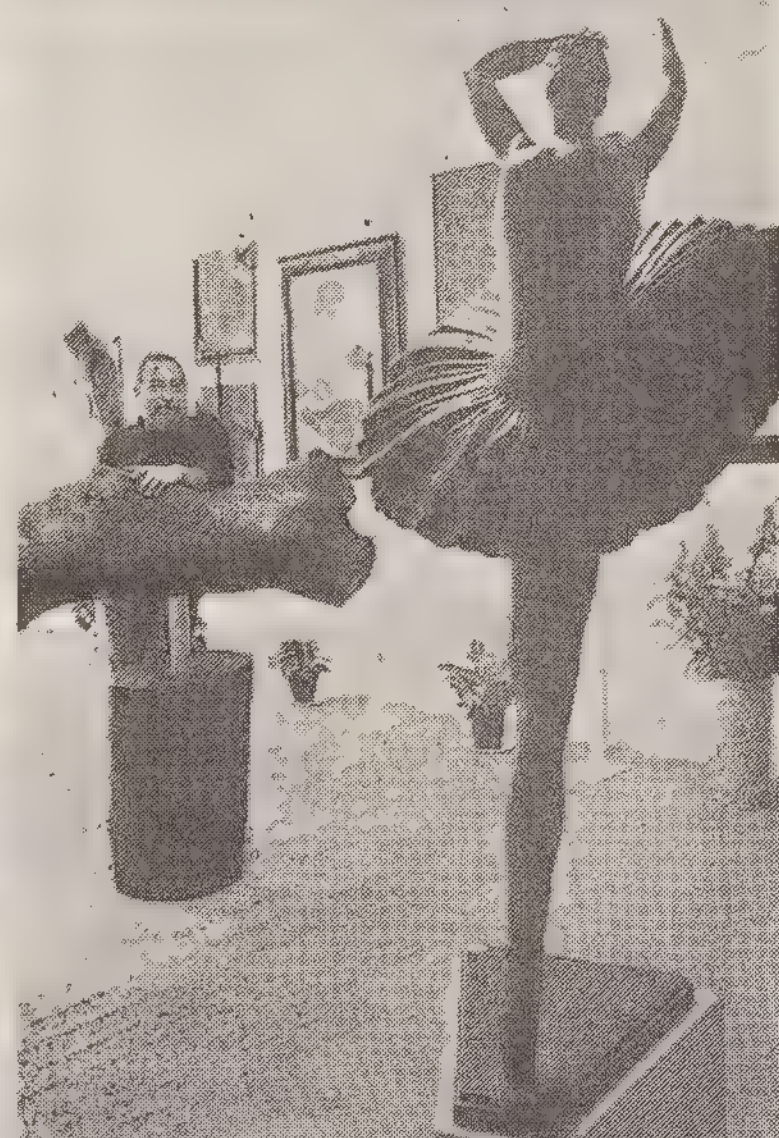
Di quelle che si potranno vedere esposte molte sono inedite e provengono dallo studio di Negrisin sito nel centro storico di Muggia. Frequentando l'esposizione (che resterà aperta fino al 30 agosto con il seguente orario: 10-12.30; 16-19) si potrà ripercorrere l'itinerario della sua produzione: pittura, scultura, arte applicata, studi. Opere che utilizzano i materiali più vari, legno, bronzo, plastica, rame, argento, oro, reti da pesca, ferro, vecchi mobili.

Negrisin, che era nato nel 1930, aveva iniziato a 16 anni il suo tirocinio presso un antiquario di Trieste dedicandosi al restauro di quadri. Fondamentale per la sua maturazione fu la vicinanza di Marcello Mascherini, che nel 1949 lo aveva invitato a lavorare nel suo studio, contribuendo a definire la visione di Negrisin (per usare le parole che il Dizionario Bolaffi degli scultori italiani gli aveva riservato nel 1972) «nella direzione di una forma figurativa elegantemente stilizzata e carica di energia latente, venata di estrosi e sottili linearismi, evocativamente immota nello spazio».

Negli anni Cinquanta giunsero i primi riconoscimenti, come il "Premio Parigi" per la scultura vinto nel '55, e la sua fama varcò i confini italiani. Fu presente alle più importanti rassegne, dalla Quadriennale nazionale d'arte di Roma alla Biennale di Venezia, alla Biennale internazionale dei giovani di Parigi, ottenendo numerosi premi. Trasferitosi a Milano agli inizi degli anni Sessanta, dove rimase per un ventennio, si dedicò alla composizione in legno e alla pittura, inserendosi in modo del tutto originale nel contesto di sperimentazione d'avanguardia. Nel locale "La Parete", a Brera, ideò i quadri dei Tombini, pitture materiche in cui si ritrovano echi diversi, dall'arte povera all'iperrealismo alla pop-art.

«I suoi tombini sono come mappe oggettuali su cui si proiettano le paure, le angosce e le disperazioni degli anni di piombo dal 1964 al 1978» scriveva Sergio Molesi qualche anno fa.

Costretto dalla crisi che verso la metà degli anni Settanta investì l'arte contemporanea a chiudere lo Studgallery di Milano, Negrisin fece ritorno a Muggia per aprirvi, nel 1980, lo studio di via XXV Aprile, dove ha continuato fino alla morte, sopraggiunta il 2 giugno 1987, la propria coerente ricerca espressiva.

Paolo Marcolin

Negrisin ritratto nel suo studio.

FUNGHI

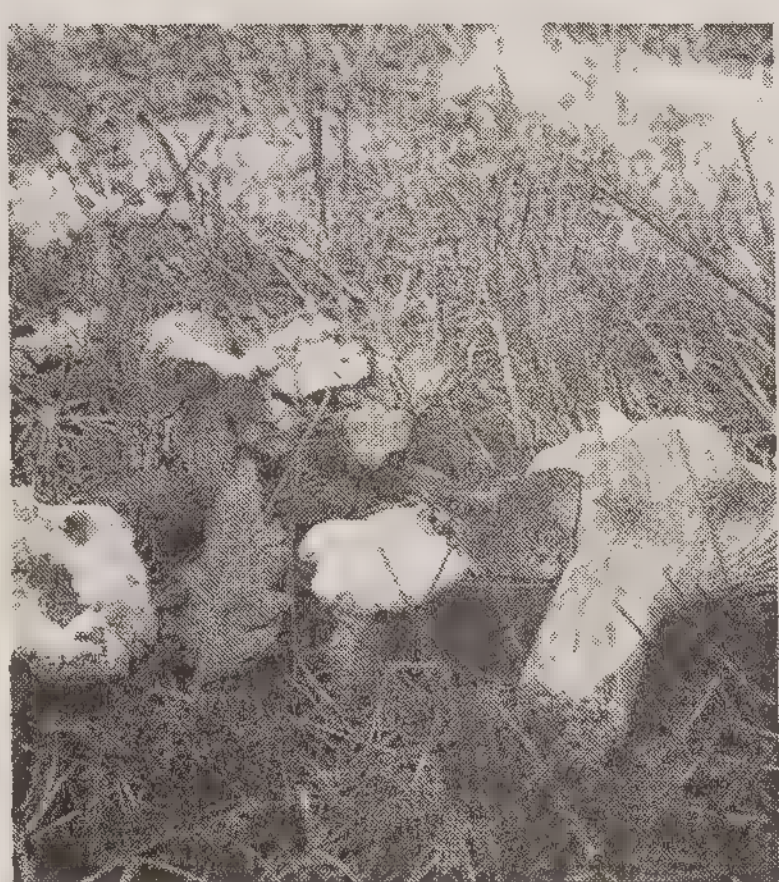
Finferli, buoni e comuni

In Slovenia è venduto anche sulla strada - Zuppa alla tirolese

Porcini e cantarelli, da sempre pregiato binomio per quasi tutti i micologi cercatori italiani. Il Cantharellus cibarius, detto anche cantarello, gallinaccio, galletto, finferlo, è comparso da pochi giorni (appena diminuita la presenza del porcino sul mercato) in quantità piuttosto abbondante. Viene venduto, nella vicina Slovenia, lungo le strade, su delle bancherelle improvvisate, al prezzo di 20 mila lire al chilo, così pure nel nostro Mercato coperto.

Per le sue caratteristiche di commestibilità, per sapore e odore, consistenza della carne, viene molto ricercato. E' una specie che attrae moltissimo, sia per il colore (giallo vivo aranciato), per cui è facile la sua individuazione, sia per la sua comparsa a colonie per cui se ne possono fare raccolte considerevoli. E' un fungo quasi ubiquitario e diffuso in ogni habitat, dalla pianura fino all'alta montagna.

Cresce da giugno fino ad autunno anche inoltrato, in zone aperte, in qualsiasi tipo di bosco, da quello misto, a quello puro (di latifoglie e di aghifoglie), anche se mostra predilezione per l'abete e per il faggio.

E' molto variabile nel suo aspetto: si possono trovare esemplari di grandi dimensioni (2-15 cm, di diametro nel cappello) e di colore per lo più chiaro nei boschi di latifoglia, mentre nei boschi di aghifoglia si trovano piccoli individui appena affioranti dal terreno e di colore più aranciato. In certe forme si possono riscontrare colori differenti, ad esempio sull'arancione-violetto, senza che la specie presenti modificazioni sostanziali.

Naturalmente i finferli, grazie alla loro sapida e profumata carnosità, si prestano alle più disparate elaborazioni gastronomiche. Noi arriviamo a suggerirne una soltanto: mettere in tegame olio e burro, cipolla finemente tritata, uno spicchio d'aglio e del Bauern-speck tagliato a minuscoli dadi. Quando la cipolla comincia a diventare trasparente aggiungere i finferli, piuttosto giovani e minutamente tagliati, meglio se con la mezzaluna. Quando i funghi stanno per asciugarsi, aggiungere sale, pepe e la quantità necessaria di brodo di carne oppure di dado granulato.

Portare a bollore il tutto e lasciare cuocere per una buona mezz'ora. Intanto amalgamare accuratamente nella zuppiera di portata due rossi d'uovo, poco meno di un bicchiere di brodo freddo, dell'erba cipollina finemente tritata (oppure del prezzemolo) e un'abbondante cucchiaiata di grana grattuggiato. Pronta che sia la zuppa di finferli, versatela nella zuppiera mescolando delicatamente con un cucchiaio di legno. Servite la zuppa con crostini di pane passato nel burro. Il finferlo può anche venire essiccato e sottoposto a una accurata macinazione, così preparato servirà per insaporire carni, verdure, ragù, minestre ecc. Se molto giovane e fresco si presta ad essere conservato sotto olio o sotto aceto. Sottoposto a una breve cottura può essere conservato nel congelatore dove conserverà intatta la sua fragranza.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
Ricetta di
Anna Lucia Bauer

Il cantarello o finferlo, fungo eclettico per eccellenza.

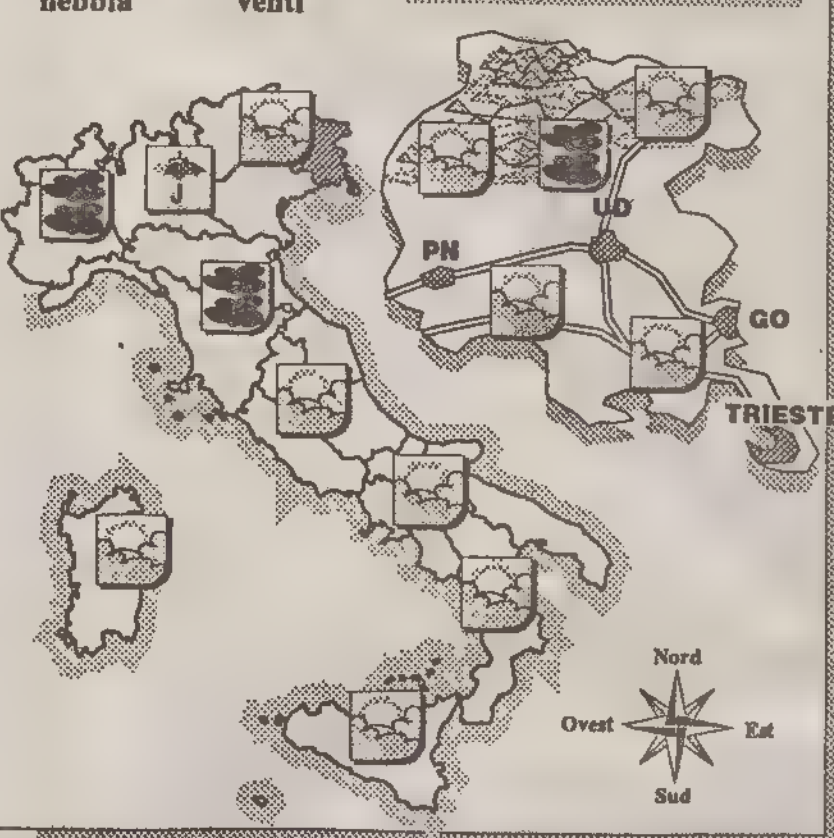
IL TEMPO

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1992 — N.S. DEL CARMELO

Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.50. La luna sorge alle 21.28 e cala alle 7.09

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,8	26,9	MONFALCONE	16,7	28,6
GORIZIA	21	27	UDINE	17,3	28,8
Bolzano	16	30	Venezia	19	28
Milano	16	31	Torino	16	30
Cuneo	19	25	Genova	18	24
Bologna	18	31	Firenze	16	30
Perugia	17	29	Pescara	14	28
L'Aquila	10	26	Roma	16	31
Campobasso	14	26	Bari	19	27
Napoli	18	30	Potenza	13	24
Reggio C.	23	30	Palermo	21	[illegible]
Catania	16	29	Cagliari	18	31

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni persistenti condizioni di tempo soleggiato nel pomeriggio moderato sviluppo di nubi cumuliformi sul settore nord-orientale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: senza apprezzabili variazioni, su valori superiori alla media del periodo.
Venti: deboli o moderati a prevalente regime di brezza, con temporanei rinforzi durante le ore calde.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico addensamenti irregolari con possibilità di qualche sporadica precipitazione; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata attività di nubi cumuliformi sulla dorsale appenninica durante le ore pomeridiane.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.
SABATO 18: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una lieve velatura per nubi alte e sottili sulla Sardegna e sulla Sicilia. Possibili addensamenti pomeridiani sull'arco alpino. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord.
Temperatura: in aumento su tutte le regioni.
Venti: a prevalenza regime di brezza su tutte le regioni, con temporanei rinforzi durante le ore pomeridiane.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	15	21
Atene	variabile	20	30
Bangkok	variabile	23	32
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	16	32
Belgrado	nuvoloso	17	27
Berlino	nuvoloso	12	24
Bermuda	nuvoloso	26	31
Bruxelles	nuvoloso	17	15
Buenos Aires	nuvoloso	6	9
Il Cairo	sereno	22	32
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	16	21
Copenaghen	sereno	13	20
Francoforte	nuvoloso	14	21
Helsinki	nuvoloso	15	18
Hong Kong	sereno	26	32
Honolulu	[illegible]	23	32
Istanbul	sereno	18	26
Gerusalemme	nuvoloso	17	28
Johannesburg	sereno	3	19
Kiev	sereno	19	29
Londra	nuvoloso	16	24
Los Angeles	nuvoloso	21	31
Madrid	[illegible]	21	39
Manila	nuvoloso	23	31
C. del Messico	nuvoloso	13	22
Montevideo	nuvoloso	4	9
Montreal	nuvoloso	16	19
Mosca	[illegible]	16	30
New York	nuvoloso	20	34
Oslo	sereno	12	19
Parigi	sereno	17	25
Pechino	nuvoloso	22	28
Perth	sereno	13	17
Rio de Janeiro	sereno	20	35
San Francisco	nuvoloso	16	23
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	sereno	-1	14
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	variabile	15	19
Sydney	sereno	7	17
Taipei	sereno	25	35
Tokyo	nuvoloso	20	24
Toronto	pioggia	14	19
Vancouver	sereno	13	21
Varsavia	variabile	14	28
Vienna	nuvoloso	17	20

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sole e Venere congiunti vi invitano a trascorrere una domenica serena con i familiari, ad aggiornarvi degli ultimi avvenimenti che riguardano tutti i membri del vostro clan. Con molte sorprese.

Toro 21/4 – 20/5
La luna vi porta il desiderio di evasione, di essere altrove, di abbandonare i soliti ambienti, ma forse non per tutti al desiderio di allargare gli orizzonti si contrapporrà la giusta maniera per poterlo fare...

Gemelli 21/5 – 20/6
In questo periodo forse ci potrebbero essere un po' di problemi con il partner, causati dalla gelosia e dalla paura che entrambi avete dei possibili rivali. Comunque si sà: l'amor non è bello se non è litigarello...

Cancro 21/6 – 21/7
La inaspettata e graditissima visita di un caro amico sarà la nota più positiva di una giornata festiva nata sotto i migliori auspici celesti. La serata in particolare si prospetterà abbastanza interessante.

Leone 22/7 – 23/8
Gli astri vi fanno, in questa giornata festiva, franchi e diretti,... diciamo non troppo diplomatici! Parecchi di voi potrebbero fare vistose ma divertentissime gaffes. Vi conviene non prendervela troppo.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi invitano a una socialità più aperta, a dare spazio ai suggerimenti comunicativi ed esuberanti che il benefico Giove nel vostro segno comporta. E la domenica a questo proposito cade proprio a fagiolo!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Insistere con chi di dovere sulla attenta preparazione e sulla programmazione dettagliata è di primaria importanza affinché un progetto, a cui tenete in modo particolare, parta con il piede giusto della buona riuscita.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi forse gli astri vi inducono a pretendere troppo sia da voi stessi, sia dalle persone che sono intorno a voi e fanno parte del vostro clan. Ma lo sapete che la perfezione non è di questo mondo?

Sagittario 23/11 – 21/12
La dinamica e divertente giornata odierna è all'insegna dell'imprevedibilità, dell'estro, della improvvisazione e di una visione un po' particolare della vita. E' ottima infatti per chi si occupa d'artigianato o lavora nel mondo dell'arte.

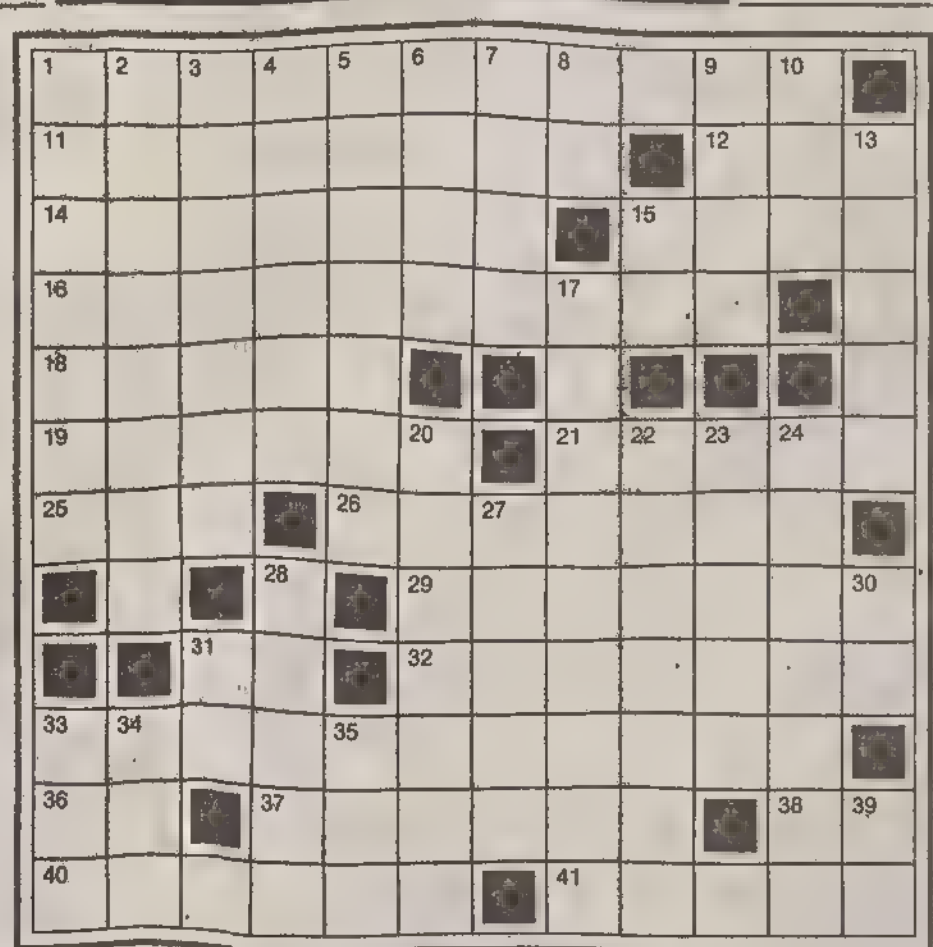
Capricorno 22/12 – 20/1
La situazione attuale è eccellente per tutto ciò che riguarda la vita di coppia, discreta per ciò che riguarda il mondo delle amicizie, soddisfacente per quanto riguarda lo stato di salute. Ma le vacanze ritempranti sono alle porte!

Aquario 21/1 – 19/2
Le stelle continuano a stimolare molto il vostro appetito e la vostra ingordigia. E' possibile che l'attuale periodo comporti un considerevole aumento di peso. State attenti anche alle possibili indigestioni!

Pesci 20/2 – 20/3
Lo sapete già, per esperienza, che gli eccessi sono sempre deleteri. Ora, in una questione sentimentale appena nata, essere eccessivamente passionali potrebbe voler dire consegnarsi al partner mani e piedi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Amare più di ogni altro - 11 Guardata con compiacimento - 12 Fa perdere il controllo delle proprie azioni - 14 Un emulo... di Giacomo Casanova - 15 Un Allégret regista - 16 La capitale malgascia - 18 Propri dello Stivale... in modo classico - 19 La pelle del maiale - 21 Pianta aromatica usata in liquoreria - 25 Altro nome del gichero - 26 Il santo protettore dei mercanti e dei sarti - 29 Cercare di fare altrettanto - 31 Prime per vanità - 32 Le forniscono i cibi - 33 La fascinosa soubrette che cantava Sentimental - 36 Iniziali di Matthau - 37 I colpevoli... sconosciuti - 38 Un terzo di trenta - 40 Tipo di pietre che producono scintille - 41 Antico nome della Beozia.

VERTICALI: 1 Manca al principiante - 2 Autore di opere in versi - 3 Emesso, pubblicato - 4 Li usano i sarti - 5 Sottilmente beffardo - 6 L'eroina del Dottor Zivago - 7 La prassi abituale - 8 Nella grappa e nel cognac - 9 Sponde - 10 Lunghi periodi geologici - 13 Le madri dei somari - 15 Le prime lettere di Yvonne - 17 Quella al lavoro dà diritto ad una pensione - 20 E' quasi un fratello - 22 Conosciuto da molti - 23 Lago della Finlandia - 24 Cantano in gruppo - 27 Cavità dello stomaco dei ruminanti - 28 L'ex ginnasta Comaneci - 30 Le vocali di sempre - 31 Vino senza pari - 33 Protegge la natura (sigla) - 34 Attende prede... mute - 35 Rendono comoda la vita - 39 Il dio-Sole egizio

INCASTRO (xxyyyyxx)
BENITO LORENZI
E' cosa di una volta: collocato
fra quelli che prendevano di petto
tutto ciò che potesse amareggiare,
"Veleno" lo solevano chiamare.
Piega

ZEPPA (5/6)
A LEI...
Di dare un taglio quando fu deciso,
mi toccò la mia parte e, per inciso,
vivere in ansia che bisogno c'era?
Tanto più ch'era triste consigliera...
Odean

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
vicerè, cereali = viali.
Indovinello:
l'alibi

Cruciverba

S	A	R	A	C	I	N	E	S	C	A	■
O	R	A	R	I	O	■	F	O	R	L	I
L	A	T	T	A	■	M	■	L	E	A	R
A	L	T	O	■	C	O	D	E	S	T	A
R	I	O	■	S	A	L	E	N	T	O	■
I	A	■	C	O	T	E	N	N	A	■	R
O	■	M	A	N	A	S	S	E	■	C	E
■	T	A	R	A	N	T	O	■	S	A	N
S	A	M	A	R	I	A	■	N	O	T	A
A	L	E	C	■	A	■	S	A	L	A	N
M	E	L	A	S	■	P	O	T	E	R	I
■	D	I	■	T	I	L	L	E	R	I	A

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole dal 13 al 24 agosto

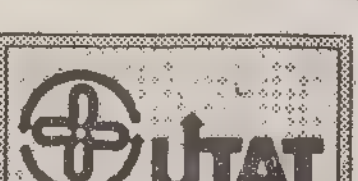
Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ 13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ 14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ 15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ 16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ 17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ 18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ 19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

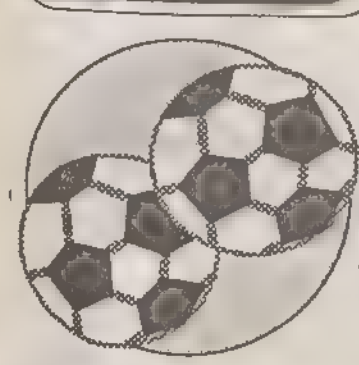
■ 20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN. Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ 21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG. Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ 22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ 24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / STASERA L'ATTO FINALE

La grande corsa al titolo estivo

Per i dilettanti si incontrano Moto Shop Yamaha - Trattoria Ile e Lilin - Spareggio tra le donne

DILETTANTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

AMATORI — NOME / COGNOME / SQUADRA

LADY — NOME / COGNOME / SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME / COGNOME / SQUADRA

ESORDIENTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

PULCINI — NOME / COGNOME / SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro le ore 18 del 16 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Questo il programma delle finalissime

AMATORI

Ore 19:

Art Grafiche Julia-Amigos Caffè

LADY

(Spareggio, ore 20)

De Bontempo-Bar Avant Garde

DILETTANTI

Moto Shop Yamaha-Da Ile e Lilin

Trofeo Cremcaffè ultimo atto; stasera calerà il sipario del trofeo di calcio a sette estivo più seguito e tra i più importanti della città. Per un mese centinaia di calciatori hanno sofferto sperando di giungere alla finale, ma si sa che la legge dello sport è impietosa tanto che il premio migliore va a una sola squadra.

E così sarà per i dilettanti che scenderanno in campo alle 21.15 per affrontarsi in una partita che sarà ricordata come quelle delle edizioni precedenti. A contendersi la Palma di campione saranno la Trattoria da Ile e Lilin ed il Moto Shop Yamaha che martedì sera si sono conquistate il diritto alla finalissima battendo nella semifinale rispettivamente il Bar Trattoria all'Università ed il Sector Stigliani.

Entrambi i sette hanno buone possibilità di farcela anche se, a nostro avviso, il Moto Shop Yamaha ha qualche possibilità in più; la Trattoria da Ile e Lilin è composta da giocatori del Costalunga che hanno in Grimaldi un autentico rapace pronto a perforare la porta avversaria alla minima disattenzione, ma anche i vari Scla e Maranrina non scherzano e, infine, tra i pali Malusa non è da meno.

Il Moto Shop Yamaha ha risposto appieno al lavoro di assemblamento compiuto da Lippi e Strazzullo che sono riusciti ad impostare un sette veloce, preciso e micidiale. Le sue punte di forza sono sicuramente il portiere Volk che difficilmente si lascia ingannare e la punta Matkovic che oltre ad essere un bravo goleador è l'uomo che riesce a mandare in rete i colleghi quali Jurincich, Badzim e Vailati. Ne uscirà sicuramente uno scontro d'eccezzione che sarebbe peccato perdere.

Alle 19 apriranno la serie delle finali gli amatori e si afronteranno le arti grafiche Julia e l'Amigos Caffè. Questi ultimi vogliono ad ogni costo bissare il successo della passata edizione ed hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per farcela, ma di frotne si troveranno un'arti grafiche Julia che si è rivelata compaggine compatta e determinata dopo aver eliminato in un'epica semifinale l'Utat di paron Cividin che aveva proposto un Causio mondiale che ha fatto vibrare il pubblico.

Alle 20 vi sarà l'inaspettata partita spareggio della lady dato che la De Bontempo Muggia ed il bar Avant Garde hanno chiuso il girone (per le donne ve ne era uno solo) a pari punti rendendo necessario lo spareggio per determinare la vincitrice. Entrambe le formazioni possono farcela ed avanzare delle previsioni è alquanto difficile anche se le De Bontempo Muggia poitrebbero avere qualche punto in più.

Comunque vada a finire stasera, questa edizione del Cremcaffè organizzata dalla società San Giovanni ha riproposto agli appassionati dell'ottimo calcio premiando come sempre sia la formula che l'impegno di quanti si sono adoperati per la sua riuscita; la parola fine sarà data domani sera alla stazione marittima alle ore 20 quando saranno premiati tutti i partecipanti alla manifestazione.

Nell'occasione saranno premiati anche i vincitori del concorso indetto dal nostro giornale «vota i beniamini di San Giovanni». Oggi scade il termine per la presentazione delle schede che stasera saranno ritirate dalle urne allestite presso la cassa bar del campo di San Giovanni e presso il Piccolo di via Reni 1; se avete ancora schede affrettatevi ad imbucarle perché il campione del cuore può avere ancora tante possibilità.

d. m.

TROFEO CREMCAFFE'

Referendum: valanga di voti per Bazzara

DILETTANTI

	VOTI
1) Cristiano Bazzara *(Mediagest)*	6.961
2) Roberto Valzano *(Sector Stigliani)*	5.276
3) Alessio Kelemen *(Vivai Budin)*	983
4) Christian Sabini *(Sector Stigliani)*	801
5) Marcello Messina *(Motorshop Yamaha)*	729
6) Alessandro Zancotti *(Vivai Budin)*	727
7) Stefano Vignali *(Italspurghi)*	721
8) Maurizio Cotterle *(Mediagest)*	606
9) Massimo Marsich *(Corpo d'Armata)*	567
10) Claudio Punis *(Gaggia)*	545
11) Giorgio Bragagnolo *(Italspurghi)*	280
12) Stefano Grimaldi *(Ile e Lilin)*	246
13) Fabrizio Perlitz *(Mediagest)*	201
14) Davide Ravalico *(Sector Stigliani)*	194
15) Andrea Maton *(Hurwits Shop)*	149

AMATORI

	VOTI
1) Claudio Braico *(Cantine Istriane)*	2.996
2) Franco Zadel *(Utat)*	2.390
3) Gualtiero Loredan *(Le Monde)*	915
4) Claudio Cattonar *(Abb. Nistri)*	737
5) Franco Tosetto *(Amigos Caffè)*	701
6) John Di Davide *(Utat)*	457
7) Sergio Vicini *(Giubilo Moquette)*	425
8) Dario Giraldi *(Cucine Baà)*	422
9) Adriano Buffoni *(Utat)*	391
10) Giorgio Ravalico *(Quadrifoglio)*	203
11) Mario Smrekar *(Giubilo Moquette)*	103
12) Renato Russo *(Duke)*	96
13) Franco Causio *(Utat)*	95
14) Severino Jugovaz *(Duke)*	82
15) Claudio Mottica *(Abb. Nistri)*	50

LADY

	VOTI
1) Daniela D'Agnolo *(De Bontempo)*	4.922
2) Lorella Cattonar *(Avant Garde)*	1.055
3) Federica Rovere *(Orologeria Vagaia)*	952
4) Gianna Muscas *(De Bontempo)*	403
5) Paola Ferluga *(Zaule)*	365
6) Ambrosi Paola *(De Bontempo)*	308
7) Prestifilippo Dolores *(De Bontempo)*	38

GIOVANISSIMI

	VOTI
1) Matteo Bazzara *(Perla 2)*	6.080
2) Andrea Pellaschiar *(Perla 2)*	3.940
3) Zerial Manfè *(S. Giovanni)*	3.372
4) Daniele Sorgo *(S. Giovanni)*	1.409
5) Christian Giassi *(San Sergio)*	1.302
6) Massimiliano Pischianz *(Domio)*	948
7) Andrea Rizzo *(San Sergio)*	560
8) Stefano Scirè *(San Sergio)*	435
9) Walter Berger *(S. Giovanni)*	393
10) Emanuele Valentini *(Domio)*	270

ESORDIENTI

	VOTI
1) Demis Giunta *(S. Giovanni)*	8.257
2) Giorgio Bortolussi *(Edile A.)*	1.102
3) Riccardo Altea *(Edile A.)*	224
4) Luca Schrey *(Fani Olimpia)*	189
5) Sergio Meola *(S. Giovanni)*	168
6) Andrea Scipioni *(Esperia)*	123
7) Manuel Gon *(Roianese)*	97
8) Andrea Lettich *(Edile A.)*	58
9) Ivan Piselli *(Domio)*	56
10) Paolo Trevisan *(Domio)*	25

PULCINI

	VOTI
1) Gianluca La Fata *(Esperia)*	4.948
2) Riccardo Ghidelli *(S. Giovanni)*	3.115
3) Stefano Pignataro *(Opicina)*	1.080
4) Francesco Metz *(S. Giovanni)*	1000
5) Daniele Grando *(Esperia)*	871
6) Ferruccio Degrassi *(S. Giovanni)*	865
7) Nicolò Mustacchi *(S. Giovanni)*	712
8) Cristiano Visintin *(Domio)*	629
9) Mauro Russignacco *(Domio)*	381
10) Alessandro Cerutti *(Roianese)*	239

ESULTA IL PRESIDENTE DELL'OPICINA

Colotti: «Decisione sensata»

La sofferta promozione della squadra dell'Altipiano

E' stata presa in maniera «pilatesca» la decisione della Figc su chi fossero le ultime due società designate al salto in Prima categoria. Infatti le sei che si contendevano il posto sono state tutte promosse, dopo il pateracchio creato dalla Commissione disciplinare. La cronistoria è presto fatta. Al termine della regolare stagione l'Opicina, seconda in graduatoria, ha acquisito il diritto agli spareggi. Questi vengono giocati regolarmente e la squadra di Ramani, dopo le prime due giornate, avendo conquistato altrettanti pareggi, è già in piena corsa per la promozione.

Improvvisamente però una decisione della disciplinare, su un ricorso presentato dal Torviscosa alla fine di maggio, cambia tutto. Alla società friulana viene accettata la protesta nei confronti del Futura (con cui aveva pareggiato) e che secondo loro aveva fatto giocare un atleta non in regola. La classifica è così ribaltata (con la vittoria a tavolino) e proprio loro passano sul secondo gradino, a danno dei triestini. Spareggi stravolti, si ricomincia tutto daccapo e proprio il Torviscosa è una delle due che si guadagna sul campo l'agognata promozione. Il Futura nel frattempo non è stata a guardare. E il suo contro-ricorso viene alla fine accettato dalla Caf il 2 luglio, quando tutto sembra risolto. Quindi Torviscosa di nuovo fuori e Opicina dentro.

Ma come fare quando si è a luglio inoltrato, con squadre ormai smobilitate? Con una società poi come il Valeriano promossa meritatamente sul campo e le altre che considerandosi ormai fuori hanno tutte le intenzioni di tentare un'ultima inaspettata chance. Per Martini, nuovo presidente regionale, una patata assai bollente da gestire.

Quello che però più conta è che l'Opicina il prossimo anno calcherà i campi della serie superiore. La Polisportiva del presidente Colotti, capo di tutte le attività, raggiunge così un ambito traguardo con la sezione calcio. E proprio a lui e al responsabile del suddetto settore, Sisto, abbiamo fatto alcune domande. Cominciamo con l'appassionato e intramontabile Colotti, da 29 anni in sella alla società e che proprio grazie a lui è diventata un vero esempio per tutti.

Cosa pensa della decisione della Federazione, visto che proprio lei è stato anche un protagonista dell'ultima assemblea, con un appassionato e centrato discorso?

«Secondo me è stata l'unica decisione possibile. Non per niente l'avevamo prospettata per primi. il problema è, che alcune leggi e regolamenti della Figc sono vecchi, obsoleti. E quindi è necessario trovare il sistema per ringiovanirli e ho anche suggerito alcuni punti su cui poter muoversi. Per fare un esempio — continua il presidente — la Commissione Disciplinare si raduna ogni quindici giorni. Bene, se a Trieste un reclamo parte con un po' di ritardo, c'è il rischio che venga discusso dopo ben trenta. Le cause di tali inconvenienti sono facilmente intuibili e proprio il nostro ne è un facile esempio».

Ci parli un po' di questa polisportiva operante dal 1975.

«Devo dire che mi dà un'enorme soddisfazione. Lo sforzo di tutto il mio gruppo dirigenziale, di cui sono orgoglioso, ha fatto sì che tutte le nostre sezioni siano diventate un punto di riferimento per la comunità di Opicina. In questa ottica va anche visto il travaso del Supercaffè, nella nostra sezione calcio. Travaso che è stato utilissimo sia dal punto di vista sportivo che umano».

Ed è proprio con il presidente della sezione calcio, il sempre disponibile e capace architetto Sisto, che chiudiamo la nota.

Allora tutto bene quel che finisce bene?

«Sì, la decisione di ammettere tutte e sei le squadre è giusta. Noi quest'anno non eravamo partiti per essere promossi. Ma arrivare agli spareggi, quindi vicini all'obiettivo, e vedercelo togliere senza colpa alcuna non ci pareva la soluzione migliore».

Paris Lippi

ATLETICA LEGGERA / UN RISULTATO DI RILIEVO

Righi, che lancio!

Si sono sviluppati senza particolare gloria i campionati regionali juniores e promesse, allestiti con cura dal Cus Trieste sabato e domenica al campo di Cologna. A metterci la sua è stato sabato pomeriggio anche un violento nubifragio ma il fattore decisivo è stato il parco atleti già limitato dal regolamento e in questo periodo della stagione impoverito dalle conseguenze degli impegni scolastici e anche dalle ferie estive. Se la categoria juniores ha avuto una partecipazione almeno dignitosa un tanto non si può dire per le promesse, espressesi in poche unità.

Le cose migliori sono venute dalle ragazze con atlete triestine in prima fila. Lara Zulian, in netto crescendo rispetto alle sue ultime gare, ha vinto i 400 ostacoli dopo una dura lotta con la pordenonese Liparulo, partita senza dubbio come favorita. Daniela Glavina ha colto nel giavellotto un'altra vittoria per il Cus con un lancio di poco superiore ai 40 metri, limite al quale punta ora anche Chiara Prasel, arrivata a oltre 36 metri.

Elena Verzegnassi vinceva la marcia con un «crono» irrilevante e la sorpresa veniva offerta da Erica Zimarelli che conquistava l'argento sui 200 metri resistendo ad atlete più titolate. Precedentemente Morena Polacco aveva vinto il salto in alto con un buon 1.63.

Tra le atlete ospiti in evidenza la gemonese Morandini con 12.44 nel triplo, misura di valore nazionale. Imbattibile la velocista Silvia Peri (Pordenone) prima sia sui 100 sia sui 200 metri. Meno brillante il settore maschile che ha avuto un qualcosa in più dai lanci del goriziano Paoluzzi (martello e peso), dall'altro goriziano Cecotti (22"1 sui 200 metri), dal triplista Tomada (Lib. Udine, 13.93), dagli ostacolisti Bottos e Biason e da qualche altro.

Pochi gli atleti triestini e con risultati certamente non di primo piano.

Le ultime gare della prima parte della stagione si svolgeranno sabato e domenica a Tarvisio. In programma anche le prove multiple. E intanto viva l'attività fuori regione. Si è dimostrata valida la spedizione del Cus a Longarone dove si sono avuti importanti risultati sui 200 metri. Accanto a Renata Rossi (25"04) e Luisa Furlan (25"52) che gareggiano per la Chimica del Friuli Cristina Apollonio è arrivata a 25"90, e Michela Medeot a 26"20 con Damiana Zoch a 26"54. Francesca Bradamante ha saltato in alto 1.71, mentre Adriano Wendler ha corso i 400 nel stagionale di 49"34.

Riunione infrasettimanale «mini» a Cologna con risultati invece di grandissima rilevanza. Primo fra tutti Giovanni Righi dell'Act che ha scagliato il martello a 63.20, due metri e mezzo in più del personale precedente. La misura lo piazza ai vertici nazionali nella specialità.

Nella gara di marcia Diego Cafagna partiva con l'intento di dare un nuovo colpo al primato regionale ma già dai primi giri si capiva che non era la giornata buona. David Daris lo tallonava con evidente facilità ed essendoci tra i due una certa differenza qualitativa la gara poteva essere a tutto vantaggio di quest'ultimo. Cafagna infatti si fermava lasciando via libera al compagno di scuderia che realizzava un eccellente 24'03"7.

Tra le allieve ottimo 36.08 nel giavellotto di Elisabetta Marin della Ginnastica a conferma del buon momento delle giavellottiste locali. Altre prestazioni rilevanti per Gabriella Gregori (Marathon, 200 in 27" e lungo 5.12), Furio Pillan (Bor, 24"3 sui 200 m), Luca Zeriali (Act, 5.86 nel lungo) e Alberto Missi (Act, 1.45.4 sui 600 m).

Bruno Krizman

PALLAMANO FEMMINILE

Cadette: titolo italiano alla selezione regionale

Brillante successo della Rappresentativa regionale femminile cadette di pallamano, che al Trofeo delle Regioni di Misano Adriatico si è laureata Campione d'Italia della categoria. La selezione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dai tecnici Rosario Bisesi e Roberto Laurini coadiuvati dal dirigente Fabio Coretti, è giunta al titolo tricolore dopo una marcia inarrestabile fatta di tutte vittorie.

Sconfitte senza problemi Trentino, Toscana, Puglia e Piemonte nel girone di qualificazione, le ragazze gialloblù giungevano alla finalissima battendo 17 a 14 le campionesse in carica delle Marche. Nello scontro conclusivo, contro l'Alto-Adige, era ancora vittoria (11 a 6), con scudetto tricolore appuntato sul petto a conclusione di un accurato lavoro preparatorio concretizzato alla perfezione in Romagna.

Armi vincenti il grande affiatamento di squadra, la solidità difensiva e la grande velocità d'esecuzione del contropiede. Questo il gruppo neo-campione d'Italia (tra parentesi le realizzazioni personali complessive): Carla Minini (26), Silvia Dose (7), Lisa Tuan (5), Debora Pellizzari della Libertas Gonars; Laura Fabris (2), Alessandra Magrino (2), Alessandra Zanuttini (4) dell'H.C.F. Manzano; Barbara Cutrera (1), Greta Polano (3), Desi Deotto (6), Rita Trevisanut della Fides S. Vito al Tagliamento; Serena Beninsegni (4), Luigina Andreatta (4), Federica Battilana (16) del Jolly Campoformido.

MEMORIAL «GIANNI DERNI»

Botto nel 'doppio'

Sconfitta la coppia Dambrosi-Menardi

Il memorial «Gianni Derni», torneo di doppio n.c. organizzato sui campi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e da quest'anno inserito nel circuito Club-Italia-Reebok Cup, entra nel vivo con la conclusione dei secondi turni e la disputa dei primi incontri validi per gli ottavi di finale. L'unica sorpresa degna di nota fino a questo momento è stata l'eliminazione della coppia formata da Narciso Dambrosi e Pietro Menardi che era la testa di serie n. 6. I due «marinaretti» sono incappati in una giornata davvero negativa e così hanno dovuto arrendersi a Biziak e Federici sconfitti subito dopo da Stella-Bradaschia.

Ecco tutti i risultati del primo turno: Oppenheim-Ruzzier b. Edomi-Umek 6-1 6-1, Lanza-Longo b. Centassi-Bazec 6-1 6-0, Flaminio-Raldi b. Sain F.-Ciabattini 6-3 6-0, Barbalich-Kyprianou b. De Gobbis-Predonzan 6-0 6-0, Bedrina-Radoicovich b. Lonza-Torelli 6-0 6-2, Tommasella-Trevisan b. Del Degan M.-Petrosino 7-6 6-3, Galuppo-Magris M. b. Cataruzza-Zugna 6-4 6-4, Lichelli-Sgura b. Calzolari-Rizzi 6-0 6-4, Russo-Visintini b. Muha-Mazzarol 6-0 6-0, Magris R.-Rossi F. b. De Caneva-Perotti 6-3 7-5, Bensi-Schiraldi b. Merciai-Casagrande 6-2 6-3, Clarich-Pison b. Ferranti G.-Perla 6-1 7-6, Paoluzzi-Paoluzzi b. Avanzini-Gorsa 6-2 6-4, Ferranti R.-Facchettin b. De Grassi-Fonzari 6-2 6-1, Bartoli-Cressi b. Steffè-Sinatra 6-2 6-1, Govoni E.-Procentese A. b. De Mitri R.-De Mitri A. 6-0 6-1, Ragusin-Mircovich b. Raguso-Olivo 5-7 6-0 6-2, Bradaschia-Stella b. Cappellini-Tognon F. 6-1 6-3, Biziak-Federici b. Dambrosi N.-Menardi 7-6 6-2, Sau-Cucchi b. Millach-Spizzamiglio 6-2 7-6, Del Degan T.-Moselli C. b. Bremec-Allegretto 6-3 6-2, Brusatin-Lenardon b. Miani-Mandruzzato p.r., Tognon M.-Tononi b. Peinkhofer-Allesh 7-6 6-1, Albrizio-Iurman b. Bone-Masè p.r., Sain G.-Sillani b. Crevatin-Donnini 6-4 6-3, Del Torre-Quargnal b. Paronich-Vargiu p.r., Brusatin-Urbano b. Dambrosi S.-Semani 6-4 7-6, Poropat F.-Turco b. Calacione C.-Calacione M. 2-6 6-4 7-5, Arteritano L.-Rocco b. Del Ben-Medani 6-0 6-1, Dambrosi G.-Emili b. Poli-Rosini 4-6 6-0 6-3.

Secondo turno: Flaminio-Raldi b. Barbalich-Kyprianou 6-2 6-4, Bedrina-Radoicovich 7-6 6-2, Galuppo-Magris M. b. Lichelli-Sgura 6-1 6-1, Russo-Visintini b. Magris R.-Rossi F. 6-2 6-2, Govoni-Procentese b. Ragusin-Mircovich 6-1 6-3, Bradaschia-Stella b. Biziak-Federici 6-4 6-3, Del Degan T.-Moselli C. b. Sau-Cucchi 6-4 3-6 6-3, Brusatin-Urbano b. Poropat F.-Turco 6-1 2-6 6-1, Dambrosi G.-Emili b. Arteritano L.-Rocco 6-1 6-2. Sabato prenderà il via sui campi del Tennis Club Triestino la tappa triestina del circuito Club Italia-Aperol Cup, singolare maschile c.-n.c. che lo scorso anno ha fatto registrare il successo di Michele Zacchigna su Marco Perla. Le iscrizioni, che si concluderanno questa sera alle 20, devono pervenire alla segreteria del Tct (tel. 226179).

SCI

Mauri sfortunate

Sabato e domenica sono scesi in pista a Gugging, in Austria, gli atleti della Coppa Europa di sci d'erba, giunta al suo terzo doppio appuntamento. Tra i concorrenti figuravano anche due giovani triestine: Cristina Mauri, 17.enne medaglia d'oro in slalom gigante ai campionati mondiali dello scorso anno in Turchia, e Patrizia Mauri, 15.enne sorella di Cristina.

Nello slalom gigante di Gugging il podio è andato all'austriaca Hirnschofer, alla tedesca Pohl e all'italiana Busin, della vicina val di Biois. Patrizia si è piazzata al 7.o posto mentre Cristina è caduta nella prima prova e si è procurata un forte botto al ginocchio a cui era stata operata in febbraio. Nello slalom speciale Cristina, ancora sofferente per la caduta del giorno precedente, si è piazzata al 7.o posto e Patrizia al 13.o.

GIAMPAOLO REITER

Un informatico per il baseball

Servizio di **Luca Perrino**

DUINO AURISINA — Duinese, funzionario della direzione regionale della protezione civile. Segni particolari: una grande, irrefrenabile passione per il baseball, il softball e l'informatica. Solo poche righe per individuare il personaggio. E' Giampaolo Reiter, dal 1967 protagonista sui diamanti del «batti e cori», l'unico italiano, o meglio ancora l'unico straniero, a essere stato chiamato a far parte del comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Barcellona. Il coronamento di una luminosa carriera? Non proprio. Reiter, dal 1969 e per molto tempo presidente dell'Alpina baseball di Trieste, da molti anni «leader» del Comitato nazionale classificatori e dal 1984 responsabile del servizio nazionale risultati e classifiche della Federazione italiana baseball e softball, quell'organizzazione diventata ormai punto di riferimento per tutti i mass-media, è riuscito a battere anche l'agguerrita concorrenza degli americani. Una battaglia condotta a suon di software. E quello «creato» da Reiter e i suoi collaboratori è sembrato essere il più rispondente alle esigenze del Cob, il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Barcellona.

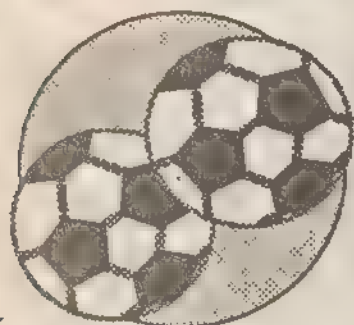
Cubani, giapponesi e naturalmente europei hanno detto sì alla proposta lanciata da un pool di classificatori, quello italiano appunto, che ormai fa scuola dappertutto. «Il mio ruolo — ci illustra Giampaolo Reiter mentre dal quartier generale di Sistiana tiene in mano le redini di tutti i campionati italiani di baseball — sarà quello di responsabile del settore baseball nell'équipe formata all'intrno del dipartimento d'informatica e di gestione di tutti i risultati. Nel settore baseball lavoreranno 22 persone, tra le quali dieci classificatori spagnoli che ho preparato nei mesi scorsi assieme al collega e amico Nereo Miani (un altro triestino, n.d.r.) e al romano Mario Fratticì».

Dal 22 luglio prossimo, tre giorni prima dell'inaugurazione, per Reiter e i suoi collaboratori saranno settimane di fuoco. E proprio per prepararsi nel migliore dei modi al grande compito per Giampaolo Reiter nelle ultime settimane i viaggi in Spagna sono diventati sempre più frequenti. «L'organizzazione è ormai a buon punto — afferma Reiter — anche per quel che riguarda la gestione dei risultati. La grande preparazione assunta in tutti questi anni ci è servita per mettere a punto un programma che dovrebbe consentire di avere tutto a disposizione in tempo reale. E ciò anche grazie alla grande tecnologia messa a punto dagli organizzatori. Basti a dire che tutti i dati viaggeranno su collegamenti realizzati in fibra ottica.

CALCIO

COPPE / IERI I SORTEGGI A GINEVRA

Per le italiane c'è un inizio soft

Un po' di rischio solo per il Napoli contro il Valencia - Formalità per Juve e Milan

COPPA DEI CAMPIONI

Milan-(Olimpia/Norma Tallin);
Lech Poznan-(Klaksvikar Faroer/Skonto Riga);
Psv Eindhoven-Zalguiris (Let);
Barcellona-Viking (Nor);
Kuusysi Lahti-Dinamo Bucarest;
Glasgow Rangers-Lyngby;
Slovan Bratislava-Ferencvaros;
Austria Vienna-Cska Sofia;
Sion (Svi)-(Shelbourne/Tavria Ucr.);
Union (Lux)-Porto;
Vikingur Reykjavik-Cska Mosca;
Bruges-(La Velletta/Maccabi);
Aek Atene-Apoel Nicosia;
Ifk Goeteborg-Besiktas (Tur);
Glentoran-Olympique Marsiglia;
Stoccarda-Leeds United.

COPPA DELLE COPPE

Monaco-Midz (Pol);
Trebisonda-Turun (Fin);
Steaua Bucarest-Bohemians (Eir);
(Vaduz/Chernomorets)-Olympiakos;
Boavista Porto-Valur Reykjavik;
Airdrie (Sco)-Sparta Praga;
Glenavon (Nor)-Royal Anversa;
Admira Wacker-Cardiff City;
Parma-Ujpest;
Aik Solna (Sve)-Aarhus (Dan);
Spartak Mosca-(Bolfelagio Faroer/Avenir Lux.);
Liverpool-Apollon Limassol;
Levski Sofia-Lucerna;
(Maribor/Hamrun Malta)-Atletico Madrid;
Feyenoord-(Stromgosdet Nor./Hapoel Isr.);
Werder Brema-Hannover.

COPPA UEFA

Hibernian-Anderlecht;
Valencia-Napoli;
Vitesse Arnehm-Derry City;
Neuchatel Xamax-Copenaghen;
Salisburgo-Ajax;
Vittoria Guimaraes-Real Sociedad;
Sheffield-Spora (Lux);
Paris Sg.-Paok Salonicco;
Malines-Oerebro (Sve);
Caen (Fra)-Real Saragozza;
Vac (Ung)-Groninguen;
Fram Reykjavik-Kaiserlautern;
Manchester U.-Torpedo Mosca;
Colonia-Celtic;
Standard Liegi-Portadown;
Mikkelin (Fin)-Copenaghen;
Widzew Lodz-Eintracht;
Norkkoeping-Torino;
Slavia Praga-Heart of Midlothian;
Dinamo Mosca-Rosenborg;
Juventus-Anorthosis (Cip.);
Lokomotiv Plovdiv-Auxerre;
Dinamo Kiev-Rapid Vienna;
Electroputere Craiova-Panathinaikos;
Benfica-Belvedur Isola;
Swarovski Innsbruck-Roma;
Sigma Olomuc-Universitatea Craiova;
Katowice-Galasataray;
Floriana (Mal)-Borussia Dortmund;
Real Madrid-Politehnica (Rom);
Fenerbahce-Botev Plovdiv;
Grasshoppers-Sporting Lisbona.

GINEVRA — L'Italia pesca bene, non benissimo. Il sorteggio di Ginevra regala alle sei rappresentanti del campionato più ricco del mondo avversarie di valore medio. A parte la Juventus, attesa dalla formalità con il Famagosta (che non vince il campionato cipriota da 30 anni) e il Milan, che nell'esordio in Coppa Campioni si troverà di fronte la vincente di uno dei turni preliminari, quello tra Olimpja Lubiana e Norma Tallin, le altre formazioni italiane non avranno impegni così agevoli.

Meglio delle altre sta il Parma, testa di serie dell'ultima ora, che in Coppa delle Coppe troverà gli ungheresi dell'Ujpest Kispest, strapazzato dal Napoli due anni fa in Coppa dei Campioni. La squadra ungherese è impostata sui giovani, ma negli ultimi anni nessun nome di rilievo è venuto fuori da quello che un tempo era un fertile vivaio.

Più arduo il compito delle altre tre italiane in Coppa Uefa: la Roma troverà sulla sua strada il Tirol Innsbruck, l'ex squadra di Hansi Mueller, allenata dal tedesco Hrubesch. La formazione austriaca si è sempre ben comportata nelle coppe europee e nell'ultimo campionato nazionale è arrivata prima a pari punti con Salisburgo e Austria Vienna, che si è aggiudicata il titolo per differenza-reti. Il Torino affronterà invece il Norkkoeping, altra veterana europea, che nell'83 fu eliminata dalla Roma ai rigori e nell'89 costrinse la Sampdoria a un affannoso recupero.

Va a stagioni alterne il Valencia, avversario del Napoli: secondo in campionato tre anni fa, sceso al settimo nel successivo, di nuovo in zona Uefa la passata stagione grazie al quarto posto finale. La squadra spagnola ha esperienza e carattere, quindi costituirà un ostacolo da prendere con le molle per la formazione di Ranieri.

In Coppa Uefa le squadre erano state divise in otto gruppi per ridurre al minimo i rischi di «collisione». Rispetto a come poteva andare, certamente il sorteggio è stato benigno per la Juventus, che poteva imbattersi in Dinamo Kiev, Rapid Vienna o Panathinaikos. Al Torino poteva capitare la Dinamo Mosca, alla Roma il Craiova o il Galatasaray, al Napoli l'Hibernian, l'Arnhem o il Neuchatel, ma per tutte e tre sarebbe cambiato poco. Certamente non sono state fortunate perché nei vari gironi c'erano squadre sicuramente inferiori.

Fonseca, punta del Napoli, e Thern, ex Benfica, due protagonisti di Coppa.

Nonostante sia stato adottato il criterio delle teste di serie, il sorteggio ha costruito incontri di buon livello: in Coppa Uefa Hibernian-Anderlecht, Grasshopper-Sporting LIsbona, Dinamo Kiev-Rapid Vienna e soprattuto Manchester-Torpedo Mosca e Colonia-Celtic. In Coppa delle Coppe spicca il derby tedesco Werder Brema-Hannover, in Coppa dei Campioni è molto atteso Stoccarda-Leeds.

Il presidente del Parma, Pedraneschi, ha definito buono il sorteggio. «Il calcio ungherese era molto più temibile una volta, ora mi sembra in ribasso. Il Parma ha grosse ambizioni, quest'anno, in Coppa delle coppe non può avere paura del Torna. Il fatto di giocare in casa la partita di andata ci ha portato fortuna lo scorso anno in Coppa Italia, ma questo dato non ha molta importanza nelle coppe europee. Almeno fino a quando non si affrontano avversari di rango».

L'Ujpesti Torna Egylet (ex Ujpest Dosza) è un club polisportivo (raggruppa 15 discipline) di antiche tradizioni: è stato infatti costituito nel 1885. Il suo presidente Imre Gedovari, campione olimpico di sciabola a Seul, ha detto che l'Ujpesti nella sua storia ha vinto ben 19 scudetti e 7 coppe in Ungheria. «Nelle coppe europee il nostro migliore risultato fu il quarto di finale '72-73 perso con la Juventus». Nella quadra vi sono attualmente due nazionali, il portiere Istvan Brockauser ed il difensore Denis Eszenyi.

Ben poco soddisfatto del sorteggio Russo, accompagnatore del Napoli. «Non ci poteva capitare avversario più ostico — ha esordito —. Questo sorteggio poco fortunato ci costringerà a cambiare la nostra preparazione. Dovremo infatti essere al massimo della forma per battere il Valencia del quale temo soprattutto la difesa con il libero Belodedic e il terzino Flores. La forza dell'avversario ha comunque dei lati positivi: il Napoli scenderà in campo con tanti stimoli ed è quindi assicurato un buon incasso».

Sulla falsariga dei colleghi napoletani anche i dirigenti del Valencia. «Partita difficile ma incasso garantito» ha esordito il presidente Arturo Tuzon Gil.

Apparizione lampo del direttore sportivo del Torino Luciano Moggi, partito ancora prima della fine del sorteggio. Molto laconico il suo commento: «Se non si vince al primo turno è la fine del mondo». Poi, rivolto ai giornalisti italiani ha aggiunto seriamente: «Attenti, perché nonostante le cessioni il Toro è più forte dello scorso anno».

Molto più disposto al dialogo il presidente del Norrkoeping, Bjorn Ahlbergh: «Il Norrkoeping fa parte dell'élite del calcio svedese. Ha infatti vinto 12 scudetti (solo il Malmoe ne ha vinto uno in più) e 5 coppe svedesi nel corso della sua storia cominciata nel 1897. Abbiamo anche sfornato giocatori di alto livello internazionale, quali Nordhal, Liedholm e Brolin. Nel campionato in corso occupa il primo posto e conta nei suoi ranghi il capo cannoniere Ian Hellstrom. Nonostante ciò solo il portiere Lars Eriksson è inserito nella rosa della nazionale. Questo è certamente dovuto al fatto che i migliori giocatori svedesi emigrano. Il nostro allenatore Sami Annslund può anche contare sulla presenza in squadra di due giocatori stranieri: il serbo Marovic e il russo Kutznetzov».

Moderatamente contento il vice presidente della Roma Pasquali: «Dopo i due difficilissimi primi turni degli anni scorsi (Benfica e Cska Mosca) finalmente è capitata alla Roma una partita d'esordio accessibile».

Una vecchia conoscenza del calcio italiano a Ginevra per rappresentare il Wacker Swaroski: l'ex interista tedesco Hans Mueller. Dopo aver indossato per cinque anni la maglia della squadra austriaca, Mueller si occupa ora delle pubbliche relazioni della Swaroski, la ditta che da il nome all'ex Tirol. Mueller è molto pessimista sulle possibilità di successo della squadra di Innsbruck: «Se la Roma gioca al suo livello non abbiamo più del 20 per cento di possibilità di passare il turno. D'altra parte lo Swaroski sta attraversando una crisi di pubblico. In qualche anno siamo infatti passati da una media di quasi 10 mila spettatori a meno di 4 mila».

«L'Innsbruck ha conosciuto la sua stagione di gloria nel 1987 quando siamo giunti in semifinale della Coppa Uefa, dopo aver eliminato il Torino».

Nell'ambito del calcio austriaco — ha comunque precisato — lo Swaroski occupa un posto di rilievo e dispone di cinque o sei nazionali. La punta di diamante della squadra è l'ex pisano Mario Been, olandese. E inoltre è ritornato da Le Havre il cecoslovacco Danek.

COPPE / L'OLIMPIJA TRA I CAMPIONI

C'è il Milan sulla strada

Gli sloveni nel turno eliminatorio col Norma Tallinn

LUBIANA — Sembra proprio scritto che la storia del calcio sloveno debba iniziare con l'Estonia. Il 3 giugno scorso la Slovenia faceva il suo debutto internazionale affrontando in amichevole a Tallinn l'Estonia (1-1) e proprio con una formazione estone, il Norma Tallinn, il calcio sloveno con lo Sct Olimpija fa il proprio debutto nel turno preliminare in Coppa Campioni. Dunque sulla carta un avversario abbordabile per l'Olimpija anche in considerazione del fatto che nella formazione del Norma non milita nessun nazionale. La prima partita si giocherà il 19 agosto a Lubiana, il ritorno il 2 settembre a Tallinn.

La vincente affronterà nel primo turno il Milan. Come dire eliminazione sicura con incasso garantito. Durante il periodo trasferimenti la formazione di Lubiana, che lo ricordiamo si è aggiudicata il campionato con 7 punti di vantaggio sul Maribor, ha subito dei sostanziali cambiamenti dovuti al fatto che dalla prossima stagione in Slovenia in campionato potranno giocare soltanto tre stranieri. Se ne sono andati quindi Varvodič, Perica, Dinko Vrabac, giocatori di provata esperienza nella ex prima lega jugoslava, Jermaniš, il secondo Katanec sloveno passato alla formazione giapponese dell'Ana di Kyoto, e Čewh, il regista della squadra accasatosi al Gak in Austria.

A queste dolorose partenze la società della capitale è riuscita a sopperire mettendo sotto contratto il libero Hadžialagič proveniente dal Maribor Branik (con Topič il secondo straniero della squadra) il regista con il vizio del gol Želko dal Belvedur Isola e il centrocampista avanzato Benedejčič dal Koper. Tre rinforzi di provata esperienza che non dovrebbero far rimpiangere i partenti.

Cambio di guardia pure alla guida delle squadre. L'allenatore campione Lucio Pertič è diventato direttore tecnico, sostituito dal suo vice Popivoda, indimenticabile leggenda del calcio jugoslavo.

Impegnato anche il Maribor Branik nel turno preliminare in Coppa delle Coppe. La formazione stiriana affronterà la squadra maltese dello Hamrun Spartans, primo incontro in casa. Nella campagna trasferimenti il Maribor ha perso soltanto due giocatori di valore Hadžialagič ed Emeršič, rinforzandosi con Bičakčič, centravanti del Belvedur Isola. In caso di passaggio affronterà l'Atletico Madrid, andata il 16 settembre a Maribor.

A. S.

COPPE / IL BELVEDUR IN UEFA

A Isola addirittura il Benfica

Giovani e inesperti gli sloveni di Marjon

ISOLA — Benfica-Belvedur Isola, questo il responso dell'urna in coppa Uefa per l'unica squadra slovena impegnata in questa competizione. Avversario proibitivo per la giovane formazione di Marjon ché non ha la minima prossibilità di superare il turno. Il Benfica, vincitore di due Coppe Campioni e finalista un altro paio di volte, è una tra le formazioni più prestigiose del panorama europeo. Dopo esser stato umiliato in campionato dal Porto, il Benfica per la prossima stagione medita il grande rilancio sotto la bacchetta di Tomislav Ivič (ex allenatore dell'Avellino, Olimpique Marsiglia, Paris Saint Germain, Hajduk, Dinamo Zagabria, Anderlecht e Porto) che si potrà avvalere di giocatori del calibro di Mozer, cavallo di ritorno dall'Olimpique Marsiglia, Schwarz, il nazionale svedese richiesto a più riprese dalla Sampdoria inutilmente, Rui Bento, il Baresi portoghese, il bicampione mondiale juniores Jao Pinto II acquistato per 4 miliardi di lire dal Boavista, tutti giocatori che richiameranno a Isola il grande pubblico.

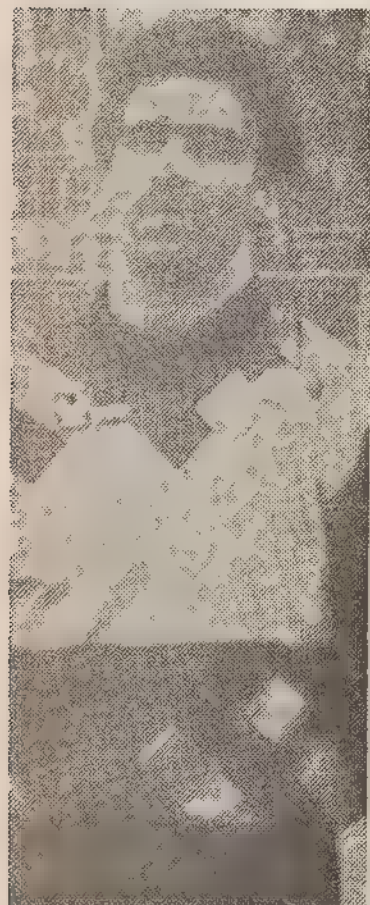
E sotto questo punto di vista l'arrivo del Benfica nella ridente cittadina istriana a una ventina di chilometri da Trieste farà certamente contento il cassiere e un po' meno l'allenatore Marjon che certamente non potrà far giocare la propria squadra con i consueti moduli vista la consistenza dell'avversario.

Durante la campagna trsferimenti il Belvedur Isola che, lo ricordiamo, ha concluso il campionato in terza posizione a 10 punti dai campioni dello Sct Olimpija, ha perso alcuni giocatori di indubbia qualità quali Želko, Mekič passato ai cugini del Koper e Kraja, in procinto di trasferirsi in Germania. I rinforzi — per lo più giocatori del Koper — Rudonja, Zobec, Čotar, Bizjak, Ban, Zupanc dello Steklar ora come ora non sembrano in grado di sostituire i sopraccitati.

Un Belvedur Isola quindi che cercherà di fare bella figura e soprattutto esperienza essendo l'età media della squadra molto bassa, Talajič 27 anni e Perkat 26 i più vecchi. Per quanto riguarda la ristrutturazione dello stadio che porterà la capienza dagli attuali 5000 a 8000 posti, tutto dovrebbe esser pronto per la prima giornata di campionato quando il Belvedur Isola il 16 agosto ospita lo Steklar. In conclusione, sabato il Belvedur Isola ritorna dai collegiali di Tolmino dove ha svolto un periodo di preparazione tecnico atletica.

Arden Stancich

CHIUSO IL CALCIOMERCATO ESTIVO NEI SALONI DI VILLA ERBA

Gli affari non si fanno a Cernobbio

Rampulla

CERNOBBIO — L'ultima giornata della campagna trasferimenti si è conclusa senza sorprese dell'ultima ora. Il portiere Michelangelo Rampulla, che ha firmato un contratto triennale con la Juventus, e l'attaccante Massimo Agostini, che è passata dal Parma all'Ancona, sono stati i giocatori che hanno animato le ultime ore.

La giornata si è aperta proprio con l'annuncio del trasferimento dell'attaccante Massimo Agostini da Parma ad Ancona. Il giocatore (la cui comproprietà è costata all'Ancona circa 2 miliardi e mezzo di lire) ha firmato nella notte un contratto che lo lega alla squadra neopromossa per due anni. La squadra allenata da Vincenzo Guerini, che era personalmente a Villa Erba per sguire da vicino le trattative, ha anche acquistato l'attaccante del Palermo Felice Centofanti. Ora la società marchigiana è alla ricerca di uno straniero. I nomi più ricorrenti sono quelli dei brasiliani Dunga e Alemao, e dell'ungherese Detari.

Nel pomeriggio è poi giunto a Villa Erba Rampulla per firmare un accordo triennale con la Juventus. Farà il vice di Peruzzi, con la possibilità di giocare titolare in Coppa Italia.

Cominciato all'ombra delle polemiche sul passaggio di Gigi Lentini dal Torino al Milan, quello che si è appena concluso è stato un mercato sotto il segno delle discussioni. Tetto degli ingaggi, libertà di operare scambi senza limitazioni di tempo, reale utilità di una struttura fissa, come quella attuale, per il mercato: sono stati questi gli argomenti che hanno tenuto banco in questi giorni ben più delle trattative ufficiali.

Il trasferimento di Gigi Lentini al Milan, che ha fatto seguito all'altro trasferimento clamoroso della stagione, quello di Gianluca Vialli alla Juventus, è stato portato a termine il giorno prima dell'apertura ufficiale delle trattative. E' stata l'ennesima picconata per l'istituzione calcio-mercato: anche quest'anno, infatti, i grossi colpi sono stati fatti altrove.

Le grandi squadre avevano già definito i propri organici, anche per quanto riguarda i giocatori stranieri (che, se di nuova acquisizione, sarà ancora possibile tesserare fino al 7 agosto), ben prima dell'apertura di Villa Erba.

Milan e Juventus sono state le vere regine di questa campagna trasferimenti. I rossoneri hanno setacciato il mercato, costruendo una rosa talmente ampia da poter contare su due formazioni ugualmente competitve. Fra gli altri sono giunti a Milanello, De Napoli dal Napoli, Eranio dal Genoa, Lentini dal Torino, per quanto riguarda il reparto italiani; Savicecic dalla Stella Rossa Belgrado, Papin dall'Olimpique Marsiglia e Boban dal Bari sul fronte stranieri.

La Juventus ha risposto assicurandosi le prestazioni dell'attaccante italiano più richiesto, Gianluca Vialli, al secondo trasferimento della carriera dopo quello dalla Cremonese alla Sampdoria. Ma a rinforzare i bianconeri sono arrivati anche Dino Baggio dall'Inter e gli stranieri Moeller e Platt.

A Villa Erba si è vissuto fra piccoli botti, anche se si è fatto qualche cosa in più dello scorso anno, quando il trasferimento più importante concluso all'interno della struttura di Cernobbio fu quello riguardante il passaggio di Dolcetti dal Pisa al Messina per una cifra intorno ai 3 miliardi e mezzo di lire. Quest'anno proprio a Villa Erba è stato concluso il trasferimento di Ciccio Baiano, dal Foggia alla Fiorentina via Milan, che lo avrà fra una stagione. Una operazione costata circa 10 miliardi di lire.

UDINESE

Arrivato Branca

UDINE — Marco Branca ha firmato il contratto che lo legherà per due stagioni all'Udinese e ieri si è aggregato alla comitiva che ha già incominciato la preparazione al Moretti. «Sono contento di essere ritornato a Udine — ha detto la punta — anche perché qui ho avuto belle performance». Branca si riferiva al campionato di tre anni fa quando segnò nove reti e con Balbo formò un duo abbastanza affiatato.

L'Udinese è tuttavia ancora alla ricerca di due uomini: Brambati da Bari per la difesa e il brasiliano Dunga, sempre dalla Fiorentina, per il centrocampo. «Con queste due pedine posso dire di avere la rosa al completo — ha detto Fedele — e pensare di disputare un campionato dignitoso».

I friulani si raduneranno al completo domenica. Nel pomeriggio è prevista la partenza per Tarvisio dove il 20 luglio comincerà la preparazione vera e propria. Al Moretti, infatti, i bianconeri svolgono esclusivamente lavori alle macchine per il potenziamento muscolare e fisico.

TRIESTINA

La merce alabardata è senza acquirenti

TRIESTE — Già lo si sapeva: vendere è più difficile che comprare. Specialmente se la merce esposta non è freschissima, se ce n'è in abbondanza su altre bancarelle, se vieppiù la tua costa parecchio. Giocatori non di primo pelo, con ingaggi importanti per la categoria, quali Luiu, Romano o Pace (per non parlare poi degli svincolati Giacomarro, Costantini o Drago) non trovano acquirenti al calciomercato. Colpa della congiuntura? Forse no. Colpa della sopravvalutazione.

E così l'amministratore unico della Triestina, Nicola Salerno, chiude il mercato con acquisti di peso ma con vendite praticamente a zero. Silvio Casonato è stato ceduto in prestito al Carpi e, purchè lo facciano giocare con regolarità, sarà la Triestina a pagare un premio di valorizzazione. Riommi è finito al Potenza in comproprietà. Per Pasqualini niente da fare. Ma come mai? A nessuno serve un centrocampista di buone qualità anche se reduce da un brutto incidente? Evidentemente il semplice prestito non affascina. Possibile che nessun ds veda tra gli alabardati questo o quel giocatore che gli possa tornare utile?

La realtà dei fatti è questa e fare domande retoriche è inutile. Torniamo allora agli acquisti, alle facce nuove. All'ultimo momento Salerno e il ds del Milan Braida hanno concordato che Samsa, il portierino prelevato dal Portuale, dopo tre anni in rossonero, deve fare esperienze più significative. Verrà alla Triestina anche se il Milan non intende cederlo: una comproprietà vera e propria o altro? Comunque Samsa potrà tornare utile sia per la Primavera che per il Beretti o per la prima squadra.

Ad Attilio Perotti spetterà il compito (abbiamo visto l'anno passato quanto duro) di tenere buoni i tanti che ambiscono a giocare da titolari. Anche quest'anno gli effettivi sono più di venti. A meno che la società non voglia usare la chiarezza con gli elementi ritenuti non adatti all'ambiente e li faccia allenare separatamente. Spiacevolezze da attuare a tempo debito; meglio subito che dopo.

B. L.

Olimpica, oggi il test-Qatar

MARINO — Davvero non sembra una squadra in procinto di giocare le Olimpiadi con l'obiettivo della medaglia d'oro. Ma forse è meglio così, la Danimarca insegna. Il clima in seno alla nazionale di Cesaré Maldini è del tutto spensierato e le risate provenienti dal secondo piano dell'albergo che ospita gli azzurrini si sentono fin dall'entrata. A provocarle sono un torneo di ping-pong giocato con accanimento, uno o due dei ragazzi che s'impappinano di fronte a una telecamera provocando scene che farebbero felice la Gialappa's Band, e i gavettoni lanciati dagli scatenati Matrecano e Muzzi.

L'unico a non star bene è proprio Maldini: la colpa è di un fastidioso torcicollo che sta dando del filo da torcere al c.t. «Ma non importa — dice Maldini —: ho preso due aspirine e presto mi passerà». Intanto il tecnico ha ridotto il programma degli allenamenti: niente doppi turni ma seduta unica alle 17. Oggi però ci sarà l'amichevole contro il Qatar, una delle tre squadre asiatiche (le altre due sono Corea e Kuwait, che gli azzurri troveranno a Barcellona) qualificatesi per le Olimpiadi. Il test quindi è senz'altro attendibile. Ma cosa sa Maldini del Qatar? «Ho parlato pochi minuti col nostro tecnico Ghedin che li ha visti all'opera contro gli Usa. Di quest'ultima squadra, che incontreremo alle Olimpiadi, mi ha parlato bene, dicendomi che fisicamente sono quasi imbattibili».

Maldini torna poi a parlare d'un tema che gli sta a cuore, le nuove regole (in particolare quella del passaggio indietro al portiere) che entreranno in vigore proprio a Barcellona. «E' impensabile che tutto vada bene dall'inizio — spiega il c.t. — dovremo provare e riprovare. Ho parlato al telefono con Casarin e mi ha spiegato bene cosa si può fare e cos'è proibito. Ha detto che guarderà alla televisione le nostre partite d'allenamento e se noterà qualcosa che non va mi richiamerà. Inoltre mi ha detto che sarà a Barcellona, quindi per qualsiasi cosa è a nostra disposizione».

«Il designatore mi ha anche detto di stare attento — prosegue Maldini — perché a Barcellona gli arbitri saranno inflessibili. Un esempio: chi non rispetta la distanza regolamentare sulle punizioni verrà immediatamente ammonito. Le squalifiche potrebbero costituire un problema». La squadra è già in clima olimpico? «No, c'è voglia di fare ma l'esatta sensazione di cosa stiamo per fare ancora non c'è. Probabilmente i ragazzi capiranno di stare andando alle Olimpiadi nei prossimi giorni, quando proveranno le divise e poi faranno le valigie, e quando a Barcellona ci alleneremo sui campi che già ci sono stati riservati».

Intanto, a proposito di prove, anche se d'ora in poi ci si allenerà solo di pomeriggio, al mattino Maldini potrebbe portare i suoi al campo per provare punizioni e schemi sui calci d'angolo.

Il Qatar è il penultimo avversario oggi alle 17 degli azzurri. La rifinitura dell'olimpica, domattina alel 18.30 contro i giovani del Marino.

OLIMPIADI / ALLARME IN VISTA DEI GIOCHI

I mercenari del doping

Dai rivolgimenti nell'Est il pericolo di nuove sostanze proibite

ROMA — Il doping minaccia le prossime Olimpiadi di Barcellona. C'è il rischio che la situazione politica che si è creata nel mondo con la fine dell'Est abbia portato alla diffusione mercenaria di nuove sostanze proibite difficili da individuare, da parte di scienziati ormai «senza lavoro», di quei Paesi così specializzati e attrezzati per lo studio di queste tecniche.

A lanciare l'allarme sul rischio del «super doping» è il professor Antonio Dal Monte dell'Istituto di scienza dello sport del Coni e membro della commissione medica del Comitato olimpico internazionale. «La situazione politica internazionale — ha detto Dal Monte — che obiettivamente dovrebbe aver migliorato lo stato del doping, eliminando l'uso estremamente sofisticato di sostanze sempre nuove e difficili da rilevare da parte di alcune nazioni dell'Est, potrebbe però aver portato a una diaspora di scienziati e scienziatelli di questi Paesi. Questi scienziati in possesso di determinate cognizioni, possono averle vendute a chi è in grado di offrire loro qualche lira, pagando i loro servigi e allestendo per loro dei laboratori attrezzatissimi.

«Sono questi — ha detto Dal Monte — i primi Giochi olimpici dopo i rivolgimenti dell'Est e per questo sono a rischio. Prima le sostanze più sofisticate potevano essere appannaggio solo di alcune nazioni, ora molti Paesi del terzo o secondo mondo o altri che comunque possono pagare per affermarsi a livello internazionale in qualche disciplina, possono utilizzare questi battitori liberi. Ho la convinzione infatti che ci sia nel mondo dello sport, molta più gente che si prepara a fare il doping migliore, rispetto a quella che cerca di scoprire nuovi metodi per eliminarlo.

«Esistono molti documenti a Colonia — ha detto Dal Monte — che mostrano le capacità dei laboratori dei tedeschi dell'Est in questo settore, per cui può essere benissmo che scienziati di questo paese 'disoccupati' abbiano trovato modo di riprendere i loro studi e di applicarli da qualche altra parte. Il fine di questi studi è naturalmente l'aumento massimo della performance dell'atleta con l'uso di sostanze non facilmente identificabili. Non è un segreto che i laboratori di Lipsia sono stati completamente smantellati perché i tedeschi non sono riusciti a trovare una linea di demarcazione tra il lecito e l'illecito.

«La politica di queste Olimpiadi — ha spiegato Dal Monte — secondo tutte le federazioni internazionali e soprattutto nelle convinzioni del Comitato olimpico, è di essere i più severi possibile nei controlli. Tutti i soggetti che vincono, che si piazzano ed in più quelli estratti a sorte saranno sottoposti a controlli. Il liquido controllato è lo stesso di sempre le urine, ma i metodi sono affinati con l'uso di apparecchiature più sensibili e precise che sono in grado di essere quantitative nell'analisi delle sostanze, delle quali un tempo si analizzava solo la presenza, cioè si dava solo il risultato qualitativo. Ci sarà inoltre un aumento del numero e della frequenza dei controlli, in particolare per l'atletica leggera.

«In realtà — ha proseguito Dal Monte — nei controlli effettuati durante le Olimpiadi, si possono individuare soltanto i 'poveri sprovveduti', come alcuni medici, assistenti tecnici e atleti, ma il vero doping, che può effettivamente modificare le capacità di una persona, viene fatto molto lontano dal periodo olimpico. Per questo abbiamo aumentato in maniera marcata i controlli a sorpresa fatti dalle federazioni durante gli allenamenti preolimpici. Il doping efficace potrebbe addirittura essere cominciato con il primo giorno della ripresa degli allenamenti dopo la stagione precedente: gli atleti delle Olimpiadi dovrebbero essere tutti sotto controllo sin dal primo giorno in cui decidono di allenarsi ed anche quando non si allenano.

«Sono assolutamente convinto — ha concluso Dal Monte — che con i vari alambicchi e i laboratori più attrezzati, alcuni scienziati si sono dati e si stanno dando un gran da fare per trovare nuove sostanze che possono avere effetto doping e che siano difficili da scoprire ed ho sempre affermato che il doping rappresenta per gli atleti il forte desiderio di una potenza enorme, per cui solo nella repressione, la più violenta possibile, sta la possibilità di sconfiggerlo».

OLIMPIADI / METROPOLI DEL FUTURO

Il nuovo «look» di Barcellona

I trasporti pubblici fiore all'occhiello della città

BARCELLONA — I lavori per le Olimpiadi hanno cambiato il volto di Barcellona. Ed a fare le spese di questo 'maquillage' è stato soprattutto il centro della città. Poble Nou, il quartiere popolare e industriale, si è visto cancellare 120 ettari per fare spazio al villaggio olimpico. I suoi abitanti tradizionali, gitani, operai, vecchi braccianti dell'Andalusia, hanno dovuto abbandonare le loro case, sostituite da una zona commerciale per 15.000 persone con spiagge a cui è stato rifatto il trucco e una nuova elegante 'promenade' marittima. I tradizionali 'chiringuitos', ristoranti popolari della spiaggia di Barceloneta che servivano tradizionalmente frutti di mare, hanno lasciato il posto ai 'fast food': uno sconvolgimento sociologico e del paesaggio urbano. Della vecchia città restano lembi isolati del malfamato Barrio Chino, ormai assediati però dagli appartamenti ristrutturati che ospitano un crescente numero di professionisti. La popolazione di Barcellona, già da qualche anno, diminuisce progressivamente, migrando verso zone o quartieri dormitorio della periferia, come Badalona o L'Hospitalet. Della vecchia Barcellona, calda, umana, letteraria, battagliera, resta il rimpianto dei nostalgici.

Quella che si presenterà al milione e mezzo di visitatori attesi per i Giochi sarà dunque una delle metropoli dell' Europa di domani. Bella ed efficiente, accattivante. Alle grandi opere urbanistiche si affianca infatti una complessa rete di strade costata circa 2,5 miliardi di dollari, con opere come il 'nodo della Trinità' fra le più complesse del Vecchio Continente. E poi una particolare cura dell'immagine.

Durante i Giochi saranno fatti sparire drogati, mendicanti e prostitute. Archi di benvenuto all' ingresso delle strade principali, pavesate con 4500 bandiere dei 172 paesi partecipanti, accoglieranno i visitatori. Circa 22.000 cartelli indicatori guideranno il turista in una Barcellona particolarmente fiorita.

I trasporti pubblici sono un altro fiore all'occhiello della città di Gaudì; oltre mille autobus e 50.000 vetture 'ufficiali' potenzieranno una rete di trasporti già efficiente, Sulla collina del Montjuic, nei quattro grandi settori olimpici della città, ci si muoverà quasi esclusivamente sulle nuove linee di autobus e metropolitana.

FLASH

Coppa America Bertrand lancia la sfida

SYDNEY — John Bertrand, lo skipper vincitore con Australia della Coppa America nel 1983, ha lanciato una campagna per raccogliere 33,75 milioni di dollari (40 miliardi di lire) e partecipare all'edizione 1995 della prestigiosa regata per maxi-yacht. Bertrand, che sarà sia presidente sia skipper del consorzio sfidante, Australia One, guiderà il Southern Cross Yacht Club contro il San Diego Yacht Club che ha sconfitto quest'anno in finale il Moro di Venezia.

Giochi: difficoltà economiche per alcune delegazioni

BARCELLONA — Molte delegazioni dei Comitati olimpici nazionali ai Giochi di Barcellona stanno incontrando difficoltà di ordine burocratico per il loro accredito. Malgrado il soggiorno presso il villaggio olimpico fosse previsto a titolo gratuito, i vari Comitati erano in effetti tenuti a versare una cauzione di 1400 dollari (1.800.000 lire circa) per ogni atleta e 2400 dollari (3.000.000 di lire circa) per ogni accompagnatore, prima del 15 maggio. Per alcuni Paesi tali somme rappresentano un vero onere. I dirigenti dell'Albania, che torna sulla scena olimpica dopo venti anni d'assenza, hanno detto di aver già ridotto la propria delegazione a una dozzina di atleti e a quattro dirigenti per ridurre le spese al minimo. Perplessità hanno manifestato anche le delegazioni del Senegal, dello Zaire e della Liberia.

Tennis: Pozzi passa Caratti invece è fuori

WASHINGTON — Gianluca Pozzi ha superato il primo turno del torneo NationsBank Classic di tennis, battendo per 6-2 6-1 il cecoslovacco David Rikl. Cristiano Caratti è invece stato eliminato dall'austriaco Alex Antonitsch per 6-3, 6-3.

Basket: Henry James guarda alla Scavolini

PESARO — Henry James, ala di colore di 203 centimetri, giungerà a Pesaro per discutere con i dirigenti della Scavolini di un suo probabile ingaggio per la prossima stagione. James, che sarà accompagnato dal suo agente Mike Arias, proviene dai Cleveland Cavs, con i quali ha disputato l'ultimo campionato Nba. Per James, che potrebbe essere il secondo americano dopo il riconfermato Workman e al quale andrebbe il difficile compito di rimpiazzare Darren Daye, quella pesarese sarebbe la seconda esperienza cestistica europea; ha infatti disputato il campionato 1989-90 con la squadra olandese del Sunnair Ostenda.

Nuoto: niente Olimpiadi per Cristina Sossi

ROMA — Cristina Sossi non prenderà parte alle Olimpiadi di Barcellona. Lo ha deciso la Federazione, e il provvedimento è stato preso per motivi disciplinari. Nei giorni scorsi, infatti, l'azzurra aveva più volte disertato gli allenamenti (a Verona è in corso uno «stage» della nazionale) senza fornire alcuna giustificazione. Il comportamento dell'atleta della Leonessa Brescia è stato anche segnalato al procuratore federale per gli adempimenti di conseguenza.

CICLISMO / TOUR DE FRANCE

La zampata di Laurent Fignon

Segnali preoccupanti per Lemond - Chiappucci vivace e battagliero

Laurent Fignon

MULHOUSE — (FRANCIA) — L'undicesima tappa del Tour de France ha rilanciato Laurent Fignon verso un successo fino ieri imprevedibile, con proiezioni stimolanti in classifica generale. Il francese è stato protagonista di una fuga in salita lunga e spettacolare, grazie alla quale è riuscito ad arrivare con una manciata di secondi di vantaggio sugli inseguitori al traguardo di Mulhouse, ed è riuscito anche a risalire di quattro posizioni in classifica generale.

Oltre ad avere segnalato la grande condizione di Fignon, questa giornata ha anche fornito segnali preoccupanti per Lemond sulle prime salite, quindi prospettive poco incoraggianti per lui considerato che siamo alla soglia della grande abbuffata delle Alpi. Lemond, infatti, in grave ritardo sui primi due colli, è riuscito a recuperare soltanto perchè davanti nessuno ha scatenato una battaglia autentica nè prima nè dopo l'iniziativa di Fignon.

Un altro indizio che emerge da questo debutto del Tour sulle salite alpine viene dalla bella tenuta della maglia gialla Pascal Lino, contro ogni pessimistica previsione che lo voleva vulnerabile fin da questo primo approccio con le Alpi.

Per la verità nessuno ha cercato di metterlo davvero in difficoltà: nè gli italiani Bugno e Chiappucci, nè tantomeno Indurain il quale sembra deciso a lasciare sulle spalle del francese la maglia gialla in prestito, in attesa di prendersela nella cronometro di Bloise. Chiappucci è parso vivace e battagliero sui primi colli dove è andato a conquistare punti per la classifica del gran premio della montagna, la consolazione che insegue dopo avere constatato che anche quest'anno la vittoria al Tour è una chimera.

Gli attacchi di Chiappucci non hanno mai rappresentato un motivo tattico da proiettare in classifica generale, anche se ad un certo punto aveva guadagnato un minuto sul gruppo della maglia gialla.

Ordine d'arrivo della 11/a tappa del Tour de France: 1) Laurent Fignon (Fra) 6h 30:49 (media: 38,304 km/h); 2) Laurent Dufaux (Svi) a 12"; 3) Per edersen (Dan) s.t.; 4) Alberto Elli (Ita) s.t.; 5) Dimitri Konyshev (Csi) s.t.; 6) Pedro Delgado (Spa) s.t.; 7) Luc Leblanc (Fra) s.t.; 8) Laurent Jalabert (Fra) a 22"; 9) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 10) Sean Kelly (Irl) s.t.; 11) massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 12) Jim Van De Laer (Bel) s.t.; 13) Raul Alcala (Mes) s.t.; 14) Dominique Arnould (Fra) s.t.; 15) Franco Chioccioli (Ita) s.t.; 16) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 17) Gianni Bugno (Ita) s.t.; 18) Eric Boyer (Fra) s.t.; 19) Pascal Lino (Fra) s.t..

Questa la classifica generale dopo l'11/a tappa: 1) Pascal Lino (Fra) 48h 32'59"; 2) Miguel Indurain (Spa) a 1'27"; 3) Stephen Roche (Irl) 4'15"; 4) Greg Lemond (Usa) 4'27"; 5) Gianni Bugno (Ita) 4'39"; 6) Claudio Chiappucci (Ita) 4'54"; 7) Yvon Ledanois (Fra) 5'52"; 8) Giancarlo Perini (Ita) 6'44"; 9) Pedro Delgado (Spa) 7'01"; 10) Laurent Fignon (Fra) 7'32"; 11) Jens Heppner (Ger) 7'38"; 12) Raul Alcala (Mex) 7'46"; 13) Gerard Ruè (Fra) 8'14"; 14) Luc Leblanc (Fra) 8'34"; 15) Erik Breukink (Ola) 8'38"; 16) Eddy Bouwmans (Ola) 8'58"; 17) Eric Boyer (Fra) 9'37"; 18) Franco Chioccioli (Ita) 10'09".

MOTONAUTICA

Ina-Assitalia si ripete 5 tappe, 5 vittorie

NAPOLI — E cinque. Quinta vittoria consecutiva di Renato Della Valle e Renato Pozzetto sul bianco monocarena Ina-Assitalia alla Venezia-Montecarlo. Ieri, al termine della quinta tappa, da Vibo Valentia a Napoli, di 160 miglia, la coppia milanese è saldamente al comando della maratona motonautica che si concluderà sabato a Montecarlo. Della Valle, pur avendo percorso la tappa sottocosta, allungando di 30 miglia rispetto agli avversari, è giunto primo al traguardo, precedendo il Tecno di Buzzi, il Fiat Uno di Ugland e il Blanx di Adriano Panatta che, dopo gli inconvenienti dei giorni scorsi, ieri è partito regolarmente ed è riuscito ad agguantare un quarto posto e a «rientrare» in gara. Oggi si va da Napoli a Calagalera (158 miglia), ma ormai l'Ina-Assitalia di Della Valle non dovrebbe avere più avversari. La classifica della quinta tappa: 1) Ina-Assitalia in 2.23.56; 2) Tecno 2.26.57; 3) Fiat Uno 2.27.29.

BASKET / VIA ALLA PREPARAZIONE

La A/1 e la A/2 sotto canestro

Stefanel: raduno il 24 luglio e ritiro a Folgaria

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha reso note le date dei raduni, dei ritiri, delle amichevoli e dei tornei precampionato delle squadre di A/1 e A/2. Questo l'elenco dei raduni e dei ritiri:

A/1

SQUADRA	RADUNO	RITIRO O PREPARAZIONE
Benetton Treviso	18/8 Treviso	24/8-2/9........Fondo (Tn)
Scavolini Pesaro	6/8 Pesaro	16-24/8........Brunico (Bz)
Knorr Bologna	6/8 Bologna	9-19/8........Folgaria (Tn)
Virtus Roma	2/8 Roma	3-13/8........L'Aquila
Philips Milano	16/8 Milano	17-26/8........Bormio (So)
Clear Cantu'	9/8 Cantu'	dal 10/8........Cantu'
Stefanel Trieste	**24/7 Trieste**	**26/7-8/8........Folgaria (Tn)**
Phonola Caserta	10/8 Caserta	16-26/8........Valtellina
Auxilium Torino	3/8 Torino	3-25/8........Torino
Libertas Livorno	27/7 Livorno	1-10/8........Bormio (So)
Panasonic Reggio C.	31/7 Milano	31/7-22/8........Bormio (So)
Montecatini	4/8 Montecatini	4-14/8........Castelvecchio P.
Marr Rimini	5/8 Rimini	9-18/8........L'Aquila
Teamsystem Fabriano	4/8 Fabriano	17-29/8........Bormio (So)
Kleenex Pistoia	2/8 Pistoia	2-15/8........Maresca (Pt)
Reyer Venezia	2/8 Venezia	2-14/8........Folgaria (Tn)

A/2

SQUADRA	RADUNO	RITIRO O PREPARAZIONE
Pall. Varese	3/8 Varese	Varese
Glaxo Verona	8/8 Verona	17-28/8........Cles (Tn)
Fernet Branca Pavia	4/8 Pavia	17-28/8........Bormio (So)
Pall. Trapani	2/8 Trapani	3-14/8........Sondalo (So)
Ticino Siena	3/8 Siena	Siena
Libertas Forlì	8/8 Forlì	17-25/8........Tione (Tn)
Napoli Basket	3/8 Napoli	11-28/8........Bormio (So)
Aurora Desio	2/8 Desio	5-15/8........Bormio (So)
Aresium Milano	7/8 Arese	17-26/8........Chiesa di V. (So)
Banco Sardegna Sassari	27/7 Sassari	3-23/8........Morbegno (So)
Sidis Reggio E.	30/7 Reggio E.	17-27/8...Castelnuovo M. (Re)
Pall. Firenze	3/8 Firenze	3-14/8........Firenze
Mangiaebevi Bologna	3/8 Bologna	3-14/8........Arcidosso (Gr)
Pall. Ferrara	3/8 Ferrara	10-19/8...Castelnuovo M. (Re)
Burghy Modena	3/8 Modena	9-18/8........Levico T. (Tn)
Pall. Marsala	2/8 Marsala	9-24/8........Valtellina

Per quanto concerne la Stefanel, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia a militare in Serie A, dal 21 al 23 agosto parteciperà a un torneo a Lignano Sabbiadoro assieme a Clear, Livorno e Reyer. Dal 29 al 30 agosto gli uomini di Tanjevic saranno impegnati a San Miniato in un altro torneo cui parteciperanno anche Livorno, Virtus, Ticino e Auxilium.

NASTRO AZZURRO

«Destriero» ritenterà la sfida oceanica sul percorso inverso

ROMA — «Destriero», la nave dello Yacht Club Costa Smeralda per il Columbus Atlantic Trophy e per il Nastro Azzurro dell'Atlantico, è arrivata a New York. Una volta constatata l'impossibilità di scendere sotto il tempo di 84 ore e 12 minuti dello United States, il comandante della nave ha deciso di non forzare più di tanto al fine di non sottoporre strutture, componenti e lo stesso equipaggio a sforzi inutili e per non compromettere alcunchè in previsione della sfida sul tratto Stati Uniti-Inghilterra.

Come già avvenuto nelle ultime 36 ore, «Destriero» ha continuato a navigare nel pieno della tempesta. Finalmente dalle prime ore di ieri, la nave, dopo 12 ore di navigazione a non più di 18-20 nodi, si è trovato ad affrontare una condizione di mare buona, la velocità è immediatamente risalita ai 40 nodi con punte fino a 50 nonostante la presenza di alcune grosse onde anomale.

«Un vero peccato — ha commentato Cesare Fiorio — avere in mano una nave di questo genere a livello qualitativo e tecnologico e non aver potuto avere la possibilità di esprimere tutta la sua potenzialità. Ora dobbiamo concentrarci sulla sfida di ritorno, possiamo ancora conquistare il Columbus Atlantic Trophy ed il Nastro Azzurro nel tratto Stati Uniti-Playmouth».

La nave verrà ormeggiata in un cantiere. Da oggi inizieranno tutte le operazioni di approntamento per la seconda partenza, prevista non prima del 25 luglio.

VELA

Vittoria a Genova

FIUMICINO — Mauro Pelaschier al timone di Genova-Italiana Petroli ha vinto la Cafelù-Fiumicino, la quindicesima e più lunga tappa del 4.o Giro d'Italia a vela-Club Med Cup. Dietro di lui hanno portato a termine le 285 miglia del percorso Milano-Medavita (Tosato), Rivoli-prefabbricati (Lucas), Pisa-Saint Gobain (Martinez) e Friuli Albatros (Rizzi). Il gruppo degli inseguitori guidato da Trieste Lisinco era piuttosto attardato e se ne prevedeva l'arrivo nel corso dell anotte. Questa vittoria permette a Pelaschier di consolidare il primato nella classifica Trofeo Grand Bleu che tiene conto delle tappe che si svolgono in Tirreno.Con il quinto piazzamento Friuli Albatros mantiene, per la dodicesima tappa consecutiva, la maglia rosa, sia pure per meno di un punto.Domani, i quattordici equipaggi saranno impegnati nella sedicesima tappa, un triangolo olimpico nele acque antistanti Fiumicino, valevole anche per la speciale classifica Trofeo Eberhard che dopo i primi quattro triangoli vede in testa i «RAtazzi del Moro» su Pisa-Saint Gobain.

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

Carinzia
Trentino A. A.
Friuli-V. G.
Lombardia
Veneto
Trieste
Emilia-Romagna

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

IL PICCOLO

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

BORSA

875 (-0,57) Il mese borsistico chiude con una seduta in ribasso, condizionata dalle preoccupazioni di un rialzo dei tassi di interesse tedeschi da parte della Bundesbank.

DOLLARO

1125,19 (+0,06%) Secondo vari analisti sia europei che giapponesi, è improbabile che il dollaro trovi il sostegno delle ricoperture, anche nel caso che la Bundesbank mantenga invariate le politiche monetarie.

MARCO

758,35 (+0,08%) Niente record ma quasi per il marco e i suoi satelliti. Le voci di un possibile aumento dei tassi tedeschi hanno intensificato la pressione speculativa riemersa giovedì scorso.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11680	11691	11622	11565	+1,09
All. R	10450	10396	10398	10194	+1,98
B Napoli	2790	2814	2807	2733	+2,96
B Napoli R	1296	1224	1244	1253	-2,31
B Toscana	2946	2989	3002	3053	-2,10
Benetton	12200	12214	12240	12045	+1,40
Breda	245	243,6	243,3	247,5	-1,58
Ca Binda	450	455	454,5	490,2	-7,18
Cir	1720	1709	1707	1727	-1,04
Cir Risp	1760	1687	1736	1762	-4,26
Cir Rnc	820	810,6	812,4	820	-1,15
Comit	2895	2895	2867	2853	+1,47
Comit Rnc	2544	2619	2538	2495	+4,97
Eur Me L	623	629,4	624	645	-2,42
Ferfin	1521	1493	1502	1523	-1,97
Ferfin Rnc	1000	1011	1021	1024	-1,27
Fiat Pri	3281	3263	3259	3319	-1,69
Fiat Rnc	3701	3591	3629	3573	+0,50
Fondiaria	26200	26645	26346	26222	+1,61
Gott Ruf	2035	1976	1975	2055	-3,84
I Metanop	1923	1937	1941	1931	+0,31
Italcem	11330	11199	11234	11368	-1,49
Italcem R	5100	5050	5061	5064	-0,28
Italgas	2871	2941	2916	2882	+2,05
Marzotto	6850	6953	6883	6820	+1,95
Parmalat	10000	9997	9994	10003	-0,06
Pirelli Spa	1260	1259	1259	1261	-0,16
Pirelli R	800	792,7	801,3	800,2	-0,94
Ras	15800	15742	15648	15800	-0,37
Ras Rnc	7980	7610	7743	7900	-3,67
Ratti	2910	3013	2974	3006	+0,23
Sip	1140	1118	1121	1138	-1,76
Sip Rnc	1110	1082	1088	1100	-1,64
Sondel	1190	1175	1175	1190	-1,26
Sorin	3750	3808	3748	3798	+0,26

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	86150	86250	-0.12
Briantea	8400	8400	0.00
Gallaratese	7870	7870	0.00
Pop Bergamo	14000	14199	-1.40
Pop Com Ind	15750	15750	0.00
Pop Crema	39900	39800	0.25
Pop Brescia	6540	6530	0.15
Pop Emilia	92800	92800	0.00
Pop Intra	7900	7920	-0.25
Lecco Raggr	6500	6550	-0.76
Pop Lodi	12050	12000	0.42
Luino Vares	15900	15900	0.00
Pop Cremona	6300	6300	0.00
Pr Lombarda	2455	2450	0.20
Prov Napoli	4850	4950	-2.02
B Ambr Sud	4150	4200	-1.19
Broggi Izar	1500	1501	-0.07
Calz Varese	210	190	10.53
Cibiemme Pl	180	194	-7.22
Con Acq Rom	120	120,5	-0.41
Cr Agrar Bs	5720	5720	0.00
C Romagnolo	15150	15200	-0.33
Valtellin.	11090	11090	0.00
Creditwest	5850	5850	0.00
Ferrovie No	6350	6360	-0.16
Finance	32500	32500	0.00
Finance Pr	23100	22600	2.21
Frette	8200	8490	-3.42
Ifis Priv	600	595	0.84
Inveurop	1150	1130	1.77
Ital Incend	136500	136500	0.00
Napoletana	4040	3995	1.13
Ned Ed 1849	1240	1240	0.00
Ned Edif Ri	1530	1535	-0.33
Sifir Priv	1830	1830	0.00
Bognanco	375	390	-3.85
Zerowatt	5500	5500	0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 84/92 10,5%	99,4	-0.05
Cct Ecu 85/93 9%	98,9	0.00
Cct Ecu 85/93 9,6%	100,2	-0.20
Cct Ecu 85/93 8,75%	96,7	-0.62
Cct Ecu 85/93 9,75%	99,6	0.40
Cct Ecu 88/93 8,5%	96,2	0.00
Cct Ecu 88/93 8,65%	97,4	0.00
Cct Ecu 88/93 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 89/94 10,15%	102,3	0.59
Cct Ecu 89/95 9,9%	104,8	0.58
Cct Ecu 90/95 12%	103,5	0.00
Cct Ecu 90/95 11,15%	103,3	0.00
Cct Ecu 90/95 11,55%	107,55	0.00
Cct Ecu 91/96 11%	101,2	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,6	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	103,45	0.00
Cct Ecu-90/95 11,9%	103,6	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-18fb97 ind	96,2	0.10
Cct-18gn93 cv ind	99,5	-0.30
Cct-18nv93 cv ind	98,8	0.00
Cct-19ag92 ind	99,6	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,05	0.00
Cct-20lg92 ind	99,8	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,15	0.20
Cct-ag93 ind	100,15	0.00
Cct-ag95 ind	98,3	0.00
Cct-ag96 ind	98,2	0.41
Cct-ag97 ind	98,9	0.25
Cct-ap95 ind	96,6	-0.05
Cct-ap96 ind	96,5	0.00
Cct-ap97 ind	96,2	0.10
Cct-dc92 ind	99,55	0.00
Cct-dc95 ind	97,4	-0.26
Cct-dc95 em90 ind	98,15	0.00
Cct-dc96 ind	96,9	-0.41
Cct-fb94 ind	99,65	0.00
Cct-fb96 ind	96,85	-0.41
Cct-fb96 em91 ind	98,35	-0.10
Cct-fb97 ind	96,6	0.00
Cct-ge94 ind	99,75	-0.05
Cct-ge96 ind	97	0.05
Cct-ge96 cv ind	99,1	0.10
Cct-ge96 em91 ind	98,5	0.00
Cct-ge97 ind	96,7	0.52
Cct-gn95 ind	96,75	0.00
Cct-gn96 ind	97,45	0.10
Cct-gn97 ind	97,7	-0.10
Cct-lg93 ind	100,25	0.10
Cct-lg95 ind	98,95	0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,5	0.00
Cct-lg96 ind	98,9	0.10
Cct-lg97 ind	98,1	-0.10
Cct-mg95 ind	96,75	0.05
Cct-mg95 em90 ind	98,1	0.00
Cct-mg96 ind	96,3	0.05
Cct-mg97 ind	96,45	0.00
Cct-mz94 ind	99,6	0.00
Cct-mz95 em90 ind	98,5	-0.05
Cct-mz96 ind	97,25	-0.26
Cct-mz97 ind	96,2	-0.36
Cct-mz98 ind	97;2	-0.05
Cct-nv92 ind	99,4	-0.05
Cct-nv93 ind	100	0.00
Cct-nv94 ind	98,45	0.15
Cct-nv95 ind	97,6	0.21
Cct-nv95 em90 ind	98,15	-0.05
Cct-nv96 ind	97,1	-0.31
Cct-ot94 ind	99,6	-0.10
Cct-ot95 ind	98	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	98,3	0.05
Cct-ot96 ind	97,6	0.15
Cct-st94 ind	98,85	0.00
Cct-st95 ind	98,05	0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,5	-0.10
Cct-st96 ind	98,35	0.10
Cct-st97 ind	98,35	-0.15
Btp-16gn97 12,5%	97,3	-0.10
Btp-17nv93 12,5%	98,55	-0.05
Btp-18st98 12%	94,45	-0.16
Btp-19mz98 12,5%	97	-0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,7	0.05
Btp-1ag93 12,5%	98,6	0.10
Btp-1dc93 12,5%	97,95	-0.20
Btp-1fb93 12,5%	99	-0.30
Btp-1fb94 12,5%	97,75	0.00
Btp-1ge94 12,5%	98,65	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,25	-0.30
Btp-1ge96 12,5%	97,4	-0.10
Btp-1ge97 12%	95	-0.37
Btp-1ge98 12,5%	96,5	-0.52
Btp-1gn94 12,5%	98,7	0.82
Btp-1gn96 12%	96,3	-0.26
Btp-1gn97 12,5%	97,4	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	98,9	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	98	-0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	97,6	0.15
Btp-1mz01 12,5%	97,25	-0.21
Btp-1mz94 12,5%	97,8	-0.36
Btp-1mz96 12,5%	97,3	-0.26
Btp-1nv93 12,5%	98,2	0.31
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,25	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	97,6	-0.05
Btp-1nv96 12%	96,25	-0.21
Btp-1nv97 12,5%	96,95	-0.41
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0.05
Btp-1ot93 12,5%	98,5	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,55	0.05
Btp-1st93 12,5%	98,55	0.20
Btp-1st94 12,5%	97,75	0.21
Btp-1st96 12%	95,85	-0.10
Btp-20gn98 12%	94,55	-0.32
Cct-ag98 ind	97,2	0.05
Cct-ap98 ind	96,9	-0.21
Cct-dc98 ind	96,65	0.00
Cct-gn98 ind	97,1	0.10
Cct-lg98 ind	97,25	0.05
Cct-mg98 ind	97,2	0.31
Cct-nv98 ind	96,85	0.10
Cct-ot98 ind	96,7	-0.15
Cct-st98 ind	97,35	-0.05

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27650	0.00
Zignago	5100	2.00
ASSICURATIVE		
Abeille	92000	-0.11
Assitalia	6175	-4.41
Ausonia	470	-4 67
Fata Ass	12100	-6.85
Generali As	27500	-1.57
La Fond Ass	8880	-0.22
Previdente	11270	-0 62
Latina Or	5001	0.83
Latina r nc	2330	-2.10
Lloyd Adria	10250	0.39
Lloyd r nc	9490	5.44
Milano O	11190	-0.53
Milano r nc	4700	-2.08
Sai	13900	0.00
Sai r nc	6150	-2.38
Subalp Ass	8020	-4.41
Toro Ass Or	18400	1.94
Toro Ass priv.	8220	-1.91
Toro r nc	7290	1.96
Unipol	9780	-0.60
Unipol priv.	4920	-0.89
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7970	-0.13
Bca Legnano	4625	-0.96
B. Fideuram	800	-1.96
Bca Mercant	5840	-1.85
Bna priv.	1450	-2.03
Bna r nc	855	-2 40
Bna	4430	0.00
Bnl Qte r nc	10150	0.30
Bco Ambr Ve	3660	0.69
B Ambr Ve r nc	1845	-0.32
B. Chiavari	2885	3.22
Bco Di Roma	1740	0.00
Lariano	3936	0.92
B S Spirito	1740	-0.11
B Sardegna	14900	0 00
Credito Fon	4295	-0.12
Cr Varesino	4560	0 22
Cr Var r nc	2635	-0 19
Cred It	1585	2.92
Cred It r nc	1153	1.32
Credit Comm	2369	-0.17
Cr Lombardo	2071	0.00
Interban priv.	26000	4.00
Mediobanca	13350	-0.89
S Paolo To	10600	0 19
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4610	-1.39
Burgo priv.	6550	-0.61
Fabbri priv.	3370	-5.97
Ed La Repub	3380	0.90
L'espresso	5800	-2.93
Mondadori E	7460	0.13
Mond Ed Rnc	2250	-6.25
Poligrafici	5320	-1.48
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2610	-2.25
Cem Bar Rnc	3999	-0.15
Ce Barletta	6470	0.00
Merone r nc	2350	0.43
Cem. Merone	4710	0.00
Ce Sardegna	5310	-1.21
Cem Sicilia	5680	1.97
Cementir	1700	0.59
Unicem	7080	-0.70
Unicem r nc	4155	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3350	4.69
Alcate r nc	2140	0 00
Auschem	1630	-4.12
Boero	6180	2.15
Caffaro	484	0.41
Caffaro r nc	551	-0.90
Calp	3090	-0.03
Enichem	1390	-0.36
Enichem Aug	1360	-1.45
Fab Mi Cond	2275	0.00
Fidenza Vet	1198	-0.08
Marangoni	2720	0.00
Montefibre	760	0.66
Montefib r nc	640	3.23
Perlier	580	4.50
Pierrel	1450	-2 36
Pierrel r nc	573	-1.21
Recordati	8450	0.00
Record r nc	4100	7.89
Saffa	6160	0.98
Saffa r nc	4750	-0.63
Saffa r nc	6310	0.24
Saiag	1945	-2.51
Saiag r nc	985	0 51
Snia Bpd	1008	-0.20
Snia r nc	667	-1.77
Snia r nc	1013	0.00
Snia Fibre	531	0.00
Snia Tecnop	3000	-5 06
Tel Cavi Rn	6450	-0.77
Teleco Cavi	9800	-5.22
Vetreria It	3050	-1.45
COMMERCIO		
Rinascente	5890	0.48
Rinascen priv.	3020	0 67
Rinasc r nc	2965	-2.47
Standa	30450	1.33
Standa r nc P	5339	-0.21
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	638	-1.09
Alital r nc	733	1.52
Autostr Pri	949	-3 56
Auto To Mi	7580	1.74
Costa Croc.	2030	-1.46
Costa r nc	1210	0.00
Italcable	4660	1.08
Italcab r nc	3083	1.08
Nai Nav Ita	760	-5.94
Nai-na Lg91	750	-1.32
Sirti	8100	0.43
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2490	4.62
Edison	3991	0.28
Edison r nc P	3360	-1.44
Elsag Ord	4139	-0.02
Gewiss	9040	0.42
Saes Getter	4690	0.00
FINANZIARIE		
Avir Finanz	5950	-0.83
Buton	2650	1.53
C M I Spa	3510	-2 77
Camfin	3050	-0.23
Cofide r nc	822	-1.20
Cofide Spa	1910	-2.10
Comau Finan	1190	1.19
Editoriale	2360	-0 84
Ericsson	28000	-2.78
Euromobilia	2930	-1.01
Euromob r nc	1540	-3.75
Ferr To-nor	929	-0.11
Fidis	3500	-0.28
Fimpar r nc	350	2.94
Fimpar Spa	730	4.58
Fi Agr r nc	4851	0.00
Fin Agroind	6505	-1.21
Fin Pozzi	1050	5.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3800	2.43
Finarte priv.	1120	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte Spa	2850	1.79
Finarte r nc	800	-2.44
Finrex	1160	-0.43
Finrex r nc	1280	0.79
Fiscamb H r nc	1545	-0.26
Fiscamb Hol	2630	0.00
Fornara	600	-3.07
Fornara Pri	540	0.00
Gaic	1290	-0.39
Gaic r nc Cv	1300	0.00
Gemina	1030	-1.62
Gemina r nc	993	-0.30
Gerolimich	525	0.00
Gerolim r nc	430	2.63
Gim	3865	-0.26
Gim r nc	1900	0.00
Ifi priv.	11400	-2.06
Ifil Fraz	4610	1.30
Ifil r nc Fraz	2429	-0.04
Intermobil	2100	0.00
Isefi Spa	1000	0.35
Isvim	12300	-1.76
Italmobilia	41935	0.56
Kernel r nc	600	1.69
Kernel Ital	308	0.65
Mittel	1140	0.80
Monted r nc	910	-0.98
Monted r nc Cv	1523	0.00
Part r nc	1036	0.48
Partec Spa	1486	0.07
Pirelli E C	4040	-2.42
Pirel E C r nc	1150	-2.54
Premafin	9190	-1.13
Raggio Sole	2103	-0.80
Rag Sole r nc	1049	2.64
Riva Fin	6450	-0.77
Santavaler	980	-8.75
Santaval Rp	719	2.57
Schiapparel	388	-1.77
Serfi	5350	-0.93
Sifa	1171	-0.68
Sifa Risp P	985	-1.99
Sisa	1048	0.10
Sme	3550	0.71
Smi Metalli	650	0.78
Smi r nc	632	0.32
So Pa F	2800	1.82
So Pa F r nc	1590	-1.85
Sogefi	2580	0.00
Stet r nc	1500	-2.28
Terme Acqui	1900	2.70
Acqui r nc	610	-0.81
Trenno	3548	-2.79
Tripcovich	6370	-0.47
Tripcov r nc	2399	-0.04
Unipar	300	-7.69
Unipar r nc	1002	4.38
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16410	0.67
Aedes r nc	5320	0.57
Attiv Immob	2580	-1.53
Calcestruz	11300	0.36
Caltagirone	2300	-1.08
Caltag r nc	2020	-1.46
Cogefar-imp	2130	0.71
Cogef-imp r nc	1625	-0.31
Del Favero	1670	-0.71
Fincasa44	4010	-4.80
Gifim Spa	2410	-3.60
Gifim r nc	1850	0.05
Grassetto	6800	1.49
Risanam r nc	26000	0.00
Risanamento	56700	1.25
Sci	2085	-1.65
Vianini Ind	1075	0.00
Vianini Lav	2750	-1.79
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1330	0.08
Danieli E C	6870	-1.01
Danieli r nc	4110	1.23
Data Consys	1965	-5.03
Faema Spa	3493	-2.07
Fiat	5211	-0.93
Fisia	1367	-2.29
Fochi Spa	10250	0.69
Franco Tosi	19170	0.37
Gilardini	2890	1.01
Gilard r nc	1970	-0.05
Ind. Secco	1205	-5.71
Magneti r nc	699	-0.14
Magneti Mar	685	-1.30
Mandelli	5480	-1.01
Merloni	2340	4.23
Merloni r nc	901	-5.16
Necchi	1115	-2.11
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4240	-0.93
Olivetti Or	3010	-1.79
Olivetti priv.	2420	0.62
Olivet r nc	1905	0.79
Pininf r nc	7950	0.63
Pininfarina	7070	0.01
Rejna	9200	5.63
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5750	4.64
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	6440	-1.23
Saipem	1592	-0.81
Saipem r nc	1140	-3.80
Sasib	4980	-0.40
Sasib priv.	5855	0.00
Sasib r nc	4049	-0.76
Tecnost Spa	1970	1.29
Teknecomp	372	-7.00
Teknecom r nc	394	-1.01
Valeo Spa	4370	0.23
Westinghous	12850	0.08
Worthington	2045	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	372	-0.27
Falck	5250	-0.94
Falck r nc	5000	-7.24
Maffei Spa	2600	3.54
Magona	4000	-2.20
TESSILI		
Bassetti	6705	0.00
Cantoni Itc	2860	1.24
Cantoni Nc	2940	-2.00
Centenari	245	0.82
Cucirini	1080	-1.37
Eliolona	2420	0.00
Linif 500	390	-10.14
Linif r nc	390	-0.76
Rotondi	428	-0.47
Marzotto Nc	3540	0.11
Marzotto r nc	6100	1.41
Olcese	1701	0.00
Simint	4070	0.49
Simint priv.	1905	0.47
Stefanel	3110	-0.64
Zucchi	7210	0.12
DIVERSE		
De Ferrari	7475	0.00
De Ferr r nc	2075	-3.49
Ciga	1489	-1.06
Ciga r nc	853	0.24
Con Acq Tor	12400	-0.80
Jolly Hotel	8250	0.00
Jolly H-r P	18290	-0.00
Pacchetti	425	3.66
Pacche Lg91	399	-1.24
Unione Man	1970	1.03

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11085	11021
Adriatic Europe Fund	11526	11527
Adriatic Far East Fund	7710	7704
Adriatic Global Fund	11227	11188
Ariete	9550	9551
Atlante	10033	10045
Bn Mondialfondo	9985	9980
Capitalgest Int.	9693	9685
Eptainternational	10938	10930
Europa 2000	11384	11363
Fideuram Azione	9910	9905
Fondicri Internaz.	12098	12089
Genercomit Nordam.	11949	11850
Genercomit Europa	11492	11488
Genercomit Internaz.	11214	11175
Gesticredit Euroazioni	10352	10341
Gesticredit Pharmachem	9825	9806
Gesticredit Azionario	11561	11529
Gestielle I	8628	8605
Gestielle Serv. E Fin.	10876	10876
Imieast	n.d.	8028
Imieurope	n.d.	10180
Imiwest	n.d.	9532
Investire America	11148	11121
Investire Europa	10249	10249
Investire Pacifico	9458	9441
Investire Internaz.	9575	9566
Investimese	10064	10027
Magellano	10116	10120
Lagest Az. Inter.	9559	9520
Personalfondo Az.	10409	10344
Primeglobal	10113	10075
Prime Merrill America	10872	10816
Prime Merrill Europa	11959	11964
Prime Merrill Pacifico	11504	11497
Prime Mediterraneo	9857	9808
S.Paolo H Ambiente	11724	11718
S Paolo H Finance	12902	12879
S.Paolo H Industrial	10256	10248
S.Paolo H Internat.	10233	10224
Sogesfit Blue Chips	10795	10773
Sviluppo Equity	11296	11278
Sviluppo Indice Globale	8300	8275
Triangolo A	11733	11762
Triangolo C	9733	9705
Triangolo S	11515	11481
Zetastock	10277	10264
Zetaswiss	10433	10385
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10012	9909
Arca 27	10772	10687
Aureo Previdenza	11172	11132
Azimut Glob. Crescita	9478	9440
Capitalges Azione	11460	11405
Centrale Capital	11668	11573
Cisalpino Azionario	9388	9360
Delta	10223	10140
Euro Aldebaran	10318	10240
Euro Junior	11418	11427
Euromob. Risk F.	11962	11888
Fondo Lombardo	11165	11000
Fondo Trading	7829	7705
Finanza Romagest	8512	8400
Fiorino	25710	25525
Fondersel Industria	7053	7004
Fondersel Servizi	8381	8294
Fondicri Sel. It.	n.p.	10471
Fondinvest 3	10564	10485
Galileo	9611	9527
Genercomit Capital	8878	8792
Gepocapital	10701	10550
Gestielle A	7454	7345
Imi-Italy	n.d.	10202
Imicapital	n.d.	23454
Imindustria	n.d.	8817
Industria Romagest	8396	8337
Interbancaria Azion.	16150	16071
Investire Azionario	10014	9961
Lagest Azionario	13554	13468
Phenixfund Top	8769	8683
Prime Italy	9079	8980
Primecapital	26810	26608
Primeclub az.	8061	8993
Professionale	37124	36901
Professionale Gest.	9875	9787
Quadrifoglio Azionario	9905	9789
Risparmio Italia Az.	10187	10104
Salvadanaio Az.	8461	8366
Sviluppo Azionario	9704	9631
Sviluppo Indice Italia	7959	7831
Sviluppo Iniziativa	9589	9536
Venture-Time	10404	10401
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12377	12374
Centrale Global	12246	12225
Coopinvest	9945	9907
Cristoforo Colombo	10750	11064
Epta92	10750	10751
Gesfimi Internazionale	10400	10387
Gesticredit Finanza	11808	11777
Investire Globale	10169	10151
Nordmix	10922	10901
Professionale Inter.	12103	12108
Rolointernational	11025	11017
Sviluppo Europa	10883	10876
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21857	21698
Aureo	18140	18137
Azimut Bilanciato	11819	11787
Azzurro	18718	18593
BN Multifondo	10056	10009
BN Sicurvita	12688	12612
Capitalcredit	12188	12090
Capitalfit	14245	14154
Capitalgest	16916	16847
Cisalpino Bilanciato	13502	13465
Cooprisparmio	10063	10047
Corona Ferrea	11872	11830
C.T.Bilanciato	10856	10768
Eptacapital	11012	10960
Euro Andromeda	18489	18380
Euromob. Capital F.	12306	12262
Euromob. Strategic	10994	10950
Fondattivo	10757	10637
Fondersel	29101	28917
Fondicri 2	10595	10560
Fondinvest 2	16757	16669
Fondo America	15529	15512
Fondo Centrale	15305	15213
Genercomit	20002	19879
Geporeinvest	11208	11151

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B	8625	8513
Giallo	9350	9315
Grifocapital	12849	12810
Intermobiliare Fondo	12662	12578
Investire Bilanciato	9765	9705
Libra	19790	19726
Mida Bilanciato	n.p.	9266
Multiras	n.p.	17846
Nagracapital	15300	15300
Nordcapital	10568	10485
Phenixfund	11592	11526
Primerend	18176	18091
Professionale Risp.	9220	9167
Quadrifoglio Bilan.	11494	11434
Redditosette	20723	20414
Risparmio Italia Bil.	16216	16131
Rolomix	10482	10399
Salquota	n.d.	16268
Salvadanaio Bil.	11374	11286
Spiga D'oro	12090	12046
Sviluppo Portfolio	14026	13929
Venetocapital	9888	9832
Visconteo	18531	18384
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13081	13071
Arca Bond	10318	10319
Arcobaleno	12666	12654
Centrale Money	11678	11678
Euromobiliare Bond F.	9995	9982
Euromoney	10675	10677
Fondersel Int.	10624	10616
Gesticredit Glob.Rend.	10037	10040
Imibond	n.d.	11886
Intermoney	10780	10768
Lagest Obbl. Int.	10280	10272
Oasi	10052	10044
Primebond	13108	13093
Sviluppo Bond	14103	14097
Vasco De Gama	12256	12263
Zetabond	11775	11765
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10345	10353
Ala	11636	11628
Arca RR	12626	12626
Aureo Rendita	15944	15950
Azimut Globale Reddito	12457	12454
Bn Rendifondo	11255	11251
Capitalgest Rendita	12411	12410
Centrale Reddito	15890	15213
Cisalpino Reddito	12109	12106
Cooprend	11654	11649
C.T. Rendita	11536	11533
Eptabond	16481	16459
Euro Antares	13455	13449
Euromobiliare Reddito	12426	12423
Fondersel Reddito	10911	10903
Fondicri I	10876	10872
Fondimpiego	16518	16497
Fondinvest 1	12165	12162
Genercomit Rendita	11148	11139
Geporend	10560	10550
Gestielle M	10137	10131
Gestiras	25085	25083
Griforend	12556	12549
Imirend	n.d.	14197
Investire obbligaz.	18341	18327
Lagest Obbligazionario	15652	15657
Mida Obbligazionario	14356	14364
Money-time	11498	11497
Nagrarend	12311	12301
Nordfondo	14190	14183
Phenixfund 2	13684	13681
Primecash	11830	11820
Primeclub Obbligaz.	15303	15294
Professionale Reddito	12288	12290
Quadrifoglio Obbligaz.	n.p.	13016
Rendicredit	n.p.	11052
Rendifit	n.p.	12251
Risparmio Italia Red.	n.p.	18957
Rologest	15094	15093
Salvadanaio Obbligaz.	13066	13054
Sforzesco	11661	11665
Sogesfit Domani	14335	14314
Sviluppo Reddito	15522	15530
Venetorend	13526	13511
Verde	10854	10840
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14590	14578
Arca MM	12251	12250
Azimut Garanzia	12550	12550
BN Cashfondo	11552	11555
Eptamoney	13412	13407
Euro Vega	11353	11348
Euromobiliare Monet.	10057	10050
Fideuram Moneta	14268	14261
Fondicri Monetario	13344	13341
Fondoforte	10233	10216
Genercomit Monetario	11728	11720
Gesfimi Previdenziale	10901	10900
Gesticredit Monete	12491	12484
Gestielle Liquidità	11565	11563
Giardino	10197	10195
Imi 2000	n.d.	16879
Interbancaria Rendita	20528	20534
Italmoney	11018	11013
Lire Più	12936	12934
Monetario Romagest	11718	11708
Personalfondo Monet.	13758	13750
Pitagora	10100	10091
Primemonetario	15033	15026
Rendiras	14656	14649
Risparmio Italia Corr.	12575	12574
RoloMoney	10125	10123
Sogefist Contovivo	11505	11499
Venetocash	11445	11439

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	n.d.	n.d.
Interfund	n.d.	n.d.
Intern. Sec. Fund	n.d.	n.d.
Capitalitalia	41.929	36,78 dol
Mediolanum	37.812	33,66 dol
Rominvest-universal	37.968	24,56 ecu
Rominvest-ecu short	245.678	158,92 ecu
Rominvest-italian	162.414	105,06 ecu
Italfortune A	50.951	45,34 dol
Italfortune B	13.530	12,04 dol
Italfortune C	14.069	12,52 dol
Italfortune D	16.233	10,48 ecu
Italunion	26.279	23,37 dol
Fondo Tre R	46.868	
Rasfund	36.328	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	96,5	97
Centrob-saf 96 8,75%	94	94
Centrob-safr96 8,75%	92,2	95,5
Centrob-valt 94 10%	104,5	108
Ciga-88/95 Cv 9%	94,3	95
Coton Olc-ve94 Co	7%	94,1
Edison-86/93 Cv 7%	105,8	105,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,5	98,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25
Ferfin-86/93 Excv 7%	96,95	
Imi-86/93 28 Ind	99,5	
Imi-86/93 30 Co Ind	99,15	
Imi-86/93 30 Pco Ind	98,9	
Imi-n Pign 93 W Ind	111,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,7	90
Italgas-90/96 Cv 10%	108	102
Kernel It-93 Co 7,5%	94,7	
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	89,5
Medio B Roma-94exw7%	172,9	189,95
Mediob-bari 94 Cv 6%	92,9	90,65
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,8	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,5	92,9
Mediob-italcem Exw2%	91,25	92,5
Mediob-italg 95 Cv6%	103,5	102,5
Mediob-italmob Cv 7%	116	118
Mediob-marzotto Co7%	97,3	
Mediob-metan 93 Cv7%	116,9	116
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,5	96,95
Mediob-sic95cv Exw5%	85,4	84,5
Mediob-snia Fibre 6%	94,7	94,8
Mediob-snia Tec Cv7%	97	
Mediob-unicem Cv 7%	88,2	88,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	91	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,85	98,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	98,5	98,6
Pacchetti-90/95co10%	93	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,75	94,9
Rinascente-86 Cv8,5%	99,9	102
Saffa 87/97 Cv 6,5%	107	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,4	101,25
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,1	
So Pa F-86/92 Co 7%	101,5	
Zucchi-86/93 Cv 9%	140	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1125,400	1125,1950
Ecu	—	1546,900	1546,9000
Marco Ted.	758,00	758,400	758,3550
Franco fr.	226,50	224,590	224,5800
Sterlina	2200,00	2161,950	2161,9750
Fiorino ol.	673,00	673,090	673,0450
Franco belga	37,50	36,805	36,8050
Peseta spag.	12,30	11,899	11,8995
Corona dan.	198,00	197,000	196,9750
Lira irlandese	2060,00	2021,750	2021,5250
Dracma	6,60	6,172	6,1765
Escudo port.	9,50	8,908	8,9090
Dollaro can.	950,00	943,300	942,3250
Yen giapp.	8,95	8,988	8,9890
Franco sviz.	839,00	839,150	839,2750
Scellino aust.	108,25	107,832	107,8310
Corona norv.	197,00	192,930	193,0150
Corona sved.	210,00	209,100	209,3400
Marco finl.	279,00	277,000	276,8600
Dollaro aust.	845,00	836,600	836,6000

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12700	12900
Argento (per kg)	145900	153800
Sterlina Vc	96000	102000
Sterlina nc (a. 74)	100000	106000
Sterlina nc (p. 74)	98000	104000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos messicani	490000	520000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	75000	81000
Marengo italiano	78000	84000
Marengo belga	75000	81000
Marengo francese	75000	78000

BORSA DI TRIESTE

	14/7	15/7
Mercato ufficiale		
Generali	27975	27850
Warr. Generali 91/01	21200	21300
Lloyd Ad.	10210	10250
Lloyd Ad. risp.	8990	9490
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	13900	13900
Sai risp.	6300	6300
Snia BPD*	1010	1015
Snia BPD risp.*	1013	1015
Snia BPD risp. n.c.	679	680
Rinascente	5920	5890
Rinascente priv.	2900	3000
Rinascente r.n.c.	3100	3080
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/94	61	61
Bastogi Irbs	118	118
Comau	1176	1190

	14/7	15/7
Fidis	3510	3500
Gerolimich & C.	525	525
Gerolimich risp.	419	430
Sme	3525	3550
Stet*	1637	1630
Stet risp.*	1535	1500
Tripcovich	6400	6370
Tripcovich risp.	2400	2399
Attività immobil.	2620	2650
Fiat*	5260	5210
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2861	2890
Gilardini risp.	1960	1970
Dalmine	374	373
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5700	6010
Lane Marzotto rnc	3510	3530
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	204,5	(+0,30)
Francoforte	Dax	1734,62	(+0,03)
Londra	Ft-Se 100	2486,4	(+0,1)
Sydney	Gen.	1636,7	(-0,13)
Zurigo	C. Su.	1844,4	(+0,51)
Bruxelles	Bel.	1171,86	(+0,58)
Hong Kong	H. S.	6125,46	(+0,47)
Parigi	Cac	1853,26	(-0,33)
Tokyo	Nik.	17116,92	(+0,31)
New York	D.J.Ind.	3345,42	(-0,39)

PIAZZA AFFARI

L'estero vende ancora La Germania fa paura

MILANO — Dopo il gran recupero di borsa a piazza Affari torna a farsi pesante la lettera che ha riportato l'indice mib indietro dello 0,57% a quota 875. La seduta si è iniziata con 20 minuti di ritardo a causa dell'asta dei riporti che ha chiuso il ciclo borsistico di luglio. Le vendite sono state influenzate in parte proprio dalla scadenza tecnica che ha visto molte richieste di diverse blue chips a tassi relativamente bassi, indice di uno scoperto latente diffuso. Secondo gli operatori il calo delle quotazioni si deve al fatto che i flussi di ricoperture, innescati proprio dalla necessità di far fronte alla scadenza dei riporti, sono terminati mentre le contropartite estere non hanno mai smesso di vendere i titoli specialmente telefonici. Non è mancata poi a fare un effetto negativo la preoccupazione di un rialzo dei tassi in Germania. In complesso gli scambi sono risultati inferiori al controvalore di 95 miliardi realizzato la vigilia. La seduta si era iniziata in tono decisamente peggiore con l'indice mib che perdeva quasi l'1,5% poi via via la situazione è migliorata.

Le Fiat che hanno attirato un volume di scambi significativo e sono scese dello 0,68% in chiusura a 5.211 lire e nel dopolistino hanno continuato a peggiorare fino a 5.200 lire, oltre l'1% sotto il prezzo di ieri. Le Generali hanno seguito a ruota le Fiat mettendo a segno un regresso dell'1,57% a 27.940 lire senza apprezzabili miglioramenti nel dopolistino. Tra i valori bancari si è notato il netto recupero delle Credit che in chiusura l'altro ieri avevano fatto segnare un progresso del 7,7% arrivando a 1.540 lire ed ieri in controtendenza hanno messo a segno un ulteriore passo avanti del 2,9% a 1.585 lire confermato anche dagli scambi di durante.

Anche le Comit hanno messo a segno un miglioramento ma limitato allo 0,6%, mentre le Mediobanca si sono deprezzate dello 0,9%, ferme senza scambi invece le B. Roma (+0,46%). Tra i valori industriali si segnala il regresso dell'1,6% delle Olivetti e quello dell'1,9% delle Montedison. Ancora deboli i titoli telefonici con le Stet in calo dell'1% e le Sip dell'1,4%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/7	15.00	It. CAPITAN CARLO	Venezia	22
15/7	17.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
15/7	sera	Bs. STENA TRAILER	Ravenna	47
16/7	sera	Bs. OXFORD	Malta	—
16/7	6.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
16/7	8.00	Li. SILBA	Ras Lanuf	rada/Siot
16/7	pom.	Tu. KAPITAN MEZENTSEV	Jlicevsk	VII
16/7	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
15/7	12.30	Tu. CINE	39/40	Mersina
15/7	13.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
15/7	15.00	Bs. ALANDIA PRIDE	Siot 4	ordini
15/7	16.00	Ru. ION SOLTYS	rada	ordini
15/7	sera	Ru. KUZBASS	Siot 3	ordini
15/7	sera	Pa. IRISH ROSE	4	Derna
15/7	sera	It. NUOVA EUROPA	49 (6)	Pireo
16/7	pom.	Eg. MAS FLOWER	Scalo L. (B)	ordini
16/7	pom.	Et. KARAMARA	Scalo L. (B)	Assab
16/7	pom.	Bs. STENA TRAILER	47	Ashdod
16/7	18.00	Tu. KAP. BURHAN. ISIM	31	Derince
16/7	sera	Rm. DRAGOMIRESTI	Adr. Term.	Ravenna
16/7	sera	It. CAPITAN CARLO	22	ordini
16/7	sera	Ru. KAPITAN MEZENTSEV	VII	Gedda

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/7	6.30	Et. KARAMARA	39	Scalo L. (B)
16/7	pom.	It. SIBA AFRICA	Arsen.	3

navi in rada

GIOVANNI GRIMALDI, ALMARE SETTIMA.

BRUXELLES

'La congestione dei cieli ci costa cara'

BRUXELLES — I cieli europei sono congestionati e rischiano la paralisi. Il sovraffollamento degli scali e delle rotte, dovuto all'insufficiente capacità dei sistemi di controllo del traffico aereo costa alle compagnie del vecchio continente oltre 6 mila miliardi di lire all'anno in termini di utilizzazione degli aeromobili.

I ritardi accumulati dagli aerei nel 1991 sono stati infatti di 116 mila ore: come dire che un volo su 4 è in ritardo. La congestione dei cieli ha finito per penalizzare anche i viaggiatori non solo per i disagi subiti ma anche in termini economici: i ritardi dei collegamenti hanno inciso per l'8 per cento sul costo dei biglietti aerei.

Il grido d'allarme è stato lanciato ieri a Bruxelles da Giovanni Bisignani, amminsitratore delegato dell'Alitalia e presidente dell'Aea. L'associazione delle compagnie aeree europee. La platea era quanto appropriata — il Forum su «un cielo unico per l'Europa» — e cadeva anche nel momento in cui l'esodo estivo in pieno svolgimento rende più sensibili i viaggiatori al problema del traffico aereo.

Ma siamo anche alla vigilia del '93 e una deregulation selvaggia del trasporto aereo minaccia tutte le compagnie. Che fare? Non bastano gli investimenti se poi non si riesce ad evitare il backout dei collegamenti. La soluzione c'è ed è quella — ha ribadito il presidente dell'Aea Bisignani — di realizzare in Europa un sistema unico di controllo del traffico aereo. Insomma «un cielo unico». Allo stato attuale invece la situazione appare piuttosto frammentata. Esistono 54 centri di controllo con 31 sistemi diversi, computer forniti da 18 case costruttrici, 22 diversi sistemi operativi e 70 linguaggi di programmazione. Il tutto concorre a determinare il caos nei voli e nelle rotte.

La parola d'ordine lanciata dall'Aea a Bruxelles è dunque: unificazione. Per evitare che si ripeta ogni giorno lo stesso copione. «Oggi — ha detto Bisignani — il trasporto aereo nei cieli d'Europa ha vissuto un'altra giornata difficile». Ed ha snocciolato le cifre del disastro: 2600 voli hanno subito ritardo, mille ore di attività sono andate perdute dalle compagnie aeree, oltre 400 mila passeggeri sono stati costretti a subire pesanti disagi. E la situazione va peggiorando. Mentre infatti negli anni passati i cieli si congestionavano prevalentemente nei mesi estivi (giugno, luglio e settembre) ora l'emergenza, si registra anche in altri periodi: la proporzione dei voli ritardati da marzo a maggio è raddoppiata. In alcuni periodi si raggiungono addirittura punte percentuali di aerei in ritardo del 22 per cento a Francoforte, del 28 per cento a Parigi, fino al 40 per cento a Londra, Roma e Zurigo.

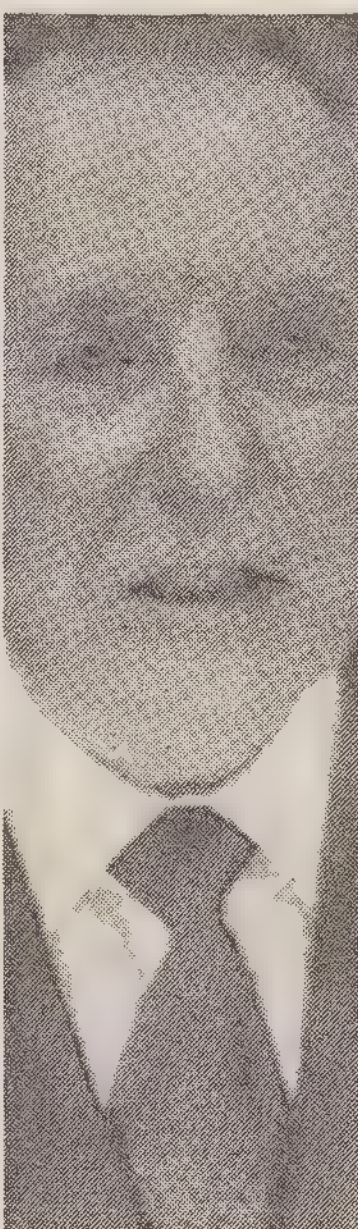
Queste cifre danno chiaramente la dimensione dell'entità dei costi aggiuntivi per le compagnie e dei disagi crescenti per i passeggeri. «E' accaduto — ha detto Bisignani citando il libro nero dell'Alitalia — che aerei decollati siano dovuti tornare agli aeroporti di partenza per la congestione delle aerovie della rotta prevista. O che siano rimasti ore sula pista in attesa dell'autorizzazione per il decollo». Ma la colpa non è delle compagnie aeree: questo il succo del discorso.

L'imputato numero uno è il sistema di controllo del traffico aereo. L'obiettivo è dunque quello di realizzare e al più presto, un sistema unificato. Ad impedirne la realizzazione fino ad oggi non sono stati motivi tecnici o economici, bensì implicazioni di natura politica. Il grado di allarme raggiunto dovrebbe spingere ora gli stati europei a rivedere la loro politica e a trovare in fretta un'intesa. «Abbiamo abolito le barriere in terra — ha concluso Bisignani — ora bisogna abolire quelle in cielo».

Daniela Luciano

EFFETTO ANNUNCIO DELLA BUNDESBANK

Lira strangolata dal marco

Probabile aumento del costo del denaro in Germania - La divisa fino a quota 761

Carlo Azeglio Ciampi

Helmut Schlesinger

Proprio mentre il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi scrive sul quotidiano francese «Les echoes» che la stabilità della lira rèsta la condizione essenziale per ridurre l'inflazione, la nostra divisa viene letteralmente travolta dal marco. La Banca centrale tedesca terrà oggi una conferenza stampa: Bonn deve vincere la sua battaglia contro l'inflazione e oggi è probabile un aumento del costo del denaro.

ROMA — Proprio mentre il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi scrive, sul quotidiano* francese "Les echoes", che la stabilità della lira resta la condizione essenziale per ridurre l'inflazione, la nostra divisa viene letteralmente soffocata dal marco. Nè può consolare più di tanto sapere che se veniamo affossati non è, questa volta, per mancanza di fiducia ma per pura speculazione sul marco che da oggi potrebbe costare più caro se così deciderà la Banca centrale tedesca.

Già al fixing la situazione si è presentata in tutta la sua delicatezza: il marco ha chiuso infatti a 758,40 lire contro le 757,70 di martedì, chiamando la Banca d'Italia a sia pur contenuti interventi. Via Nazionale ha venduto in un primo momento 10 milioni di marchi e 3,5 miliardi di Ecu.

La lira ha perso anche rispetto alle altre divise che compongono il Sistema monetario europeo (Sme): franco francese a 224,59 (224,43 alla vigilia); fiorino a 673,09 (671,96); sterlina 2161,95 (2158,10); franco belga 36,805 (36,756).

Poi, la notizia che la Bundesbank (Banca centrale tedesca) terrà una conferenza stampa dopo la riunione odierna ha alimentato nuove speculazioni. E così il marco è salito ulteriormente costringendo a nuovi interventi a quota 760.

Ci sono stati picchi fino alle 761 lire. Da considerare che la soglia minima di oscillazione che è permessa alla nostra divisa nel rapporto di cambio con il marco è fissata in 765,40.

La Bundesbank (alla riunione di oggi parteciperà anche il ministro dell'Economia Jurgen Moellemann) ha due preoccupazioni: la prima è molto meno vincolante della seconda. In altre parole, la Germania si è appena impegnata nel recente vertice dei sette Grandi a Monaco ad operare per permettere una discesa dei tassi di interesse, e sa bene che una manovra in senso contrario le attirerebbe addosso le reazioni esasperate dei partner. D'altro canto però Bonn deve vincere la sua battaglia contro l'inflazione, e fare i conti con un aumento spropositato della massa monetaria: a maggio la crescita è stata del 9% annuo contro il 5,5% fissato negli obiettivi del governo tedesco per il '92. Insomma, circolano troppi soldi.

Il problema non è tanto tecnico, quanto politico. La Banca centrale tedesca ha a disposizione varie possibilità. Primo: aumentare il tasso di sconto (ora all'8% dopo l'ultimo aumento del 19 dicembre scorso), cosa che farebbe arrabbiare la comunità internazionale. Secondo: aumentare il tasso Lombard sulle anticipazioni (attualmente al 9,75%) il che probabilmente provocherebbe un riallineamento nello Sme. Terzo (e qui entriamo nel campo delle scelte politicamente più morbide): diminuire le quote di prestito a disposizione delle banche ai tassi attuali. Quarto: aumentare la riserva obbligatoria delle banche; una soluzione che, insieme alla precedente, ridurrebbe quella liquidità che alimenta i prestiti al consumo e gli impieghi a breve.

Le notizie provenienti dalla Germania hanno nuovamente influenzato la quotazione del dollaro. Il biglietto verde, che per tutta la mattinata non ha registrato cambiamenti di rilievo (a Francoforte è stato fissato a 1,4836 marchi contro gli 1,4839 marchi del fixing di martedì) è poi tornato a scendere all'apertura delle contrattazioni negli Usa (a 1,4780 marchi), subito dopo la convocazione della conferenza stampa della Bundesbank in Germania. Non hanno invece avuto grande influenza sui mercati i dati sulla produzione industriale Usa di giugno che hanno confermato le previsioni, diminuendo dello 0,3%.

PARLA IL MINISTRO GUARINO - IRI E EFIM: FONDI BLOCCATI ALLA CAMERA

«Privatizzazioni più ampie»

MILANO — «Il piano di privatizzazioni varato dal governo è più ampio di quanto è stato annunciato in un primo tempo». Lo ha confermato al Financial Times il neo ministro dell'industria Giuseppe Guarino. Prima della fine del '92 le due nuove holding che raggruppano industrie e finanziarie di Stato emetteranno obbligazioni convertibili, ma ai privati non potrà andare più del 45% delle azioni di ciascuna holding. Il ministro Guarino ha comunque affermato che «non ci sono limiti nella vendita delle azioni delle controllate. Le quote cedibili ai privati saranno determinate dalle società stesse». Per quantò riguarda i debiti delle società che entrano a far parte dei due nuovi gruppi, Guarino non ha chiarito in che modo verrà affrontato il problema, ma ha ribadito che «le holding nasceranno senza debiti».

Il governo «non insiste» per la conversione in legge del decreto che stanzia 400 miliardi per Iri ed Efim e perciò la Camera vota contro la sussistenza dei presupposti costituzionali del provvedimento facendolo decadere. E' quanto avvenuto ieri a Montecitorio dove la decisione del governo è stata annunciata dal ministro dell'industria con la delega per le Pp. Ss. Giuseppe Guarino nel corso della discussione in aula sui presupposti costituzionali di necessità ed urgenza. Guarino si è poi limitato ad osservare che «è un problema che è all'attenzione del governo ed in merito al quale il governo comunicherà prestissimo le sue decisioni di carattere generale». L'assemblea, prendendo così atto delle comunicazioni del governo, ha votato contro la sussistenza dei presupposti di costituzionalità approvando, con 472 voti a favore e solo 40 contrari, il parere negativo già espresso la scorsa settimana dalla commissione affari costituzionali. «Non sussiste nè necessità nè urgenza per questo decreto - ha spiegato il relatore Adolfo Battaglia (Pri) - in quanto per l'Efim la sottocapitalizzazione esiste da tempo e questo provvedimento non la risolve, mentre per l'Iri solo 60 dei 210 miliardi che gli vengono assegnati sono destinati a coprire i pagamenti degli interessi sui mutui a cui fa riferimento il decreto. Inoltre - ha concluso Battaglia di fronte alla trasformazione in Spa degli enti, questa discussione perde di significato».

«Riforme italiane...Ehm, ehm». Così, utilizzando suoni onomatopeici nel titolo, il Wall Street Journal di ieri esprime tutto il suo scetticismo nei confronti delle misure anti-deficit prese dal governo italiano. «Le riforme di Amato varate questa settimana - si legge nell'editoriale infliggono una ferita profonda nella partitocrazia, ma non riescono ad ucciderla». Secondo l'autorevole quotidiano finanziario statunitense, il problema maggiore del piano governativo sono proprio le privatizzazioni. Questo perchè «in nessuno dei casi (Iri, Eni, Enel, Ina) gli investitori privati raggiungeranno la maggioranza azionaria».

Giuseppe Guarino

E adesso toccherà alle Ferrovie

ROMA — Saranno le Fs il settimo ente pubblico ad essere trasformato in società per azioni: Oggi parte il confronto con i sindacati sul progetto Fs-spa, che dovrebbe esaurirsi in tempi brevi, al termine del quale verrà avviata la trasformazione che potrà essere sancita dal Cipe. E' quanto emerso al termine dell'audizione del commissario straordinario dimissionario delle ferrovie Lorenzo Necci alla commissione lavori pubblici del Senato. «Esaurito il confronto con i sindacati - ha detto Necci - potrà partire la trasformazione». Per quanto riguarda la procedura da utilizzare, potrà appunto essere utilizzato l'articolo 18 del decreto del governo approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri, che affida al Cipe la possibilità di sancire il cambiamento della natura delle società pubbliche. «L'articolo 18 è applicabile all'Ente - ha spiegato Necci - ma la decisione spetta al Governo». Il commissario delle ferrovie si anche dichiarato «molto invidioso» della sorte riservata alle altre società privatizzate che, ha affermato, «sono state trasformate in spa per decreto mentre per a noi è stato fatto obbligo di concludere prima il confronto con i sindacati».

SALGONO PERO' FORTEMENTE I DEBITI

Fininvest secondo gigante europeo

Giro d'affari previsto: 21.600 miliardi - Intanto Silvio Berlusconi esce dal «Giornale»

Silvio Berlusconi

MILANO — Il gruppo Fininvest, che nel corso del '91 si è posizionato come terzo gruppo privato dopo Fiat e Ferruzzi-Montedison, prevede di raggiungere nell'anno in corso un fatturato consolidato di 12.300 miliardi contro i 10.096 miliardi del '91. A livello aggregato il giro d'affari '92 del gruppo Fininvest dovrebbe raggiungere i 21.600 miliardi contro i 18.300 miliardi dell'esercizio precedente.

Anche l'utile operativo di gruppo, secondo le previsioni, dovrebbe registrare un importante incremento rispetto al '91 quando ha toccato i 544 miliardi (+10,1% sul '90). I dati sono stati annunciati nel corso dell'assemblea degli azionisti della fininvest spa, che ieri ha approvato il bilancio relativo all'esercizio '91, chiuso con un utile prima delle imposte di 13 miliardi (66,8 nel '90) dopo aver accantonato 8 miliardi per imposte. L'utile netto della capogruppo ammonta quindi a 4,94 miliardi (29 miliardi nel '90) di cui 247 milioni destinati a riserva legale e 4,69 miliardi a riserva straordinaria. Al 31 dicembre scorso l'indebitamento finanziario netto del gruppo Fininvest era pari a 2.938 miliardi (2.417 miliardi nel '90). - guardando più da vicino i risultati realizzati nel 1991, si evidenzia che l'incremento del fatturato consolidato è stato del 33% rispetto ai 7.561 miliardi del '90 . Al netto però del fatturato della mondadori (1.460 miliardi), il cui controllo è stato acquisito nel corso del '91, la crescita del giro d'affari del gruppo fininvest nel '91 segna un +14,2%. L'utile consolidato è stato nel '91 di 61,3 miliardi contro i 190,5 miliardi dell'anno precedente a causa spiega una nota - degli oneri finanziari connessi ai notevoli investimenti realizzati, tra cui appunto l'acquisizione del controllo della Mondadori.

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, immateriali, oneri pluriennali e partecipazioni hanno raggiunto nel '91 i 2.361 miliardi contro i 1.489 miliardi del '90. L'incremento è da mettere in relazione, ancora una volta, con l'acquisizione della mondadori che ha innalzato il gruppo fininvest a secondo gruppo europeo del settore media dopo Bertselmann. Il cash-flow consolidato è stato pari nel '91 a 1.258,9 miliardi con un aumento del 18,5% rispetto all'anno precedente. Il numero dei collaboratori del gruppo Fininvest è pari a 36.800 persone.

L'Assemblea degli azionisti de "Il Giornale" ha approvato intanto, l'aumento di capitale da 2 miliardi a 4,8 miliardi con pagamento di un sovrapprezzo di 16,8 miliardi per un totale di 19 miliardi e 600 milioni.

Silvio Berlusconi, che deteneva l'86,61% delle azioni ha rinunciato - come gli altri soci - al diritto di opzione. Paolo Berlusconi è diventato, così, azionista di maggioranza con il 58,33%. Gli altri azionisti sono la Fininvest, il gruppo Editoriale De Agostini e la Società Mgb (i giornalisti de "Il Giornale"). Le delibere dell'assemblea de "Il Giornale" attendono ora l'approvazione - secondo la prassi - del ministero del Tesoro. Oltre a Silvio Berlusconi, già dimissionario, escono dal consiglio di amministrazione Giancarlo Foscale e Livio Gironi. Li sostituiscono Alessandro Bionda, Angelo De Martini, Luigi Tarenzi.

OLIVETTI

Zanussi in Cofide

MILANO — La Cofide, holding del gruppo De Benedetti, ha comunicato alla Consob di avere in usufrutto, attraverso la Olivetti, il 94,83 per cento delle industrie Zanussi, holding del gruppo che fa capo per il 94,83 per cento (la stessa quota girata in usufrutto alla Olivetti) alla svedese Electrolux. L'operazione, a quanto si è appreso, risale al '91 è definita dai gruppi interessati come un'operazione «puramente finanziaria normalmente in uso tra società». L'usufrutto è infatti limitato all'incasso dei dividendi da parte della Olivetti.

IL BILANCIO DEL 1991

Fondiaria: utile in calo a 91 miliardi

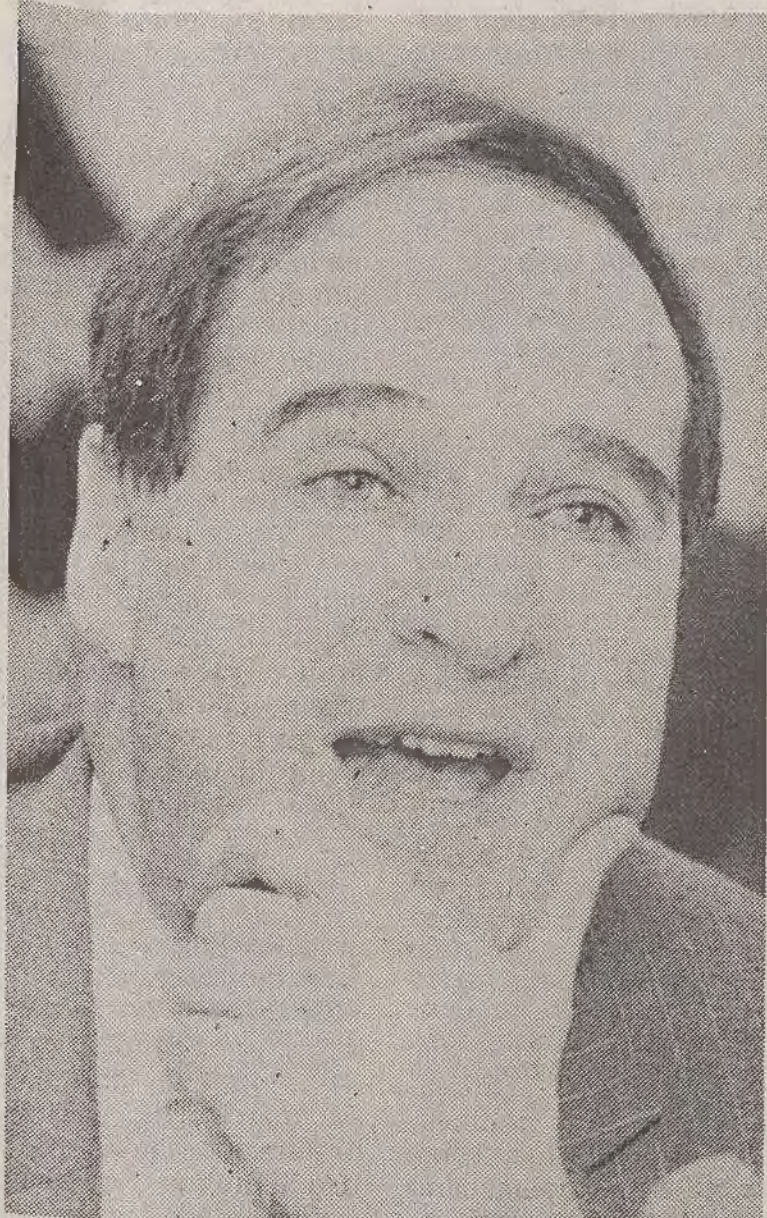
FIRENZE — Il consiglio di amministrazione di Fondiaria spa, riunitosi sotto la presidenza di Camillo De Benedetti, ha esaminato il bilancio consolidato 1991. Le compagnie del gruppo Fondiaria hanno raccolto al 31 dicembre 1991 premi lordi nel lavoro diretto e indiretto per 5.096 miliardi (+42,3 per cento sul 1990). Di questi, 4.784 miliardi (+46 per cento sul 1990) sono riferiti a società consolidate integralmente. Il totale del lavoro diretto italiano è di 4.067 miliardi con una crescita del 52,5 per cento sul 1990 in termini assoluti: 54,2 per cento nei rami danni e 43,6 per cento nel ramo vita. Gli incrementi sono dovuti anche alle acquisizioni intervenute in corso dell'esercizio. L'utile del bilancio consolidato al 31.12.91 ammonta a 91 miliardi contro i 68 del bilancio civilistico di fondiaria spa. L'utile del gruppo presenta una flessione dell'11,6 per cento rispetto al 1990 che riflette il perdurare nell'esercizio trascorso di una congiuntura negativa nel mercato assicurativo italiano. Il patrimonio netto consolidato ammonta a 2,442 miliardi, le riserve tecniche a 6.837 miliardi, gli investimenti a 8.162 miliardi. I debiti in totale assommano a 3.604 miliardi, di cui 1.248 verso banche e 456 rappresentati da finanziamenti con garanzia, a fronte di crediti complessivi per 3.261 miliardi e di depositi bancari per 559 miliardi.

Nel corso dell'anno sono state realizzate tutte le condizioni per ottenere economie di scala e contenimenti dei costi tali da incidere non solo sul saldo tecnico delle compagnie del gruppo, ma anche sulla loro competitività con l'obiettivo di conquistare ulteriori quote di mercato. La fase attuale prevede dunque un'opera di razionalizzazione e di consolidamento della vocazione assicurativa del gruppo fondiaria. Programma che si è già concretizzato attraverso la dismissione di alcune partecipazioni non strategiche (Cofimedit, Gesticredit e Assedile), a cui altre probabilmente seguiranno.

Il consiglio di amministrazione inoltre, ha ascoltato una relazione dell'amministratore delegato Carlo Sama sugli assetti e l'organizzazone del gruppo. Il Consiglio ha adottato all'unanimità gli opportuni indirizzi organizzativi intesi ad assicurare alla capogruppo il costante monitoraggio e l'informazione continua sulle più importanti scelte gestionali e patrimoniali delle società del gruppo. Il comitato esecutivo avrà pertanto il ruolo di esaminare preventivamente tutte le tematiche di rilievo del gruppo e di assicurare, di conseguenza, omogeneità di indirizzo strategico, di modalità operative e di criteri organizzativi. Il Consiglio ha dato inoltre mandato al comitato esecutivo di procedere, entro il prossimo mese di settembre, alla stesura dei programmi industriali del gruppo al fine di verificarne, anche alla luce della situazione congiunturale, obiettivi e metodi.

UNO SGUARDO INDISCRETO ALLA COMMISSIONE CEE

«Off shore», il fascicolo di Brittan

Visto da Bruxelles il progetto è una partita bloccata, ma non ancora del tutto perduta

Leon Brittan

Servizio di
Mario Margiocco

BRUXELLES — Mai dire mai. Vista da Bruxelles, la difficile vicenda della legge italiana che un anno mezzo fa lanciava una serie di iniziative per la Regione Friuli-Venezia Giulia ed è meglio nota per una di queste iniziative, il progetto dell'off-shore di Trieste, è una partita bloccata, ma non persa. «Tutto è fermo» dicono gli uomini di Leon Brittan alla Commissione, senza sbilanciarsi. Anche se proprio per quanto riguarda l'off-shore, cioè una enclave operativa a regime fiscale particolare per servizi finanziari e assicurativi miranti a sviluppare i rapporti economici con l'Est, c'è il rammarico che una diversa procedura, un coinvolgimento fin dall'inizio delle autorità comunitarie, una maggiore attenzione alle norme e alle logiche con cui si muove la Commissione, avrebbero potuto evitare, si afferma, molti guai.

La legge numero 19 del 9 gennaio 1991 è arrivata alla Cee non in fase di progetto, per tastare il terreno e vedere di adattarla non solo alla logica italiana di incentivi a una regione che dopo essere stata a lungo in prima linea su un mondo chiuso era dal 1989 una regione che si apriva su un mondo di speranze, ma già confezionata e approvata dai due rami del Parlamento. Con tutte le caratteristiche di una legge di provvidenze regionali. Ignorando, si direbbe, che in tema di aiuti regionali spetta a Bruxelles l'ultima parola.

Bruxelles, con il commissaro Leon Brittan molto attento soprattutto nei confronti dell'Italia, considerata uno dei Paesi che più elargiscono aiuti, ha subito applicato i suoi parametri.

Nei corridoi della Commissione si possono raccogliere due suggerimenti a denti stretti: attendere di conoscere la futura destinazione del severo lord Leon nella speranza che sia sostituito da qualche commissario meno inflessibile e dare al progetto triestino quella dimensione di iniziativa vantaggiosa per l'intera realtà Cee che il legislatore italiano ha trascurato. Qualcuno consiglia l'accorgimento di riscrivere la legge.

Le regole del gioco

La logica comunitaria in materia è chiara: occorrono motivi precisi per dare aiuti a un'area, altrimenti la cosa si trasforma in concorrenza indebita a svantaggio di tutte le altre regioni comunitarie. E in questo caso i parametri sono essenzialmente due, alla voce Regole di concorrenza, sezione terza su Aiuti concessi dagli Stati, articolo 92, punti 3a e 3b del Trattato di Roma. Recita l'articolo ai punti citati: «Possono considerarsi compatibili con il mercato comune: a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di disoccupazione», e questo non è il caso del Friuli-Venezia Giulia, che nell'ultima classifica in base al prodotto interno lordo pro capite e alla disoccupazione delle 171 regioni europee, in una scala che vede al numero 1 la più povera, si trova a quota 143 per il pil e a quota 114 per la disoccupazione.

Gli aiuti sono poi compatibili, dice il punto b), se «destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro».

Nessuno dei due casi, sostiene la Commissione, e in particolare la Direzione generale 4 che fa capo a Leon Brittan, sembra applicabile al progetto dell'off-shore di Trieste. Discussioni, incontri anche recenti a Roma e a Bruxelles, a tutti i livelli, tentativi di mediazione, un'offerta di Brittan di limitare le possibilità operative del centro, rifiutata dall'Italia, come noto non hanno dato finora risultati. E la «pratica», per quanto riguarda l'off-shore, è ferma. Potrebbero muoversi gradualmente invece tutte le altre provvidenze e gli altri finanziamenti previsti dalla legge 19, anche perché, con previsioni di spesa di 112 miliardi di lire annui per il periodo 1991-1993, non si tratta di cifre ingentissime.

Forse Brittan se ne va

Che fare per l'off-shore? Nei corridoi della Commissione si possono raccogliere, a denti stretti, due suggerimenti. Intanto vedere dove sarà Leon Brittan con il primo gennaio 1993. E' certo che a fine anno vedremo un notevole rimescolamento di carte nella Commissione, e non è un mistero per nessuno che sir Leon amerebbe molto prendere il posto attualmente del suo collega olandese Frans Andriessen, cioè le relazioni esterne della Commissione. Non che l'orientamento di fondo della Commissione possa cambiare; Bruxelles da qualche tempo non vede di buon occhio le aree a regime fiscale e doganale speciale, che pure ha concesso in passato. Tuttavia chi pratica da anni i servizi della Concorrenza sa che con Leon Brittan, rispetto ai suoi predecessori, l'irlandese Sutherland e lo stesso Andriessan, l'atteggiamento sugli aiuti di Stato è diventato più rigido. Potrebbe non essere male, si dice, aspettare il successore.

E poi fare leva sull'off-shore come «importante progetto di comune interesse europeo».

A questo punto chi ha seguito da tempo il dossier si chiede se la legge non andrebbe rifatta, almeno per quanto riguarda l'off-shore, cioè sostanzialmente il suo articolo 3. Tutto il provvedimento infatti ha un carattere strettamente nazionale. Fa riferimento alla Pentagonale, anche questa una iniziativa italiana che non coinvolge nessun altro Paese comunitario. Non fa riferimento né alla Comunità né a tutte le iniziative comunitarie verso l'Est, o a forte partecipazione comunitaria, che pure al momento dell'approvazione della legge erano già avviate e si sono ulteriormente sviluppate, a partire dal programma Phare; non cita gli accordi commerciali e finanziari fatti da Bruxelles con i singoli Paesi dell'Est.

I PRIMI SEI MESI DELLA SIM DEI MEDIOCREDITI REGIONALI

Finreme, un buon semestre

Intermediati titoli per 1581 miliardi - Positive le previsioni per l'intero '92

MILANO — Titoli intermediati per un ammontare di 1.581 miliardi, un risultato operativo di 3,5 miliardi, sul livello dello stesso periodo del 1991, e un utile netto di 925 milioni. Questi sono i risultati del primo semestre di quest'anno della Finreme, la Sim dei 15 Mediocrediti regionali che ha in corso il raddoppio del capitale, a pagamento, da 15 a 30 miliardi e che, per la prima volta, nelle scorse settimane ha partecipato al consorzio di collocamento del prestito obbligazionario Montedison. Nei primi sei mesi del '92 la società ha curato operazioni di collocamento di titoli per 185 miliardi, mentre nel mercato secondario dei certificati di deposito e delle obbligazioni ha movimentato più di 160 miliardi e sul mercato monetario ha registrato un controvalore di circa 1.228 miliardi. Il semestre è stato caratterizzato - si legge in una nota - da difficoltà legate all'andamento dei tassi di interesse, soprattutto nel mese di giugno. Al 30 giugno, la Finreme aveva circa 3.400 depositi di clienti (contro i 3.000 a fine '91) e il valore dei titoli amministrati ammontava a 762 miliardi (+12%). Le previsioni per l'intero esercizio 1992 sono positive e la società si attende un risultato in linea con l'esercizio precedente.

Intesa con società indiana per il gruppo Cividale

UDINE — Un importante accordo è stato sottoscritto tra la società italiana «Arturia Pompe Spa» del gruppo Cividale e la «Continental Pumps & Motors», una delle principali società indiane nel settore delle pompe. La Continental Pumps & Motors è infatti quotata alle borse valori di Delhi e di Bombay ed appartiene al gruppo «Modi-Jain» uno dei più importanti del paese asiatico. L'accordo prevede che la Continental Pumps & Motors effettui un aumento di capitale sociale riservato ad Aturia Pompe che diventerà così (con il 10% circa del capitale sociale) il secondo maggior azionista dopo il gruppo Modi-Jain. L'accordo prevede inoltre che Aturia Pompe e la controllata Rotos forniscano lal loro tecnologia per la fabbricazione dei motori sommersi e delle pompe per acqua e per liquidi speciali, mentre la Continental Pumps si impegni nella commercializzazione in india di tutti i prodotti Aturia Pompe e Rotos. L'utilizzazione di tecnologia italiana dovrebbe consentire alla Continental un immediato salto di qualità che la porterebbe ad una posizione di leadership sul vastissimo mercato interno. Il presidente dell'Aturia Pompe, Alessandro Reni, ha precisato che l'investimento si presenta molto interessante sia dal lato commerciale, sia da quello produttivo. Con questa iniziativa il gruppo Aturia Pompe-Rotos rafforza la propria presenza sui mercati internazionali collocandosi tra i primi produttori di pome a livello europeo. Il presidente Reni ha inoltre confermato che Aturia Pompe e Rotos hanno chiuso l'esercizio 1991 con un fatturato consolidato di 69,3 miliardi di lire, con un incremento del 32% rispetto al 1990. Il cash-flow è stato di 5 miliardi con un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio.

CONTRIBUTI PUBBLICI IN RITARDO

Il Lloyd aspetta soldi

Si parla di 65 miliardi - Lacalamita sollecita il ministro Tesini

Michele Lacalamita

TRIESTE — Un luglio denso di impegni e di preoccupazioni per il Lloyd Triestino. Non c'è soltanto la mobilitazione politica e sindacale del fronte genovese — che spinge affinchè la probabile unificazione del Lloyd e dell'Italia di navigazione avvenga nel capoluogo ligure — a impensierire il vertice della compagnia pubblica: c'è anche — ed è un problema al momento più pressante — la situazione finanziaria del Lloyd, la cui precarietà richiede risposte rapide e certe.

Secondo alcune indiscrezioni, il Lloyd sta aspettando dallo Stato 65 miliardi di contributi. Una cifra cospicua, già iscritta nell'esercizio finanziario '91. Ieri Michele Lacalamita, presidente lloydiano, era a Roma per parlarne con il neo-ministro dei trasporti, Tesini. Il ritardo nelle erogazioni determina un sensibile appesantimento dei conti della compagnia, oneri finanziari che contribuiranno probabilmente a impedire nel '92 il pareggio del bilancio (si prevede per l'esercizio di quest'anno un deficit tra i 10 e i 15 miliardi). E, sempre a proposito di contributi, per una *tranche* di una trentina di miliardi pare ci sia qualche problema: sarebbe in discussione la precisa quantificazione del finanziamento relativo al potenziamento della linea con l'Estremo Oriente.

Lo stretto marcamento genovese induce la dirigenza lloydiana a pensare alla salvaguardia dell'autonomia operativa della compagnia. Il Lloyd ha bisogno di soldi e di alleati finanziariamente robusti: d'altronde è difficile pensare — come ha osservato con realismo l'amministratore delegato Alberghini — che un qualsiasi armatore nord-europeo s'invaghisca del Lloyd se prima la compagnia triestina non si sarà rimessa in sesto. E il tempo stringe.

Un'idea circola insistentemente negli ultimi tempi: tentare di coinvolgere la Regione nell'assetto societario del Lloyd, mediante l'intervento della Friulia. Potrebbe essere un modo — pensano alcuni — per impedire la *fuga* dell'ultimo armatore rimasto a Trieste.

ma.gr.

NOTA DELL'ASSIND UDINESE

L'industria friulana rallenta In calo gli investimenti

Importante adesso una politica industriale di respiro regionale. Non è vero che non vi sia stata innovazione.

UDINE — L'attuale congiuntura di basso profilo, condizionata dalle incertezze del commercio internazionale e dai pesanti squilibri del nostro paese, in mancanza di alternative è destinata ad aggravare le condizioni di competitività delle imprese con la conseguenza di deprimere le potenzialità di crescita e favorire la deindustrializzazione. Ciò si sta verificando, come rileva una nota diramata dall'Associazione degli industriali di Udine, anche in Friuli le cui possibilità di sviluppo risentono altresì delle difficoltà incontrate dal processo di ristrutturazione economica nei paesi dell'Est.

Ed è proprio in questo primo semestre del 1992 che si stanno manifestando in provincia di Udine i riflessi più evidenti del prograssivo rallentamento del tasso di crescita che ha investito il mondo industrializzato. Il calo degli investimenti costituisce l'indicatore più vistoso e al tempo stesso più emblematico di questa situazione che impone la revisione delle strategie aziendali. Le imprese, strette tra costi interni crescenti e domanda calante, sono costrette a procedere a interventi di riorganizzazione per mantenere quantomeno condizioni minime di competitività, nella logica di salvaguardare la continuità aziendale. Se è vero che, date le attuali circostanze, preminenti sono le incertezze e le preoccupazioni per l'immediato futuro, l'industria — prosegue la nota — continua ad essere impegnata nell'individuazione delle azioni più opportune per consolidare le posizione sul mercato, pur in una situazione oggettivamente difficile.

Non è condivisibile — sottolinea la nota di palazzo Torriani — che ciò continui ad essere addebitato a supposte debolezze interne derivanti dalla scarsa propensione alla diversificazione e all'innovazione. Dopo la crisi dei primi anni '80 l'industria, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di politica industriale posti a disposizione dalla Regione e dallo Stato, ha proceduto — dice l'Assind di Udine — alle opportune ristrutturazioni diversificandosi e innovando sia il processo che il prodotto. E ciò ha consentito di cogliere appieno le opportunità fornite dal ciclo espansivo tant'è vero che la quota di incidenza dell'industria sul totale del valore aggiunto si è rafforzata nell'ultimo quinquennio degli anno '80 in misura maggiore di quanto non si è verificato a livello nazionale.l

Questi risultati sono stati ottenuti «coniugando la progettualità imprenditoriale con gli interventi regionali, che non possono essere giudicati genericamente come assistenzialismo. Assistenza si verifica quando vengono concessi aiuti in modo indiscriminato senza finalità di promozione e senza che sussita un valido progetto industriale».

Ora si è entrati — si osserva nel comunicato — in una fase di ciclo basso in cui le imprese debbono rafforzare la loro capacità organizzativa e il oollegamento con il mercato. Avvertita è l'esigenza di una politica industriale aperta alle nuove esigenze di innovazione e di sostegno dell'internazionalizzazione volta ad impostare fattori orizzontali di crescita: è stata impostata dalla Regione con la L. R. n. 2 e ora va attuata recuperando le risorse possibili per dare credibilità alle impostazioni delineate a livello normativo secondo criteri di selettività e di finalizzazione nel rispetto dei vincoli comunitari, evitando che si esaurisca nella gestione del pregresso.

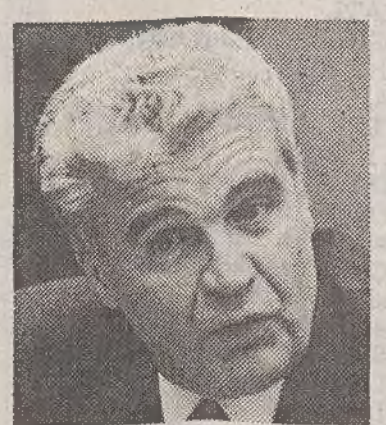
La conferenza regionale sulla politica industriale, della cui indizione si è discusso recentemente, costituirà un'occasione importante di analisi e di riflessione se rappresenterà il momento di confronto per l'attuazione delle linee di intervento della nuova politica industriale.

ELETTRONICA

Seleco fa le prove d'alta definizione

INDUSTRIA

Regioni in aiuto

ROMA — Sui 15 mila miliardi erogati dallo Stato nel decennio 1980/90 per le incentivazioni alle imprese manifatturiere, più di 1.200 sono stati concessi dalle Regioni, divenute così «nuovi soggetti di politica industriale». Lo afferma la Fondazione Cespe che ha presentato al Cnel una ricerca condotta su incarico del Dipartimento per il Mezzogiorno. Dallo studio emerge, tra l'altro, come «la gran parte degli aiuti alle imprese si traduce in riduzioni degli oneri gravanti sul costo del lavoro». La ricerca analizza le erogazioni di 35 interventi nazionali e di 346 attuati dagli enti locali nel decennio 1980/90. Si è potuto delineare un quadro chiaro delle erogazioni che permette di affermare come il Sud benefici di aiuti fino al 40 per cento dell'investimento realizzato e tutte le altre regioni godano di incentivazioni variabili dal 20 al 60 per cento della spesa affrontata.

PORDENONE — La Seleco di Pordenone sarà presente a Roma, Cortina d'Ampezzo e Riccione per una serie di trasmissioni sperimentali in alta definizione (hd). In collaborazione con la Rai, in queste tre località, saranno trasmessi — dal 20 luglio al 10 agosto prossimi — i Giochi olimpici estivi che si disputeranno a Barcellona (25/7-9/8). L'azienda friulana, leader nell'elettronica di consumo e come partner attivo, è stata inserita nel consorzio «vision 1250», sorto per divulgare l'alta definizione europea e per raggiungere la sua adozione in tutto il mondo. Il sistema in hd consente una definizione dell'immagine superiore a quella normale in quanto la figura risulta composta da 1250 linee orizzontali, che sono esattamente il doppio rispetto ai sistemi attualmente in uso. Prodotti consumer e professionali dell'azienda friulana, presieduta da Gian Mario Rossignolo (nella foto), che il 2 luglio scorso ha acquisito la società Brionvega, sanando debiti per 11 miliardi di lire, sono ormai collocati in prestigiose sedi italiane ed europee, mentre da poco, inoltre, l'aeroporto di Fiumicino è dotato di tv Seleco, in base ad una convenzione con Alitalia.

RAIUNO

11.30 PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNO FORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FOLLIA. Film.
15.25 QUESTA E' RAI UNO.
15.45 BIG! ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 SIENA: IL PALIO.
18.40 ATLANTIC DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 SAPORE DI SOLE. Sfilata di moda in diretta da Capri.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA.
0.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 L'UOMO DI MEZZANOTTE. Film.
3.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.20 UNA TRISTE STAGIONE D'AMORE. Sceneggiato.
4.20 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.45 LE NOTTI DEL LUPO. Telefilm.
5.00 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

9.35 DONNA E BRIGANTI. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.00 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP. - STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 ZUM ZUM ZUM 2.o. Film.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IO SONO LA LEGGE. Film con Burt Lancaster, Robert Ryan. Regia di Michael Winner.
22.15 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
0.00 METEO 2. - TG2 OROSCOPO.
0.05 GRAN PREMIO NAZIONALE DI TROTTO. Da Milano.
0.15 ISOLA DEI MORTI VIVENTI. Film.
1.50 DSE: LOUIS ALTHUSSER.
1.55 STELLE IN FIAMME. Telefilm.
2.50 TERRORE SUL TRENO. Film.
3.55 TG2 PEGASO. Replica.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA.
7.45 TELEVIDEO.
12.00 KEAN GENIO E SREGOLATEZZA. Film.
13.20 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: ARTURO TOSCANINI.
15.40 TGS - REGINA ATLETICA.
16.00 SCHERMA CAMPIONATO DEL MONDO.
16.15 FUGILATO.
17.00 CALCIO: ITALIA-QATAR. Amichevole olimpica.
18.45 TG 3 DERBY. - METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 CRIMINI E MISFATTI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. - METEO 3.
0.55 TERROR TRAIN. Film.
2.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
2.50 I TRE AQUILOTTI. Film.
4.20 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.40 VIDEOBOX.
5.30 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi; 9: Radio anch'io luglio; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: «Aahm (esci). Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Una storia del jazz; 20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Radiouno Jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata; 6, 7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Diteselo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Diteselo a Chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memoria di Carlo Goldoni; 15.45: Diteselo a Chicca; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Diteselo a Chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: Dee artisti, grandi artisti; 20.15: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questo o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Terra e occidente; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 19.15: Dse: i segreti parlano di se stessi; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Evergreen; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Non solo samba.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Mara Sansa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando ti arrendi a la fortuna»; 11.45: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Esperienze di viaggio in America Centrale; 12.30: Pagine musicali: Musica leggera italiana; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Incontro alla vita; 14.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Il leone rosso», di Leopold Suhodolčan, sceneggiatura di Desanka Kraševec. I puntata. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 15.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Novità nella nostra discoteca; 16: I libri che più amo; 16.25: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Johann Sebastian Bach; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI

12.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - opera omnia, tra le 15 e le 17: Tgs - Ciclismo, 79.o Tour de France, 12.a tappa; 15.30-16.30: Grl in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: I chiuso della settimana; 17.45: Esercizi d'inglese; 18.56: Ondaverde; 19: Grl Sera - Meteo; 19.15: Classico; 21: Pianeta rock; 21.30: Grl in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Grl - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde: musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TMC

9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 DIADORIM. Ministerie.
11.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
12.00 QUANDO C'E' LA SALUTE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SNACK. Cartoni.
14.30 OTTOVOLANTE.
15.00 AUTOSTOP PER IL CIELO.
16.00 LA STRADA DELLA FELICITA'. Film commedia.
17.50 IL NUOVO DIRETTORE. Film commedia.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.25 MATLOCK. Telefilm.
21.35 E' FORTE UN CASINO. Film commedia 1982. Con Enzo Cannavale, Bombolo. Regia di Alessandro Metz.
23.20 TM SEA - IL PIANETA MARE.
0.20 TMC NEWS. Telegiornale.
0.30 OUT - OFFICINA.
0.40 LA CASA DAL BUON RITORNO. Film thriller.

Ingrid Bergman (Raiuno, 14).

CANALE 5

12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 BULLI E PUPE. Conduce Paolo Bonolis.
23.00 IL TG DELLE VACANZE.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO ITALIANO. News.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 L'ESORCICCIO. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 IL SERPENTE E L'ARCOBALENO. Film. TV.
22.30 BIKINI SHOP. Film con Michael Wright, Bruce Greenwood. Regia di David Wetcher.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4 News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.00 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.00 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.15 GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.00 IL CONTE MAX. Film con Alberto Sordi.
23.20 TG4. News.
23.35 RASSEGNA STAMPA.
23.45 BUONA SERA.
0.55 LOU GRANT.
1.55 SCANDALO SEGRETO. Film.
3.20 SENTIERI.
4.00 CRISTAL. Replica.
4.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Torneo calcio estivo Cremcaffè.
15.05 Film: «I DOMINATORI».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.30 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 Torneo calcio estivo Cremcaffè.
19.45 Telefilm: JUSTICE.
20.30 Film: «CAROVANA DEI MORMONI».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO: «IV Giro d'Italia in vela» a cura di Luisa Cividin.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Torneo calcio estivo Cremcaffè.
23.05 Film: «BLACK KILLER».

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.
21.40 «PROFESSIONAL», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE'.
14.05 AGENZIA GIOVANI.
15.30 ANDIAMO AL CINEMA.
15.40 I 60 RUGGENTI.
16.15 Cartoni animati: «TAMAGON».
16.25 Cartoni animati: «CONAN».
16.50 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.10 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.50 ZAPPING.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 ZAPPING.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica).
23.40 PRIMA PAGINA.
23.20 DISCO FLASH.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 MARE, MARE, MARE, VOGLIA DI... Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 7 HYDEN PARK - LA CASA MALEDETTA. Film.
1.45 NEWS LINE.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEFRIULI

17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: MORTE DI UN MEDICO LEGALE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 Film: «UN GENIO IN FAMIGLIA».
21.30 Sceneggiato: PANAGULIS ZEI.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 IL SALOTTO DI FRANCA.
23.30 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELEMARE

17.15 SPORT REGIONALE. Telecronaca di un avvenimento sportivo a carattere regionale.
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Gorizia: Estate in castello spettacolo dal vivo.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 LA MARINA MILITARE ITALIANA.

TELECAPODISTRIA

17.30 L'ARTE MODERNA. Documentario.
18.00 STUDIO 2. CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 «TUTTO PER TUTTO». Film drammatico.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 GIOACCHINO ROSSINI: LA GAZZA LADRA.
22.20 «A 001, OPERAZIONE GIAMAICA». Film d'avventura.

RETE AZZURRA

16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telenovela: AMOR GITANO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 FILM.
21.40 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
22.00 Rubrica: INCONTRI.

TELECOMANDO

RAITRE

Avanspettacolo tutto da oliare

Rubrica di **Giorgio Placereani**

«Ku fu? Dalla Sicilia con furore», del grande Nando Cicero, su Italia 1 martedì pomeriggio. «Due mafiosi contro Goldginger», di Simonelli, mercoledì. «L'esorciccio» dello stesso Ingrassia — sui manifesti, all'epoca, come per «L'esorcista (The Exorcist)», stava scritto: «L'esorciccio (The Exorciccio)»: — oggi... sono titoli scelti abbastanza bene; ma speriamo che rispunti anche qualcuno dei film migliori di Franchi e Ingrassia, e stranamente meno visti, come «Due marines e un generale» di Scattini, accanto a Buster Keaton; e lo stupefacente «Ultimo tango a Zagarol» di Cicero (altro «film della separazione», col solo Franco); o quello che probabilmente è il capolavoro della coppia, «Le spie vengono dal semifreddo» di Mario Bava. Comunque, se il ritorno di Franco e Ciccio su Raitre con «Avanspettacolo» non avesse altri meriti (per inciso, ci rifiutiamo di commentare l'idiozia tutta italiana del «caso» Franchi/mafia), almeno ci sarebbe quello di aver fatto da traino all'offerta quotidiana dei loro vecchi film.

D'altra parte, «Avanspettacolo» qualche merito ce l'ha, specialmente per la nostalgica impostazione. Quale omaggio al vecchio avanspettacolo ha un puntiglio addirittura filologico: il tipo di umorismo, l'uso parodistico della musica (bella la rima di «toujours» con «la capoccia contro il mur» nel can-can), la recitazione meccanica, e caricata fino all'isterismo, per esempio nello sketch della cameriera. Qualcuno potrebbe osservare che quest'ultimo era solo una vecchia barzelletta sceneggiata, ma non vale: a sbagliare semmai è la sigla finale del programma che per rimare con «l'avanspettacolo è fatto a scale» canta «l'avanspettacolo è originale». L'avanspettacolo è un continuo riciclaggio di materiali poveri.

Dell'avanspettacolo questa trasmissione ha la semplicità un po' sfasciata, l'ammicco e l'aggressività. Quando prende pel bavero Cirino Pomicino nel «Festival della canzone parlamentare» (uno dei pezzi più riusciti), o poco prima le tre sorelle Carlucci, i testi sono di una violenza inaudita. Non ne ha però il ritmo; e per imporglielo servirebbe proprio un pubblico stile Ambra Jovinelli, mentre questa platea di Raitre è fatta di addormentati compiacenti.

Così, a numeri abbastanza fluidi e divertenti (citiamo la canzoncina dell'Alitalia che trasformava il kessleriano dada-umpa in dada-Anpac) se ne alternano di interminabili, e noiosi, i testi non essendo proprio di Molière: vedi quello strip-tease per burla fatto per intrattenere sulle aste di mobili, ed erano mediocri sia lo spogliarello che il discorso. Questo va detto pure per il mediocre e impacciato inizio degli stessi Franco e Ciccio in versione «ecologica» (qui la regia di Gian Carlo Nicotra avrebbe fatto bene ad abbondare in primissimi piani per sfruttare la mimica al posto del testo, come nei loro film). Nelle apparizioni seguenti, però, i due grandi comici hanno sfoderato gli artigli e risollevato lo spettacolo. Sempre troppo lunga, a nostro parere, ma adeguatamente demenziale, la scenetta al botteghino del lotto; e bellissima fin dall'apparizione in constume la canzone dei due rocchettari napoletani in paradiso, il punto alto della puntata.

L'incontro con l'ospite Vittorio Sgarbi si basava su una buona idea di partenza (fargli «stimare» Franco come reperto archeoligico!) ma il meno che si può dire è che mancava la coordinazione. Ci sono stati momenti di stasi e forte imbarazzo — salvo lo scherzo non fosse appunto quello di togliere la parola a Sgarbi, ma non pareva — e la regia ha dovuto fare i salti mortali per mantenere una certa continuità. Per fortuna dopo un po' le cose hanno cominciato a ingranare (divertente soprattutto la mimica di Franchi), ma che fatica. E' questa la parola chiave: «Avanspettacolo» si muove ancora con fatica. Non è uno spettacolo sgradevole ma c'è ancora molto da oliare.

TV / CANALE 5

Mike Bongiorno sarà lei

Paolo Bonolis racconta il suo successo in «Bulli e pupe»

ROMA — «Bulli e pupe», come il famoso film degli anni Cinquanta interpretato da Marlon Brando e Frank Sinatra, è il titolo del varietà di Canale 5, in onda stasera alle 20.30, ideato e diretto da Gianni Boncompagni, che ne firma anche i testi insieme all'inseparabile Irene Ghergo; il programma si propone di lanciare una formula alquanto insolita e delle probabili show girl. Dietro la colorata e mobile regia di Boncompagni, per dieci settimane 72 ragazze (le pupe) si esibiscono in una gara di ballo e canto. Le vincitrici di ogni puntata, designate da una giuria composta da cento marinai dell'Accademia navale di Livorno, parteciperanno alla finalissima. A condurre questa gara tra reginette dell'estate c'è Paolo Bonolis, affiancato da Antonella Elia e dal mago Alexander.

«E' un programma prettamente estivo, molto fresco, leggero — assicura Paolo Bonolis — anche se aggiusteremo "il colpo d'occhio" strada facendo. Insomma sono molto entusiasta di questo impegno: Boncompagni ha un linguaggio televisivo diverso e privo di antenati, che può piacere o non piacere, ma è sicuramente molto personale, unico. Soprattutto se lo si confronta con la televisione, figlia dell'ovvio, che oggi va per la maggiore».

C'è l'esigenza di una televisione povera di contenuti ma frizzante sul piano dell'immagine?

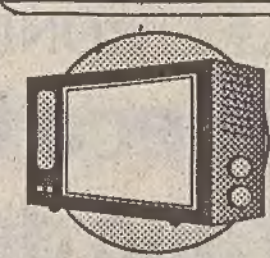
«Certamente, anche perché la televisione è in grado di proporre vari aspetti. Accanto a una televisione attenta, di opinione, che fa informazione; è giusto che ci siano anche i diversi tipi di intrattenimento: da quello con la partecipazione diretta dei telespettatori, a quello realizzato con una chiave radiofonica, che è possibile seguire senza essere incollati al video».

Qualcuno l'ha definito il nuovo Mike Bongiorno. Cosa ne pensa?

«Non credo che possano reggere simili accostamenti. Già come persona, ognuno fa un proprio discorso, figuriamoci professionalmente. Bongiorno è un fenomeno unico e irripetibile della televisione, non a caso Umberto Eco gli ha dedicato un famoso saggio. Io sono un trentunenne che fa televisione da dodici anni e che, senza nessuna presunzione, ci tiene a essere solo Paolo Bonolis. Diversamente sarebbe una squallida coniazione».

Umberto Piancatelli

Paolo Bonolis conduce lo show dell'estate «Bulli e pupe».

TELEVISIONE

RAIUNO

Il mare all'italiana

Sfila la moda, a Capri, in «Sapore di sole»

Un «salotto sotto le stelle» dalla celebre «piazzetta» di Capri per mettere in mostra la moda italiana andrà in onda in diretta, su Raiuno, alle 20.40 con il titolo «Sapore di sole - Moda mare Capri». A condurre la serata sarà Luca Barbareschi. Si tratta della prima delle due serate programmate su Raiuno sul tema della moda. Il 23 luglio a Roma, in Piazza di Spagna, Milly Carlucci presenterà lo show, promosso, insieme con la manifestazione caprese, per festeggiare i 40 anni della moda italiana (è del '52 la prima sfilata di Palazzo Pitti).

La produzione è di Daniela Fargion, gli autori sono Ugo Porcelli e Carla Vistarini. Protagonista della serata di Capri, presentata oggi a Napoli, sarà la moda-mare. «Top model» provenienti da tutto il mondo sfileranno con costumi, abiti e accessori della moda estiva.

Numerosi gli ospiti previsti. Per lo spettacolo: Julio Iglesias, Edoardo Bennato, Luciano De Crescenzo, Rosanna Lambertucci, Swing Out Sisters, Cafè Latino, Ennio Marchetto, Salvatore Marino, Nadia Rinaldi, Jelly Rolls e Dario Salvatori; fra gli stilisti La Perla, Anna Club, Oceano, Mario Valentino, Rocco Barocco, Trussardi, Fendissime, Enrico Coveri, Gucci, Livio De Simone, Murphy e Nye, Jean-Paul Gaultier jr., Balestra e «Star Point» di Gastelbajack.

Reti private

«Il serpente e l'arcobaleno»

Sono due i film d'interesse proposti dalle maggiori reti private. A essi vanno aggiunte due commedie balneari come **«Bikini shop»** di David Wetcher in onda alle 22.30 su Italia uno, e **«E' forte un casino»** di Alessandro Metz, che si vede alle 21.35 su Tmc.

Questi i film: **«Il serpente e l'arcobaleno»** (1988) di Wes Craven (Italia uno ore 20.30) in «prima tv». Tratto dal romanzo di Wade Davis, ambientato nella Haiti del dittatore Duvalier, è forse il film meno fortunato e più stimolante del regista di «Nightmare». Della trama è protagonista un antropologo inglese che giunge nei Caraibi per studiare il fenomeno degli zombie e il rapporto tra questa credenza e le tradizioni locali del voodoo. Con Cathy Tyson e Bill Pullman.

«Il conte Max» (1957) di G. Bianchi (Retequattro ore 21.30). Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Tina Pica nel remake del «Signor Max».

Reti Rai

«Follia» con Ingrid Bergman

Sono cinque i film da segnalare per la giornata sulle reti della Rai. Ecco titoli e orari: **«Follia»** (1941) di W. S. Van Dyke II (Raiuno ore 14). Dedicato agli appassionati di Ingrid Bergman, che appare qui in una delle sue prime interpretazioni hollywoodiane, a fianco di due «mostri sacri» dell'epoca, come Robert Montgomery e George Sanders.

«Io sono la legge» (1971) di Michael Winner (Raidue ore 20.30). Burt Lancaster è il duro sceriffo Maddox che decide di far rispettare la giustizia a ogni costo, mettendosi sulle tracce di sette ubriachi che, in una notte di terrore, hanno involontariamente ucciso un vecchio. Di tutto rilievo il cast di questo tardo western, cucito su misura per il protagonista; insieme a lui recitano Robert Ryan, Lee J. Cobb e Robert Duvall.

«Kean» (1956) di e con Vittorio Gassman (Raitre ore 12). Esordio nella regia per il «mattatore» che affronta uno dei testi più classici dell'epoca romantica, tutto dedicato a mettere in rilievo le doti istrioniche di un protagonista che fu sulla scena modello per intere generazioni d'attori. Nel cast anche Anna Maria Ferrero.

«Terror train» (1979) di Roger Spottiswood (Raitre ore 0.55). Horror film con Jamie Lee Curtis e Ben Johnson.

«L'uomo di mezzanotte» (1975) di e con Burt Lancaster (Raiuno ore 1.10).

Raiuno, ore 23

Si conclude «Europa»

Si conclude il secondo ciclo di Europa, il rotocalco della testata giornalistica regionale, in onda su Raiuno. In questo numero un reportage dall'Andalusia di Gilberto Squizzato, per raccontare la sfida degli africani che, estate e inverno, cercano di attraversare su fragili barche lo stretto di Gibilterra, alla ricerca del nuovo Eldorado sulle stesse coste dalle quali cinque secoli fa Colombo salpò per l'America. Centinaia muoiono travolti dalle onde o gettati in mare dai trafficanti clandestini.

Bruno Gambacorta, dal Belgio, descrive la chiusura dell'ultima miniera di carbone, mentre fiamminghi e valloni si interrogano sul futuro del loro Paese: restare insieme o cercare un divorzio consensuale?

Canale 5, ore 14

Due case per «Forum»

«Aglie e fravaglie, catene ca nun quaglie» è il titolo del primo dei due casi che saranno riproposti a «Forum», in onda su Canale 5. Davanti al giudice Santi Licheri intervengono Gennaro Paone e Rosario Cinque, proprietario di un ristorante. Il signor Paone si è rifiutato di pagare il conto accusando il proprietario del ristorante di aver tentato di avvelenarlo con un piatto di puntarelle con aglio e alici che gli ha provocato uno choc allergico tale da costringerlo al ricovero in ospedale.

«Una cena a rischio» è il secondo caso della puntata: Guido Costa chiede a Domenico De Massimi il risarcimento per aver procurato a lui e alla sua famiglia un avvelenamento a causa di una cena da lui organizzata a base di ostriche e champagne.

MUSICA / CONCERTO

Stasera Luttazzi in un revival lungo trent'anni

TRIESTE — Premiato l'anno scorso dai cronisti triestini con il San Giusto d'oro, Lelio Luttazzi ricambia adesso il riconoscimento con una rimpatriata musicale inserita fra le manifestazioni finali del Festival internazionale dell'Operetta. Stasera alle 21 il musicista triestino emigrato nella campagna romana e da molto tempo assente dalla propria città, cui è tuttavia legato da tante memorie e da tanti affetti, rievocherà al Politeama Rossetti le musiche che hanno fatto la storia dei nostri «anni ruggenti». Con Sergio Conti (batteria) e Massimo Moricone (basso), il Trio di Lelio Luttazzi sarà occasione per un revival lungo un trentennio, nonché per un vivace autoritratto musicale: il ritratto di un protagonista originale, schietto, trasgressivo, estroso della musica leggera italiana dagli anni di guerra a oggi, dalle musiche di «America primo amore» (per dirla con Mario Soldati) alle popolari canzoni nel segno di Trieste come «Muleta mia» o l'ormai storico «Can de Trieste».

Luttazzi ha scritto il suo primo motivo di successo a 18 anni con «Il giovanotto matto» (per Ernesto Bonino), che è già una sigla del suo stile e del suo personalissimo rapporto col pianoforte. Nel '48 si trasferisce a Milano con Teddy Reno e inizia a incidere per la Cdd (produrrà centinaia di dischi). Pubblica con le Messaggerie musicali successi come «Troppo tardi», «Vecchia America», «Souvenir d'Italie», «Una zebra a pois»; nel 1950 dirige l'orchestra della Rai imponendo un nuovo stile ritmico-sinfonico per orchestra d'archi. Con l'amico e collega Gorni Kramer dà vita a una popolare trasmissione a orchestre unificate, «Nati per la musica». Numerose altre sono, però, le sue esperienze televisive: «Hit parade», «Doppia coppia», «Studio Uno».

Ora, per il suo ritorno al Rossetti, Luttazzi ha scelto la formula che gli è più congeniale, del programma colloquiale, sul filo della memoria, per ripercorrere la musica della sua e della nostra giovinezza: Gershwin, Kern, Carmichael, Porter, e via via, fino al «lessico famigliare» di Kramer e di... Luttazzi.

MUSICA / RASSEGNA

Tutti i suoni del nero

«Bluest» a San Giusto per due sere: sabato e domenica

TRIESTE — Sarà una due giorni a tutto blues. Al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Straordinario Estivo», sabato e domenica si terrà infatti «Bluest». Il festival dedicato alla musica nera è ormai giunto al terzo anno di vita e alla quinta edizione (oltre a quelle estive, ci sono state infatti anche due appendici invernali), e sembra aver fretta di crescere.

«Questa è l'ultima edizione che si terrà solo a Trieste — spiega l'organizzatore Ilario Bontempo, della RR Stage Studios —, dall'anno prossimo vorremmo far durare la rassegna più giorni, e soprattutto farla diventare itinerante. Pensiamo a qualche data nel resto della regione, ma anche nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. Volevamo portare qualcosa oltre confine già quest'anno, ma sussistono ancora delle difficoltà, che contiamo di risolvere quanto prima».

E vediamo il programma di quest'anno. Entrambe le serate verranno aperte da due band triestine: sabato i collaudatissimi Scai Sudai (con ospite l'armonicista croato Joavn Ilic) e domenica i neonati Credit (formazione che ruota attorno all'esperienza del batterista e produttore Fulvio Zafret). Nella prima sera saranno della partita anche l'Harold Bradley Trio (gruppo americano, la cui proposta spazia fra le varie anime della musica nera: il blues, il soul, ma anche il gospel) e l'armonicista Johnny Mars, accompagnato per l'occasione dai Big Fat Mama (una delle migliori band rock-blues italiane). Il cast di domenica sarà, invece, completato dalla Michael Coleman Blues Band (vengono da Chicago, e questo è il loro primo tour italiano) e dalla cantante americana Mary Ann, accompagnata dal gruppo Freddie & the Screamers. Entrambe le serate cominceranno alle 21 e avranno un'appendice notturna «a sorpresa» ai «Macaki», il locale di viale XX Settembre che in pochi mesi si è imposto all'attenzione dei musicofili triestini e regionali, dando spazio a vari gruppi locali.

Ca. M.

La cantante americana Mary Ann con il gruppo Freddie & the Screamers: è una delle presenze di punta delle due serate che il «Bluest» di Trieste dedica alla musica nera, al Castello di San Giusto.

MUSICA / TOURNEE

Joe ruggisce, Anna canta

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Joe Cocker domani a Lubiana, Anna Oxa sabato a Lignano Sabbiadoro, dove il 14 agosto arriva anche Claudio Baglioni. L'estate musicale nella nostra zona continua insomma a ritmo serrato, con un calendario quanto mai fitto di appuntamenti, in grado di accontentare i gusti più disparati.

Cominciamo da **Joe Cocker**. Il vecchio «leone del blues» torna nella nostra zona (per raggiungere Lubiana in automobile, da Trieste, si impiega lo stesso tempo necessario per arrivare a Udine...), tre anni dopo il concerto di Lignano Sabbiadoro e quattro anni dopo quello di Udine. E' sempre in gran forma, come dimostrano il buon successo toccato ai suoi recenti album e il seguito che incontrano le sue continue tournée in giro per il mondo. Il concerto di domani, che verrà aperto dal gruppo triestino degli Wind, si terrà allo stadio di Lubiana e comincerà a un orario piuttosto inusuale: le 18.

Sabato, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, arriva **Anna Oxa**. La cantante pugliese presenta in questo tour il suo nuovo album, intitolato «Di questa vita». Dal vivo, la Oxa è accompagnata da una buona band formata da Gianni Belleno alla batteria, Bob Callero al basso, Danilo Madonia alle tastiere, Gilberto Martellieri al pianoforte, Fabio Moretti alla chitarra e Tom Sharret al sassofono. Sempre sabato, al Teatro Miela di Trieste, alle 21 sono di scena gli irlandesi **Tamalin**, gruppo folk dei fratelli McSherry, proveniente da Belfast, già visto in regione cinque anni fa al «Folkest».

Giovedì 23, al Castello di San Giusto, nuovo appuntamento della rassegna «Straordinario estivo»: è di scena **Enzo Jannacci**, che terrà un concerto la cui particolarità consiste nella presenza sul palco, nella seconda parte della serata, dell'attore monfalconese Paolo Rossi: canzoni, dunque, ma anche cabaret e dialoghi sempre sul filo del surreale, come ci si aspetta da due artisti come loro. Ricordiamo poi gli appuntamenti «multipli» con i **Pitura Freska** (2 agosto Jesolo, 3 Lignano Sabbiadoro, 4 Maiano, 17 Trieste), con **Ligabue** (7 agosto Jesolo, 8 Lignano, 9 Trieste) e con **Elio e le storie tese** (10 agosto Lignano, 11 Maiano, 12 Jesolo).

E veniamo a **Claudio Baglioni**. Il suo tour estivo comincia domenica da Alba Adriatica, in provincia di Teramo. Toccherà poi — oltre alla nostra regione, una sola data, la sera prima di Ferragosto — Cava dei Tirreni (Salerno), spingendosi fino in Sicilia, dove farà ben cinque tappe. In questi giorni esce intanto «Assieme — Oltre il concerto», il nuovo album del cantautore romano, un doppio registrato dal vivo nel corso del suo ultimo tour. Fra i brani del disco, molti di quelli che saranno compresi nella scaletta del concerto allo stadio di Lignano Sabbiadoro il 14 agosto: da «Vivi» a «Notte di note, note di notte», da «Assieme» a «Io me ne andrei», da «Via» a «E tu come stai», da «La vita è adesso» a «Mille giorni di te e di me», da «Acqua alla luna» a «Uomini persi». Insomma, un lungo viaggio attraverso la produzione di Baglioni, che continua a essere uno degli artisti più amati da giovani e giovanissimi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Continua fino al 4 settembre la campagna abbonamenti (Turno A) per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 alla Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.o settembre 1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi al Politeama Rossetti di Trieste recital con Lelio Luttazzi in Trio: Sergio Conti alla batteria, Massimo Moriconi al contrabbasso. Il pianista triestino Lelio Luttazzi eseguirà musiche di Kern, Porter, Carmichael, Gershwin, Kramer oltre alle sue. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani al Politeama Rossetti di Trieste il complesso «The Swingle Singers» eseguirà un repertorio che spazia da Bach al jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart ai Beatles. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Sabato al Politeama Rossetti di Trieste alle **20.30** «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, operetta in forma di concerto diretta da Frank Cramer. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia terzo ed ultimo appuntamento con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Liliano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Kern, Gershwin.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). sabato 18 alle ore **21:** Concerto di musica folk del gruppo irlandese «Tamalin». Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. V.m. 18. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La bella scontrosa» di Jacques Rivette. Successo francese Grand Prix al Festival di Cannes '91.

GRATTACIELO. Chiuso per riposo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Cosce calde di una sfrenata donna in calore». Il massimo dell'anal-hard con Miss Pomodoro, il più bel didietro d'Italia. V. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, ult. 22.10: «Profondo...». L'ultimo hard di Pierre Unia. V. 18. **Domani:** «Tutto può accadere».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Obiettivo indiscreto». Un thriller d'alta classe con Luca Barbareschi e Sam Jenkins. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con P. Swayze. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un mito. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Bolle di sapone». Una commedia arguta e frizzante con Sally Field e Whoopi Goldberg. Ultimo giorno. **Domani:** «Lionheart - Scommessa vincente».

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'Oro a Cannes '92. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Stravolte nel piacere come bestie in calore». Elettrizzante e osceno come nessun'altra luce rossa! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): Kevin Costner in: «Robin Hood - Il principe dei ladri» di Kevin Reynolds. Candidato agli Oscar. Ultimo giorno. **Domani:** «Il silenzio degli innocenti». (5 premi Oscar '92).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La bella addormentata nel bosco». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

CINEMA

Spielberg fa «Cats»

LONDRA — Steven Spielberg farà di «Cats» un cartone animato. Il regista di «E. T.» ha già iniziato a lavorare alla sceneggiatura del film, che trasformerà in immagini il musical di Andrew Lloyd Webber (da ben undici anni in cartellone nei teatri del West End londinese). Finora, lo spettacolo è stato rappresentato il 25 paesi e ha incassato oltre due miliardi di sterline.

Alan Capper, portavoce del baronetto Lloyd Webber, ha dato un giudizio positivo sull'idea di Spielberg. «'Cats' è un racconto di fantasia — ha detto —, e i cartoni animati potranno conservare lo spirito magico del testo di Thomas Stearns Eliot».

CINEMA / NOVITA'

Con Geena il carisma è donna

Dopo «Thelma & Louise», nuovo grande successo «femminista» per la Davis

LOS ANGELES — Geena Davis arricchisce con successo la sua galleria di personaggi femminili forti che, due anni fa, la consacrarono al successo internazionale con l'interpretazione in «Thelma & Louise». Questa volta è diretta da Penny Marshall, una regista canadese con una grande esperienza di teatro alle spalle. «At league in their own», prodotto e distribuito dalla Columbia Pictures, narra la storia di un gruppo di ragazze nel lontano 1943, quando, essendo la maggior parte dei maschi giovani al fronte per la guerra, in Usa si decise di dare il via a un campionato di baseball femminile in attesa della pace.

«E' un personaggio per alcuni aspetti simile a quello di Thelma — racconta l'attrice americana —: si tratta di una donna contadina che si getta in questa incredibile avventura per scoprire se stessa. Si tratta, inoltre, di un riconoscimento a un fatto storico realmente avvenuto quando, per ben due stagioni, un gruppo di 1200 ragazze provenienti da tutti gli Stati della Confederazione diedero vita a un campionato nazionale di baseball, riuscendo addirittura a riempire gli stadi. La cosa triste è che, nonostante il successo, alla fine della guerra il campionato femminile venne abolito. Il film narra la storia dal di dentro, ed è un film interamente fatto, pensato, recitato e diretto da donne. E' stata un'esperienza meravigliosa».

Accanto a Geena Davis compare Tom Hanks nel ruolo dell'allenatore alcoolizzato, una parte di contorno, che l'attore americano riesce, comunque, a tenere con notevole bravura. Il film, appena uscito nelle sale Usa, ha avuto un grande successo di pubblico, addirittura inaspettato, e Geena Davis ha aumentato ancora di più il suo carisma «femminista» tra le ammiratrici. «Da una parte sono contenta — prosegue l'attrice — di essermi conquistata questa fama di attrice da ruoli forti e di punto di riferimento delle femministe americane; non vorrei però che diventasse alla lunga un cliché e un marchio dal quale poi sarebbe difficile liberarsi.

«Il fatto è che nel cinema americano ci sono sempre stati pochissimi ruoli ben delineati per le donne e non c'è mai stato molto spazio, al di là delle solite storielle preconfezionate. I film vengono tuttora scritti, prodotti e organizzati dai maschi, e quindi è molto difficile per una donna riuscire a trovare dei ruoli veri, autentici. Non è un caso che io abbia dovuto faticare almeno dodici anni prima di riuscire ad avere una parte da protagonista; e, se ce l'ho fatta, è stato assolutamente casuale, perché ho avuto la possibilità di incontrare quei due gentiluomini di Lawrence Kasdan e di Harrison Ford, che mi hanno spinta e aiutata».

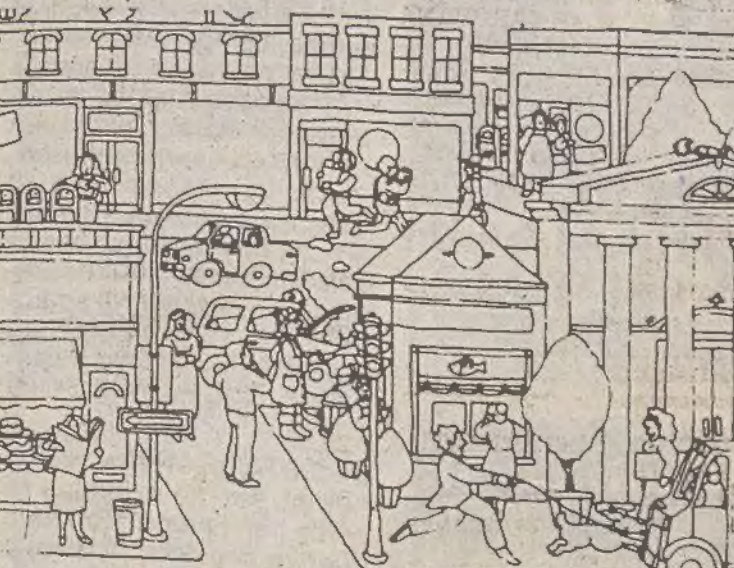
Con una dura gavetta alle spalle e un fisico che non l'ha certo aiutata, Geena Davis è riuscita in brevissimo tempo a diventare una delle attrici più popolari di Hollywood. E con «At league in their own», questa volta ha fatto centro. Le copertine dei più importanti settimanali Usa le stanno tributando un enorme omaggio, e per tutta Los Angeles si vedono in giro manifesti con la sua faccia. Ma la Davis non sembra certo il tipo da montarsi la testa per questo. «Certamente no — conclude —: ho faticato come una matta per avere successo e sono contenta; ma so che a Hollywood si va su con la stessa velocità con la quale si può cadere, e io non ho nessuna intenzione di farmi male. Cautela e attenzione sono due requisiti indispensabili per sopravvivere nel mondo del cinema e del teatro».

Sergio di Cori

MUSICA

Una voce da Spots

LOS ANGELES — La sua voce di basso era la nota caratteristica degli Ink Spots, uno dei gruppi vocali «neri» storici. Herbert Cornelius Kenny è morto sabato nella sua casa nel Maryland. Aveva 77 anni. Era l'ultimo superstite della formazione originale.

Dal 1944 in poi, gli Ink Spots diedero popolarità alle melodie da gruppo vocale. Sulla loro scia arrivarono Platters, Penguins, Drifters e Temptations. Con canzoni di successo come «If I didn't care» contribuirono alla fortuna commerciale della Decca. Il gruppo collaborò, tra l'altro, con Count Basie, Lena Horn, Nat King Cole, Ella Fitzgerald, Cab Calloway.

MUSICA

E' morto Bidlo

PRAGA — Era uno dei più prestigiosi esponenti della «scuola di fagotto cecoslovacca». Karel Bidlo è morto lunedì a Praga, dopo una lunga malattia. Aveva 88 anni. Entrato nella Filarmonica ceca nel 1936, aveva partecipato a memorabili registrazioni di opere di Vivaldi, Mozart e Weber. Come docente, era stato al fianco di generazioni di musicisti.

DANZA: ROMA

Acqua, terra, aria: la natura tra i ventagli

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Lucia Latour conduce da alcuni anni un suo discorso particolare nell'ambito della danza italiana. A cavallo tra coreografia e architettura, movimento e visione, i suoi spettacoli vogliono ritagliarsi uno spazio tutto particolare in un teatro inteso come crocevia di più linguaggi.

A questo punto è comprensibile l'interesse della Latour per il futurismo, al quale ha dedicato «Anihccam» (su Depero), ma che sempre ricorre come suggestione nei costumi, nella nonchalance del gesto, nel ritmo, nella provocazione. Difatti, nella serata a lei dedicata da RomaEuropa a Villa Medici, in cui ha presentato l'ultima creazione, «Naturalmente tua», sono risuonati — tra gli applausi — anche alcuni fischi, a siglare il disaccordo verso un tipo di spettacolarità non del tutto accattivante.

L'impianto scenografico è imponente e spesso prevaricante. Rispetto alla semplicità francescana di Trisha Brown, il palcoscenico voluto dalla Latour (realizzato da Gianfranco Lucchino) è quasi barocco, seppure nella semplicità di linee di un design tecnologico. C'è una piattaforma ruotante centrale, ci sono grandi ventagli bianchi che si aprono e si chiudono, a fare da schermo alle proiezioni di immagini, e c'è una corsia sottile che perimetra e attraversa la pedana, a segnare lo spostamento di uno dei ventagli.

Lo spettacolo si snoda attraverso l'interazione di tutte queste strutture, unificate dai movimenti coreografici dei sei danzatori. Senza — peraltro — dimenticare l'apporto della musica di Luigi Ceccarelli, elettronica nella sua realizzazione, ma «naturale» per quanto riguarda la concezione.

Naturale, appunto. Il concetto è richiamato anche dal titolo. La natura è il punto di riferimento della Latour: gli elementi dell'acqua, dell'aria e della terra. Manca il fuoco, benché ve ne sia un rapidissimo accenno sonoro e visivo, che non viene ripreso coreograficamente.

Acqua per nuotare, aria per volare, uccelli, pesci, terra su cui rotolare, correre, saltare. Coreograficamente, lo spettacolo deve continuamente salvaguardare il proprio precario equilibrio tra semplicità e povertà, perché a volte il gesto non riesce a farsi metafora, a diventare — appunto — movimento. Nell'estrema raffinatezza delle soluzioni visive delle macchine sceniche, delle multivisioni, i danzatori fanno spesso meditare sull'imperfezione della macchina umana rispetto a quella meccanica o elettronica.

Un concetto che sembra in netto contrasto con l'idea di fondo dello spettacolo, celebrazione di una (perduta?) «naturalità». Se «gioco» deve essere, nella riproposta più o meno consapevole di un nuovo futurismo, il gioco ha più abbandono, un'ironia più carnale e meno intellettuale. Ricordiamo gli apporti tecnici allo spettacolo, tutti di prim'ordine: Elena Green e Bruno Magno per le multivisioni, Loic Hamelin e Laurent Poulain per il disegno delle luci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE con esperienza ultraventennale in contabilità generale e fiscale, bilanci, gestione del personale, procedure Edp, disponibile anche per incarichi fuori provincia, esamina proposte adeguate. Scrivere a cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A57797)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di assicurazioni della Ras ricerca ambosessi da destinare al settore vendite, offrendo interessante prospettiva di guadagno. Scrivere a cassetta n. 1D Publied 34100 Trieste. (A3291)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettazione Cad civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

BANCONIERA cercasi provincia Gorizia. Telefonare 0481/99980 ore 14-18. (C50226)

CERCASI urgentemente ragazza per lavoro stagionale Marina Julia 0481/45011 dalle 14 alle 18. (C50227)

GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei Servizi presso la clientela responsabile della filiale di Trieste. Si richiedono i seguenti requisiti: spiccate capacità organizzative e gestionali; attitudine a lavorare per obiettivi; abilità nel gestire e nel motivare i collaboratori; predisposizione al rapporto con clienti e fornitori; aver operato in aziende di servizi o anche manifatturiere di prodotti di buona complessità tecnologica: dovrà inoltre essere in possesso almeno di diploma di scuola media superiore ed avere preferibilmente un' età intorno a 40 anni. La posizione rilevante nell'organizzazione aziendale è di sicuro interesse ed in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied, 34100 Trieste. (A3223)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

5 Rappresentanti Piazzisti

SETTORE termoidraulico; cercasi agenti per promozione prodotti innovativi azienda leader nazionale. Inviare curriculum telefax 045/8401945. (S1324)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57776)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A57776)

8 Istruzione

APERTE iscrizioni sezione serale «Istituto tecnico turismo». Accesso a qualsiasi facoltà universitaria. «Kennedy Parificati Gorizia» telefono 0481/82090. (B000)

ISTITUTO Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» Gorizia 0481/82090. Aperte iscrizioni. Si accettano passaggi da ragionieri, linguistico, scientifico, professionali. (B000)

RECUPERO anni: licenza media, scientifico, linguistico, classico, ragioneria, tecnico turismo, geometri, industriali. Prestigioso collegio: piscina, tennis, pallavolo, pallacanestro, camera doppia, telefono, tv colori, frigo-bar. Corso diurni (mensa-studio pomeridiano) e serali. Scuole interne parificate. «Kennedy Gorizia» telefono 0481/82090.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3273)

MERCEDS 200 familiare fascioni quotazione inferiore Quattroruote vendesi 0434/998672-620478. (S900631)

VENDO Panda 1.500.000, Uno 45 3.800.000, A112 1.900.000. Tel. 214885.

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A0020)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale 20 mq comunicante a miniappartamento completamente ristrutturato, autoriscaldamento. Adatto artigiano o professionista telefonare 040/371126. (A3290)

AFFITTIAMO alloggio due posti letto solo mese agosto, Telefonare 040/371339. (A3290)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

CENTROSERVIZI SI' Appartamento centrale arredato, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, affittasi a non residenti. Tel. 040/382191. (A11)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Rossetti affittasi non residenti appartamento soggiorno camera cucina bagno balcone. (A3295)

MANSARDINA arredata confortevolmente affittiamo prontamente non residenti 600.000. Tel. 370854. (A3294)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Roiano bellissimo bilocale con bagno vuoto non residenti. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTIAMO BOX/POSTIMACCHINA ZONE TRIBUNALE OSPEDALE G. PUBBLICO S. GIOVANNI. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Crispi alta cucina 4 stanze servizi da riordinare vuoto. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Guardiella arredato cottura bistanze bagno 650.000 non residenti. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola es. 5.000.000 rate da 127.000 restituzione con bollettini postali. Tel. 040-722272. (A3241)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369251. (A3275)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91445)

Z. PRESTITI in firma singola casalinghe, pensionati, dipendenti tel. 040/634025. (A3246)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca zona S. Giovanni soggiorno camera cucina bagno. Pronto pagamento. (C3283)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Appartamento perfetto Rosmini vista mare ingresso adattissimo inabili soggiorno cucina quattro camere doppi servizi autometano. 040/371361.(A3277)

ADIACENZE Guardiella recentissimo ultimo piano soggiorno due camere cucina bagno accessori posto auto. 040/567538. (A57799)

AFFARONE!!! Casa ristrutturata, antisismica, indipendente, montagne Cividalese, 150 metri quadri, tricamere... 0432/530360. (A099)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

GORIZIA villaschiera soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage 200.000.000. Elletre. 0481/33362. (B)

GRIGNANO, terreno edificabile mq 1050 per costruzione villa di circa 500 mq, urbanizzato, stupenda vista mare e castello. Per informazioni tel. 040/363591.(A3278)

IMPRESA vende a Grignano costruenda prestigiosa villa, mq interni 250 con ampio giardino, finiture assolutamente esclusive. Per informazioni tel. 040/363591. (A3278)

IMPRESA vende attico in lungomare Venezia a Muggia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni telefonare 040/362601. (A3278)

IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A3278)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Luigi recente prestigioso signorile appartamento con mansarda terrazze box cantina giardino condominiale splendida vista golfo. (A3295)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393, centrali ottime mansarde varie metrature.. (A3295)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito signorile silenziosissimo perfetto soggiorno camera cucina bagno balcone. (A3295)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giacomo epoca luminosissimo appartamento da sistemare soggiorno 2 camerette cucina bagno. Prezzo interessantissimo. (A3295)

PIZZARELLO 040/766676 casa carsica bifamiliare ristrutturata S. Giuseppe (Zona S. Dorligo) con giardino vendesi. (A03)

RABINO 040/368566 casetta libera rimessa a nuovo adiacenze Università (via Ruffini) soggiorno 2 camere cucina bagno capanno attrezzi giardino 530 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Stuparich) camera cucina servizio 21.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Piccardi perfetto saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 268.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi vista mare adiacenze Commerciale (via Pauliana) in stabile ristrutturato appartamenti di salone camera cucina bagno da 95.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Università (vicolo Edera) rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino condominiale 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi (via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 195.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso a nuovo adiacenze piazza Foraggi salone con angolo cottura 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuoso in stabile prestigioso adiacenze piazza Oberdan (via Beccaria) salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ampio poggioli ascensore riscaldamento autonomo 376.000.000. (A014)

UNIONE 040/733602 Commerciale adiacenze tranquillissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 72.000.000. (C3283)

UNIONE 040/733602 Valmaura recente tinello cucinino tre camere bagno ripostiglio cantina ottimo stato. (C3283)

VILLE a schiera a Turriaco, ben rifinite, chiavi in mano da L. 185.000.000 vendita diretta tel. 0481/768934. (C00)

26 Matrimoniali

45ENNE indipendente simpatico cerca max 32enne per convivenza e futuro matrimonio. Scrivere a cassetta n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A57770)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante. Telefonate e avrete tutto. Tel. 040/55406. (A3279)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra - (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci